

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI
DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

INDAGINE CONOSCITIVA

33.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2003

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO MARIA AMORUSO

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

INDAGINE CONOSCITIVA

33.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2003

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO MARIA AMORUSO

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Aracu Sabatino (FI)	11
Amoruso Francesco Maria, <i>Presidente</i>	3	Duilio Lino (MARGH-U)	11
INDAGINE CONOSCITIVA SULLA GESTIONE DELLE FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE DA PARTE DEGLI ENTI PREPOSTI E SULLE PROSPETTIVE DI RIFORMA NAZIONALE E COMUNITARIA DELLA DISCIPLINA RELATIVA		Gasperoni Pietro (DS-U)	15
Audizione del commissario straordinario dell'INPS, avvocato Gian Paolo Sassi e del vice commissario straordinario, dottor Giancarlo Filocamo, e del direttore generale facente funzioni, dottor Antonio Prauscello:		Lo Presti Nino (AN)	14
Amoruso Francesco Maria, <i>Presidente</i>	3, 10, 15	Treu Tiziano (Mar-DL-U)	10
		Sassi Gian Paolo, <i>Commissario straordinario dell'INPS</i>	3
		Zanetta Valter (FI)	13
		ALLEGATO:	
		Documentazione consegnata dal commissario straordinario dell'INPS	17

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
FRANCESCO MARIA AMORUSO

La seduta comincia alle 8,45.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del commissario straordinario dell'INPS, avvocato Gian Paolo Sassi e del vice commissario straordinario, dottor Giancarlo Filocamo, e del direttore generale facente funzioni, dottor Antonio Prauscello.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla gestione delle forme obbligatorie di previdenza e di assistenza sociale da parte degli enti preposti e sulle prospettive di riforma nazionale e comunitaria della disciplina relativa, l'audizione del commissario straordinario dell'INPS, e del vice commissario straordinario, dottor Giancarlo Filocamo, e del direttore generale facente funzioni, dottor Antonio Prauscello.

Ringrazio l'avvocato Gian Paolo Sassi per la sua disponibilità ad intervenire in questa Commissione; avverto che sono presenti per l'INPS anche il direttore centrale per l'informazione statistica, dottor

Salvatore Giovannuzzi, e il direttore centrale per le prestazioni, dottoressa Maria Teresa De Stefanis.

Nell'ambito dell'indagine conoscitiva che si sta concludendo presso questa Commissione si è reso necessario, dopo il commissariamento dell'INPS a seguito della scomparsa del suo presidente, procedere all'audizione del commissario e del vice commissario, al fine di inquadrare la situazione presente dell'istituto. Certamente quello attuale è un momento estremamente importante sia per il mondo della previdenza in generale e sia, in particolare, per l'INPS a causa delle varie vicende che stanno emergendo con forza in questi giorni. Basta consultare le agenzie di stampa di ieri per leggere le varie prese di posizione sia del Governo sia dei sindacati in merito al disegno di delega su questo tema, in discussione in questi giorni alla Camera. Chiaramente questo quadro della situazione rende attuale un dibattito sul funzionamento e sull'azione dell'INPS.

Avverto che il commissario straordinario dell'INPS ha trasmesso alla Commissione della documentazione che sarà allegata al resoconto stenografico della seduta odierna.

Do, quindi, la parola all'avvocato Sassi per l'intervento introduttivo.

GIAN PAOLO SASSI, *Commissario straordinario dell'INPS*. Anzitutto a nome mio e del vice commissario ringrazio la Commissione per aver voluto dedicare questo appuntamento all'esame della situazione dell'istituto. Al riguardo desidero illustrare in breve sintesi gli aspetti più significativi relativi all'andamento dei conti della gestione dell'istituto.

Per ogni aspetto che tratterò sono state predisposte delle schede documentali a

vostra disposizione che in particolare riguardano il bilancio di previsione per il 2003, la gestione di cassa per il 2002, l'attività di monitoraggio, il cumulo tra pensione e reddito; abbiamo anche predisposto delle schede sul casellario centrale dei pensionati, sugli ammortizzatori sociali (comprendente l'andamento degli oneri nel periodo 1998-2002 e gli indicatori statistici sulle principali politiche attive nel mercato del lavoro). Abbiamo quindi approntato un'altra importante scheda informativa sulla gestione dei lavoratori parasubordinati, contenente in particolare informazioni statistiche sugli iscritti al 31 dicembre 2002, sulle aliquote contributive vigenti al primo gennaio 2003 e su una simulazione degli effetti finanziari derivanti dall'ipotesi di attuazione del disegno di legge di delega previdenziale.

Vi sono poi anche altre schede. La prima concerne il processo produttivo, con i risultati del 2002 ed il *budget* del 2003. Un'altra è relativa all'attività di vigilanza, che è fondamentale per l'istituto. Una ulteriore riguarda il decentramento e il « Punto cliente », una iniziativa che l'INPS intende realizzare per avvicinare al massimo il cliente-pensionato o utente. Troverete anche una scheda sulla situazione del personale, con il numero degli assunti, la relativa dislocazione ed altri dati. Tre schede riguardano: il punto della situazione sull'operazione di cessione e cartolarizzazione, in cui siamo stati pesantemente coinvolti; la confluenza INPS/INPDAl (come sapete quest'ultimo ente dal 31 dicembre è confluito nel nostro istituto, con onori ed oneri relativi); le iniziative assunte dall'INPS a livello telematico (i servizi telematizzati e il *call center*).

Sono schede (alcune specialmente) abbastanza complesse. Perlomeno così appaiono a me, che non sono certo uno specialista di tabelle, numeri e grafici. Contengono comunque valutazioni che riteniamo possano aiutarvi ad orientarvi meglio nella materia.

Ciò detto, passo ai punti salienti del bilancio di previsione per il 2003. Tenete conto, peraltro, che bisognerà attendere la nota di rettifica, che sarà fatta a prima-

vera, per avere un quadro macroeconomico più preciso. Premetto che ho conferito al dottor Filocamo le deleghe sul bilancio e sulla gestione di cassa e, quindi, qualora ci siano domande specifiche che riguardano tali aspetti, egli, che è ottimo economista, certamente potrà essere più esaustivo di me (che non ho una specifica vocazione per i numeri) nel fornirvi le risposte ed i chiarimenti desiderati.

I risultati gestionali dell'INPS per il 2003 sono così riassumibili: un disavanzo economico di esercizio di 24 milioni di euro, al netto della consistenza di 258 milioni di euro del fondo di riserva per spese impreviste; un avanzo patrimoniale netto di 15 mila 113 milioni di euro, sempre al netto della consistenza di 263 milioni di euro del fondo di riserva per spese impreviste; un disavanzo finanziario di parte corrente di 261 milioni di euro; un disavanzo finanziario complessivo di 470 milioni di euro; un differenziale di cassa da coprire con le anticipazioni dello Stato di 2 mila 620 milioni di euro; un avanzo di amministrazione di 23.119 milioni di euro. Questi sono i numeri essenziali.

Nell'anno 2003 i risultati di gestione saranno influenzati da una invarianza dei costi di gestione (sostanzialmente stabili) rispetto al 2002, dai trasferimenti del bilancio dello Stato a copertura di oneri non previdenziali per circa 61 milioni di euro, con un incremento di 837 milioni di euro rispetto alla 2002. La spesa per le pensioni è valutata in 137 mila 619 milioni di euro, con un incremento netto del 4,3 per cento (+ 5.687 milioni in valore assoluto) rispetto ai 131.932 milioni previsti nel 2002. La spesa per prestazioni temporanee economiche è valutata in 18 mila 912 milioni di euro, con un incremento netto del solo 0,7 per cento rispetto ai 18 mila 771 milioni previsti nel 2002.

I risultati previsti subiranno comunque un miglioramento, atteso che il bilancio di previsione non comprende gli effetti delle leggi e dei decreti successivi al 31 agosto 2002 (consistenti in un diverso quadro legislativo più favorevole al nostro bilancio), data di riferimento del quadro nor-

mativo e macroeconomico del bilancio originario *ante* legge finanziaria 2003.

Passo all'andamento del numero delle pensioni e degli iscritti. Per quanto riguarda il numero complessivo delle pensioni per il 2003, è stato valutato in 15 milioni 752 mila 173 (erano 15 milioni 725 mila al 31 dicembre 2002). Dovrebbero esserci 699 mila 821 nuove pensioni da liquidare, con un decremento netto di 6 mila 37 pensioni rispetto a quella accolte nel 2002 (705 mila 858). Verranno eliminate 673 mila 540 pensioni, con un incremento di 12 mila 65 rispetto alle 661 mila 475 eliminate nel 2002. La previsione è che l'INPS arriverà a pagare al 31 dicembre 2003 15 milioni 725 mila 173 pensioni (con un incremento netto di circa 26 mila pensioni rispetto a quelle pagate nel 2002).

Per quanto riguarda l'andamento della spesa pensionistica e la sua incidenza sul PIL, essa è stata sostanzialmente stabile negli ultimi cinque anni e la previsione per il 2003 mantiene lo stesso andamento. In uno dei documenti che abbiamo prodotto troverete una tabella che è riferita agli andamenti dal 1998 al 2003. Abbiamo sempre utilizzato questa serie storica di 5 anni, che riteniamo più attuale ed idonea a consentirci di cogliere meglio certi significativi scostamenti. Nel 1998 la spesa pensionistica totale (al netto di quella prevista per i dipendenti delle Ferrovie dello Stato) era dell'8,89 per cento. Come potete vedere dai dati, in buona sostanza lo scostamento è stato di mezzo punto nel quinquennio 1998-2003.

Per quanto riguarda la gestione di cassa, nel 2002 si riassume in 90 mila 521,5 milioni di euro di riscossione e in 151 mila 281,4 milioni di euro di pagamenti, con un fabbisogno lordo di 60 mila 759,9 milioni di euro, la cui copertura è stata assicurata da trasferimenti dal bilancio dello Stato a copertura di oneri non previdenziali per 55 mila 395,3 milioni di euro e, per 5 mila 364 milioni di euro, da anticipazioni della tesoreria (di cui mille e 541 milioni di euro sono riferiti ad anticipazioni dello Stato a copertura del fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali). Queste anticipazioni sono lievi-

tate anche per effetto del famoso decreto « taglia spese » che ha impedito il riconoscimento all'INPS da parte del Tesoro di oltre millecinquecento milioni di euro a titolo di trasferimento di bilancio. Quindi anche con ciò abbiamo dovuto fare i conti.

Con riferimento, poi, al fenomeno del monitoraggio dei pensionamenti, l'INPS da tempo ha avviato una rilevazione trimestrale delle liquidazioni dei trattamenti nel regime obbligatorio (fondo pensioni lavoratori dipendenti, artigiani, commercianti, coltivatori diretti, eccetera) nonché degli assegni delle pensioni sociali. A seguito di tale monitoraggio è stato rilevato che l'andamento effettivo dei pensionamenti riferito a tutte le categorie (vecchiaia, anzianità, invalidità e superstiti) evidenzia che nell'anno 2002 sono state liquidate complessivamente 486 mila pensioni (erano 608 mila 495 nel 2001), con una diminuzione, all'apparenza, di circa 120 mila pensioni. In realtà scontiamo il fatto che molte domande sono state presentate nel dicembre 2002 e quindi saranno trattate nel 2003. Pertanto questo differenziale si dovrebbe ridurre in parte per effetto della liquidazione delle domande di pensione, ancora in giacenza, presentate nell'ultimo periodo del 2002. In particolare, per quanto riguarda le pensioni di anzianità — pur tenendo conto delle domande in giacenza — si evidenzia come nel periodo 1999-2002 ci sia stato rispetto alle previsioni un minor flusso di pensionamenti di circa 37 mila pensioni.

Abbiamo prodotto anche una scheda che riguarda l'archivio generale dei beneficiari delle pensioni liquidate da tutti gli enti previdenziali italiani sia pubblici sia privati. L'archivio, nel quale sono presenti informazioni di oltre 16 milioni di pensionati che percepiscono circa 22 milioni di prestazioni, è per l'INPS uno strumento indispensabile per una corretta gestione della spesa previdenziale, in quanto permette di conoscere la reale situazione di ogni singolo pensionato.

Credo che alla Commissione interesserà molto la scheda che abbiamo preparato sugli ammortizzatori sociali. L'andamento della spesa per ammortizzatori sociali nel

periodo 1998-2002, anche in questo caso, evidenzia una sostanziale stabilità dei costi, che si aggirano intorno ai 7.750 milioni di euro per il 2002. La spesa per ammortizzatori si riferisce ai pagamenti ai lavoratori e alle coperture assicurative del periodo ai fini pensionistici e grava, in parte, per circa 3.370 milioni di euro, sulla gestione per gli interventi assistenziali e, in parte, sulla gestione delle prestazioni temporanee. Le elaborazioni prodotte, che avete a disposizione, evidenziano anche indicatori importanti sulle politiche attive del lavoro.

La gestione dei lavoratori parasubordinati rappresenta un aspetto davvero peculiare della vicenda italiana perché noi abbiamo un numero di iscritti in costante aumento e che ha raggiunto il livello di 2,4 milioni di persone. Oggi, in Italia, ci sono 2,4 milioni di collaboratori coordinati continuativi: un esempio lo avete dinanzi a voi, perché anch'io, con l'INPS, ho un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa. Questo è uno dei motivi dell'aumento del numero di collaboratori! Il numero degli iscritti, in costante aumento, ha raggiunto il livello di 2,4 milioni di soggetti, come ho ricordato. In relazione all'aumento dell'aliquota contributiva, previsto dalla legge finanziaria per il 2003, è previsto un maggiore gettito di 80 milioni di euro, 170 milioni per il 2003 (questo è un dato praticamente certo), 170 milioni di euro nel 2004 e 180 milioni, addirittura, nel 2005. Anche in questo caso, vi è una simulazione del maggior gettito finanziario derivante dall'equiparazione, nell'anno 2005, dell'aliquota attuale a quella dei commercianti (sapete meglio di me come fosse nell'intento del legislatore riportare, nel tempo, le aliquote dei parasubordinati alla pari di quella dei commercianti, che era del 17 per cento e, adesso, credo sia leggermente aumentata) evidenziando per tale anno un ulteriore incremento di circa 530 milioni di euro. Nel documento che vi abbiamo consegnato sono presenti numerose tabelle che io ritengo siano estremamente utili per comprendere nel dettaglio questo fenomeno, che sta arrivando ormai

a livelli preoccupanti: il numero di 2,4 milioni di lavoratori parasubordinati è elevatissimo.

Per quanto riguarda il processo produttivo, i risultati dell'anno 2002 riguardano l'avvio del nuovo sistema di pianificazione e controllo di gestione per migliorare l'efficienza e la qualità del servizio; la riduzione delle giacenze nell'area delle pensioni e delle ricostruzioni di pensioni, che sono ridotte del 5 e del 7 per cento; il miglioramento dei dati contenuti negli archivi contributivi, con costante aggiornamento in relazione ai flussi di contribuzione versata; il potenziamento dell'azione di vigilanza ispettiva che, secondo me, è uno dei cardini dell'attività dell'istituto; la crescita dell'efficienza attraverso un aumento del 16 per cento degli accertamenti ispettivi, con l'individuazione di un aumento del 4,5 per cento delle imprese irregolari; la riduzione del contenzioso giudiziario che, nel 2002, è sceso del 6 per cento, pur rimanendo a livelli, a mio avviso, patologici per quello che riguarda determinate questioni.

Per il 2003 si prevede la messa a regime del nuovo sistema di pianificazione e controllo di gestione e l'emissione generalizzata dell'estratto conto previdenziale. Ciò è molto importante, perché l'INPS consegnerà 25 milioni di estratti conto previdenziali a privati e ad imprese. Come sapete, si tratta di estratti conto non certificativi, che presuppongono non soltanto un costo notevole ma anche un grandissimo sforzo di gestione da parte dell'istituto. Questa operazione è assolutamente propedeutica al raggiungimento, mi auguro a breve, dell'estratto conto certificativo, cioè la possibilità, per qualunque lavoratore, di avere dall'INPS, nel momento in cui la richiede, la certificazione che garantisca quanti siano i contributi e che gli è utile per effettuare i calcoli sulla sua pensione.

Sempre per il 2003, dal punto di vista della produzione vi sarà il completamento delle fasi operative per le gestioni; il rientro di questa immensa massa di dati, relativi a 25 milioni di estratti conto; il miglioramento dei tempi di erogazione

della prestazione e della qualità del servizio (peraltro, già oggi, l'erogazione delle pensioni avviene in tempi molto ristretti: dal momento in cui il lavoratore va in pensione a quello in cui riceve il primo acconto trascorre mediamente circa un mese o un mese e mezzo di tempo); l'incremento dell'efficacia dell'attività di vigilanza che, come ricordato, rappresenta un cardine della attività dell'istituto; il recupero delle specifiche criticità regionali.

Per quanto riguarda l'operazione di estratto conto, lo riceveranno 25 milioni di assicurati, praticamente un italiano su 2. L'obiettivo è quello di arrivare alla normalizzazione degli archivi al fine di assicurare, a partire dal 2004, l'invio agli assicurati di aggiornamenti periodici della propria posizione assicurativa, con cadenza annuale, come previsto, peraltro, dalla legge n. 335 del 1995. L'obiettivo, come ripeto, è quello di arrivare all'estratto conto certificativo, vale a dire alla possibilità, per chiunque abbia una posizione aperta all'INPS, di sapere in qualunque momento quanti siano i contributi accreditati in suo favore.

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza, la lotta all'evasione contributiva complessivamente svolta nel paese si può riassumere nel modo seguente: sono stati effettuati 150 mila accertamenti ispettivi, con un aumento del 17 per cento; sono state accertate irregolarità a carico di 81.763 imprese di lavoratori autonomi, con un incremento di quasi il 5 per cento rispetto al 2001; sono state individuati 22.347 lavoratori autonomi in nero, non iscritti, con un aumento dell'11 per cento rispetto al 2001. A questo proposito, si consenta, non al commissario straordinario ma all'avvocato, di manifestare un certo scetticismo nei confronti dei dati dell'istituto, dal momento che, avendo trascorso 20 anni nel patrocinare cause contro l'INPS, so benissimo che spesso i nostri ispettori, pur bravissimi, non colgono nel segno. Perciò, possiamo applicare una piccola tara su questi numeri, perché quanto l'ispettore accerta come autonomo in realtà non sempre lo è veramente o è

giudicato tale dal giudice. In ogni caso, questi sono i dati. Inoltre: sono state individuate 126 mila posizioni lavorative irregolari, che vanno dal lavoro nero al *part time* utilizzato a tempo indeterminato, e così via; sono state accertate evasioni di contributi per 602 milioni di euro; è stato ridotto il tempo medio delle ispezioni; infine, sono aumentate le ispezioni mensili effettuate dal singolo ispettore. Benché la questione si sposti negli anni, sarebbe interessante partire da queste evasioni di contributi per 302 milioni di euro e verificare, attraverso una serie di *step*, quanti ne rientrino effettivamente nelle casse dell'istituto e quanti non se ne riescano a recuperare per motivi diversi: ma questo non riusciamo a farlo.

Per quanto riguarda il decentramento e i punti cliente, attualmente abbiamo 497 punti di servizio, distribuiti in 103 sedi provinciali, 51 sedi subprovinciali e 343 agenzie di produzione. Oggi, le agenzie di produzione rappresentano il modello di lavoro più diffuso nel territorio, sono punti cliente di servizio nei quali è possibile soddisfare circa il 90 per cento della totalità dei problemi dell'utente INPS. Inoltre, ci sono 650 punti cliente che costituiscono il primo punto di contatto con i cittadini, con sportelli integrati con le altre pubbliche amministrazioni. Sono quasi tutti inseriti in comuni nei quali, di fatto, molte persone lavorano a beneficio dei cittadini interagendo con l'istituto per via telematica.

Per quanto riguarda il comitato di indirizzo e vigilanza (CIV), ci fornirà il suo documento per il triennio 2003-2006 la prossima settimana. Ci ha già anticipato, attraverso il suo presidente, che uno dei punti di indirizzo che saranno indicati dal prossimo consiglio di amministrazione sarà quello di arrivare a costituire un punto cliente, o punto leggero (ancora non sappiamo come chiamarlo) in tutti i comuni d'Italia. Ciò significa avere la possibilità di accedere da tutti i comuni d'Italia e per tutti cittadini (quando penso a questi problemi, immagino i comuni delle mie piccole montagne, dato che provengo dalle Prealpi).

Ci sono però dei comuni dove recarsi al punto INPS più vicino (penso alle valli del Varesino, alle valli piemontesi, eccetera) rappresenta certamente un viaggio ed una fatica non indifferenti. Poter avere a disposizione nel municipio del comune, o magari anche alle poste, una postazione con collegamento telematico con l'istituto consentirebbe di svolgere, sul posto, il 90-95 per cento di tutte le pratiche necessarie al cittadino. Credo molto in ciò e spero che lo faccia anche l'istituto perché questa ipotesi rappresenterebbe veramente un bel modo per avvicinarci al cittadino e fornire un servizio all'utente.

Per quanto riguarda il personale, nel periodo tra il 1989 ed il 2001 la dotazione organica è passata da circa 42.500 unità a circa 36 mila unità. Vi è stato, quindi, un abbattimento di 12.500 unità, pur con un contestuale aumento della produzione. Al 31 dicembre 2002 erano in forza presso l'INPS 33.492 unità, con una scopertura della pianta organica pari a 2.560 unità di personale. In base alla finanziaria del 2002 vanno rideterminati gli organici nei limiti dei posti vigenti al 29 settembre 2002, che per l'INPS ammontano a 36.052, cifra alla quale vanno sommate le 432 unità di personale dell'ex INPDAI. Provvisoriamente l'organico è rideterminato nella misura della consistenza al 31 dicembre 2002, pari cioè a circa 35.600 unità. Tenuto conto del blocco del *turn over* imposto dalla legge finanziaria, l'unico strumento azionabile a nostra disposizione per reperire professionalità e personale, laddove necessari, è lo strumento della mobilità nella pubblica amministrazione. Complessivamente è stata prevista l'acquisizione dalle altre branche della pubblica amministrazione di oltre 2 mila unità, di cui solo il 60 per cento transiterà effettivamente all'INPS.

Per quanto riguarda le iniziative di cessione e cartolarizzazione, l'INPS ed il suo patrimonio sono stati coinvolti pesantemente in queste importanti operazioni per la contabilità dello Stato. In merito alle cessioni e alla cartolarizzazione del patrimonio immobiliare il piano ordinario di cessione, alla data del 31 dicembre

2002, registra la vendita di 1.874 unità immobiliari per un incasso complessivo di 135 milioni di euro. Le unità immobiliari vendute rappresentano l'83 per cento delle unità immobiliari comprese nella prima operazione di cartolarizzazione. Si prevede ragionevolmente che anche questo residuo 17 per cento venga venduto entro la fine di febbraio di quest'anno, quindi entro un mese. Tale risultato è stato raggiunto usufruendo dei servizi della società Romeo Gestioni Spa, *advisor* dell'INPS, che svolge attività di assistenza e consulenza per la vendita, in aderenza a quanto contenuto nel contratto di gestione sottoscritto dall'INPS con la SCIP Srl.

Vorrei svolgere al riguardo un piccolo inciso: credo che una delle cose più intelligenti che l'INPS abbia fatto sia stata quella, ad un certo punto della sua storia, di mettersi a distribuire pensioni e ad occuparsi di pensionati. Non credo che un ente previdenziale debba svolgere attività immobiliari o di altro tipo. Una delle cose che più mi ha fatto piacere constatare al mio ingresso nell'INPS è stata rilevare come di queste attività non ve ne siano quasi più. Esiste ancora una società di gestione, ora in liquidazione, che probabilmente dovremo rimettere *in bonis*, a seguito dell'assorbimento dell'INPDAI: questa società si rende ora necessaria, infatti, in considerazione del fatto che l'INPDAI in sede di cartolarizzazione non ha ceduto circa 60 o 70 unità immobiliari. Nell'ambito delle unità di personale che ho elencato poc'anzi va tenuto conto che dal primo di gennaio l'INPS si fa carico di 285 portieri che derivano dalla gestione dell'INPDAI; francamente non ne sentivamo il bisogno, ma certo non lasceremo sulla strada questo personale.

Per quanto concerne le unità immobiliari libere, la SCIP Srl ha messo all'asta 54 unità; di queste, 37 sono state vendute nel mese di dicembre con un incasso di 4 milioni 700 mila euro, per cui i ricavi complessivi del programma straordinario di cessione al 31 dicembre 2002 ammontano a 330 milioni e 700 mila euro. Questa operazione, di valore complessivo pari a 6,6 miliardi di euro, comprende il patri-

monio da reddito degli enti previdenziali immediatamente vendibile e riguarderà i prossimi esercizi finanziari: 2004, 2005 e 2006.

Assorbendo l'INPDAI abbiamo acquisito anche il suo cospicuo patrimonio immobiliare; bisogna rilevare, però, che l'ex INPDAI aveva esternalizzato la gestione di gran parte del suo patrimonio ad eccezione di circa 60 unità immobiliari. Per la restante parte del patrimonio immobiliare erano stati stipulati dei contratti (tra l'altro redatti abbastanza bene e pertanto non ci pregiudicano troppo) con tre grosse società immobiliari: per il nord la *Pirelli & C. Real Estate*, per il centro la *Romeo Gestioni Spa* e per il sud la *Sovigest*. Si tratta di tre grandi società immobiliari cui è stata affidata anche la gestione del patrimonio, con la previsione, peraltro, che qualora sul punto fossero intervenute modifiche normative questi accordi sarebbero stati adeguati al volere del legislatore. I nostri uffici hanno esaminato con molta cura tali contratti che, lo ripeto, sono ottimi e redatti con scienza e coscienza. Il nostro responsabile del patrimonio ha quindi già preso contatto con le tre società che si sono dimostrate disponibili non solo a mutare i contratti in relazione alle esigenze dell'istituto ma anche ad aiutarci — e ciò sarà fondamentale — nel procedere alla cessione diretta degli immobili. Inoltre in questo momento le tre società si faranno carico anche della gestione dei 285 portieri cui ho accennato prima.

L'INPDAI, purtroppo, aveva un rilevante contenzioso, ora trasferito all'INPS; va ricordato infatti che vi erano circa 2.800 cause pendenti relative agli immobili, di cui circa 1.300 per morosità e 919 per occupazione abusiva. Sempre le tre società di cui sopra, si faranno carico anche dell'attività legale, di recupero e di definizione di queste cause.

Disponiamo di ottimi avvocati (lo so per esperienza personale avendoci litigato per una vita) ma, per quanto compete al sottoscritto, fino al 28 febbraio gli avvocati dell'INPS si occuperanno della previdenza e non dell'attività immobiliare. Non mi

sembra una buona cosa che gli avvocati dell'INPS, già sommersi da cause, si mettano a correre dietro agli sfratti.

In parte ho già accennato alla confluenza dell'INPDAI nell'INPS; aggiungo che è stato costituito un comitato di integrazione e sono già iniziate le attività di assorbimento per quanto concerne la gestione delle entrate; a partire dal mese di febbraio prossimo i contributi andranno versati direttamente all'INPS. Per quanto riguarda l'area delle pensioni, i trattamenti sono stati erogati regolarmente alle scadenze previste. Chiaramente si presentano poi problemi legati ai calcoli e ai tetti, ciò a causa delle modalità di erogazione e di calcolo delle pensioni, assolutamente diversi tra i due istituti.

Abbiamo poi predisposto una scheda informativa riguardante l'INPS telematico, cioè quanto l'istituto già realizza a livello telematico in favore dei cittadini. L'INPS fornisce servizi all'utenza sostanzialmente attraverso due canali telematici: Internet ed il *call center*.

Tralascio di affrontare il tema del *call center* le cui traversie certamente già conoscerete, tra le quali la contestazione sulla necessità o meno di ricorrere ad una gara europea. Stiamo comunque superando questi problemi e, con la determinante collaborazione dell'AIPA, stiamo predisponendo un bando di gara il più rigoroso possibile; non appena questo sarà pronto verrà svolta una gara a livello europeo.

Devo ora sottolineare un *boom* nell'utilizzo dei servizi Internet per l'invio di dati all'istituto. Ad esempio i modelli DM10 (utilizzati dalle aziende per dichiarare mensilmente i contributi versati in favore dei lavoratori) inviati per via telematica sono passati dai circa 2,5 milioni del 2001 a circa 8,5 milioni del 2002. Credo che nel 2003 ci attesteremo attorno a 13 o 14 milioni di modelli DM10 inviati telematicamente, con un chiaro risparmio in carta e nel tempo da trascorrere davanti gli sportelli.

Il sito Internet fornisce in 7 lingue informazioni ed eroga servizi agli utenti: cittadini, aziende, consulenti (che hanno

ottenuto nel 2002 oltre dieci milioni di servizi) e grandi utenti (comuni, patronati, CAF e tutte le istituzioni), i quali possono collegarsi al sito dell'istituto per acquisire informazioni e fornire i relativi servizi ai propri clienti diretti. Il *call center* (in cui io credo molto, perché può avere un grosso sviluppo anche sotto il profilo dell'occupazione) è uno strumento per favorire l'accessibilità alle tecnologie della comunicazione anche ai soggetti che non hanno familiarità con l'uso di Internet.

In prospettiva, si vorrebbe pervenire ad uno sportello virtuale unico (che è già in fase di realizzazione), integrato con altri enti e istituzioni, per migliorare ulteriormente il rapporto con l'utenza, che attraverso un unico punto di accesso potrà ricevere servizi da più realtà amministrative. Al riguardo il problema è sostanzialmente il seguente: non c'è nessun motivo, oggi, perché ci siano uffici INPS, INAIL e INPDAP distinti. Oggi uno sportello telematico è in grado di gestire il cliente di tutti e tre gli istituti alla stessa maniera, ma con una differenza significativa: i costi sarebbero enormemente più bassi. Questo sportello virtuale unico di fatto può diventare una specie di contenitore aperto, in cui chiunque potrà introdurre quello che vuole al servizio dell'utenza, senza grandi problemi.

PRESIDENTE. Ringrazio il commissario straordinario. Do la parola ai colleghi che desiderano intervenire.

TIZIANO TREU. Ringrazio il commissario, che ci ha fatto una esposizione non noiosa ma molto densa di contenuti, grazie anche ai documenti forniti. Conosco, per esperienza, gli strumenti e l'intenso lavoro dell'istituto e di ciò non sono sorpreso. Vorrei svolgere dei commenti e porre alcune domande.

Sono stati riferiti alcuni dati confortanti sull'andamento previdenziale. Parimenti, mi sembra apprezzabile il fatto che vi sia un controllo molto attento dei costi di amministrazione (tradizionale punto dolente, come abbiamo visto, nel caso di altri istituti) e un miglioramento dei ser-

vizi. Sottolineo anch'io la particolare importanza ascrivibile all'uso dell'informatica, sia a fini certificativi sia allo scopo dell'unificazione dei punti di contatto con i cittadini. Ravviso elementi di positività anche nel fatto che la crescita numerica delle pensioni (comprese quelle di anzianità) sia molto contenuta rispetto alle previsioni: vi è una crescita, ma è inferiore a quanto si potesse temere, e ciò conferma che non siamo in una situazione immediatamente drammatica. Peraltro, l'onere delle pensioni cresce maggiormente, in dipendenza, evidentemente, della diversa tipologia di pensionati che arrivano a conseguire il diritto.

Anche a proposito dei contributi, vi è da rilevare un dato confortante, perché essi crescono in modo accentuato. In proposito devo fare un'osservazione, che però ha riferimento al quadro macroeconomico preso in considerazione, e questo è effettivamente un rilievo critico: le premesse relative al quadro economico per il 2003 sono poco credibili (ma non per colpa dell'istituto, che ha solo ripreso i dati macroeconomici del Governo), si tratta di dati fuori quadro rispetto a tutte le previsioni internazionali. Vorrei che vi fosse una crescita del PIL in termini reali del 2,7 per cento, mi augurerei che anche l'occupazione crescesse dell'1,8 per cento, ma purtroppo non è così. Speriamo che su questo mio rilievo di fondo io abbia torto, ma temo di no.

Circa l'andamento dell'occupazione, il commissario ha giustamente rilevato che la crescita dei parasubordinati è anomala. Conosciamo bene le cause ed è inutile fare delle sterili autocritiche. Ritengo che, se facessimo — come molti propongono — una operazione volta alla ridefinizione della figura e al miglioramento delle tutele, anche questa crescita dovrebbe rallentare e normalizzarsi entro limiti fisiologici. Vi è stata una crescita di tali lavoratori in tutta Europa, ma nel caso italiano l'andamento è anomalo.

Sul controllo dell'evasione c'è stato un netto miglioramento, però siamo ancora a livelli assolutamente minimi. Se guardiamo al numero di aziende controllate

rispetto quello delle aziende clienti, vediamo che siamo ancora fermi all'1 per cento.

Vorrei sapere qualcosa in più sulla *vexata quaestio* (di cui stiamo discutendo anche in Parlamento) del coordinamento dei servizi ispettivi, una vecchia questione con cui tutti noi ci siamo inutilmente cimentati da anni. Inoltre, si può avere qualche dato sugli andamenti regionali? Sarebbe interessante vedere come si muovono le dinamiche dei contributi e delle prestazioni a livello regionale.

Se poi foste in grado di fornirci qualche proiezione a lungo termine, la cosa sarebbe per noi estremamente utile. So che siete in grado di farlo ed ho avuto anche modo di gettare un'occhiata su alcuni dati. In materia vi sono - come è noto - delle polemiche. Siamo tutti abbastanza convinti che la situazione attuale sia ancora rassicurante (se si vuole, la casa non brucia) e che si possa guardare al futuro delle pensioni senza drammi immediati, però nel medio e lungo periodo si pongono problemi più seri ed anche i dati sono non del tutto convergenti.

Un'ultima curiosità. Siccome il commissario, che se ne intende, ha detto che il contenzioso è patologico, mi piacerebbe ricevere dati al riguardo.

SABATINO ARACU. Sento di dover fare una osservazione riguardo all'AIPA: mi sembra che sia diventata una specie di ente di sponda dell'INPS. Io personalmente auspico che essa venga soppressa al più presto, perché mi sembra una istituzione di scarsa chiarezza. Spesse volte non si riesce a capire se eventuali colpe siano dell'AIPA o di altri, ma mi sembra che sia un intralcio vero e che siamo fuori dalle regole sulla libera concorrenza, fuori dal mercato. Penso alla questione delle gare: ritengo che esse dovrebbero essere svolte per fornire un miglior servizio a tutti gli enti nonché per conseguire un risparmio. Se invece si mettono dei paletti, in modo tale da restringere i possibili vincitori a due soli soltanto, questi finiscono con il mettersi d'accordo e sicuramente non ne conseguono un risparmio.

È anche vero che mettere insieme questi enti, se fatto con determinati criteri, consente certamente un risparmio. Se, invece, i criteri sono altri, le posso garantire che ciò che costa 10 costerebbe non 12 ma 120 (che è ben diverso, ovviamente), come probabilmente accade. Ritengo che dobbiamo iniziare a guardare a queste situazioni e, soprattutto, alla concorrenza. Ciò non è possibile se iniziamo a mettere paletti, come quello dell'AIPA, oppure se imponiamo un periodo di un certo numero di anni presso pubbliche amministrazioni (se ho iniziato lo scorso anno, ma sono più bravo di chi lo fa da 15 anni, per quale motivo mi volete mettere fuori?), oppure consentiamo la partecipazione soltanto a chi, in un settore, fatturi 200 miliardi (siamo sicuri che chi fattura 200 miliardi è più bravo di chi fattura 10 miliardi?). Allora, esaminiamo queste gare, perché io ritengo che siano prive di libertà, di senso di responsabilità, dei principi ispiratori della libera concorrenza, e questo è contro ogni logica.

Mi permetto queste osservazioni perché si tratta di questioni importanti, come lei ha giustamente osservato. Lo stesso vale per i *call center*, che sono una cosa bellissima e che, se vogliamo, sono piuttosto *contact center* poiché ognuno è libero di servirsene, anche chi non sa usare Internet. Ad esempio, mia madre, che non è in grado di farlo, trova il numero di telefono e chiama: è una bella cosa. Bisogna offrire questa ampia scelta, ma anche aprire alla concorrenza e non ripetere assolutamente quello che è stato fatto fino ad oggi, vale a dire pilotare in una determinata direzione. Auspico che si possa trovare un rimedio molto velocemente.

LINO DUILIO. Ringrazio gli intervenuti per l'ampia esposizione. Vorrei rivolgere alcune domande di carattere generale e altre di carattere particolare, pur essendo consapevole del fatto che il commissario si è insediato da poco tempo. Del resto, anche dalla gestione commissariale ritengo si possano trarre elementi che possono essere di aiuto per investigare sul futuro

della nostra previdenza che, come sappiamo, è questione complessa e interessante al tempo stesso.

Innanzitutto, richiamo un tema già anticipato dal professor Treu. Noi siamo interessati, riguardo all'INPS per definizione ma anche riguardo a tutti gli altri enti, privatizzati e non, che pure controlliamo, a prefigurare ciò che definiamo l'equilibrio di sistema. Siamo interessati primariamente, direi, ad evitare che in futuro questo equilibrio si alteri, producendo tutte le conseguenze che in tal caso potremmo immaginare. In questo senso, anch'io vi chiedo se sia possibile (non in questa sede ma in occasione di una prossima audizione) avere elementi un po' più qualitativi, per così dire, che attengano più specificamente ai dati di equilibrio di sistema. Su questa delicata questione, infatti, molto spesso si fa filosofia, politica, ideologia ed altro, tuttavia nessuno può negare che se l'INPS, che rappresenta la fonte primaria e principale per poter ragionare intorno al futuro, ci fornisce questi elementi previsionali, essi sarebbero di grande utilità per il legislatore al fine di poter intervenire nelle forme più opportune sul futuro.

Rimanendo su questo tema, vorrei ora rivolgere una domanda esplicita, anche se di ordine generale. Noi tutti siamo consapevoli che abbiamo aliquote previdenziali troppo alte, in particolare per quanto riguarda i lavoratori dipendenti: il 32,7 per cento è infatti, io credo, un'aliquota eccessiva. Il problema complicato, evidentemente, è come fare ad abbassarla. Rilevo incidentalmente - tra l'altro - che detta aliquota, pur così alta, non contempla al suo interno nemmeno mezzo punto di solidarietà a favore delle altre gestioni, il che crea ulteriori problemi. Ebbene, signor commissario, mi piacerebbe conoscere la sua opinione personale e quella dell'ente a questo proposito, evidentemente sempre in funzione di ausilio al legislatore, che deve essere aiutato a definire una opportuna « politica delle aliquote », per così dire. Di ciò non si è mai parlato esplicitamente in questa sede, anche con chi vi ha preceduto. Tuttavia, anche un modesto sugge-

rimento da parte del maggior ente previdenziale può in qualche modo aiutare ad arrivare, sia pure con la gradualità necessaria, ad una situazione in cui questo picco così elevato possa essere abbassato.

Sempre nel merito del finanziamento della nostra previdenza pubblica, mi permetto di esprimere un'opinione personale, che evidentemente non le chiedo di condividere: io ritengo che la decontribuzione, di cui si sta trattando in Parlamento, sia una contraddizione in termini, oltreché un *vulnus* rispetto al principio che abbiamo introdotto con la legge n. 335 del 1995. Esiste una fisiologica dialettica politica nel merito della quale, come già detto, non chiedo al commissario di intervenire, innanzitutto per una questione di correttezza da parte mia. Tuttavia, temo che questa posizione sulla decontribuzione possa aggravare la situazione, quanto meno se non viene disegnato un quadro armonico complessivo dentro il quale un discorso di questo tipo acquisti una sua plausibilità, anche finanziaria.

Questo riferimento alla decontribuzione mi serve per introdurre una domanda più esplicita a proposito dei lavoratori parasubordinati. Vi ringrazio per i dati che ci avete fornito: li avevamo infatti esplicitamente richiesti in qualche occasione precedente. Se fosse possibile sin da ora, oppure in una prossima occasione, ne gradirei una ulteriore specificazione in termini di disaggregazione. Se, infatti, certamente colpisce il dato di due milioni e trecentomila unità circa, da qualche precedente disaggregazione riferita ad indagini di altra natura, più sociologica (penso al Censis), ricordo che dentro a questo « calderone », a questo fondo che consente di censire i dati, c'è di tutto: gli amministratori di condominio, che rappresentano una cifra non indifferente (superiore al mezzo milione di persone, mi pare che fossero almeno all'epoca; non so a quanto siano arrivati, attualmente), i sindaci e gli amministratori di aziende, i venditori porta a porta ed altri. Ciò stante, le chiedo, se possibile, una disaggregazione più qualitativa, che consenta di indagare su questo fenomeno. Come già detto, in-

fatti, esso sicuramente colpisce per la quantità, ma letto più analiticamente potrà essere anche utilizzato come spia di una certa evoluzione del mercato, con l'evidenza di una dinamica delle occupazioni che può risultare sicuramente interessante.

Passo ora ad un altro aspetto. Lei ha affermato, tra l'altro, che gli avvocati dell'INPS non si devono occupare di certi problemi. Un tale riferimento mi ha richiamato alla mente un'altra area di professionisti del nostro istituto di previdenza, vale a dire l'area dei medici. Come lei saprà, l'INPS ha tanti medici: « tanti » è un termine indeterminato ma a mio parere non inappropriato. Siccome un principio base della buona amministrazione è quello di far corrispondere l'attività ad una prestazione e, in qualche caso, anche in riferimento ad audizioni precedenti, questo rapporto non è apparso sempre così scontato, vorrei capire se, nell'ambito di una prospettiva di razionalizzazione di tutto l'ente, che mi pare vi stia a cuore, l'istituto intenda prestare attenzione anche su questo problema, magari curando virtuose sinergie con altri enti o in altro modo. Questa osservazione — mi preme rilevarlo — risulta indirizzata all'unico fine, per quanto mi riguarda, per il quale una Commissione come questa assume un senso, cioè sovrintendere agli enti di previdenza affinché la relativa gestione sia da considerare razionale anche in riferimento al migliore impiego delle risorse esistenti all'interno della pubblica amministrazione.

Avrei voluto chiedere qualcosa anche sulle sinergie a proposito della vigilanza tra enti ma sono stato preceduto dal professor Treu. Mi limito a domandare informazioni sul patrimonio, più esattamente su quanto si è incassato a seguito delle operazioni di alienazione realizzate. Vorrei anche sapere se quello che si è incassato è in linea con i criteri che riguardano le transazioni che avvengono sul mercato. Infine, vorrei qualche informazione sulle cosiddette posizioni silenti che esistono all'INPS e sono numerose: vorrei sapere quante sono e come sono gestite.

VALTER ZANETTA. Vi ringrazio per la esaustiva presentazione della situazione in cui versa l'INPS. Penso che, proprio per la copiosità della documentazione che ci è stata fornita, almeno per gli aspetti generali relativi ai rilessi economici ci sia la necessità di riflettere, per poi tornare a discuterne, e di richiedere, fra qualche tempo, una successiva audizione.

Mi sembra che oggi, dall'azione svolta dal commissario e dai suoi collaboratori emergano una forte attenzione al cittadino e la volontà di far funzionare al meglio « la macchina », portarla a regime. Sono aspetti che colgo positivamente; lo stesso dicasi per l'accenno al progetto di voler portare uno sportello in ogni comune.

Siamo sostenitori del servizio universale prestato dalle poste e quindi del presidio di un ufficio postale in ogni comune; nell'esaminare la legge sui piccoli comuni abbiamo svolto una battaglia in questo senso proprio perché l'ufficio postale, a nostro avviso, deve costituire un punto di riferimento in cui si espletino molteplici servizi. Oggi colgo questa stessa volontà nelle parole del commissario e ciò mi fa enormemente piacere. Se questo progetto avrà un seguito e l'idea sarà ulteriormente sviluppata, credo che ciò costituirà un valore aggiunto che ci consentirà di difendere la presenza degli uffici postali in ogni comune; cosa che abbiamo cercato di fare proprio con la legge sui piccoli comuni. Tra l'altro, proprio a questo tema si ricollega anche il cenno all'integrazione con l'INAIL svolto dal commissario Sassi, ipotesi che considero positivamente.

Vorrei sottoporvi ora un caso specifico, proprio perché ritengo che analizzando tali casi si possano avviare iniziative di ordine più generale. Nella mia provincia, la Verbano-Cusio-Ossola, di recente istituzione, è già stato creato un ufficio integrato (almeno a livello di logistica) tra INPS ed INAIL. Si tratta, a mio avviso, di un ulteriore passo in avanti (tra l'altro sollecitato dal territorio) al fine di giungere ad una vera integrazione. Ebbi modo di sottoporre questo tema già nel corso dell'audizione con il commissario del-

l'INAIL ed oggi rilevo con piacere il cenno del commissario Sassi in merito ad uno sportello integrato e addirittura all'intenzione di avviare una gara al riguardo.

In precedenza, la costituzione di uffici integrati tra INPS ed INAIL aveva una valenza sperimentale ed il progetto in qualche modo si è arenato. Quindi colgo con piacere questa forte iniziativa annunciata qui oggi dal commissario; mi chiedo, però, se anche questo programma debba avere carattere sperimentale. Forse sarebbe necessaria un'attenzione particolare per i progetti già avviati e che si trovano ora in una fase di stasi.

Ringrazio, quindi, i nostri ospiti per le informazioni forniteci, per la precisione della documentazione e per la sua esposizione. Non mi dilungo sugli altri aspetti economici di carattere più generale, che interessano l'importante riforma che stiamo avviando con la delega previdenziale, ora in fase di approvazione; si tratta di un tema che affronteremo nel merito in altre occasioni di incontro.

NINO LO PRESTI. Sarò brevissimo, anche in considerazione delle votazioni che fra poco ci vedranno impegnati in aula. Mi unisco ai ringraziamenti per l'esposizione esauriente svolta dal commissario straordinario dell'INPS, l'avvocato Sassi (di cui sottolineo con piacere l'appartenenza all'importante categoria degli avvocati di cui anch'io faccio parte).

Ho rilevato nel corso del suo intervento delle perplessità riguardo a specifici problemi di carattere gestionale. Mi riferisco essenzialmente alla gestione del contenzioso ed al recupero dei contributi evasi. Si tratta di problemi di una certa rilevanza se consideriamo che l'attività ispettiva dell'INPS ha portato ad accertamenti di un numero di casi non indifferente (22.347 aziende facevano ricorso al lavoro nero). Non si tratta di una percentuale bassa, anzi, mi pare che questa sia indicativa di un malcostume generalizzato del nostro paese, contro il quale evidentemente tutti vogliamo batterci. Non riesco a spiegarmi, però, come mai non vi siano dati chiari, specifici, sul recupero della

notevole entità delle somme accertate; 602 milioni di euro di contributi evasi, corrispondono a circa 1.200 miliardi delle vecchie lire: non si tratta di una cifra da poco.

L'evasione, lo ripeto, è un fenomeno che tutti vogliamo combattere, e quindi chiedo l'opinione dell'avvocato Sassi riguardo ai provvedimenti varati in tema di contrasto del lavoro nero e per consentire la sua emersione. Ma se chiari sono i dati sull'accertamento dell'evasione gradirei allora conoscere quali siano le ragioni per le quali non esistono elementi specifici sul recupero dei contributi evasi.

In merito al contenzioso, poi, chiedo al commissario, anche in virtù della sua esperienza di avvocato che ha intrattenuto numerosi rapporti con l'INPS (sia pur su versanti opposti), a cosa sia dovuto l'enorme sviluppo del contenzioso e perché vi sia difficoltà nel ridurre questo fenomeno e far fronte all'emergenza che esso comporta. Vorrei sapere se ciò sia dovuto a carenze di coordinamento tra gli uffici dell'INPS o a un difetto nell'informatizzazione della struttura legale distribuita su tutto il territorio nazionale o, magari, sia piuttosto dovuto ad una tempistica non adeguata nella trasmissione dei dati tra gli uffici centrali e quelli periferici.

Questi fenomeni sono, quindi, dovuti a ragioni profonde quali la disorganizzazione e la carenza di informatizzazione? Anche perché sappiamo che in altri campi, come il commissario ci ha riferito, si sono compiuti passi straordinari in ordine all'informatizzazione ed alla possibilità che questa consente di offrire alla platea degli utenti dei servizi migliori, più tempestivi.

Concludo confermando la necessità, espressa anche dai colleghi che mi hanno preceduto, di ottenere opinioni più pregnanti riguardo ai dati di equilibrio del sistema, quindi alle previsioni attuariali della gestione del più grande istituto di previdenza nazionale. Infine, ritengo opportuno conoscere dei dati più precisi sullo stato di attuazione del provvedimento governativo di adeguamento delle pensioni minime all'importo di 516 euro mensili.

PIETRO GASPERONI. Anch'io mi associo ai ringraziamenti rivolti al nostro ospite per il modo dettagliato con cui ci ha illustrato la situazione dell'istituto. Dovendo essere schematico a causa degli impegni che ci attendono in aula, sottoporro al nostro ospite delle brevi richieste alle quali egli potrà rispondere anche successivamente. Intendo comunque fare riferimento a temi di particolare importanza in relazione anche al momento in cui ci troviamo.

Il commissario si è insediato da non molto tempo e, quindi, non si può pretendere da lui più di tanto; però ritengo possa essere in ogni caso in condizione di fornire un contributo alla discussione in atto. Mi riferisco al progetto di legge governativo di delega sulla revisione della previdenza, all'esame della Camera in questo momento. Intanto vorrei sapere quali scenari (dal suo punto di osservazione privilegiato) ritiene che si aprano di fronte alla prospettiva di una riduzione della contribuzione. Sentivo dire che una contribuzione del 32,7-32,8 è troppo alta. Non so rispetto a che cosa questo dato sia alto, ma di certo alcune categorie (non parlo dei co.co.co.) ancora oggi versano molto di meno. Insomma, ciò che si prospetta dentro quel progetto è una riduzione della contribuzione di 3-5 punti più 1 (in verità sono 4-6, se si aggiunge la possibilità di tenere fuori dalla contribuzione l'1 per cento della retribuzione contrattata nel secondo livello aziendale). In sostanza, chiedo al commissario quali scenari potrebbero aprirsi per la tenuta dell'equilibrio del sistema.

In tale ambito, formulo anche una richiesta più specifica. All'interno della delega si prevede la possibilità per le casse privatizzate di organizzare la previdenza integrativa, i fondi pensione. Si tratta di un vecchio dibattito questo, già affrontato in passato; la conclusione di allora fu che gli istituti di previdenza obbligatoria dovessero essere tenuti fuori dalla gestione diretta delle pensioni integrative. Rispetto al fatto che si riapra la possibilità per le forme di previdenza obbligatorie di gestire direttamente i fondi pensione, ritiene

l'INPS di poter rientrare tra i gestori della previdenza integrativa? Infatti, come risultò dalla discussione che avvenne negli anni '90 in occasione della riforma pensionistica, eventuali fondi pensione gestiti dall'INPS avrebbero dei costi di gestione di gran lunga inferiori a quelli che si produrrebbero sul mercato se gestiti da società private. Io fui d'accordo allora che fosse utile ed opportuno tenere fuori enti quali l'INPS; però, siccome si prospetta un'inversione di tendenza, mi piacerebbe acquisire valutazioni in proposito.

Passo alla situazione finanziaria dell'INPDAI. Nella documentazione a corredo del disegno di legge finanziaria venivano indicati, a proposito del passaggio dell'INPDAI all'INPS, costi di ripianamento pari a circa 1.500 miliardi di lire per il 2002 e a 2.500 miliardi per il 2003. Oggi mi è parso di vedere che la situazione sia un poco diversa (c'è una buona situazione patrimoniale). In definitiva: quanto costa all'INPS questa operazione? Inoltre, chi deve pagare, chi dovrà accollarsi l'impegno di solidarietà per ripianare il disavanzo?

Mi associo alle considerazioni sulla situazione dell'INPS, che non è allarmante. Però c'è un disavanzo. Siccome esistono vari fondi, le chiedo — se fosse possibile — di fornirci dati ripartiti tra di essi (fondo agricoltura, fondo ferroviari, elettrici, eccetera) relativi al disavanzo di ciascuno per il 2003. Le esplicito la ragione di questa mia richiesta. Molto spesso parliamo di dati a livello «macro», ma abbiamo poi difficoltà a cogliere quali sono i punti di crisi sui quali sarebbe opportuno intervenire ai fini dell'equilibrio finanziario. Mi sembra un dato conoscitivo utile nell'ambito della discussione apertasi sulla previdenza in queste ultime settimane, considerata anche la presumibile accelerazione che subirà nell'imminente periodo.

PRESIDENTE. Considerato che stanno per cominciare le votazioni in Assemblea e vista la ricchezza del dibattito, mi sembra necessario nonché opportuno interrompere qui l'audizione, invitando il commissario a fornirci la sua disponibilità a poterla completare in una data che con-

corderemo insieme. Ciò anche per dargli modo di fornire risposte articolate alla nutrita serie di domande ed interrogativi che sono stati sollevati. D'altro canto, anch'io avrei ulteriori aspetti da sottolineare e mi riservo di farlo la prossima volta. Ritengo che in tal modo la Commissione potrà essere messa in grado di procedere ad un approfondimento completo della situazione dell'ente.

Ringrazio il commissario, il vicecommissario e il direttore per la loro disponibilità a partecipare ai nostri lavori nonché per la ricchezza del materiale fornitoci.

Rinvio il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 9,55.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 7 marzo 2003.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

A L L E G A T O

INDICE

Bilancio di previsione 2003

- Principali risultati del documento revisionale
- L'andamento delle pensioni e degli iscritti
- Andamento economico – patrimoniale delle Gestioni e Fondi amministrati nel periodo 1996 - 2002

La gestione di cassa 2002

Monitoraggi

- Flussi di pensionamento negli anni 2001 – 2002
- Numeri delle pensioni di anzianità liquidate nel regime obbligatorio nel periodo 1999 - 2002

Cumulo pensione - reddito

- Le nuove disposizioni

Casellario centrale dei pensionati

- I beneficiari delle prestazioni pensionistiche al 31 dicembre 2000
- Principali indicatori rilevati nell'archivio al 31 dicembre 2001

Gli ammortizzatori sociali

- Andamento degli oneri nel periodo 1998 – 2002
- Indicatori statistici sulle principali politiche attive nel mercato del lavoro

La gestione dei lavoratori parasubordinati

- Informazioni statistiche sugli iscritti al 31 dicembre 2002
- Aliquote contributive vigenti al 1° gennaio 2003
- Simulazione degli effetti finanziari derivanti da una ipotesi di attuazione del disegno di legge di delega presidenziale

Processo produttivo

- Risultati 2002
- Budget 2003
- Operazione Estratto Conto

L'attività di vigilanza nel 2002

Decentramento e Punto Cliente

Situazione del Personale

Operazione di cessione e cartolarizzazione

- Cessione e cartolarizzazione dei crediti
- Cessione e cartolarizzazione del patrimonio immobiliare

Confluenza Inpdai/Inps

- Stato di attuazione

Inps Telematico

- I servizi telematizzati
- Il Call Center

➤ **Bilancio di previsione 2003 :**

- **Principali risultati del documento previsionale**
- **L'andamento delle pensioni e degli iscritti**

➤ **Andamento economico – patrimoniale delle Gestioni
e Fondi amministrati nel periodo 1996 - 2002**

IL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'INPS 2003 A LEGISLAZIONE VIGENTE

I risultati gestionali dell'Inps previsti per l'anno 2003 dal bilancio di previsione a legislazione vigente, approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza con deliberazione n. 24 del 17 dicembre 2002, sono da considerarsi positivi.

Le stime dei fondamentali aggregati di bilancio sono state effettuate con riferimento:

- **al Quadro normativo**, che tiene conto dei provvedimenti esistenti alla data del 31 agosto 2002 (*provvedimenti pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale*) che esplicano effetti giuridici sulla gestione dell'anno 2003;
- **al Quadro macroeconomico**, per il quale si è fatto riferimento agli scenari e all'evoluzione degli andamenti dei principali macro aggregati ipotizzati con il "*Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2003/2006*", approvato dal Consiglio dei Ministri il 5 luglio 2002.

Per gli aspetti che interessano l'Inps nel suo complesso e le singole gestione amministrative, il quadro macroeconomico dell'anno 2003 è caratterizzato:

- **da una crescita del PIL** del 2,7% in termini reali;
- **da un tasso d'inflazione programmata**, ai fini della perequazione automatica delle pensioni del 2004, dell'1,7%;
- **da una crescita dell'occupazione complessiva** - dipendente ed autonoma - dell'1,5%;
- **per il lavoro dipendente**, da una crescita:
 - dell'occupazione complessiva: +1,8% per l'intera economia;
 - delle retribuzioni nominali lorde dei dipendenti: +2,9% per l'intera economia;
 - delle retribuzioni globali dei dipendenti: +4,7% per l'intera economia.

Gli effetti complessivi delle valutazioni previsionali per l'anno 2003 si traducono sul bilancio di previsione (cfr. Tabella n. 1) in:

- **un disavanzo economico di esercizio** di 24 milioni di euro, al netto della consistenza di 258 milioni di euro del "Fondo di riserva per spese impreviste";
- **un avanzo patrimoniale netto** di 15.113 milioni di euro, al netto della consistenza di 263 milioni di euro del "Fondo di riserva per spese impreviste";
- **un disavanzo finanziario di parte corrente** di 261 milioni di euro;
- **un disavanzo finanziario complessivo** di 470 milioni di euro;
- **un differenziale di cassa** da coprire con le anticipazioni dello Stato di 2.620 milioni di euro;
- **un avanzo di amministrazione** di 23.119 milioni di euro.

Nell'anno 2003 i risultati di gestione dell'Inps saranno influenzati dagli effetti di varie situazioni. Conseguentemente i risultati previsti dal bilancio di previsione a legislazione vigente risentiranno:

- delle maggiori entrate contributive nette che deriveranno:
 - dalla crescita dell'occupazione. Il numero complessivo degli iscritti alle principali gestioni pensionistiche amministrate è stato valutato in 19.179.640 soggetti con un incremento dell'1,8% (+331.402 unità) rispetto al 2002;
 - dalla lotta all'evasione - con particolare riferimento al lavoro nero - e all'elusione contributiva;
 - dall'aumento: dell'aliquota contributiva IVS a carico degli artigiani e degli esercenti attività commerciali (+0,20 punti percentuali); dell'aliquota contributiva IVS a carico dei datori di lavoro (+0,20 punti) e dei lavoratori dipendenti agricoli (+0,50 punti); dall'aumento di 0,50 punti percentuali dell'aliquota contributiva IVS a carico dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (+0,50 punti);

- di minor entrate contributive per 775 milioni di euro a seguito della cessazione dal 2003 del contributo straordinario a carico delle aziende elettriche (697 milioni) e delle aziende telefoniche (78 milioni) fissato con l'art. 41, comma 2, lettere a) e b), della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria 2000);
- di maggiori trasferimenti dello Stato (+531 milioni di euro) per l'adeguamento dell'apporto (+425 milioni) a copertura dell'onere relativo a ciascuna mensilità di pensione erogata e dell'apporto (+106 milioni) a copertura dell'onere delle pensioni d'invalidità liquidate con decorrenza anteriore all'entrata in vigore della legge n. 222/1984;
- dell'andamento del movimento del numero delle pensioni: per effetto delle nuove liquidazioni, delle ricostituzioni delle pensioni in essere e delle eliminazioni.

Il numero delle nuove pensioni che verranno liquidate nel 2003 è stato stimato in 699.821 trattamenti con una riduzione di 6.037 pensioni (-0,9%) rispetto a 705.858 pensioni stimate per il 2002.

Il numero delle pensioni che verranno eliminate nel 2003 è stato stimato in 673.540 trattamenti con un incremento di 12.065 pensioni (+1,8%) rispetto a 661.475 pensioni stimate per il 2002.

Il numero delle pensioni vigenti al 31 dicembre 2003 è stato stimato in 15.752.173 trattamenti con un incremento netto di 26.281 pensioni (+0,2%) rispetto a 15.725.892 pensioni stimate vigenti al 31 dicembre 2002;

- dell'onere della perequazione automatica delle pensioni per l'anno 2003 che, ai sensi del decreto interministeriale del 20 novembre 2002, comporta una rivalutazione dei trattamenti del 2,4%;
- dell'invarianza dei costi di gestione che, in termini finanziari di competenza, sono stati quantificati in 2.899 milioni di euro rispetto a 2.898 milioni del 2002 (cfr. *Tabella n. 2*).

La stima delle spese è stata effettuata nel rispetto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 settembre 2002 finalizzata a promuovere negli enti pubblici istituzionali, a decorrere dall'esercizio finanziario 2003, il contenimento delle spese per consumi intermedi.

Una considerazione merita l'andamento dei principali aggregati del bilancio che concorrono alla formazione dei risultati previsti per l'anno 2003.

Sul piano delle entrate **gli "apporti della produzione"** dovrebbero assicurare un gettito contributivo – compresi i contributi accertati per conto dello Stato e del Servizio sanitario nazionale – di 101.253 milioni di euro con un incremento del 3,5% (+3.471 milioni in valore assoluto) rispetto a 97.782 milioni previsti per il 2002.

Tale incremento è connesso all'elevazione di alcune aliquote contributive, alla crescita del numero degli iscritti e all'andamento della massa salariale e reddituale imponibile.

I "trasferimenti dal bilancio dello Stato" a copertura di oneri non previdenziali sono stati complessivamente iscritti in 61.061 milioni di euro con un incremento di 837 milioni rispetto a 60.224 milioni del 2002.

Sul piano delle uscite **le "prestazioni istituzionali"** dovrebbero comportare una spesa di 156.531 milioni di euro con un incremento netto del 3,9% (+5.828 milioni in valore assoluto) rispetto a 150.703 milioni del 2002. In particolare:

- **la "spesa per pensioni"** è stata valutata in 137.619 milioni di euro con un incremento netto del 4,3% (+5.687 milioni in valore assoluto) rispetto a 131.932 milioni prevista per il 2002.
- **la "spesa per prestazioni temporanee economiche"** è stata valutata in 18.912 milioni di euro con un incremento netto dello 0,7% (+141 milioni in valore assoluto) rispetto a 18.771 milioni prevista per il 2002.

* * *

I risultati previsti subiranno comunque miglioramenti atteso che il bilancio di previsione non comprende gli effetti (attualmente in corso di quantificazione):

- delle leggi e dei decreti pubblicati dalla Gazzetta ufficiale dal 1° settembre al 31 dicembre 2002 che esplicano effetti giuridici sulla gestione dell'Inps dell'anno 2003 (di particolare rilievo la legge finanziaria 2003 e il bilanci di previsione dello Stato per l'anno 2003);

- del quadro di riferimento economico previsto dalla *“Relazione previsionale e programmatica per l’anno 2003”* presentata dal Ministro dell’economia e delle finanze il 30 settembre 2002 rispetto al quadro economico del *“Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2003/2006”* approvato dal Consiglio dei Ministri il 5 luglio 2002 ed utilizzato per le valutazioni previsionali dell’Inps per l’anno 2003.

Infine, **ulteriori miglioramenti nei risultati dell’anno 2003** deriveranno, specie con riferimento alla gestione finanziaria di cassa, dalla quarta operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi e dalla seconda operazione di cartolarizzazione degli immobili.

Tabella n. 1 - I.N.P.S. - ANDAMENTO DELLA GESTIONE GENERALE
in milioni di euro

		A G G R E G A T I			
		2000 Bilancio consuntivo	2001 Bilancio consuntivo	2002 Previsioni approvate (1)	2003 Previsioni approvate (2)
GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	1. Risultato economico di esercizio (3)				
	* Gestioni previdenziali	+ 79	+ 993	+ 2.232	- 282
	* Fondo di riserva per spese impreviste	+ 79	+ 993	+ 2.237	- 24
		0	0	- 5	- 258
	2. Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre (3)				
	* Gestioni previdenziali	+ 11.907	+ 12.900	+ 15.132	+ 14.850
	* Fondo di riserva per spese impreviste	+ 11.907	+ 12.900	+ 15.137	+ 15.113
		0	0	- 5	- 263
GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA	1. Risultato di parte corrente	+ 1.543	+ 2.360	+ 726	- 261
	2. Risultato complessivo	+ 1.329	+ 2.346	+ 566	- 470
	3. Entrate contributive	89.085	94.015	97.782	101.253
	* Contributi di pertinenza delle gestioni dell'Inps	88.187	93.089	97.180	100.620
	* Contributi di pertinenza dello Stato	898	926	602	633
	4. Prestazioni istituzionali	136.779	143.323	150.703	156.531
	* Pensioni	118.779	125.329	131.932	137.619
	* Prestazioni temporanee economiche	18.000	17.994	18.771	18.912
	1. Differenziale di cassa	- 3.145	- 945	+ 23	- 2.620
	2. Apporti complessivi dello Stato	54.659	57.342	59.007	64.394
* Trasferimenti di bilancio (a copertura di oneri non previdenziali)	51.488	56.221	58.984	61.774	
* Trasferimenti alla Gestione degli interventi dello Stato	43.018	47.627	49.284	51.929	
* Trasferimenti alla Gestione degli invalidi civili	8.470	8.594	9.700	9.845	
* Anticipazioni di cassa	3.171	1.121	23	2.620	
* Anticipazioni della Tesoreria alle Gestioni assistenziali	906	293	1.450	- 743	
* Anticipazioni della Tesoreria per la copertura del Fondo di riserva	0	0	5	258	
* Anticipazioni dello Stato alle Gestioni previdenziali	2.265	828	- 1.432	3.105	

(1) Previsioni aggiornate con le variazioni della "Quarta nota di variazione" approvata dal Consiglio d'indirizzo e vigilanza con deliberazione n. 25 del 17 dicembre 2002.

(2) Previsioni a legislazione vigente approvata dal Consiglio d'indirizzo e vigilanza con deliberazione n. 24 del 17 dicembre 2002.

(3) La "Gestione degli interventi dello Stato" e la "Gestione degli invalidi civili" presentano il Conto economico e la Situazione patrimoniale in pareggio.

**Tabella n. 2 - COSTI DI GESTIONE DELL'INPS
IMPEGNI FINANZIARI - QUADRO RIASSUNTIVO**
In milioni di euro

Aggregati di spesa	VALORI ASSOLUTI			VARIAZIONI 2003/2002	
	2001	2002	2003	ASSOLUTE	IN %
		1.472,004	1.562,482	1.620,629	58,147
1. PERSONALE IN SERVIZIO	717,477	728,126	740,888	12,762	1,8
• Emolumenti fissi	447,185	454,889	454,736	-0,163	0,0
• Compensi accessori	16,704	40,727	40,934	0,208	0,5
• Altri trattamenti	240,484	258,105	258,680	2,575	1,0
• Oneri previdenziali ed assistenziali	50,154	52,196	56,681	4,484	8,6
• Altri oneri e interventi	0,000	30,429	68,700	38,271	125,8
• Oneri miglioramento contratto					
2. PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO	322,957	308,173	307,004	-1,170	-0,4
• Buonuscita al personale cessato	60,678	70,530	72,000	1,470	2,1
• Indennità integrativa speciale	142,609	149,800	158,437	8,537	5,7
• Oneri valori capitali leggi 336/1970 e 824/1971	0,000	0,000	0,000	0,000	0,0
• Trattamenti pensionistici integrativi	119,670	87,743	76,567	-11,177	-12,7
4. ELABORAZIONE AUTOMATICA DATI	114,741	158,629	128,053	-30,576	-19,3
• Acquisto beni di consumo e servizi	87,261	93,984	93,063	-0,931	-1,0
• Spese per investimenti	47,479	64,646	35,000	-29,646	-45,9
• Hardware	28,121	30,623	20,000	-10,623	-34,7
• Software	19,358	34,023	15,000	-19,023	-55,9
5. ALTRE SPESE FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI	369,956	353,238	302,416	-50,823	-14,4
• Affitto locali, manutenzioni e utenze	171,005	172,585	151,864	-20,721	-12,0
• Altre spese acquisto beni e servizi	185,703	164,532	136,949	-27,583	-16,8
• Spese per investimenti	13,248	16,122	13,603	-2,519	-15,6
• Immobili strumentali	0,622	1,033	0,550	-0,483	-46,8
• Mezzi strumentali	12,625	15,089	13,053	-2,036	-13,5
6. SERVIZI AFFIDATI AD ALTRI ENTI	495,816	384,507	411,031	26,524	6,9
• Poste - pagamento pensioni	184,955	182,000	166,000	-28,000	-14,3
• Poste e Banche - servizio cassa	99,449	105,050	117,100	12,050	11,5
• Centri assistenza fiscale	179,957	82,525	40,000	-42,525	-23,7
• Altri enti	31,455	14,932	97,931	83,000	263,9
7. ORGANI E COMMISSIONI DELL'ENTE	10,882	11,994	12,137	0,143	1,2
8. SPESE LEGALI	119,311	111,007	110,029	-0,978	-0,9
9. ASSICURAZIONI - TRIBUTI - ALTRE SPESE	6,327	8,126	8,093	-0,033	-0,4
TOTALE GENERALE	2.911,994	2.898,157	2.899,391	1,235	0,0

INPS : L'andamento delle pensioni e degli iscritti

INPS - L'ANDAMENTO DELLE PENSIONI E DEGLI ISCRITTI

1. IL MOVIMENTO DELLE PENSIONI DELL'ANNO 2003

Sulla spesa pensionistica dell'anno 2003 influiscono le nuove pensioni accolte e liquidate, le pensioni in essere ricostituite ed accolte, le pensioni eliminate nonché gli incrementi per perequazione automatica.

Il movimento del numero complessivo delle pensioni dell'anno 2003, di cui in apposita tabella (*cf. Tabella n. 1*) si fornisce l'analisi è stato valutato in:

- 15.725.892 pensioni vigenti al 31 dicembre 2002;
- 699.821 nuove pensioni liquidate;
- 673.540 pensioni eliminate;
- 15.752.173 pensioni vigenti al 31 dicembre 2003.

1.1. Le nuove pensioni liquidate

Il numero delle nuove pensioni accolte e liquidate nel corso del 2003 è stato stimato in 699.821 nuove pensioni, con un decremento netto di 6.037 pensioni (-0,9%) rispetto a 705.858 pensioni accolte e liquidate nel 2002.

Le nuove liquidazioni, avuto riguardo alle gestioni e fondi amministrati, riguardano:

- 416.805 pensioni dei lavoratori dipendenti, con un decremento di 10.117 pensioni (-2,4%) rispetto a 426.922 pensioni accolte e liquidate nel 2002;
- 190.340 pensioni dei lavoratori autonomi, con un incremento di 2.600 pensioni (+1,4%) rispetto a 187.740 pensioni accolte e liquidate nel 2002;
- 495 pensioni degli iscritti al Fondo clero, pari alle pensioni accolte e liquidate nel 2002;
- 10.870 pensioni dei lavoratori parasubordinati, con un incremento di 1.280 pensioni (+13,3%) rispetto a 9.590 pensioni accolte e liquidate nel 2002;
- 111 pensioni delle Assicurazioni facoltative, pari alle pensioni accolte e liquidate nel 2002;

- 81.200 pensioni erogate per conto dello Stato (*pensioni e assegni sociali, assegni vitalizi, pensioni dei CDCM aventi decorrenza anteriore al 1989 e relative pensioni di reversibilità e pensioni delle ostetriche ex Enpao*), con un incremento di 200 pensioni (+0,2%) rispetto a 81.000 pensioni accolte e liquidate nel 2002.

Avuto riguardo, invece, alle singole categorie di pensioni, le nuove liquidazioni (*cfr. Tabella n. 2*), riguardano:

- 194.512 pensioni di vecchiaia, con un decremento di 937 pensioni (-0,5%) rispetto a 195.449 pensioni accolte e liquidate nel 2002;
- 196.258 pensioni di anzianità, con un decremento di 5.346 pensioni (-2,7%) rispetto a 201.604 pensioni accolte e liquidate nel 2002;
- 42.632 pensioni d'invalidità ed inabilità, con un decremento di 15 pensioni (nessuna variazione %) rispetto a 42.647 pensioni accolte e liquidate nel 2002;
- 201.419 pensioni ai superstiti (indirette e reversibilità), con un incremento di 261 pensioni (+0,1%) rispetto a 201.158 pensioni accolte e liquidate nel 2002;
- 65.000 assegni sociali ai cittadini ultra65enni sprovvisti di reddito, con nessuna variazione rispetto a 65.000 assegni accolti e liquidati nel 2002.

1.2. Le pensioni eliminate

Il numero delle pensioni che verranno eliminate nel corso del 2003 è stato valutato in 673.540 nuove pensioni, con un incremento netto di 12.065 pensioni (+1,8%) rispetto a 661.475 pensioni eliminate nel 2002. Le eliminazioni riguardano:

- 434.105 pensioni dei lavoratori dipendenti, con un incremento di 4.129 pensioni (+1,0%) rispetto a 429.976 pensioni eliminate nel 2002;
- 104.740 pensioni dei lavoratori autonomi, con un incremento di 6.862 pensioni (+7,0%) rispetto a 97.878 pensioni eliminate nel 2002;
- 625 pensioni degli iscritti al Fondo clero, con un decremento di 513 pensioni (-45,1%) rispetto a 1.138 pensioni eliminate nel 2002;

- 74 pensioni dei lavoratori parasubordinati con un incremento di 16 pensioni (+27,6%) rispetto a 58 pensioni eliminate nel 2002;
- 1.509 pensioni delle Assicurazioni facoltative, con un decremento di 129 pensioni (-7,9%) rispetto a 1.638 pensioni eliminate nel 2002;
- 132.487 pensioni erogate per conto dello Stato (*pensioni e assegni sociali, assegni vitalizi, pensioni dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e pensioni delle ostetriche ex Enpao*), con un incremento di 1.700 pensioni (+1,3%) rispetto a 130.787 pensioni eliminate nel 2002.

1.3. Le pensioni vigenti alla fine dell'anno

Il numero delle pensioni che si presumono vigenti alla fine del 2003, è stato stimato in 15.752.173 pensioni nel complesso, con un incremento netto di 26.281 pensioni (+0,2%) rispetto a 15.725.892 pensioni vigenti alla fine del 2002.

In particolare il numero delle pensioni che si presumono vigenti al 31 dicembre 2003 è riferito per:

- 10.569.108 alle pensioni dei lavoratori dipendenti ed autonomi, con un decremento netto di 17.300 pensioni (-0,2%) rispetto a 10.586.408 pensioni vigenti alla fine del 2002;
- 3.318.100 pensioni dei lavoratori autonomi, con un incremento netto di 85.600 pensioni (+2,6%) rispetto a 3.232.500 pensioni vigenti alla fine del 2002;
- 14.540 pensioni del Fondo clero, con un decremento di 130 pensioni (-0,9%) rispetto a 14.670 pensioni vigenti alla fine del 2002;
- 33.048 pensioni dei lavoratori parasubordinati, con un incremento di 10.796 pensioni (+48,5%) rispetto a 22.252 pensioni vigenti alla fine del 2002;
- 17.106 pensioni delle Assicurazioni facoltative, con un decremento netto di 1.398 pensioni (-7,6%) rispetto a 18.504 pensioni vigenti alla fine del 2002;

- 1.800.271 pensioni erogate per conto dello Stato (*pensioni e assegni sociali, assegni vitalizi, pensioni dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e pensioni delle ostetriche ex Enpao*), con un decremento netto di 51.287 pensioni (-2,8%) rispetto a 1.851.558 pensioni vigenti alla fine del 2002.

Avuto riguardo alle pensioni vigenti delle principali gestioni pensionistiche, in apposita tabella si fornisce l'analisi per gestione e per categoria dei trattamenti che si presumono vigenti alla fine degli anni 2002 e 2003 (*cf. Tabella n. 3*).

2. L'ANDAMENTO DELLA SPESA PENSIONISTICA E L'INCIDENZA SUL PIL

La spesa per Rate di pensione dell'anno 2003 - espressa in termini finanziari di competenza - è stata valutata in 137.619 milioni di euro con un incremento del 4,3% (+5.687 mld. in valore assoluto) rispetto a 131.932 milioni di euro del 2002 (*cf. Tabella n. 4*). **In particolare la spesa si riferisce per:**

- 125.228 milioni di euro alle rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia a carico delle gestioni previdenziali (*compresi gli oneri a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali*), con un incremento del 4,3% (+5.112 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 120.116 milioni di euro del 2002;
- 12.391 milioni di euro alle rate di pensioni erogate per conto dello Stato, con un incremento del 4,9% (+575 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 11.816 milioni di euro del 2002.

Incidenza percentuale della spesa pensionistica dell'INPS sul PIL nominale

ANNO	SPESA PENSIONISTICA COMPLESSIVA (1)		SPESA PENSIONISTICA GESTIONI PREVIDENZIALI (1)	
	SPESA TOTALE	SPESA AL NETTO FERROVIE STATO	SPESA TOTALE	SPESA AL NETTO FERROVIE STATO
1998	9,72 %		8,89 %	
1999	10,14 %		9,15 %	
2000	10,20 %	9,94 %	9,24 %	8,98 %
2001	10,30 %	9,97 %	9,38 %	9,05 %
2002	10,43 %	10,09 %	9,49 %	9,15 %
2003	10,38 %	10,06 %	9,45 %	9,13 %

(1) Compresa la spesa a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

Per offrire inoltre maggiori elementi di valutazione sull'evoluzione della spesa pensionistica, nella *Tabella n. 4* si fornisce l'analisi dell'andamento della spesa dell'Inps - *espressa in termini finanziari di competenza* - e dell'incidenza sul PIL accertata per gli anni dal 1998 al 2001 e presunta per gli anni 2002 e 2003.

3. L'ANDAMENTO DEL NUMERO DEGLI ISCRITTI

Considerata la forte connessione che esiste tra la spesa pensionistica e il numero degli iscritti si ritiene opportuno fornire, nelle tabelle che seguono:

- l'andamento, per gli anni 2001, 2002 e 2003, del numero degli iscritti analizzato per gestione assicurativa (*cf. Tabella n. 5*);
- il rapporto iscritti/pensioni delle principali gestioni pensionistiche per gli anni 2002 e 2003 (*cf. Tabella n. 6*).

Il numero degli iscritti alle principali gestioni pensionistiche è stato valutato:

- nel complesso delle gestioni, in 19.179.640 unità, con un incremento di 331.402 soggetti (+1,8%) rispetto a 18.848.238 unità del 2002;
- nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti (*esclusi gli ex Fondi: Trasporti, Telefonici ed Elettrici*), in 11.980.000 unità, con un incremento di 210.000 soggetti (+1,8%) rispetto a 11.770.000 unità del 2002;
- nella Gestione previdenziale dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, in 611.100 unità, con un decremento di 6.200 soggetti (-1,0%) rispetto a 617.300 unità del 2002;
- nella Gestione previdenziale degli artigiani, in 1.866.900 unità, con un incremento di 10.000 soggetti (+0,5%) rispetto a 1.856.900 unità del 2002;
- nella Gestione previdenziale degli esercenti attività commerciali, in 1.816.000 unità, con un incremento di 10.000 soggetti (+0,6%) rispetto a 1.806.000 unità del 2002;
- nella Gestione previdenziale dei lavoratori parasubordinati, in 2.420.000 unità, con un incremento di 120.000 soggetti (+5,2%) rispetto a 2.300.000 unità del 2002.

Tabella n. 1 - I.N.P.S. - MOVIMENTO DEL NUMERO DELLE PENSIONI - ANNO 2002 E 2003 (1)

Gestioni e fondi	MOVIMENTO ANNO 2002						MOVIMENTO ANNO 2003						VARIAZIONI ASSOLUTE 2003/2002							
	1		2		3		4 (1+2+3)		5		6		7 (4+5+6)		8 (5+2)		9 (6-3)		10 (7-4)	
	Pensioni vigenti 31.12.2001	Pensioni liquidate nell'anno	Pensioni eliminate nell'anno	Pensioni vigenti 31.12.2002	Pensioni liquidate nell'anno	Pensioni eliminate nell'anno	Pensioni vigenti 31.12.2002	Pensioni liquidate nell'anno	Pensioni eliminate nell'anno	Pensioni vigenti 31.12.2003	Pensioni liquidate nell'anno	Pensioni eliminate nell'anno	Pensioni vigenti 31.12.2003	Pensioni liquidate	Pensioni eliminate	Pensioni vigenti	Pensioni eliminate	Pensioni vigenti	Pensioni eliminate	Pensioni vigenti
1 LAVORATORI DIPENDENTI	10.589.462	426.922	429.976	10.586.408	416.805	434.105	10.569.108	416.805	434.105	416.805	434.105	10.569.108	-10.117	4.129	-17.900					
1 Fondo pensioni lavoratori dipendenti	9.949.403	395.776	408.179	9.937.000	388.000	412.000	9.913.000	388.000	412.000	388.000	412.000	9.913.000	-7.776	3.821	-24.000					
2 F.P.L.D. - ex Fondo trasporti	121.608	3.900	4.000	121.508	3.950	4.000	121.458	3.950	4.000	3.950	4.000	121.458	50	0	-50					
3 F.P.L.D. - ex Fondo telefonici	54.747	3.300	950	57.097	3.350	950	59.497	3.350	950	3.350	950	59.497	50	0	2.400					
4 F.P.L.D. - ex Fondo elettrici	97.200	5.850	2.883	100.167	5.230	2.965	102.432	5.230	2.965	2.965	102.432	-620	82	2.265						
5 Gestione enti creditizi	33.030	965	495	33.500	1.210	510	34.200	1.210	510	510	34.200	245	15	700						
6 Fondo ex daziari	10.520	352	357	10.515	352	356	10.511	352	356	356	10.511	0	-4	-4						
7 Fondo volo	4.606	202	90	4.718	144	76	4.786	144	76	76	4.786	-58	-14	68						
8 Gestione minatori	8.725	348	332	8.741	348	423	8.666	348	423	423	8.666	0	91	-75						
9 Fondo gas	5.978	215	255	5.938	215	253	5.900	215	253	253	5.900	0	-2	-38						
10 Fondo esattoriali	9.580	246	640	9.186	249	480	8.955	249	480	480	8.955	3	-160	-231						
11 Gestione enti disciolti	15.288	471	609	15.130	470	650	14.950	470	650	650	14.950	-1	41	-180						
12 Fondo pensioni enti porti Genova e Trieste	4.586	72	105	4.553	53	116	4.490	53	116	116	4.490	-19	11	-63						
13 Fondo spedizionieri doganali	2.042	170	79	2.133	170	81	2.222	170	81	81	2.222	0	2	89						
14 Fondo Ferrovie dello Stato	245.716	13.500	9.841	249.375	11.759	9.975	251.159	11.759	9.975	9.975	251.159	-1.741	134	1.784						
15 Fondo trattamenti previdenziali vari	122	5	11	116	5	10	111	5	10	10	111	0	-1	-5						
16 Trattamenti integrativi personale Inps	26.331	1.550	1.150	26.731	1.300	1.260	26.771	1.300	1.260	1.260	26.771	-250	110	40						
2 LAVORATORI AUTONOMI	3.142.638	187.740	97.878	3.232.500	190.340	104.740	3.318.100	190.340	104.740	104.740	3.318.100	2.600	6.862	85.600						
1 Contributori diretti, coloni e mezzadri (2)	859.084	48.800	17.384	890.500	50.200	19.600	921.100	50.200	19.600	19.600	921.100	1.400	2.216	30.600						
2 Artigiani	1.207.169	70.500	41.469	1.236.200	69.300	44.800	1.260.700	69.300	44.800	44.800	1.260.700	-1.200	3.331	24.500						
3 Esercenti attività commerciali	1.076.385	68.440	39.025	1.105.800	70.840	40.340	1.136.300	70.840	40.340	40.340	1.136.300	2.400	1.315	30.500						
3 FONDO CLERO	15.313	495	1.138	14.670	495	625	14.540	495	625	625	14.540	0	-913	-130						
4 GESTIONE PARASUBORDINATI	12.720	9.590	58	22.252	10.870	74	33.048	10.870	74	74	33.048	1.280	16	10.796						
5 ASSICURAZIONI FACOLTATIVE	20.031	111	1.638	18.504	111	1.509	17.106	111	1.509	1.509	17.106	0	-129	-1.398						
1 Fondo previdenza iscrizioni collettive	1.148	6	91	1.063	6	84	985	6	84	84	985	0	-7	-78						
2 Gestione lavori di cura non retribuiti	1.862	40	98	1.804	40	96	1.748	40	96	96	1.748	0	0	-56						
3 Assic.ne facoltativa invalidità e vecchiaia	17.021	65	1.449	15.637	65	1.329	14.373	65	1.329	1.329	14.373	0	-120	-1.264						
6 GESTIONE INTERVENTI STATO	1.901.345	81.000	130.787	1.851.558	81.200	132.487	1.800.271	81.200	132.487	132.487	1.800.271	200	1.700	-51.287						
1 Pensioni sociali	438.446	0	36.084	402.362	0	33.114	369.248	0	33.114	33.114	369.248	0	-2.970	-33.114						
2 Assegni sociali (3)	290.532	65.000	19.611	335.921	65.000	23.514	377.407	65.000	23.514	23.514	377.407	0	3.903	41.486						
3 Assegni vitalizi	13.688	0	543	13.145	0	522	12.623	0	522	522	12.623	0	-21	-522						
4 Pensioni CDCM ante 1989	1.153.799	16.000	74.299	1.095.500	16.200	75.100	1.036.600	16.200	75.100	75.100	1.036.600	200	801	-58.900						
5 Pensioni ostetriche - ex Enpao	4.880	0	250	4.630	0	237	4.393	0	237	237	4.393	0	-13	-237						
COMPLESSO	15.681.509	705.858	661.475	15.725.892	699.821	673.540	15.752.173	699.821	673.540	673.540	15.752.173	-6.037	12.065	26.281						

(1) Non comprende il movimento delle pensioni della Gestione degli invalidi civili.

(2) Non comprende il movimento delle pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e le pensioni ai superstiti (indirette e reversibilità) derivanti dalle medesime i cui oneri sono integralmente sostenuti dalla Gestione degli invalidi dello Stato.

(3) Comprende il movimento degli assegni sociali derivanti dalla trasformazione degli assegni agli invalidi civili e sordomuti per raggiungimento del 65° anno di età.

Tabella n. 2. - I.N.P.S. - NUMERO DELLE PENSIONI NUOVE LIQUIDATE - ANALISI PER GESTIONI E FONDI
(escluse le pensioni della Gestione degli Invalidi civili)

GESTIONI E FONDI	NUMERO NUOVE LIQUIDAZIONI - ANNO 2002						NUMERO NUOVE LIQUIDAZIONI - ANNO 2003						VARIAZIONI ASSOLUTE 2003 / 2002					
	Vecchiaia	Assiduità	Invaldità	Supereretti	COMPLESSO		Vecchiaia	Assiduità	Invaldità	Supereretti	COMPLESSO		Vecchiaia	Assiduità	Invaldità	Supereretti	COMPLESSO	
1 LAVORATORI DIPENDENTI	111.404	137.704	31.512	146.302	426.922		109.467	132.158	31.487	143.693	416.805		-1.937	-5.546	-25	-2.609	-10.117	
1 Fondo pensioni lavoratori dipendenti	100.000	130.000	30.000	135.776	395.776		100.000	125.000	30.000	133.000	388.000		0	-5.000	0	-2.776	-7.776	
2 F.P.L.D. - Separate contabilità	1.283	6.217	1.250	4.300	13.050		1.205	5.745	1.230	4.350	12.530		-78	-472	-20	50	-520	
01. ex Fondo trasporti	450	450	900	2.100	3.900		500	500	900	2.100	3.900		0	0	0	0	0	
02. ex Fondo telefonici	300	2.200	200	600	3.300		300	2.200	200	600	3.300		0	0	0	0	0	
03. ex Fondo elettrici	533	3.567	150	1.600	5.850		455	3.045	130	1.600	5.230		-78	-522	-20	50	50	
3 Altre gestioni e fondi	10.121	1.487	262	6.226	18.096		8.262	1.413	257	6.343	16.275		-1.859	-74	-5	117	-1.821	
01. Gestione enti creditizi	120	365	30	450	965		160	540	30	480	1.210		40	175	0	30	245	
02. Fondo ex dazieri	150	0	0	194	352		150	0	8	194	352		0	0	0	0	0	
03. Fondo volo	17	94	39	52	202		14	81	34	15	144		-3	-13	-5	-37	-58	
04. Gestione minatori	36	159	0	154	348		36	159	0	154	348		0	0	0	0	0	
05. Fondo gas	15	85	5	110	215		15	85	5	110	215		0	0	0	0	0	
06. Fondo esattoriali	30	0	25	191	246		40	0	25	184	249		10	0	0	0	0	
07. Gestione enti discolti	0	108	5	305	471		47	93	5	325	470		-6	-15	0	20	3	
08. Fondo pensioni enti porti GE e TS	0	27	0	45	72		6	0	0	47	53		0	-21	0	2	-19	
09. Fondo spedizionieri doganali	0	0	10	60	170		100	0	10	60	170		0	0	0	0	0	
10. Fondo Ferrovie dello Stato	9.300	0	90	4.110	13.500		7.500	0	90	4.169	11.759		-1.800	0	0	59	-1.741	
11. Fondo trattamenti previdenziali vari	0	0	0	5	5		0	0	0	5	5		0	0	0	0	0	
12. Trattamenti integrativi personale Imps	300	650	50	550	1.550		200	450	50	600	1.300		-100	-200	0	50	-250	
2 LAVORATORI AUTONOMI	74.500	63.900	11.040	54.300	203.740		74.500	64.100	11.040	56.900	206.540		0	200	0	2.600	2.800	
1 Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	22.000	16.300	2.400	24.100	64.800		22.000	17.000	2.400	25.000	66.400		0	700	0	900	1.600	
2 Artigiani	22.500	27.800	4.800	15.400	70.500		22.500	25.300	4.800	16.700	69.300		0	-2.500	0	1.300	-1.200	
3 Esercenti attività commerciali	30.000	19.800	3.840	14.800	68.440		30.000	21.800	3.840	15.200	70.840		0	2.000	0	400	2.400	
3 FONDO CLERO	445	0	30	20	495		445	0	30	20	495		0	0	0	0	0	
4 GESTIONE PARASUBORDINATI	9.000	0	60	530	9.590		10.000	0	70	800	10.870		1.000	0	10	270	1.280	
5 ASSICURAZIONI FACOLTATIVE	100	0	5	6	111		100	0	5	6	111		0	0	0	0	0	
1 Fondo previdenza iscrizioni collettive	0	0	0	6	6		0	0	0	6	6		0	0	0	0	0	
2 Gestione lavori di cura non retribuiti	40	0	0	0	40		40	0	0	40	40		0	0	0	0	0	
3 Assic.ne facoltative invalidità e vecchiaia	60	0	5	0	65		60	0	5	0	65		0	0	0	0	0	
TOTALE PARZIALE	195.449	201.604	42.647	201.158	640.858		194.512	196.258	42.632	201.419	634.821		-937	-5.346	-15	261	-6.037	
6 GESTIONE INTERVENTI STATO	65.000				65.000		65.000				65.000		0	0	0	0	0	
1 Assegni sociali	65.000				65.000		65.000				65.000		0	0	0	0	0	
COMPLESSO	260.449	201.604	42.647	201.158	705.858		259.512	196.258	42.632	201.419	699.821		-937	-5.346	-15	261	-6.037	

Tabella n. 3 - I.N.P.S. - PENSIONI VIGENTI DELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE

GESTIONI E FONDI E CATEGORIE DI PENSIONI	PENSIONI VIGENTI AL 31.12.2002			PENSIONI VIGENTI AL 31.12.2003			Var. % 2003 su 2002	
	Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo in milioni di euro	Importo medio annuo in euro	Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo in milioni di euro	Importo medio annuo in euro	Numero delle pensioni	Importo medio annuo
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	Vecchiaia e anzianità	5.515.000	57.990,225	10.515	5.559.000	61.048,938	10.982	4,4
	Invalità e inabilità	1.606.000	10.869,408	6.768	1.536.000	10.739,712	6.992	-4,4
	Indirette e reversibilità	2.816.000	16.780,544	5.959	2.818.000	17.372,970	6.165	3,5
Complesso								
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI Ex Fondo trasporti	Vecchiaia e anzianità	69.127	1.434,225	20.748	68.077	1.447,903	21.269	-1,5
	Invalità e inabilità	10.436	168,022	16.100	10.836	179,250	16.542	3,8
	Indirette e reversibilità	41.945	433,621	10.338	42.545	452,992	10.647	3,0
Complesso								
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI Ex Fondo telefonici	Vecchiaia e anzianità	45.617	1.091,646	23.931	47.517	1.165,809	24.535	4,2
	Invalità e inabilità	2.400	35,969	14.987	2.500	38,405	15.362	4,2
	Indirette e reversibilità	9.080	102,618	11.302	9.480	110,600	11.667	4,4
Complesso								
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI Ex Fondo elettrici	Vecchiaia e anzianità	69.401	1.652,940	23.817	71.166	1.735,045	24.380	2,5
	Invalità e inabilità	2.536	43,786	17.266	2.565	45,136	17.597	1,1
	Indirette e reversibilità	28.230	338,135	11.978	28.701	352,369	12.277	1,7
Complesso								
COLTIVATORI DIRETTI, COLONI E MEZZADRI (1)	Vecchiaia e anzianità	787.200	5.399,024	6.859	813.600	5.784,725	7.110	3,4
	Invalità e inabilità	35.200	184,919	5.253	36.500	199,180	5.457	3,7
	Indirette e reversibilità	68.100	252,842	3.713	71.000	270,526	3.810	4,3
Complesso								
ARTIGIANI	Vecchiaia e anzianità	890.500	5.836,786	6.556	921.100	6.254,430	6.790	3,4
	Invalità e inabilità	760.500	6.613,142	8.696	789.300	7.184,962	9.103	4,7
	Indirette e reversibilità	198.900	1.097,151	5.516	190.000	1.087,618	5.724	-4,5
Complesso								
ESERCENTI ATTIVITA' COMMERCIALI	Vecchiaia e anzianità	276.800	1.211,903	4.378	281.400	1.274,038	4.527	1,7
	Invalità e inabilità	1.236.200	8.922,195	7.217	1.260.700	9.546,619	7.572	2,0
	Indirette e reversibilità	717.700	5.238,775	7.299	750.100	5.774,695	7.699	4,5
Complesso								
FONDO EX DAZIERI	Vecchiaia e anzianità	156.700	830,366	5.299	149.700	823,311	5.500	-4,5
	Invalità e inabilità	231.400	902,603	3.901	236.500	955,988	4.042	2,2
	Indirette e reversibilità	1.105.800	6.971,744	6.305	1.136.300	7.553,993	6.648	2,8
Complesso								
FONDO EX DAZIERI	Vecchiaia e anzianità	5.818	97,137	16.696	5.764	98,374	17.067	-0,9
	Invalità e inabilità	128	1,708	13.345	130	1,791	13.778	1,6
	Indirette e reversibilità	4.569	41,555	9.095	4.617	43,049	9.324	1,1
Complesso								
FONDO VOLO	Vecchiaia e anzianità	10.515	140,401	13.352	10.511	143,214	13.625	0,0
	Invalità e inabilità	3.645	130,275	35.741	3.690	136,115	36.888	1,2
	Indirette e reversibilità	543	11,877	21.873	569	12,524	22.011	4,8
Complesso								
		4.718	153,114	32.453	4.786	159,485	33.323	-0,5
								1,4

(1) Non comprende le pensioni liquidate con decorrenza ante-fato al 1° gennaio 1989 e le pensioni ai superstiti (indirette e reversibilità) derivanti dalle medesime i cui oneri sono integralmente sostenuti dalla Gestione degli interventi dello Stato.

segue: Tabella n. 3 - I.N.P.S. - PENSIONI VIGENTI NELL'ANNO DELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE

GESTIONE E FONDI E CATEGORIE DI PENSIONI	PENSIONI VIGENTI AL 31.12.2002			PENSIONI VIGENTI AL 31.12.2003			Var. % 2003 su 2002		
	Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo in milioni di euro	Importo medio annuo in euro	Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo in milioni di euro	Importo medio annuo in euro	Numero delle pensioni	Importo medio annuo	
GESTIONE MINATORI	Vecchiaia e anzianità Invalidità e inabilità Indiretta e reversibilità	78.743	13.835	5.491	77.598	14.132	-1,0	2,1	
		3.194 8.741	25.358 102.100	7.939 11.691	3.175 8.666	25.652 103.249	8.079 11.914	-0,6 -0,9	1,8 2,0
FONDO GAS	Vecchiaia e anzianità Invalidità e inabilità Indiretta e reversibilità	3.079	64.852	20.988	3.071	66.137	-0,3	2,6	
		240 2.619	3.630 27.069	15.959 10.336	231 2.598	3.784 27.471	16.382 10.574	-3,8 -0,8	2,7 2,3
FONDO ESATTORIALI	Vecchiaia e anzianità Invalidità e inabilità Indiretta e reversibilità	5.938	95.551	16.091	5.900	97.393	-0,6	2,6	
		4.455 406 4.325	110.455 7.680 51.482	24.794 18.867 11.903	4.281 403 4.271	108.189 7.883 52.303	25.274 19.561 12.246	-3,9 -0,7 -1,2	1,9 3,7 2,9
FONDO CLERO	Vecchiaia e anzianità Invalidità e inabilità Indiretta e reversibilità	9.186	169.698	18.463	8.985	168.385	-2,5	1,8	
		13.171 1.279	82.769 7.165	6.284 5.802	13.088 1.219	84.271 6.978	6.438 5.724	-0,6 -4,7	2,5 2,2
GESTIONE PARASUBORDINATI	Vecchiaia e anzianità Invalidità e inabilità Indiretta e reversibilità	220	0.883	4.014	232	0.948	5,5	1,8	
		14.670	90.916	6.191	14.540	92.187	6.341	-0,9	2,4
GESTIONE SPECIALE SPEDIZIONIERI DOGANALI	Vecchiaia e anzianità Invalidità e inabilità Indiretta e reversibilità	20.917	32.574	1.557	30.850	64.651	2.096	34,6	
		63 1.272	0.107 1.751	1.698 1.377	132 2.066	0.234 4.258	1.773 2.061	109,5 62,4	4,4 49,7
FONDO PENSIONI PERSONALE FERROVIE DELLO STATO	Vecchiaia e anzianità Invalidità e inabilità Indiretta e reversibilità	22.252	34.432	1.547	33.048	69.143	2.092	35,2	
		1.184 87	14.148 0.893	12.154 10.144	1.217 94	14.950 0.976	12.284 10.361	4,6 6,0	1,1 2,3
COMPLESSO GESTIONI E FONDI PREVIDENZIALI (2)	Vecchiaia e anzianità Invalidità e inabilità Indiretta e reversibilità	882	6.152	6.975	911	6.517	7.153	3,3	2,6
		2.133	21.182	9.931	2.222	22.442	10.100	4,2	1,7
COMPLESSO GESTIONI E FONDI PREVIDENZIALI (2)	Vecchiaia e anzianità Invalidità e inabilità Indiretta e reversibilità	170.773	3.234.028	18.938	171.532	3.338.743	19.470	2,8	
		78.602 249.375	902.833 4.136.861	11.486 16.569	79.627 251.159	932.378 4.272.122	11.709 17.010	1,3 0,7	1,9 2,5
COMPLESSO GESTIONI E FONDI PREVIDENZIALI (2)	Vecchiaia e anzianità Invalidità e inabilità Indiretta e reversibilità	8.193.114	83.262.756	10.163	8.337.745	88.132.115	10.570	1,8	4,0
		2.014.918 3.567.768	13.262.851 21.090.312	6.582 5.911	1.930.879 3.585.650	13.146.783 21.892.905	6.809 6.106	-4,2 0,5	3,4 3,3
COMPLESSO GESTIONI E FONDI PREVIDENZIALI (2)	Vecchiaia e anzianità Invalidità e inabilità Indiretta e reversibilità	13.775.800	117.615.919	8.538	13.854.274	123.171.802	8.891	0,6	4,1

segue: Tabella n. 3 - I.N.P.S. - PENSIONI VIGENTI NELL'ANNO DELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE

GESTIONI E FONDI E CATEGORIE DI PENSIONI	PENSIONI VIGENTI AL 31.12.2002			PENSIONI VIGENTI AL 31.12.2003			Var. % 2003 su 2002	
	Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo in milioni di euro	Importo medio annuo in euro	Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo in milioni di euro	Importo medio annuo in euro	Numero delle pensioni	Importo medio annuo
Gestione degli Interventi dello Stato								
PENSIONI ASSISTENZIALI								
Pensioni sociali	402.362	1.708,742	4.242	369.248	1.600,578	4.335	369	2,2
Assegni sociali	335.921	1.262,822	3.759	377.407	1.445,674	3.831	377	1,9
Assegni vitalizi	13.145	38,248	2.910	12.623	37,536	2.974	12	2,2
Complesso	751.428	3.007,810	4.003	759.278	3.083,788	4.061	759	1,5
PENSIONI C.D.C.M. LIQUIDATE CON DECORRENZA ANTE 1989								
Vecchiaia e anzianità	211.100	1.074,184	5.089	194.300	1.022,903	5.265	194	3,5
Invalità e inabilità	531.800	2.628,358	4.942	493.300	2.510,052	5.088	493	3,0
Indirette e reversibilità	352.600	1.055,762	2.994	349.000	1.070,625	3.068	349	2,5
Complesso	1.095.500	4.758,304	4.344	1.036.600	4.603,580	4.441	1.036	2,2
PENSIONI EX ENPAO								
Vecchiaia e anzianità	4.630	5,337	1.153	4.393	5,175	1.178	4	2,2
Complesso	4.630	5,337	1.153	4.393	5,175	1.178	4	2,2
COMPLESSO PENSIONI EROGATE PER CONTO DELLO STATO								
Vecchiaia e anzianità	967.158	4.087,331	4.236	957.971	4.111,866	4.292	957	1,6
Invalità e inabilità	531.800	2.628,358	4.942	493.300	2.510,052	5.088	493	3,0
Indirette e reversibilità	352.600	1.055,762	2.994	349.000	1.070,625	3.068	349	2,5
Complesso	1.851.558	7.771,451	4.197	1.800.271	7.692,543	4.273	1.800	1,8
COMPLESSO GESTIONI (2)								
Vecchiaia e anzianità	9.160.272	87.350,067	9.536	9.295.716	92.243,981	9.923	9.295	4,1
Invalità e inabilità	2.546.718	15.891,208	6.240	2.424.179	15.656,835	6.459	2.424	3,5
Indirette e reversibilità	3.920.368	22.146,075	5.649	3.934.650	22.963,530	5.836	3.934	3,3
Complesso	15.627.358	125.387,370	8.024	15.654.545	130.864,346	8.360	15.654	4,2
GESTIONE DEGLI INVALIDI CIVILI								
Invalidi civili	1.439.300	6.677,384	4.639	1.497.400	7.145,973	4.772	1.497	4,0
Ciechi civili	113.100	674,944	5.968	113.200	698,853	6.174	113	0,1
Sordomuti	41.000	131,388	3.204	41.000	137,836	3.362	41	4,9
Complesso	1.593.400	7.483,676	4.697	1.651.600	7.982,663	4.833	1.651	3,7

(2) Non comprende le pensioni:

- della Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli enti creditizi.
- della Gestione dei trattamenti pensionistici già a carico della soppressa Gestione speciale ex art. 75 DPR n. 761/1979.
- del Fondo di previdenza per il personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste.
- del Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari.
- del Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive.
- del Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari.
- dell'Assicurazione facoltativa per l'invalità e la vecchiaia.
- della Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili.

Tabella n. 4 - ANDAMENTO DELLA SPESA PENSIONISTICA DELL'I.N.P.S. E INCIDENZA SUL P.I.L.

Spesa in termini finanziari di competenza
Valori assoluti in milioni di euro

Descrizione	1998 (1)	1999	2000	2001	2002	2003	Variazioni assolute 2003/2002	Variazioni in % 2003/2002
1 PRODOTTO INTERNO LORDO NOMINALE (2)	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.583	1.265.122	1.325.274	108.691	8,9
SPESA PENSIONISTICA DELL'INPS - VALORI ASSOLUTI								
1 PENSIONI GESTIONI PREVIDENZIALI (3)	95.364	101.474	107.675	114.108	120.116	125.228	5.112	4,3
1 Gestioni previdenziali	76.306	82.258	88.137	93.099	97.846	102.486	4.640	4,7
* Gestioni escluso Fondo Ferrovie Stato	76.306	82.259	85.157	89.106	93.600	98.213	4.613	4,9
* Fondo Ferrovie dello Stato (de 1° aprile 2000)			2.980	3.993	4.246	4.273	27	0,6
2 Gestione interventi dello Stato	19.058	19.216	19.538	21.009	22.270	22.742	472	2,1
* In % della spesa complessiva	20,0%	18,9%	18,1%	18,4%	18,5%	18,2%		
2 PENSIONI EROGATE PER C/ DELLO STATO	8.980	10.905	11.104	11.221	11.616	12.391	575	4,9
1 Pensioni e assegni sociali, assegni vitalizi	1.970	2.184	2.475	2.579	3.047	3.078	31	1,0
2 Pensioni CDCM ante 1989	5.451	5.222	5.013	5.051	5.085	4.934	-151	-3,0
3 Pensionamenti anticipati	1.150	914	873	856	948	1.148	200	21,1
4 Pensioni osteristiche ex Enpao	6	6	6	6	6	5	-1	-16,7
5 Pensioni invalidi civili (de 1° novembre 1989) (4)	403	2.579	2.737	2.729	2.694	2.970	276	10,2
6 Pensioni invalidi civili - maggiorazione sociale (5)	0	0	0	0	36	256	220	611,1
COMPLESSO	104.344	112.379	118.779	125.329	131.932	137.619	5.687	4,3
SPESA PENSIONISTICA DELL'INPS - INCIDENZA % SUL PIL NOMINALE								
1 PENSIONI GESTIONI PREVIDENZIALI	8,89	9,15	9,24	9,38	9,49	9,45		
1 Gestioni escluso Fondo Ferrovie Stato	7,11	7,42	7,31	7,32	7,40	7,41		
2 Fondo Ferrovie dello Stato			0,26	0,33	0,34	0,32		
3 Gestione interventi dello Stato	1,78	1,73	1,68	1,73	1,76	1,72		
2 PENSIONI EROGATE PER C/ DELLO STATO	0,84	0,98	0,95	0,92	0,93	0,93		
COMPLESSO	9,72	10,14	10,20	10,30	10,43	10,38		

(1) La spesa risente della modifica del 1° luglio 1998 della periodicità di pagamento delle pensioni (da bimestrale a mensile) - Deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Inps n. 350 del 10 marzo 1998.

(2) Il PIL degli anni 2002 e 2003 è quello previsto dal "Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2003/2006" approvato dal Consiglio dei Ministri il 5 luglio 2002.

(3) Compresa la spesa a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

(4) Esclusa la spesa per l'erogazione dell'indennità di accompagnamento.

(5) Maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati - art. 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002).

(*) Variazione non significativa.

Tabella n. 5 - I.N.P.S. - NUMERO DEGLI ISCRITTI ALLE GESTIONI PENSIONISTICHE

Gestioni e fondi	2001	2002	2003	Variazioni assolute 2003 / 2002	Variazioni in % 2003 / 2002
1 LAVORATORI DIPENDENTI	12.068.731	12.247.338	12.444.940	197.602	1,6
1 Fondo pensioni lavoratori dipendenti	11.580.000	11.770.000	11.980.000	210.000	1,8
2 F.P.L.D. - ex Fondo trasporti	106.000	107.600	109.200	1.600	1,5
3 F.P.L.D. - ex Fondo telefonici	78.200	75.600	72.600	-3.000	-4,0
4 F.P.L.D. - ex Fondo elettrici	71.400	87.200	63.600	-3.600	-5,4
5 Gestione enti creditizi	73.693	73.700	73.700	0	0,0
6 Fondo ex dazieri	1.610	1.438	1.266	-172	-12,0
7 Fondo volo	11.580	11.700	11.950	250	2,1
8 Gestione minatori	2.275	2.300	2.300	0	0,0
9 Fondo gas	12.300	12.000	12.000	0	0,0
10 Fondo esattoriali	12.380	12.380	12.380	0	0,0
11 Gestione trattamenti enti disciolti	950	780	630	-150	-19,2
12 Fondo enti porti Genova e Trieste	87	60	54	-6	-10,0
13 Fondo spedizionieri doganali (gestione senza iscritti)	0	0	0	0	0,0
14 Fondo Ferrovie dello Stato Spa	104.800	101.250	94.650	-6.600	-6,5
15 Fondo trattamenti previdenziali vari (gestione senza iscritti)	0	0	0	0	0,0
16 Trattamenti integrativi personale Inps	12.356	11.330	10.610	-720	-6,4
2 LAVORATORI AUTONOMI	4.259.507	4.280.200	4.294.000	13.800	0,3
1 Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	623.508	617.300	611.100	-6.200	-1,0
2 Artigiani	1.839.912	1.858.900	1.866.900	10.000	0,5
3 Esercenti attività commerciali	1.796.087	1.806.000	1.816.000	10.000	0,6
3 FONDO CLERO	20.790	20.700	20.700	0	0,0
4 LAVORATORI PARASUBORDINATI	2.113.480	2.300.000	2.420.000	120.000	5,2
5 ASSICURAZIONI FACOLTATIVE	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
1 Fondo previdenza iscrizioni collettive	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
2 Gestione lavori di cura non retribuiti	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
3 Assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
COMPLESSO	18.462.508	18.848.238	19.179.640	331.402	1,8

(*) Variazione non significativa.

Tabella n. 6 - I.N.P.S. - RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONI DELLE GESTIONI PENSIONISTICHE

Gestioni e fondi	NUMERO DEGLI ISCRITTI				NUMERO DELLE PENSIONI VIGENTI				ISCRITTI X 100 PENSIONI			
	VALORI ASSOLUTI				VALORI ASSOLUTI				ANNO			
	2001	2002	2003		2001	2002	2003		2001	2002	2003	
1 LAVORATORI DIPENDENTI	12.068.731	12.247.338	12.444.940		10.589.462	10.586.408	10.569.108		114,0	115,7	117,7	
1 Fondo pensioni lavoratori dipendenti	11.580.000	11.770.000	11.980.000		9.949.403	9.937.000	9.913.000		116,4	118,4	120,9	
2 F.P.L.D. - ex Fondo trasporti	106.000	107.600	109.200		121.608	121.508	121.458		87,2	88,6	89,9	
3 F.P.L.D. - ex Fondo telefoni	79.200	75.600	71.600		54.747	57.097	59.457		144,7	132,4	122,0	
4 F.P.L.D. - ex Fondo elettrici	71.400	67.200	63.600		97.200	100.167	102.432		73,5	67,1	62,1	
5 Gestione enti creditizi	73.693	73.700	73.700		33.030	33.500	34.200		223,1	220,0	215,5	
6 Fondo ex dazieri	1.610	1.438	1.266		10.520	10.515	10.511		15,3	13,7	12,0	
7 Fondo volo	11.580	11.700	11.950		4.718	4.786	4.786		251,4	248,0	249,7	
8 Gestione rifinatori	2.275	2.300	2.300		8.725	8.741	8.666		26,1	26,3	26,5	
9 Fondo gas	12.300	12.000	12.000		5.978	5.938	5.900		205,8	202,1	203,4	
10 Fondo esattoriali	12.380	12.360	12.380		9.580	9.186	8.955		134,8	129,2	128,2	
11 Gestione enti disciolti	950	780	630		15.268	15.130	14.950		6,2	5,2	4,2	
12 Fondo enti porti Genova e Trieste	87	60	54		4.586	4.553	4.490		1,9	1,3	1,2	
13 Fondo spedizionieri doganali (1)	0	0	0		2.042	2.133	2.232		0,0	0,0	0,0	
14 Fondo Ferrovie dello Stato Spa	104.900	101.250	94.650		245.716	249.375	251.159		42,7	40,6	37,7	
15 Fondo trattamenti previdenziali vari (1)	0	0	0		112	111	111		0,0	0,0	0,0	
16 Trattamenti integrativi personale Inps	12.356	11.330	10.610		26.331	26.731	26.771		46,9	42,4	39,6	
2 LAVORATORI AUTONOMI	4.259.507	4.280.200	4.294.000		3.142.638	3.232.500	3.318.100		135,5	132,4	139,4	
1 Coltivatori diretti, coloni e mezzadri (2)	623.508	617.300	611.100		859.084	890.500	921.100		71,6	69,3	66,3	
2 Artigiani	1.839.912	1.856.900	1.866.900		1.207.169	1.236.200	1.260.700		152,4	150,2	148,1	
3 Esercenti attività commerciali	1.796.087	1.806.000	1.816.000		1.076.385	1.105.800	1.136.300		166,9	163,3	159,8	
3 FONDO CLERO	20.790	20.790	20.700		15.313	14.670	14.540		135,8	141,1	142,4	
4 GESTIONE PARASUBORDINATI	2.113.480	2.300.000	2.420.000		12.720	22.252	33.048		16.615,4	10.336,1	7.322,7	
Totale parziale	18.462.508	18.948.238	19.179.640		13.760.133	13.855.830	13.934.796		194,2	136,0	137,6	
5 ASSICURAZIONI FACOLTATIVE												
1 Fondo previdenza iscrizioni collettive	n.d.	n.d.	n.d.		20.031	18.504	17.106					
2 Gestione lavori di cura non retribuiti	n.d.	n.d.	n.d.		1.148	1.063	985					
3 Assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia	n.d.	n.d.	n.d.		1.862	1.804	1.748					
6 GESTIONE INTERVENTI STATO												
1 Pensioni sociali	---	---	---		1.901.345	1.851.558	1.800.371					
2 Assegni sociali	---	---	---		438.446	402.362	369.248					
3 Assegni vitalizi (3)	---	---	---		290.532	335.921	377.407					
4 Pensioni CDCM ante 1989	---	---	---		13.688	13.145	12.623					
5 Pensioni ostetriche - ex Enpao	---	---	---		1.153.799	1.095.500	1.036.600					
Totale parziale	18.462.508	18.948.238	19.179.640		15.661.509	15.725.892	15.752.173					
7 GESTIONE INVALIDI CIVILI												
1 Invalidi civili	---	---	---		1.527.647	1.593.400	1.651.600					
2 Ciechi civili	---	---	---		1.373.654	1.439.300	1.497.400					
3 Sordomuti	---	---	---		113.056	113.100	113.200					
COMPLESSO	18.462.508	18.948.238	19.179.640		17.209.156	17.319.292	17.403.773					

(1) Gestione senza iscritti.
(2) Non comprende le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e le pensioni ai superstiti (indirette e reversibilità derivanti dalle medesime) i cui oneri sono integralmente sostenuti dalla GIAS.
(3) Comprende gli assegni sociali derivanti dalla trasformazione degli assegni agli invalidi civili e sordomuti per raggiungimento del 65° anno di età.

INPS - ANDAMENTO ECONOMICO PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI

A PARTIRE DALL'ANNO 1996

IMPORTI IN MILIONI DI EURO

DALL'ANNO 1996 ALL'ANNO 2001 - DATI CONSUNTIVI

ANNO 2002 - DATI PREVISIONI AGGIORNATI CON LA TERZA NOTA DI VARIAZIONE

ANNO 2003 - DATI PREVISIONI ORIGINARIE

I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI		GESTIONI PREVIDENZIALI PENSIONISTICHE in milioni di euro											
DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI		CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO										SITUAZIONE PATRIMONIALE	
		ENTRATE		U.S.C.I.T.E.		TOTALE ENTRATE		TOTALE USCITE		SALDO		SITUAZIONE PATRIMONIALE	
ANNO	Sezione Prima	Contributi produttivi	Trasferimenti dalla G.I.A.S.	Recupero prestazioni	Altre entrate	TOTALE ENTRATE	Prestazioni istituzionali	Contributi	Altre uscite	TOTALE USCITE	RISULTATO ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE	SITUAZIONE PATRIMONIALE
1996	Fondo pensioni lavoratori dipendenti	46.927,34	4.316,55	1.010,71	2.631,34	54.885,94	57.834,91	72,30	3.091,51	60.996,72	-6.112,78	-78.165,37	
1997	(escluse le separate contabilità dei soppressi Fondi Trasporti, Telefonici, Elettrici)	48.341,26	4.131,66	1.179,59	3.038,31	57.690,82	63.360,48	74,89	3.516,04	66.951,41	-8.260,59	-88.425,96	
1998		50.824,01	4.316,61	846,47	3.780,98	59.770,07	61.740,36	56,29	3.948,31	65.744,96	-5.974,89	-94.400,85	
1999		53.816,36	5.377,35	635,76	4.044,89	63.874,36	64.303,53	95,64	4.292,80	68.591,87	-4.817,61	-98.218,36	
2000		56.698,19	5.820,47	1.122,26	2.696,94	66.337,86	65.862,96	93,48	4.161,09	70.137,43	-3.799,57	-103.017,93	
2001		59.838,95	6.140,67	1.189,77	3.065,18	70.314,57	68.543,84	92,45	4.076,81	72.713,00	-2.398,43	-105.416,36	
2002		62.610,87	6.158,38	912,06	2.865,08	72.546,39	71.361,15	90,08	3.001,32	74.462,55	-1.906,16	-107.322,52	
1996	Fondo pensioni lavoratori dipendenti	1.044,28	1,55	8,78	58,29	1.110,90	1.580,87	1,55	75,41	1.657,83	-546,93	-1.547,85 (1)	
1997	Separata contabilità ex Fondo Trasporti (a partire dal 1° gennaio 1996)	1.038,59	1,03	7,75	50,10	1.097,47	1.669,19	2,58	47,00	1.718,77	-621,30	-2.169,15	
1998		948,73	1,55	7,75	48,58	1.007,61	1.752,85	3,10	85,22	1.841,17	-833,56	-3.002,71	
1999	(1) compreso il disavanzo patrimoniale	986,81	38,73	5,68	38,25	1.050,47	1.818,44	0,52	33,57	1.852,53	-802,08	-3.804,77	
2000	al 31 dicembre 1995 del soppresso	907,41	110,01	7,23	27,89	1.052,54	1.858,73	0,52	49,06	1.908,31	-855,77	-4.660,84	
2001	Fondo trasporti (1.001,41 milioni di euro)	946,67	108,91	20,14	50,09	1.123,81	1.930,00	0,52	90,38	2.020,90	-897,09	-5.557,63	
2002		978,39	113,71	10,00	52,23	1.154,33	1.991,42	3,60	45,89	2.040,91	-886,58	-6.444,21	
1996	Fondo pensioni lavoratori dipendenti	938,95	17,56	5,68	373,40	1.336,59	1.033,43	0,52	71,78	1.105,73	230,86	3.238,60 (1)	
1997	Separata contabilità ex Fondo Telefonici (a partire dal 1° gennaio 2000)	854,74	12,91	4,65	364,61	1.236,91	1.114,51	0,52	30,47	1.145,50	91,41	3.330,01	
1998	(1) compreso l'avanzo patrimoniale	820,92	14,12	3,92	387,80	1.236,56	1.192,65	0,41	26,40	1.219,46	17,10	3.347,11	
2000	al 31 dicembre 1999 del soppresso	820,92	14,12	3,92	387,80	1.236,56	1.192,65	0,41	26,40	1.219,46	17,10	3.347,11	
2001	Fondo telefonici (3.009,26 milioni di euro)	1.486,86	9,81	6,16	8,79	1.510,64	1.758,54	0,52	26,33	1.785,39	-274,75	-5.034,43 (1)	
2002	al dicembre 1999 del soppresso	1.486,36	10,33	12,39	9,82	1.518,90	1.876,29	1,55	44,93	1.922,77	-403,87	-5.438,30	
2002	Fondo telefonici (4.759,15 milioni di euro)	1.457,68	11,23	5,68	15,93	1.490,52	2.009,38	0,42	144,65	2.154,45	-663,93	-8.102,23	
1996	Fondo pensioni lavoratori dipendenti	48.950,01	4.318,10	1.019,49	2.687,63	55.986,84	59.415,78	73,85	3.166,92	62.656,55	-6.659,71	-80.713,22	
1997	Separata contabilità ex Fondo Elettrici (a partire dal 1° gennaio 2000)	50.379,85	4.132,69	1.187,34	3.088,41	58.788,29	65.028,67	77,47	3.563,04	68.670,18	-9.881,89	-90.595,11	
1998		51.772,74	4.320,16	854,22	3.830,56	60.777,88	63.493,21	59,39	4.033,53	67.526,74	-6.748,86	-87.403,96	
1999		54.783,17	5.416,08	641,44	4.084,14	64.924,83	66.121,97	99,08	4.326,37	70.448,40	-5.619,57	-103.023,13	
2000		60.032,43	5.957,85	1.140,33	3.107,02	70.237,63	70.533,56	95,04	4.208,28	74.936,86	-4.699,23	-109.474,30	
2001		63.226,72	6.270,82	1.206,95	3.488,70	74.194,19	73.464,44	95,04	4.242,69	77.802,17	-3.607,98	-113.082,28	
2002		65.887,86	6.297,44	931,66	3.330,84	76.427,80	76.554,60	94,51	3.218,26	79.867,37	-3.439,57	-116.521,85	

C O M P L E S S O
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI
E SEPARATE CONTABILITÀ

XIV LEGISLATURA - DISCUSSIONI - ENTI GESTORI - SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2003

L.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI		Sezione Prima		GESTIONI PREVIDENZIALI PENSIONISTICHE in milioni di euro									
DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI	ANNO	CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO										SITUAZIONE	
		ENTRATE					USCITE					SALDO	PATRIMONIALE
		Contributi produzione	Trasferimenti dalla GIAS	Ricipienti prestazioni	Altra entrata	TOTALE ENTRATE	Prestazioni istituzionali	Rimborsi contributi	Altra uscita	TOTALE USCITE	RISULTATO ESERCIZIO		
Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli enti pubblici creditizi	1996	989,39	0,00	0,00	112,59	1.081,98	683,32	0,00	6,20	689,52	422,46	1.383,44	
	1997	1.016,38	1,95	0,00	82,63	1.100,97	767,97	0,00	7,75	775,72	324,85	1.708,29	
	1998	995,73	5,68	0,00	90,38	1.091,79	791,73	0,00	6,71	798,44	283,35	2.001,64	
	1999	958,54	5,68	0,00	77,47	1.041,69	832,01	0,00	6,72	838,73	202,96	2.204,60	
	2000	1.068,03	22,72	0,00	112,59	1.203,34	917,74	0,00	7,23	924,97	278,37	2.482,97	
	2001	1.091,78	16,53	0,00	114,65	1.222,97	923,94	0,00	7,23	931,17	291,80	2.774,77	
	2002	1.096,96	18,01	0,00	140,75	1.255,72	955,14	0,00	7,80	962,94	292,78	3.067,55	
Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (1) al netto di 31.449,64 milioni di euro di trasferimenti dal bilancio dello Stato a copertura degli oneri delle pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1989	1996	942,02	106,39	123,43	186,25	1.368,09	4.496,27	57,84	1.617,03	6.171,14	-4.803,05	-44.636,63	
	1997	913,61	107,42	141,51	116,72	1.279,26	4.402,28	1,55	1.212,84	5.616,47	-4.337,21	-48.974,04	
	1998	950,28	108,29	45,96	214,34	1.313,87	2.462,98	26,86	787,08	3.276,92	-1.963,05	-50.937,09	
	1999	935,82	108,46	30,99	-46,47	1.121,74	2.531,67	42,35	619,75	3.193,77	-2.072,03	-21.559,12 (1)	
	2000	920,33	123,43	76,44	147,19	1.267,39	2.585,76	49,58	1.495,14	4.110,48	-2.843,09	-24.402,21	
	2001	952,35	104,84	61,46	38,21	1.156,86	2.590,55	21,17	1.413,55	4.025,27	-2.866,41	-27.270,62	
	2002	970,99	108,11	64,54	6,03	1.149,67	2.720,18	21,16	1.632,56	4.373,90	-3.224,23	-30.484,85	
Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani	1996	4.260,25	0,00	64,56	341,89	4.666,70	3.939,36	187,85	960,59	4.967,80	-301,10	5.185,47	
	1997	4.278,88	0,00	82,12	269,59	4.631,59	4.521,06	211,75	621,82	5.354,63	-723,04	4.462,43	
	1998	4.753,47	0,00	72,30	300,06	5.125,83	4.888,26	176,11	672,85	5.737,32	-611,49	3.850,94	
	1999	5.732,16	2,07	46,48	845,95	6.626,66	5.112,41	187,99	1.212,12	6.612,52	114,14	3.865,08	
	2000	4.775,68	21,17	121,88	228,28	5.147,01	5.483,74	188,51	583,59	6.255,84	-1.108,83	2.856,25	
	2001	5.288,52	36,67	68,17	225,69	5.619,05	5.916,53	204,00	788,63	6.909,16	-1.290,11	1.566,14	
	2002	5.506,67	41,90	72,85	27,16	5.648,58	6.320,08	208,27	485,54	7.013,89	-1.365,31	200,83	
Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali (compresa la separata contabilità del Fondo degli interventi per la razionalizzazione della rete commerciale)	1996	4.007,71	0,00	65,07	546,93	4.619,71	3.098,22	132,73	873,33	4.104,28	515,43	7.566,03	
	1997	4.161,08	0,00	75,40	452,42	4.689,51	3.588,34	155,45	654,87	4.398,66	290,25	7.856,28	
	1998	4.690,98	0,00	61,97	555,71	5.308,66	3.892,02	119,82	825,81	4.837,65	471,01	8.327,29	
	1999	5.645,91	1,03	45,96	754,03	6.446,93	4.193,11	151,84	1.326,78	5.671,73	775,20	9.102,49	
	2000	4.920,80	13,84	101,23	581,02	5.616,99	4.579,42	180,10	750,42	5.499,94	127,05	9.229,64	
	2001	5.038,55	14,86	73,85	667,97	5.785,35	5.013,25	183,67	812,39	6.019,31	-233,96	8.985,58	
	2002	5.392,09	21,34	80,07	325,48	5.818,98	5.420,06	200,61	288,66	5.819,33	-100,35	8.895,23	
Gestione per la tutela previdenziale dei lavoratori parasubordinati (a partire dal 1996)	1996	749,38	0,00	0,00	10,84	760,22	0,00	0,00	5,16	765,06	754,58		
	1997	1.253,96	0,00	0,00	60,94	1.314,90	0,00	0,00	9,30	1.305,60	2.060,16		
	1998	1.657,83	0,00	0,00	125,50	1.783,33	27,89	0,52	11,36	39,77	1.743,56	3.803,74	
	1999	1.857,70	0,00	0,00	186,77	2.064,47	3,62	6,71	13,43	23,76	2.031,00	5.834,74	
	2000	2.111,28	0,00	0,00	321,75	2.433,03	8,78	10,33	16,53	35,84	2.397,39	8.232,13	
	2001	2.629,28	0,00	0,00	406,97	3.036,25	12,91	11,36	17,56	41,83	2.994,42	11.226,55	
	2002	2.960,00	0,00	0,11	596,81	3.556,92	26,28	13,87	18,79	58,94	3.497,98	14.724,53	

I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI		Sezione Prima		GESTIONI PREVIDENZIALI PENSIONISTICHE in milioni di euro										
DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI	ANNO	CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO										SITUAZIONE PATRIMONIALE		
		ENTRATE					USCITE					SALDO	SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA	
		Contributi produzione	Trasferimenti dalla GIAS	Recupero prestazioni	Altre entrate	TOTALE ENTRATE	Prestazioni versate	Rimborsi contributi	Altre uscite	TOTALE USCITE	RISULTATO ESERCIZIO			
Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale della Ferrovie dello Stato Spa (a partire dal 1° aprile 2000)	1996	874,36	2.134,00	4,55	25,31	3.038,32	2.880,47	0,00	57,85	3.038,32	0,00	0,00	0,00	0,64 (1)
	1997	1.034,98	3.028,95	5,68	14,47	4.082,08	3.992,73	0,00	89,35	4.082,08	0,00	0,00	0,00	0,64
	1998	982,47	3.282,06	3,50	18,36	4.286,39	4.253,70	0,00	32,69	4.286,39	0,00	0,00	0,00	0,64
	2000													
(1) Compreso l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 2000 del soppresso Fondo trasferito all'INPS (0,64 milioni di euro)	2001													
	2002													
Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torriere	1996	1,03	0,00	1,03	16,02	18,08	33,05	0,00	11,37	44,42	-26,34	-168,05		
	1997	1,55	0,00	0,52	13,42	15,49	26,86	0,00	10,32	37,18	-21,69	-189,74		
	1998	1,55	0,00	1,55	13,43	16,53	27,37	0,00	9,81	37,18	-20,65	-210,39		
	1999	1,55	0,00	0,52	13,42	15,49	26,86	0,00	8,78	35,64	-20,15	-230,54		
	2000	2,07	0,00	1,03	13,43	16,53	26,86	0,00	12,39	39,25	-22,72	-255,26		
	2001	2,07	0,00	1,55	13,94	17,56	28,44	0,00	11,88	41,32	-23,76	-277,02		
	2002	1,59	0,01	0,62	13,88	15,90	21,34	0,10	14,44	41,88	-25,98	-303,00		
Fondo integrativo dell'AGO per ITVS a favore del personale dipendente dalle aziende private del gas	1996	11,36	0,00	0,00	4,13	15,49	5,68	0,00	1,03	6,71	6,78	61,73		
	1997	11,36	0,00	0,00	3,10	14,46	5,68	0,52	1,55	7,75	6,71	68,44		
	1998	12,81	0,00	0,00	3,62	16,53	6,20	0,00	1,55	7,75	6,78	77,22		
	1999	11,36	0,00	0,00	3,10	14,46	5,68	0,00	2,07	7,75	6,71	83,93		
	2000	9,81	0,00	0,00	3,62	13,43	6,20	0,00	1,03	7,23	6,20	90,13		
	2001	4,65	0,00	0,00	7,74	12,38	6,20	0,00	5,16	11,36	1,03	91,16		
	2002	4,85	0,02	0,12	7,81	12,80	6,28	0,00	1,20	7,48	5,32	98,48		
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dai concessionari del servizio di riscossione dei tributi e delle altre entrate dello Stato, a degli enti pubblici	1996	59,81	0,00	0,00	55,28	116,17	22,72	0,00	4,14	26,86	88,31	804,01		
	1997	59,39	0,00	0,00	43,38	102,77	52,88	0,52	4,64	57,84	44,93	848,94		
	1998	55,28	0,00	0,00	49,08	104,32	55,28	0,00	6,20	61,46	42,86	991,80		
	1999	58,36	1,03	0,00	37,19	96,58	43,90	0,00	3,61	47,51	49,07	1.040,87		
	2000	51,13	0,00	0,00	40,80	91,93	50,61	0,00	4,13	54,74	37,19	1.078,06		
	2001	50,10	0,00	0,00	41,31	91,41	46,48	0,00	4,65	51,13	40,28	1.118,34		
	2002	51,76	0,00	0,25	46,93	98,94	40,78	0,23	2,91	43,92	55,02	1.173,36		
Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già erogati dai Fondi integrativi di previdenza espletati presso gli enti dicitobli	1996	2,58	0,00	7,75	164,94	165,27	111,65	0,00	59,72	165,27	0,00	0,00		
	1997	2,58	0,00	5,68	164,24	172,50	122,40	0,00	50,70	172,50	0,00	0,00		
	1998	2,07	0,00	6,20	166,43	184,70	142,03	0,00	52,67	194,70	0,00	0,00		
	1999	2,07	0,00	2,58	182,82	187,47	140,48	0,00	46,99	187,47	0,00	0,00		
	2000	3,62	0,00	4,13	188,35	207,10	134,80	0,00	72,30	207,10	0,00	0,00		
	2001	2,58	0,00	5,16	200,39	208,13	133,76	0,00	74,37	208,13	0,00	0,00		
	2002	2,79	0,00	3,62	220,62	227,03	138,13	0,00	90,90	227,03	0,00	0,00		

I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI		Sezione Prima		GESTIONI PREVIDENZIALI PENSIONISTICHE in milioni di euro										
DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI	ANNO	CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO										SITUAZIONE PATRIMONIALE		
		ENTRATE					USCITE					SALDO RISULTATO ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA	
		Contributi produzione	Trasferimenti dalli GIAS	Recupero prestazioni	Altre entrate	TOTALE ENTRATE	Prestazioni istituzionali	Rimborsi contributi	Altre uscite	TOTALE USCITE				
Fondo di previdenza per il personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste	1996	1,03	54,23	0,52	0,00	55,78	54,23	0,00	1,55	56,78	0,00	0,00	0,00	0,00
	1997	1,03	58,88	0,52	0,51	60,94	59,39	0,00	1,55	60,94	0,00	0,00	0,00	0,00
	1998	0,52	83,01	0,52	0,00	84,05	62,49	0,00	1,55	64,05	0,00	0,00	0,00	0,00
	1999	0,52	73,30	0,52	0,00	73,34	71,79	0,00	1,55	73,34	0,00	0,00	0,00	0,00
	2000	0,52	60,94	0,52	0,00	61,98	60,43	0,00	1,55	61,98	0,00	0,00	0,00	0,00
	2001	0,52	61,46	0,00	0,00	61,98	60,94	0,00	2,07	61,98	0,00	0,00	0,00	0,00
	2002	0,26	82,60	0,52	0,00	83,38	61,80	0,00	1,58	83,38	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	1996	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,15	0,15	0,00	0,00	-0,15	2,51
	1997	0,00	0,00	0,00	0,15	0,15	0,00	0,00	0,15	0,15	0,00	0,00	0,00	2,51
	1998	0,00	0,00	0,00	0,52	0,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,52	3,03
	1999	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,03
	2000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,03
	2001	0,00	0,00	0,00	0,52	0,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,52	3,55
	2002	0,00	0,00	0,00	0,70	0,70	0,05	0,00	0,04	0,09	0,00	0,00	0,61	4,16
Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari	1996	0,00	0,00	0,00	0,52	0,52	0,00	0,00	0,52	0,52	0,00	0,00	0,00	0,00
	1997	0,00	0,00	0,00	1,03	1,03	0,00	0,00	1,03	1,03	0,00	0,00	0,00	0,00
	1998	0,00	0,00	0,00	7,23	7,23	0,00	0,00	7,23	7,23	0,00	0,00	0,00	0,00
	1999	0,00	0,00	0,00	3,62	3,62	0,00	0,00	3,62	3,62	0,00	0,00	0,00	0,00
	2000	0,00	0,00	0,00	6,71	6,71	0,00	0,00	6,71	6,71	0,00	0,00	0,00	0,00
	2001	0,00	0,00	0,00	12,39	12,39	0,00	0,00	12,39	12,39	0,00	0,00	0,00	0,00
	2002	0,00	0,00	0,02	20,48	20,61	0,21	0,00	20,61	20,61	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di previdenza del ciclo scolastico e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica (Il Fondo a partire dal 2000 è netto con il sistema tecnico-finanziario a ripartizione)	1996	17,04	0,00	2,58	14,47	34,09	72,30	0,00	86,25	158,65	-124,46	-1,239,00	-1,239,00	
	1997	17,56	0,00	2,07	26,33	45,96	76,85	0,00	90,38	167,33	-121,37	-1,380,37	-1,380,37	
	1998	17,04	0,00	2,58	18,08	37,70	85,73	0,00	64,56	150,29	-112,59	-1,472,86	-1,472,86	
	1999	17,56	0,00	1,03	22,21	40,80	79,53	0,00	86,32	167,86	-127,06	-1,600,01	-1,600,01	
	2000	27,37	0,00	1,03	727,69	756,09	81,80	0,00	60,43	142,03	814,06	-885,95	-885,95	
	2001	27,89	0,00	2,07	22,20	52,16	79,02	0,00	46,48	125,50	-73,34	-1,058,29	-1,058,29	
	2002	28,00	0,00	0,83	27,43	56,26	83,43	0,00	54,57	138,00	-81,74	-1,141,03	-1,141,03	
Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia	1996	0,00	0,00	0,00	0,52	0,52	0,52	0,00	0,52	2,68	-2,08	-15,90	-15,90	
	1997	0,00	0,00	1,00	0,65	1,55	1,03	0,00	2,07	3,10	-1,55	-17,45	-17,45	
	1998	0,00	0,00	0,00	1,55	1,55	0,82	0,00	2,06	2,58	-1,03	-18,48	-18,48	
	1999	0,00	0,00	0,00	0,52	0,52	0,52	0,00	1,55	2,07	-1,55	-20,03	-20,03	
	2000	0,00	0,00	0,00	1,03	1,03	0,52	0,00	2,58	2,58	-1,55	-21,58	-21,58	
	2001	0,00	0,00	0,00	1,55	1,55	0,52	0,00	2,58	3,10	-1,55	-23,13	-23,13	
	2002	0,01	0,00	0,06	4,36	4,43	0,55	0,00	3,96	4,51	-0,08	-23,21	-23,21	

L.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI		Sezione Prima		GESTIONI PREVIDENZIALI PENSIONISTICHE (in milioni di euro)									
DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI	ANNO	CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO										SITUAZIONE	
		ENTRATE					USCITE					SALDO	PATRIMONIALE
		Contributi professionali	Trattamenti alla GAS	Ricoveri/Previdenza	Altre entrate	TOTALE ENTRATE	Previdenza Istituzionali	Altre uscite	Altre uscite	TOTALE USCITE	RESULTATO ESERCIZIO		
Fondo per l'erogazione trattamenti previdenziali vari	1996	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,10	0,00	3,91	6,71	-6,71	-66,72	
	1997	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,58	0,00	3,62	6,20	-6,20	-61,92	
	1998	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,58	0,00	3,10	5,68	-5,68	-67,60	
	1999	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,58	0,00	2,58	5,16	-5,16	-72,76	
	2000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,07	0,00	3,61	5,68	-5,68	-78,44	
	2001	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,10	0,00	4,21	6,31	-6,29	-84,12	
	2002	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,10	0,00	4,21	6,31	-6,29	-90,41	
Fondo Integrativo di previdenza del personale a rapporto d'impiego dell'Inps (fino al 30 settembre 1999) e Gestione per i trattamenti di cui all'art. 64 della legge 17.5.1999, n. 144 (a partire dal 1° ottobre 1999)	1996	24,27	0,00	9,30	18,08	51,65	48,03	0,00	3,62	51,65	0,00	0,00	
	1997	23,24	0,00	7,23	56,81	87,28	81,60	0,00	5,68	87,28	0,00	0,00	
	1998	25,82	0,00	7,23	38,16	69,21	65,59	0,00	3,92	69,21	0,00	0,00	
	1999	17,04	0,00	3,62	66,62	87,28	83,15	0,00	4,13	87,28	0,00	0,00	
	2000	7,23	0,00	7,75	59,91	74,89	74,37	0,00	0,52	74,89	0,00	0,00	
	2001	6,71	0,00	14,46	100,71	121,88	119,30	0,00	2,58	121,88	0,00	0,00	
	2002	6,74	0,00	5,42	77,68	89,84	89,82	0,00	0,02	89,84	0,00	0,00	
Fondo Integrativo di previdenza del personale permane delle istituzioni sanitarie (fino al 31 dicembre 1997)	1996	0,00	0,00	0,52	1,03	1,55	0,00	0,00	1,55	1,55	0,00	0,00	
	1997	0,00	0,00	0,52	1,03	1,55	0,52	0,00	1,03	1,55	0,00	0,00	
	1998												
	1999												
	2000												
	2001												
	2002												
COMPLESSO DELLE GESTIONI PREVIDENZIALI PENSIONISTICHE	1996	62.508,02	1.530,80	11.301,04	4.589,53	72.029,00	74.139,93	833,31	8.815,56	82.568,70	10.546,70	-111.549,91	
	1997	64.231,21	4.425,01	11.517,19	4.877,03	75.045,45	81.509,28	1.486,70	6.946,70	86.706,28	-13.660,83	-124.815,64	
	1998	67.047,83	3.545,52	1.061,38	6.047,97	78.798,42	78.776,21	385,28	6.977,64	85.039,14	-7.240,72	-132.056,36	
	1999	71.961,06	5.783,21	781,92	5.871,95	85.380,14	82.258,16	486,51	7.532,26	90.476,93	-5.296,50	-103.889,43	
	2000	74.996,79	8.480,20	1.499,50	5.582,93	90.539,42	87.813,70	603,56	7.396,66	96.273,92	-5.194,50	-111.089,45	
	2001	79.540,94	9.681,34	1.447,35	5.358,84	96.029,51	92.699,68	3.525,76	7.548,78	100.775,39	-4.749,88	-115.834,33	
	2002	83.057,57	9.887,32	1.166,14	4.914,68	99.125,70	97.015,91	3.538,81	6.920,00	103.474,72	-4.349,02	-120.183,35	

L.M.P. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI		GESTIONI PREVIDENZIALI PRESTAZIONI TEMPORANEE ECONOMICHE In milioni di euro											
		COMPTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO										SITUAZIONE PATRIMONIALE	
		ENTRATE					USCITE					SALDO	
DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI		Contributi (previdenza)	Trasferimenti (altri enti)	Altre entrate	TOTALE ENTRATE	Previdenza (previdenza)	Risorse (risorse)	Altre uscite	TOTALE USCITE	Saldo (esercizio)	Saldo (esercizio)	SITUAZIONE PATRIMONIALE	
ANNO													
Fondo per il sostegno del reddito del personale già dipendente dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (a partire dal 2002)		1996	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		1997	0,00	0,00	0,00	0,00	0,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		1998	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		1999	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2001	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2002	0,16	0,00	4,27	4,43	0,42	4,01	4,43	0,00	0,00	0,00	
Fondo per l'assistenza e l'educazione degli orfani del personale dell'Inps		1996	0,00	0,00	0,00	0,00	0,26	0,26	0,00	0,00	0,00	0,00	
		1997	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		1998	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		1999	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2001	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2002	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
COMPLESSO DELLE GESTIONI PREVIDENZIALI PRESTAZIONI TEMPORANEE ECONOMICHE		1996	12.018,47	1.421,91	1.032,77	14.473,15	6.656,61	41,85	2.900,43	9.598,87	5.168,70	104.339,71	
		1997	12.122,27	1.315,82	897,21	14.335,30	7.264,99	16,53	2.878,73	10.160,25	4.276,27	108.656,33	
		1998	12.222,47	1.981,65	525,36	15.146,13	7.728,78	15,49	3.064,14	10.808,41	4.337,72	112.994,05	
		1999	12.366,98	2.108,69	667,09	15.142,76	7.682,25	47,00	2.931,93	10.661,22	4.895,62	117.889,67	
		2000	12.569,01	2.403,07	686,37	15.658,45	8.058,28	76,95	2.676,28	10.811,51	5.271,47	122.961,14	
		2001	13.036,41	2.421,05	733,33	16.189,79	7.759,25	32,02	2.992,35	10.783,62	5.701,17	128.662,53	
		2002	13.658,30	2.518,80	789,91	17.967,01	7.870,70	33,93	2.897,72	10.804,35	6.489,66	135.152,19	

I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI		Sezione Quarta		GESTIONI DEGLI INTERVENTI DELLO STATO E DEGLI INVALIDI CIVILI in milioni di euro											
DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI		CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO										SITUAZIONE PATRIMONIALE			
		ENTRATE					U.S.C.T.E.					SALDO		SITUAZIONE PATRIMONIALE	
		Contributi previdenziali	Trasferimenti alla Cassa	Risorse previdenziali	Altre entrate	TOTALE ENTRATE	Previdenziali	Simboliche	Altre uscite	TOTALE USCITE	RISULTATO ESERCIZIO	TOTALE	SITUAZIONE PATRIMONIALE		
ANNO	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	
Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali. (Situazione al netto di 35.280,72 milioni di euro ripulenti dallo Stato con trasferimenti definitivi dal bilancio)	1996	1.112,96	0,00	158,55	29.775,30	31.046,81	24.594,19	5,88	9.437,22	34.037,09	-2.990,28	-34.025,73			
	1997	1.129,49	0,00	158,55	31.983,66	33.271,70	26.178,68	11,36	8.336,65	34.528,69	-1.254,99	-35.280,72			
	1998	1.154,80	0,00	210,20	40.181,75	41.528,75	31.592,18	13,43	9.921,14	41.626,75	0,00	-35.280,72			
	1999	1.180,10	0,00	311,53	48.153,82	49.645,45	31.578,24	10,33	18.058,88	49.645,45	0,00	0,00 (1)			
	2000	1.183,02	0,00	447,98	53.097,75	54.738,75	32.154,61	12,91	22.571,23	54.738,75	0,00	0,00			
	2001	1.215,22	0,00	333,34	58.071,74	59.620,30	33.942,06	69,72	25.608,52	59.620,30	0,00	0,00			
	2002	1.270,18	0,00	308,80	60.871,50	62.448,28	36.478,71	7,67	25.960,80	62.448,28	0,00	0,00			
Gestione degli interventi assistenziali assegnati e delle indennità agli invalidi civili (a partire dal 1° novembre 1998)	1996	0,00	1.456,92	0,00	0,00	1.456,92	1.299,41	0,00	157,51	1.456,92	0,00	0,00			
	1997	0,00	8.315,47	42,35	26,34	8.394,16	8.192,56	0,00	191,60	8.384,16	0,00	0,00			
	1998	0,00	8.919,73	200,38	160,08	9.280,21	9.032,83	0,00	247,38	9.280,21	0,00	0,00			
	2000	0,00	8.787,51	625,95	57,33	9.470,79	9.215,66	0,00	255,13	9.470,79	0,00	0,00			
	2001	0,00	8.448,78	250,37	0,00	9.699,15	9.464,38	0,00	234,76	9.699,15	0,00	0,00			
	2002	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
	2002	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
COMPLESSO GESTIONI DEGLI INTERVENTI DELLO STATO E DEGLI INVALIDI CIVILI	1996	1.112,96	0,00	158,55	29.775,30	31.046,81	24.594,19	5,88	9.437,22	34.037,09	-2.990,28	-34.025,73			
	1997	1.129,49	0,00	158,55	31.983,66	33.271,70	26.178,68	11,36	8.336,65	34.528,69	-1.254,99	-35.280,72			
	1998	1.154,80	0,00	210,20	40.181,75	41.528,75	31.592,18	13,43	10.078,65	42.983,67	0,00	-35.280,72			
	1999	1.180,10	0,00	311,53	48.153,82	49.645,45	31.578,24	10,33	18.248,48	59.019,61	0,00	0,00			
	2000	1.183,02	0,00	447,98	53.097,75	54.738,75	32.154,61	12,91	22.818,51	64.018,96	0,00	0,00			
	2001	1.215,22	0,00	333,34	58.071,74	59.620,30	33.942,06	69,72	25.963,68	69.093,09	0,00	0,00			
	2002	1.270,18	0,00	308,80	60.871,50	62.448,28	36.478,71	7,67	26.195,66	72.147,43	0,00	0,00			

XIV LEGISLATURA - DISCUSSIONI - ENTI GESTORI - SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2003

I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI		Sezione Quinta		GESTIONI RISCOSSIONE CONTRIBUTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE in milioni di euro									
DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI	ANNO	CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO										SITUAZIONE PATRIMONIALE	
		R E N T A T E					U S C I T E					SALDO	SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA
		Contributi professione	Trasferimenti Unif. G.U.C.E.	Accoppi. previdenziali	Altre entrate	TOTALE ENTRATE	Previdenziali attuazionali	Sanitari contributi	Altre uscite	TOTALE USCITE	RISULTATO ESERCIZIO		
Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio sanitario nazionale (per periodi del 1° gennaio 1980)	1996	1.610,31	7,23	0,00	4,65	1.622,19	0,00	3,62	1.618,57	1.622,19	0,00	0,00	0,00
	1997	1.669,16	10,33	0,00	5,16	1.684,68	0,00	4,13	1.680,55	1.684,68	0,00	0,00	0,00
	1998	339,83	0,00	0,00	15,49	355,32	0,00	43,38	311,94	355,32	0,00	0,00	0,00
	1999	54,74	0,00	0,00	55,27	110,01	0,00	6,71	103,30	110,01	0,00	0,00	0,00
	2000	37,70	0,00	0,00	14,86	52,56	0,00	12,91	39,77	52,56	0,00	0,00	0,00
	2001	29,44	0,00	0,00	11,38	40,80	0,00	1,95	39,25	40,80	0,00	0,00	0,00
2002	0,13	0,00	0,00	13,85	14,08	0,00	6,57	7,51	14,08	0,00	0,00	0,00	
Gestione per la riscossione dei contributi di malattia per periodi fino al 31 dicembre 1979	1996	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	1997	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	1998	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	1999	0,52	0,00	0,00	0,00	0,52	0,00	0,00	0,52	0,52	0,00	0,00	0,00
	2000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2001	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2002	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio sanitario nazionale da destinare alle Regioni e alle Province autonome	1996	16.204,67	47,51	0,00	36,15	16.288,63	0,00	251,51	16.037,02	16.288,63	0,00	0,00	0,00
	1997	17.293,56	51,13	0,00	49,56	17.394,27	0,00	61,46	17.332,81	17.394,27	0,00	0,00	0,00
	1998	2.839,48	0,00	0,00	66,69	2.906,17	0,00	85,22	2.822,95	2.906,17	0,00	0,00	0,00
	1999	409,03	0,00	0,00	385,33	794,36	0,00	82,63	681,73	794,36	0,00	0,00	0,00
	2000	284,94	0,00	0,00	121,37	386,31	0,00	71,27	315,04	386,31	0,00	0,00	0,00
	2001	307,81	0,00	0,00	204,00	511,81	0,00	32,54	479,27	511,81	0,00	0,00	0,00
2002	25,49	0,00	0,00	54,32	79,81	0,00	18,00	61,81	79,81	0,00	0,00	0,00	
COMPLESSO GESTIONI RISCOSSIONE CONTRIBUTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	1996	17.815,18	54,74	0,00	40,80	17.910,72	0,00	255,13	17.655,59	17.910,72	0,00	0,00	0,00
	1997	18.592,75	61,46	0,00	54,74	19.078,95	0,00	65,92	19.013,03	19.078,95	0,00	0,00	0,00
	1998	33,79,31	0,00	0,00	84,86	3.263,49	0,00	128,60	3.134,89	3.263,49	0,00	0,00	0,00
	1999	464,25	0,00	0,00	410,60	874,85	0,00	89,94	785,55	874,85	0,00	0,00	0,00
	2000	302,64	0,00	0,00	196,31	438,95	0,00	84,18	354,81	438,95	0,00	0,00	0,00
	2001	337,25	0,00	0,00	215,38	552,61	0,00	34,09	518,52	552,61	0,00	0,00	0,00
2002	25,62	0,00	0,00	168,27	93,89	0,00	24,57	69,32	93,89	0,00	0,00	0,00	

I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI		Sezione sesta		GESTIONI RISCOSSIONE CONTRIBUTI PER CONTO DELLO STATO in milioni di euro											
DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI	ANNO	CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO										SITUAZIONE			
		ENTRATE					USCITE					SALDO	SITUAZIONE PATRIMONIALE		
		Contributi produzione	Trasferimenti dalla GIAS	Ricambi prestazioni	Altre entrate	TOTALE ENTRATE	Prestazioni istituzionali	Rimborsi contributi	Altre uscite	TOTALE USCITE	RESULTATO ESERCIZIO			SITUAZIONE PATRIMONIALE	
Gestione per la riscossione dei contributi ex tinnoli	1996	108,97	1,03	0,00	0,52	110,52	0,00	0,00	0,00	110,52	0,00	0,00	110,52	0,00	0,00
	1997	110,01	1,03	0,00	0,00	111,04	0,00	0,00	0,00	111,04	0,00	0,00	111,04	0,00	0,00
	1998	88,83	2,07	0,00	0,51	91,41	0,00	0,00	0,00	91,41	0,00	0,00	91,41	0,00	0,00
	1999	14,46	0,52	0,00	5,16	20,14	0,00	1,55	0,00	18,59	0,00	0,00	20,14	0,00	0,00
	2000	10,33	0,00	0,00	1,55	11,88	0,00	0,00	0,00	11,88	0,00	0,00	11,88	0,00	0,00
	2001	5,68	0,00	0,00	1,03	6,71	0,00	0,52	0,00	6,19	0,00	0,00	6,71	0,00	0,00
	2002	0,00	0,00	0,00	1,54	1,54	0,00	0,18	0,00	1,36	0,00	0,00	1,54	0,00	0,00
Gestione per la riscossione dei contributi ex Geocal	1996	735,95	2,07	0,00	2,58	740,60	0,00	0,00	0,52	740,60	0,00	0,52	740,60	0,00	0,00
	1997	585,66	2,58	0,00	3,10	591,34	0,00	0,00	0,52	590,82	0,00	0,52	591,34	0,00	0,00
	1998	545,89	4,13	0,00	13,95	563,97	0,00	0,00	0,00	563,97	0,00	0,00	563,97	0,00	0,00
	1999	87,80	0,00	0,00	48,54	136,34	0,00	0,00	0,52	135,82	0,00	0,52	136,34	0,00	0,00
	2000	3,10	0,00	0,00	13,43	16,53	0,00	0,00	0,52	16,01	0,00	0,52	16,53	0,00	0,00
	2001	25,31	0,00	0,00	8,78	34,09	0,00	0,00	0,52	33,57	0,00	0,52	34,09	0,00	0,00
	2002	0,00	0,00	0,00	12,61	12,61	0,00	0,15	0,00	12,46	0,00	0,15	12,61	0,00	0,00
Gestione per la riscossione dei contributi per il finanziamento degli asili nido	1996	153,39	0,52	0,00	1,03	154,94	0,00	0,00	0,00	154,94	0,00	0,00	154,94	0,00	0,00
	1997	158,04	0,52	0,00	0,61	159,07	0,00	0,00	0,00	159,07	0,00	0,00	159,07	0,00	0,00
	1998	165,27	1,03	0,00	2,08	168,38	0,00	0,00	0,00	168,38	0,00	0,00	168,38	0,00	0,00
	1999	50,10	0,52	0,00	5,97	56,29	0,00	0,00	0,00	56,29	0,00	0,00	56,29	0,00	0,00
	2000	4,65	0,00	0,00	1,55	6,20	0,00	0,00	0,00	6,20	0,00	0,00	6,20	0,00	0,00
	2001	3,62	0,00	0,00	1,54	5,16	0,00	0,00	0,00	5,16	0,00	0,00	5,16	0,00	0,00
	2002	0,00	0,00	0,00	2,50	2,50	0,00	0,02	0,00	2,48	0,00	0,02	2,50	0,00	0,00
Gestione per la riscossione dei contributi del Fondo di rotazione e del Fondo di rotazione per le politiche comunitarie	1996	440,54	1,55	0,00	0,00	442,09	0,00	0,00	0,00	442,09	0,00	0,00	442,09	0,00	0,00
	1997	459,65	1,55	0,00	1,03	462,23	0,00	0,00	0,00	462,23	0,00	0,00	462,23	0,00	0,00
	1998	487,39	3,10	0,00	2,07	472,66	0,00	0,00	0,00	472,66	0,00	0,00	472,66	0,00	0,00
	1999	485,99	4,85	0,00	4,97	505,61	0,00	0,00	0,00	505,61	0,00	0,00	505,61	0,00	0,00
	2000	535,57	7,75	0,00	4,12	547,44	0,00	0,00	0,00	547,44	0,00	0,00	547,44	0,00	0,00
	2001	550,03	7,75	0,00	3,61	561,39	0,00	0,00	0,00	561,39	0,00	0,00	561,39	0,00	0,00
	2002	575,74	8,57	0,00	3,34	587,65	0,00	0,00	0,00	587,65	0,00	0,00	587,65	0,00	0,00

I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI		Sezione Settima		RIEPILOGO GENERALE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI in milioni di euro									
DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI	ANNO	CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO										SITUAZIONE PATRIMONIALE	
		ENTRATE					USCITE					SALDO	SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA
		Contributi versati	Interessi su titoli	Rendimenti finanziari	Altre entrate	TOTALE ENTRATE	Contributi versati	Rendimenti finanziari	Altre uscite	TOTALE USCITE			
000	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000
TOTALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI	1996	94.893,48	6.072,52	1.776,11	15.431,53	137.195,25	105.370,63	736,47	39.456,41	145.563,53	-8.368,28	-40.840,83	
	1997	97.759,08	5.807,57	2.082,25	17.507,50	143.156,30	114.952,95	542,30	38.300,60	153.795,85	-10.639,55	-51.440,03	
	1998	84.879,18	8.094,42	1.685,20	16.842,12	141.500,92	119.386,50	542,80	24.464,53	144.403,92	-2.903,00	-54.383,03	
	1999	86.433,73	16.195,06	1.564,98	16.195,14	160.397,91	129.711,25	635,25	30.647,58	160.994,08	-600,88	11.800,24	
	2000	89.655,91	19.810,75	2.532,40	59.684,14	171.683,20	137.059,42	678,12	33.868,69	171.606,23	76,97	11.876,69	
	2001	94.723,12	20.933,90	2.686,58	64.460,61	182.804,44	143.616,85	662,63	37.533,83	181.812,28	992,16	12.869,07	
	2002	98.592,61	21.989,50	2.089,09	66.675,86	189.296,45	130.830,71	605,33	35.686,94	187.172,98	2.173,87	15.042,94	
Garbione provvisoria del soppresso SCAU	1996	0,00	0,00	0,00	1,55	1,55	0,00	0,00	1,55	1,55	0,00	25,31	
	1997	0,00	0,00	0,00	1,55	1,55	0,00	0,00	1,55	1,55	0,00	25,31	
	1998	0,00	0,00	0,00	3,10	3,10	0,00	0,00	1,55	1,55	1,55	26,86	
	1999	0,00	0,00	0,00	2,58	2,58	0,00	0,00	1,55	1,55	1,03	27,88	
	2000	0,00	0,00	0,00	2,07	2,07	0,00	0,00	0,52	0,52	1,55	29,44	
	2001	0,00	0,00	0,00	1,03	1,03	0,00	0,00	0,00	0,00	1,03	30,47	
	2002	0,00	0,00	0,00	2,00	2,00	0,00	0,00	1,00	1,00	1,00	31,47	
Fondo di riserva per spese impreviste	1996	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	1997	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	1998	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	1999	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	2000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	2001	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	2002	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	5,00	-5,00	-5,00	
COMPLESSO DELLE GESTIONI E DEI FONDI AMMINISTRATI DALL'I.N.P.S.	1996	94.893,48	6.072,52	1.776,11	15.433,08	137.196,80	105.370,63	736,47	39.457,96	145.565,08	-8.369,28	-40.815,52	
	1997	97.759,08	5.807,57	2.082,25	17.508,85	143.157,85	114.952,95	542,30	38.302,15	153.797,40	-10.639,55	-51.414,72	
	1998	84.879,18	8.094,42	1.685,20	16.845,22	141.504,02	119.396,58	542,80	24.466,08	144.405,47	-2.901,45	-54.316,17	
	1999	86.433,73	16.195,06	1.564,98	16.201,72	160.393,48	129.711,25	635,25	30.649,13	160.995,63	-899,85	11.828,13	
	2000	89.655,91	19.810,75	2.532,40	59.686,21	171.685,27	137.059,42	678,12	33.869,23	171.606,75	78,52	11.906,13	
	2001	94.723,12	20.933,90	2.686,58	64.451,87	182.805,47	143.616,85	662,63	37.533,83	181.812,28	993,19	12.890,54	
	2002	98.592,61	21.989,50	2.089,09	66.677,86	189.298,85	130.830,71	605,33	35.692,94	187.178,98	2.169,87	15.066,41	

TRASFERIMENTI DELLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO ALLE GESTIONI PREVIDENZIALI ALLE ALTRE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI		1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
DESCRIZIONE								
1. TRASFERIMENTI CONTABILIZZATI NEL BILANCIO DELLA G.I.A.S.		6.072,52	5.807,57	8.094,42	16.195,06	19.821,08	20.944,40	22.001,39
2. Meno: TRASFERIMENTI ALL'INPS A COPERTURA ONERE PERSONALE FONDO FERROVIE-STATO		0,00	0,00	0,00	0,00	10,33	10,33	10,33
3. Meno: TRASFERIMENTI ALL'INPS A COPERTURA ONERE comitato fondo parasubordinati, costi di gestione su regioni e progetto finalizzato a miglioramento servizi								1,76
TRASFERIMENTI ALLE GESTIONI E FONDI		6.072,52	5.807,57	8.094,42	16.195,06	19.810,75	20.934,07	21.989,30

INPS : La gestione di cassa 2002

INPS - LA GESTIONE DI CASSA DELL'ANNO 2002**1. I RISULTATI ACCERTATI**

La gestione di cassa dell'anno 2002 (cfr. *Tabella n. 1*) - che non comprende le riscossioni e i pagamenti del periodo suppletivo e le riscossioni e i pagamenti per conto terzi - si riassume in 90.521,5 milioni di euro di riscossioni e in 151.281,4 milioni di euro di pagamenti, con un fabbisogno lordo di 60.759,9 milioni di euro.

Se dal predetto risultato differenziale si detraggono 55.395,3 milioni di euro di riscossioni per trasferimenti dal bilancio dello Stato il fabbisogno netto di cassa dell'anno 2002 è risultato di 5.364,6 milioni di euro.

La copertura del fabbisogno complessivo di 60.759,9 milioni di euro è stata assicurata:

- per 55.395,3 milioni di euro, da trasferimenti dal bilancio dello Stato a copertura di oneri non previdenziali;
- per 5.364,6 milioni di euro, da anticipazioni della Tesoreria di cui 1.541,3 milioni di euro riferite ad anticipazioni dello Stato a copertura del fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali.

I movimenti per conto terzi (riscossioni per 6.015,4 milioni di euro e pagamenti per 6.538,8 milioni di euro) sono analizzati nella predetta *Tabella n. 1* alla quale si rimanda.

2. LE VARIAZIONI RISPETTO ALLE PREVISIONI**2.1. Le variazioni nei risultati complessivi**

Il fabbisogno lordo di 60.759,9 milioni di euro presenta una riduzione netta di 2.046,1 milioni di euro rispetto al fabbisogno di 62.806,0 milioni di euro del budget (previsioni aggiornate con la prima nota di variazione).

Il fabbisogno netto di 5.364,6 milioni di euro presenta un incremento netto di 3.830,6 milioni di euro rispetto al fabbisogno di 1.534,0 milioni di euro delle predette previsioni aggiornate in quanto nel 2002 è stato effettuato un maggior ricorso alle anticipazioni di tesoreria considerato che sono state realizzate riscossioni per trasferimenti dal bilancio dello Stato per 55.395,3 milioni di euro rispetto alla previsione di 61.272,0 milioni di euro.

Il decremento di 2.046,1 milioni di euro nel fabbisogno complessivo è costituito dalla differenza tra 4.069,5 milioni di euro di *maggiori* riscossioni nette e 2.023,4 milioni di euro di *maggiori* pagamenti netti.

Le *maggiori* riscossioni riguardano:

- 4.102,2 milioni di euro di *maggiori* riscossioni di contributi correnti (+633,9 milioni), di recuperi di crediti contributivi (+3.149,3 milioni di cui 350,3 milioni relativi all'emersione di lavoratori irregolari extracomunitari e 2.799,1 milioni relativi alla cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi) e di altre entrate (+319,0 milioni);
- 32,7 milioni di euro di *minori* riscossioni nette di contributi di pertinenza del Servizio sanitario nazionale.

I *maggiori* pagamenti riguardano:

- 649,2 milioni di euro di *maggiori* pagamenti netti di prestazioni istituzionali;
- 859,0 milioni di euro di *maggiori* pagamenti di trasferimenti passivi di cui 374,0 milioni riferiti alle maggiori ritenute Irpef e addizionali riversate allo Stato, alle regioni e ai comuni;
- 515,2 milioni di euro di *maggiori* altri pagamenti netti riferiti per 543,0 milioni ai costi di gestione e ai pagamenti diversi.

2.2. Le variazioni nelle entrate contributive

Le riscossioni per contributi correnti a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti - *al netto dei contributi del Servizio sanitario nazionale* - sono risultate di 84.266,9 milioni di euro con un incremento netto di 633,9 milioni (+0,8%) rispetto a 83.633,0 milioni delle previsioni.

Avuto riguardo ai principali aggregati le variazioni si riferiscono:

- per +547,0 milioni (+0,8%) ai contributi dei lavoratori dipendenti, al netto delle somme conguagliate, versati dai datori di lavoro che operano con il sistema del conguaglio, atteso che sono state realizzate riscossioni per 69.482,0 milioni rispetto a 68.935,0 milioni delle previsioni;

- per -36,8 milioni (-3,4%) ai contributi dei lavoratori dipendenti agricoli, atteso che sono state realizzate riscossioni per 1.039,2 milioni rispetto a 1.076,0 milioni delle previsioni;
- per +2,7 milioni (+0,3%) ai contributi dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, atteso che sono state realizzate riscossioni per 1.077,7 milioni rispetto a 1.075,0 milioni delle previsioni;
- per -101,5 milioni (-2,2%) ai contributi degli artigiani, atteso che sono state realizzate riscossioni per 4.615,5 milioni rispetto a 4.717,0 milioni delle previsioni;
- per -3,9 milioni (-0,1%) ai contributi degli esercenti attività commerciali, atteso che sono state realizzate riscossioni per 4.668,1 milioni rispetto a 4.672,0 milioni delle previsioni;
- per +248,8 milioni (+9,3%) ai contributi dei lavoratori parasubordinati, atteso che sono state realizzate riscossioni per 2.923,8 milioni rispetto a 2.675,0 milioni delle previsioni.

2.3. Le variazioni nei recuperi dei crediti contributivi

Le riscossioni per recupero di crediti contributivi sono risultate di 3.841,3 milioni di euro con un incremento netto di 3.149,3 milioni (+455,1%) rispetto a 692,0 milioni delle previsioni.

Avuto riguardo ai principali aggregati l'incremento netto si riferisce:

- per 350,3 milioni ai contributi dei lavoratori dipendenti (250,7 milioni) e dei lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari (99,6 milioni) per l'emersione dei lavoratori irregolari extracomunitari (partita non presente nelle previsioni);
- per 2.799,1 milioni alla terza operazione di cartolarizzazione e cessione dei crediti contributivi (partita non presente nelle previsioni);

2.4. Le variazioni nelle prestazioni istituzionali

I pagamenti per prestazioni istituzionali sono risultati di 126.518,2 milioni di euro con un incremento di 649,2 milioni (+0,5%) rispetto a 125.869,0 milioni delle previsioni.

L'incremento netto è costituito dalla somma:

- di 407,8 milioni di *maggiori* pagamenti (+0,3%) per rate nette di pensioni, atteso che sono stati effettuati pagamenti per 121.716,8 milioni rispetto a 121.309,0 milioni delle previsioni. In particolare i pagamenti:
 - per rate di pensioni - escludendo le pensioni degli invalidi civili - sono risultati di 110.961,0 milioni con un incremento di 87,1 milioni (+0,1%) rispetto a 110.873,9 milioni delle previsioni;
 - per rate di pensioni degli invalidi civili sono risultati di 10.755,8 milioni con un incremento di 320,7 milioni (+3,1%) rispetto a 10.435,1 milioni delle previsioni;
- di 241,4 milioni di *maggiori* pagamenti netti (+5,3%) per prestazioni temporanee economiche, atteso che sono stati effettuati pagamenti per 4.801,4 milioni rispetto a 4.560,0 milioni delle previsioni. In particolare i pagamenti:
 - per trattamenti di disoccupazione non agricola sono risultati di 1.622,7 milioni con un decremento di 170,3 milioni (-9,5%) rispetto a 1.793,0 mld. delle previsioni;
 - per trattamenti di disoccupazione agricola e per assegni per il nucleo familiare ai lavoratori agricoli sono risultati di 1.537,8 milioni con un incremento di 317,8 milioni (+26,0%) rispetto a 1.220,0 milioni delle previsioni;
 - per trattamenti di mobilità sono risultati di 794,5 milioni con un incremento di 101,5 milioni (+14,6%) rispetto a 693,0 milioni delle previsioni;
 - per trattamenti di fine rapporto a carico del Fondo di garanzia sono risultati di 307,3 milioni con un incremento di 37,3 milioni (+13,8%) rispetto a 270,0 milioni delle previsioni.

3. LE VARIAZIONI RISPETTO AL CONSUNTIVO 2001

3.1. Le variazioni nei risultati complessivi

Il fabbisogno complessivo di 60.759,9 milioni di euro presenta un incremento netto di 3.779,1 milioni rispetto al fabbisogno di 56.980,8 milioni del 2001. Il predetto incremento è costituito dalla somma algebrica di:

- 5.103,8 milioni di *maggiori* riscossioni;
- 8.882,9 milioni di *maggiori* pagamenti.

Le *maggiori* riscossioni riguardano:

- 2.999,0 milioni di *maggiori* riscossioni di contributi correnti;
- 2.160,0 milioni di *maggiori* riscossioni di recuperi di crediti contributivi, condono, emersione lavoro irregolare e cartolarizzazione e cessione dei crediti contributivi;
- 0,2 milioni di euro di *minori* riscossioni nette di contributi di pertinenza del Servizio sanitario nazionale.
- 55,0 milioni di *minori* altre riscossioni nette.

I *maggiori* pagamenti riguardano:

- 6.739,7 milioni di *maggiori* pagamenti netti di prestazioni istituzionali;
- 1.787,6 milioni di *maggiori* pagamenti netti di trasferimenti passivi riferiti, per le maggiori partite, per 1.346,8 milioni alle maggiori ritenute Irpef e addizionali riversate allo Stato, alle regioni e ai comuni, per 152,5 milioni ai maggiori contributi trasferiti al Servizio sanitario nazionale e 197,8 milioni ai maggiori contributi trasferiti all'INAIL riscossi per suo conto;
- 355,6 milioni di *maggiori* altri pagamenti netti riferiti per 301,9 milioni ai costi di gestione e ai pagamenti diversi.

3.2. Le variazioni nelle entrate contributive

Le riscossioni per contributi correnti a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti - *al netto dei contributi del Servizio sanitario nazionale* - presentano un incremento netto di 2.999,0 milioni (+3,7%).

Avuto riguardo ai principali aggregati l'incremento netto si riferisce:

- per 2.298,2 milioni (+3,4%) ai contributi dei lavoratori dipendenti, al netto delle somme conguagliate, versati dai datori di lavoro che operano con il sistema del conguaglio;
- per 85,9 milioni (+9,0%) ai contributi dei lavoratori dipendenti agricoli;
- per 20,0 milioni (+1,9%) ai contributi dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri;
- per 17,3 milioni (+0,4%) ai contributi degli artigiani;
- per 125,3 milioni (+2,8%) ai contributi degli esercenti attività commerciali;
- per 460,8 milioni (+18,7%) ai contributi dei lavoratori parasubordinati.

3.3. Le variazioni nel recupero dei crediti contributivi

Le riscossioni per recupero di crediti contributivi presentano un incremento netto di 2.160,0 milioni (+128,5%). Avuto riguardo ai principali aggregati l'incremento netto si riferisce:

- per 203,0 milioni ai recuperi in via amministrativa e legale;
- per 350,3 milioni ai contributi dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari per l'emersione dei lavoratori irregolari extrcomunitari (partita non presente nel 2001);
- per 1.609,2 milioni alla cartolarizzazione e cessione dei crediti contributivi.

3.4. Le variazioni nelle prestazioni istituzionali

I pagamenti per prestazioni istituzionali presentano un incremento di 6.739,7 milioni (+5,6%) costituito dalla somma di:

- di 6.729,4 milioni di *maggiori* pagamenti (+5,9%) per rate nette di pensioni, riferiti:
 - per 4.943,3 milioni (+4,7%), alle rate di pensioni escluse le pensioni degli invalidi civili;
 - per 1.786,0 milioni (+19,9%), alle rate di pensioni degli invalidi civili;

- di 10,3 milioni di *maggiori* pagamenti netti (+0,2%) per prestazioni temporanee economiche. In particolare in presenza di una diminuzione in quasi tutte le tipologie delle prestazioni, i maggiori pagamenti riguardano:
 - per 40 milioni (+5,3%) i trattamenti di mobilità;
 - per 26,5 milioni (+8,1%) i trattamenti economiche per malattia e maternità;
 - per 59,9 milioni (+24,1) i trattamenti di fine rapporto a carico del Fondo di garanzia.

Tabella n. 1 - I.N.P.S. - GESTIONE DI CASSA - DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE
(Non comprende le riscossioni e i pagamenti del periodo suppletivo)
Sezione prima - RISCOSSIONI

A G G R E G A T I	VALORI ASSOLUTI			Variazioni assolute		Variazioni %	
	Consumitivo 2001	Budget 2002	Consumitivo 2002	Cons. 2002 Budget 2002	Cons. 2002 Cons. 2001	Cons. 2002 Budget 2002	Cons. 2002 Cons. 2001
1 RISCOSSIONI DI PERTINENZA DELL'INPS	85.417,7	86.452,0	90.521,5	4.069,5	5.103,8	4,7	6,0
1 Contributi della produzione	81.267,9	83.633,0	84.266,9	633,9	2.999,0	0,6	3,7
1 Datori di lavoro dipendente a conguaglio	67.183,8	68.935,0	69.482,0	547,0	2.298,2	0,8	3,4
2 Datori di lavoro dipendente agricolo	953,3	1.076,0	1.039,2	-36,8	85,9	-3,4	9,0
3 Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	1.057,7	1.075,0	1.077,7	2,7	20,0	0,3	1,9
4 Artigiani	4.598,2	4.717,0	4.615,5	-101,5	17,3	-2,2	0,4
5 Esercanti attività commerciali	4.542,8	4.672,0	4.668,1	-3,9	125,3	-0,1	2,8
6 Parasubordinati	2.463,0	2.675,0	2.923,8	248,8	460,8	9,3	18,7
7 Proseccutori volontari	193,6	193,0	182,2	-10,8	-11,4	-5,6	-5,9
8 Addetti ai servizi domestici e familiari	223,4	259,0	228,3	-30,7	4,9	-11,9	2,2
9 Fondi speciali (diversi da sistema a conguaglio)	52,1	31,0	50,1	19,1	-2,0	61,6	-3,8
2 Contributi del Servizio sanitario nazionale	1,5	34,0	1,3	-32,7	-0,2	-96,2	-13,3
3 Recupero crediti contributivi	1.681,3	692,0	3.841,3	3.149,3	2.160,0	455,1	128,5
1 In via amministrativa e legale	483,4	687,0	686,4	-0,6	203,0	-0,1	42,0
2 Esattorie	2,0	2,0	2,0	0,0	0,0	0,0	0,0
3 Rate di condono	6,0	3,0	3,5	0,5	-2,5	16,7	-41,7
4 Emersione lavoratori irregolari extracomunitari	0,0	0,0	350,3	350,3	350,3	(*)	(*)
5 Cessione	1.189,9	0,0	2.799,1	2.799,1	1.609,2	(*)	135,2
4 Altre riscossioni	2.467,0	2.093,0	2.412,0	319,0	-55,0	15,2	-2,2
2 RISCOSSIONI PER CONTO TERZI	7.213,9	6.823,0	6.015,4	-807,6	-1.198,5	-11,8	-16,6
1 Riscossioni per conto Società cartolarizzate crediti contributivi	1.196,7	1.155,0	769,3	-385,7	-427,4	-33,4	-35,7
2 Fondi trasferiti dall'Inail per il pagamento di rendite per suo conto	4.704,3	5.040,0	4.747,3	-292,7	43,0	-5,8	0,9
3 Copertura dello Stato oneri sentenze 495/93 e 240/94 Corte Costituz.	1.312,9	628,0	498,8	-129,2	-814,1	-20,6	-62,0
TOTALE DELLE RISCOSSIONI	92.631,6	93.275,0	96.536,9	3.261,9	3.905,3	3,5	4,2

(*) Variazione non significativa

segue: Tabella n. 1 - I.N.P.S. - GESTIONE DI CASSA - DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE
(Non comprende le riscossioni e i pagamenti del periodo suppletivo)
Sezione seconda - P A G A M E N T I

A G G R E G A T I	VALORI ASSOLUTI				Variazioni assolute		Variazioni %	
	Consuntivo 2001	Budget 2002	Consuntivo 2002	Cons. 2002 Budget 2002	Cons. 2002 Cons. 2001	Cons. 2002 Budget 2002	Cons. 2002 Cons. 2001	
1 PAGAMENTI DI PERTINENZA DELL'INPS	142.398,5	149.258,0	151.281,4	2.023,4	8.882,9	1,4	6,2	
1 Prestazioni istituzionali	119.778,5	125.869,0	126.518,2	649,2	6.739,7	0,5	5,6	
1 Rate nette di pensione (escluse le pensioni degli invalidi civili)	106.017,6	110.873,9	110.961,0	87,1	4.943,4	0,1	4,7	
2 Rate nette di pensione degli invalidi civili	8.969,8	10.435,1	10.755,8	320,7	1.786,0	3,1	19,9	
3 Totale rata di pensione	114.987,4	121.309,0	121.716,8	407,8	6.729,4	0,3	5,9	
4 Prestazioni temporanee economiche (pagamenti diretti)	4.791,1	4.560,0	4.801,4	241,4	10,3	5,3	0,2	
2 Trasferimenti passivi	15.860,4	16.789,0	17.648,0	859,0	1.787,6	5,1	11,3	
1 allo Stato - ritenute Irpef	13.299,8	14.117,0	14.515,1	398,1	1.215,3	2,8	9,1	
2 alle Regioni - ritenute addizionali Irpef	730,4	861,8	801,4	-60,4	71,0	-7,0	9,7	
3 ai Comuni - ritenute addizionali Irpef	106,4	134,2	166,9	32,7	60,5	24,4	56,9	
4 Totale imposta trasferita	14.136,6	15.113,0	15.483,4	370,4	1.346,8	2,5	9,5	
5 allo Stato - contributi riscossi per suo conto	987,9	1.045,0	1.070,4	25,4	82,5	2,4	6,4	
6 allo Stato - contributi del Servizio sanitario nazionale	221,6	41,0	374,1	333,1	152,5	812,4	69,8	
7 alle Regioni - imposta regionale sulle attività produttive	90,9	105,0	96,9	-6,1	8,0	-5,8	8,8	
8 all'Inail - contributi riscossi per suo conto	423,4	485,0	621,2	136,2	197,8	28,1	46,7	
3 Costi di gestione e altri pagamenti	6.759,6	6.600,0	7.115,2	515,2	355,6	7,8	5,3	
1 Rimborsio saldi passivi denunce contributive a conguaglio	597,6	579,0	620,2	41,2	22,6	7,1	3,8	
2 Prestazioni erogate per conto dei Comuni	438,9	539,0	470,0	-69,0	31,1	-12,8	7,1	
3 Costi di gestione e pagamenti diversi	5.723,1	5.482,0	6.025,0	543,0	301,9	9,9	5,3	
2 PAGAMENTI PER CONTO TERZI	7.387,1	6.830,0	6.538,8	-291,2	-849,3	-4,3	-11,5	
1 Versamenti alla Società cartolarizzazione crediti contributivi	1.425,4	1.162,0	1.178,1	16,1	-247,3	1,4	-17,3	
2 Rendite pagate per conto dell'Inail	4.704,0	5.040,0	4.812,0	-228,0	108,0	4,5	2,3	
3 Oneri sentenze 495/93 e 240/94 Corte Costituzionale	1.257,7	628,0	548,7	-79,3	-709,0	-12,6	-56,4	
TOTALE DEI PAGAMENTI	149.785,6	156.088,0	157.820,2	1.732,2	8.034,6	1,1	5,4	

(*) Variazione non significativa

segue: Tabella n. 1 - I.M.P.S. - GESTIONE DI CASSA - DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE
(Non comprende le riscossioni e i pagamenti del periodo suppletivo)
Sezione terza - RISULTATI DIFFERENZIALI

A G G R E G A T I	VALORI ASSOLUTI			Variazioni assolute		
	Consumitivo 2001	Budget 2002	Consumitivo 2002	Cons. 2002 Budget 2002	Cons. 2002 Cons. 2001	
1 Differenziale netto dell'Inps						
1 Riscossioni	85.417,7	86.452,0	90.521,5	4.069,5	5.103,8	
2 Pagamenti	142.398,5	149.258,0	151.281,4	2.023,4	8.882,9	
3 Differenziale al lordo degli apporti dello Stato	-56.980,8	-62.806,0	-60.759,9	2.046,1	-3.779,1	
4 Trasferimenti dal bilancio dello Stato	56.220,6	61.272,0	55.395,3	-5.876,7	-825,3	
5 Differenziale al netto degli apporti dello Stato	-760,2	-1.534,0	-5.364,6	-3.830,6	-4.604,4	
2 Differenziale gestioni conto terzi						
1 Riscossioni	7.213,9	6.823,0	6.015,4	-807,6	-1.198,5	
2 Pagamenti	7.387,1	6.830,0	6.538,8	-291,2	-848,3	
3 Differenziale netto	-173,2	-7,0	-523,4	-516,4	-350,2	
3 Differenziale complessivo (1-2)	-933,4	-1.541,0	-5.888,0	-4.347,0	-4.954,6	
4 Anticipazioni nette di cassa						
1 Anticipazioni della Tesoreria dello Stato	933,4	1.541,0	5.888,0	4.347,0	4.954,6	
2 meno: Anticipazioni dello Stato alle gestioni previdenziali	1.033,1	3.082,0	7.429,3	4.347,3	6.396,2	
	99,7	1.541,0	1.541,3	0,3	1.441,6	
5 Incremento, o decremento (-) giacenze di cassa (3-4)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	

MONITORAGGI

- **Flussi di pensionamento negli anni 2001 – 2002**
- **Numero delle pensioni di anzianità liquidate nel regime obbligatorio nel periodo 1999 - 2002**

MONITORAGGIO DEI FLUSSI DI PENSIONAMENTO*(Rilevazione al 31/12/2002)***INDICE DELLE TAVOLE****COMPLESSO GESTIONI OBBLIGATORIE**

- Tav. 1 - Distribuzione delle pensioni per decorrenza e gestione
- Tav. 2 - Indicatori statistici
- Tav. 3 - Grafici

FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI

- Tav. 4 - Distribuzione per trimestre di decorrenza e categoria
- Tav. 5 - Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e classe d'età
- Tav. 6 - Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e classe d'importo
- Tav. 7 - Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e regime
- Tav. 8 - Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e sesso
- Tav. 9 - Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza ed area geografica
- Tav.10 - Grafici

COLTIVATORI DIRETTI MEZZADRI E COLONI

- Tav.11 - Distribuzione per trimestre di decorrenza e categoria
- Tav.12 - Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e classe d'età
- Tav.13 - Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e classe d'importo
- Tav.14 - Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e regime
- Tav.15 - Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e sesso
- Tav.16 - Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza ed area geografica
- Tav.16 bis - Grafici

ARTIGIANI

- Tav.18 - Distribuzione per trimestre di decorrenza e categoria
- Tav.19 - Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e classe d'età
- Tav.20 - Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e classe d'importo
- Tav.21 - Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e regime
- Tav.22 - Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e sesso
- Tav.23 - Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza ed area geografica
- Tav.24 - Grafici

COMMERCianti

- Tav.25 - Distribuzione per trimestre di decorrenza e categoria
Tav.26 - Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e classe d'età
Tav.27 - Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e classe d'importo
Tav.28 - Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e regime
Tav.29 - Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e sesso
Tav.30 - Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza ed area geografica
Tav.31 - Grafici

ASSEGNI E PENSIONI SOCIALI

- Tav.32 - Distribuzione per trimestre di decorrenza e sesso

NOTE:

- A) Nelle tavole seguenti, la categoria "vecchiaia" comprende:**
- i prepensionamenti;
- le indennità relative alla rete commerciale.
- B) I pensionamenti relativi ai "lavori socialmente utili" sono statisticati tra le pensioni di vecchiaia o di anzianità a seconda della categoria di pensionamento.**
- C) Nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti sono escluse le pensioni dell'ex Fondo Trasporti, dell'ex Fondo Telefonici e dell'ex Fondo Elettrici.**
- D) Le distribuzioni riportate si riferiscono alle pensioni presenti in archivio alla data del 31/12/2002 con decorrenza entro tale data.**

COMPLESSO GESTIONI OBBLIGATORIE

TAV.1**COMPLESSO GESTIONI OBBLIGATORIE****Distribuzione delle pensioni per anno di decorrenza e gestione***Rilevazione al 31/12/2002*

(numeri in unità - importi medi mensili alla decorrenza in unità di euro)

GESTIONE	DECORRENZA			
	<i>1/1/2001- 31/12/2001</i>		<i>1/1/2002-31/12/2002</i>	
	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio
<u>FPLD</u>				
Vecchiaia	91.452	543	70.623	567
Anzianità	105.025	1.400	103.908	1.422
Invalità	23.574	646	12.981	695
Superstiti	129.745	454	102.165	490
Totale	349.796	774	289.677	852
<u>CDCM</u>				
Vecchiaia	25.057	409	19.210	429
Anzianità	16.757	719	19.732	683
Invalità	2.700	441	1.453	462
Superstiti	22.429	288	17.705	300
Totale	66.943	447	58.100	477
<u>Artigiani</u>				
Vecchiaia	26.833	474	20.008	491
Anzianità	30.470	837	23.565	952
Invalità	5.508	564	3.092	585
Superstiti	16.100	377	12.997	392
Totale	78.911	600	59.662	656
<u>Commercianti</u>				
Vecchiaia	30.983	500	22.551	517
Anzianità	22.609	859	14.054	939
Invalità	4.123	540	2.381	567
Superstiti	13.680	345	10.651	353
Totale	71.395	587	49.637	604
<u>Assegni e Pens. Sociali</u>	41.450	238	28.943	260
<u>Complesso gestioni</u>				
Vecchiaia	215.775	454	161.335	479
Anzianità	174.861	1.167	161.259	1.221
Invalità	35.905	606	19.907	646
Superstiti	181.954	419	143.518	448
Totale	608.495	657	486.019	723

TAV.2

COMPLESSO GESTIONI OBBLIGATORIE

Indicatori statistici

Rilevazione al 31/12/2002

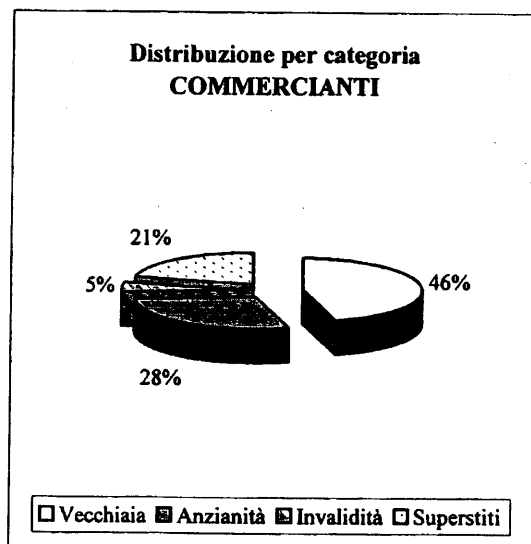
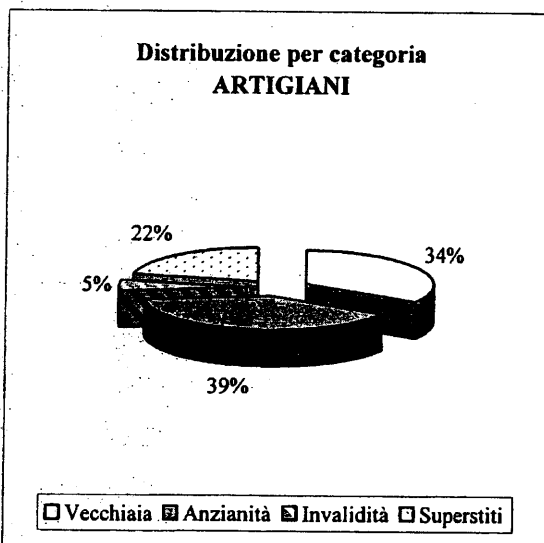
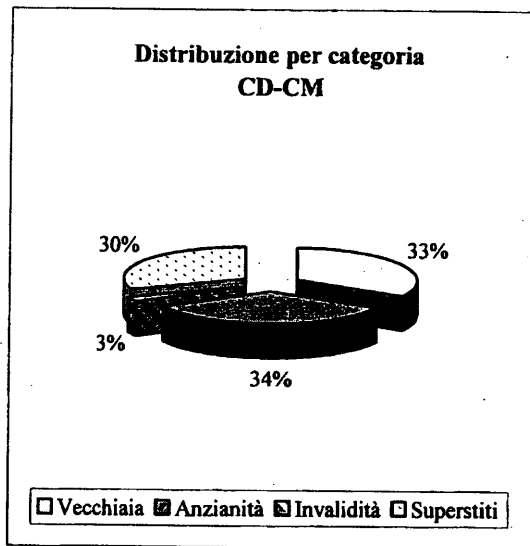
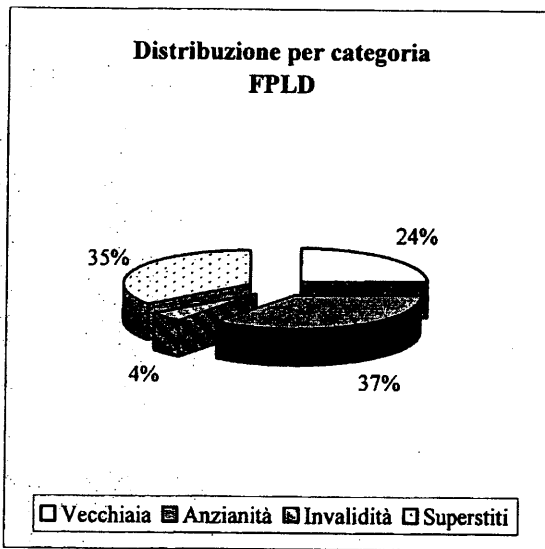
GESTIONE	<i>Pensioni di invalidità per 100 pensioni di vecchiaia</i>	<i>Pensioni di anzianità per 100 pensioni di vecchiaia</i>	<i>Pensioni femminili per 100 pensioni maschili</i>	<i>Pensioni a residenti nel Nord- Italia per 100 pensioni</i>
<u>ANNO 2001</u>				
FPLD	26	115	126	51
CDCM	11	67	163	45
Artigiani	21	114	67	57
Commercianti	13	73	102	55
Ass. e pens. Sociali	-	-	110	27
<i>Totale</i>	17	81	115	50
<u>ANNO 2002</u>				
FPLD	18	147	123	55
CDCM	8	103	158	47
Artigiani	15	118	70	59
Commercianti	11	62	114	57
Ass. e pens. Sociali	-	-	133	24
<i>Totale</i>	12	100	118	52

TAV.3

COMPLESSO GESTIONI OBBLIGATORIE

Pensioni decorrenti nell'anno 2002

Rilevazione al 31/12/2002



FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI

TAV.4 FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI**Distribuzione per trimestre di decorrenza e categoria***Rilevazione al 31/12/2002*

(numeri in unità - importi medi mensili alla decorrenza in unità di euro)

<i>Trimestre di Decorrenza</i>	<i>Vecchiaia (1)</i>		<i>Anzianità</i>		<i>Invalidità</i>		<i>Superstiti</i>		<i>Complesso</i>	
	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio
<i>ANNO 2001</i>										
I° trimestre	20.873	553	47.005	1.378	6.215	640	34.261	446	108.354	882
II° trimestre	25.170	530	31.599	1.366	6.388	648	33.085	452	96.242	786
III° trimestre	23.817	561	14.719	1.496	5.045	656	31.583	455	75.164	706
IV° trimestre	21.592	528	11.702	1.461	5.926	640	30.816	464	70.036	665
<i>Totale</i>	<i>91.452</i>	<i>543</i>	<i>105.025</i>	<i>1.400</i>	<i>23.574</i>	<i>646</i>	<i>129.745</i>	<i>454</i>	<i>349.796</i>	<i>774</i>
<i>ANNO 2002</i>										
I° trimestre	22.121	593	58.768	1.405	4.834	692	34.575	477	120.298	960
II° trimestre	20.673	555	29.478	1.411	4.593	685	30.539	488	85.283	834
III° trimestre	17.478	566	10.227	1.517	2.713	711	25.914	499	56.332	715
IV° trimestre	10.351	534	5.435	1.483	841	720	11.137	513	27.764	717
<i>Totale</i>	<i>70.623</i>	<i>567</i>	<i>103.908</i>	<i>1.422</i>	<i>12.981</i>	<i>695</i>	<i>102.165</i>	<i>490</i>	<i>289.677</i>	<i>852</i>

(1) Compresi i prepensionamenti

TAV. 5

FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI

Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e classe d'età

Rilevazione al 31/12/2002
(numeri in unità)

<i>Classi di età</i> (*)	<i>Vecchiaia</i> (1)	<i>Anzianità</i>	<i>Invalidità</i>	<i>Superstiti</i>	<i>Complesso</i>
<i>Decorrenti 1/1/2001-31/12/2001</i>					
fino a 54	1.888	48.832	16.158	12.347	79.225
55-59	2.301	41.641	4.754	7.550	56.246
60-64	60.178	14.453	2.570	13.484	90.685
65 ed oltre	27.085	99	92	96.364	123.640
<i>Totale</i>	<i>91.452</i>	<i>105.025</i>	<i>23.574</i>	<i>129.745</i>	<i>349.796</i>
<i>Decorrenti 1/1/2002-31/12/2002</i>					
fino a 54	1.117	57.460	9.059	8.751	76.387
55-59	1.137	35.570	2.536	5.841	45.084
60-64	48.831	10.808	1.314	10.192	71.145
65 ed oltre	19.538	70	72	77.381	97.061
<i>Totale</i>	<i>70.623</i>	<i>103.908</i>	<i>12.981</i>	<i>102.165</i>	<i>289.677</i>

(*) Età in anni compiuti alla fine del mese di decorrenza

(1) Compresi i prepensionamenti

TAV. 6 FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI

Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e classe d'importo

Rilevazione al 31/12/2002
(numeri in unità)

<i>Classi di importo alla decorrenza in euro</i>	<i>Vecchiaia (1)</i>	<i>Anzianità</i>	<i>Invalidità</i>	<i>Superstiti</i>	<i>Complesso</i>
<i>Decorrenti 1/1/2001-31/12/2001</i>					
fino a 516,46	58.096	3.572	10.610	91.338	163.616
da 516,46 a 1.032,91	25.032	27.269	10.081	34.339	96.721
da 1.032,91 a 1.549,37	4.756	42.475	2.236	3.199	52.666
da 1.549,37 a 2.065,83	2.072	18.147	446	624	21.289
da 2.065,83 a 2.582,28	837	7.876	126	160	8.999
2.582,28 ed oltre	659	5.686	75	85	6.505
<i>Totale</i>	<i>91.452</i>	<i>105.025</i>	<i>23.574</i>	<i>129.745</i>	<i>349.796</i>
<i>Decorrenti 1/1/2002-31/12/2002</i>					
fino a 516,46	43.082	1.778	5.276	65.414	115.550
da 516,46 a 1.032,91	20.893	24.554	5.633	32.826	83.906
da 1.032,91 a 1.549,37	3.911	45.756	1.591	3.001	54.259
da 1.549,37 a 2.065,83	1.496	18.732	324	618	21.170
da 2.065,83 a 2.582,28	684	8.018	94	207	9.003
2.582,28 ed oltre	557	5.070	63	99	5.789
<i>Totale</i>	<i>70.623</i>	<i>103.908</i>	<i>12.981</i>	<i>102.165</i>	<i>289.677</i>

(1) Compresi i prepensionamenti

TAV. 7 FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI**Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e regime****Rilevazione al 31/12/2002**
(numeri in unità)

Regime	Vecchiaia (1)	Anzianità	Invalidità	Superstiti	Complesso
Decorrenti 1/1/2001-31/12/2001					
Retributivo	80.293	105.025	13.280	126.135	324.733
Misto	11.103	0	10.279	3.604	24.986
Contributivo	56	0	15	6	77
Totale	91.452	105.025	23.574	129.745	349.796
Decorrenti 1/1/2002-31/12/2002					
Retributivo	61.270	103.908	6.845	99.324	271.347
Misto	9.302	0	6.078	2.816	18.196
Contributivo	51	0	58	25	134
Totale	70.623	103.908	12.981	102.165	289.677

(1) Compresi i prepensionamenti

TAV. 8**FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI****Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e sesso****Rilevazione al 31/12/2002***(numeri in unità)*

<i>Sesso</i>	<i>Vecchiaia</i> (1)	<i>Anzianità</i>	<i>Invalidità</i>	<i>Superstiti</i>	<i>Complesso</i>
<i>Decorrenti 1/1/2001-31/12/2001</i>					
Maschi	31.000	85.505	16.397	21.710	154.612
Femmine	60.452	19.520	7.177	108.035	195.184
<i>Totale</i>	<i>91.452</i>	<i>105.025</i>	<i>23.574</i>	<i>129.745</i>	<i>349.796</i>
<i>Decorrenti 1/1/2002-31/12/2002</i>					
Maschi	21.247	82.618	9.095	16.989	129.949
Femmine	49.376	21.290	3.886	85.176	159.728
<i>Totale</i>	<i>70.623</i>	<i>103.908</i>	<i>12.981</i>	<i>102.165</i>	<i>289.677</i>

(1) Compresi i prepensionamenti

TAV. 9 FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI**Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza ed area geografica***Rilevazione al 31/12/2002
(numeri in unità)*

<i>Aree Geografiche</i> (*)	<i>Vecchiaia</i> (1)	<i>Anzianità</i>	<i>Invalidità</i>	<i>Superstiti</i>	<i>Complesso</i>
<i>Decorrenti 1/1/2001-31/12/2001</i>					
Nord - Ovest	30.355	39.966	4.923	38.283	113.527
Nord - Est	14.479	21.633	3.726	24.530	64.368
Centro	14.971	18.149	4.353	23.941	61.414
Sud ed Isole	28.641	23.733	10.257	38.558	101.189
<i>Non residenti</i>	3.006	1.544	315	4.433	9.298
<i>Totale</i>	91.452	105.025	23.574	129.745	349.796
<i>Decorrenti 1/1/2002-31/12/2002</i>					
Nord - Ovest	24.636	42.231	2.630	31.471	100.968
Nord - Est	12.029	22.382	2.302	19.968	56.681
Centro	10.896	17.480	2.467	18.760	49.603
Sud ed Isole	21.711	21.098	5.375	29.902	78.086
<i>Non residenti</i>	1.351	717	207	2.064	4.339
<i>Totale</i>	70.623	103.908	12.981	102.165	289.677

(1) Compresi i prepensionamenti

(*) L'area Nord- Ovest comprende: Piemonte; Valle d'Aosta; Lombardia; Liguria.

L'area Nord- Est comprende: Trentino- Alto Adige; Veneto; Friuli- Venezia Giulia; Emilia-Romagna.

L'area Centro comprende: Toscana; Umbria; Marche; Lazio.

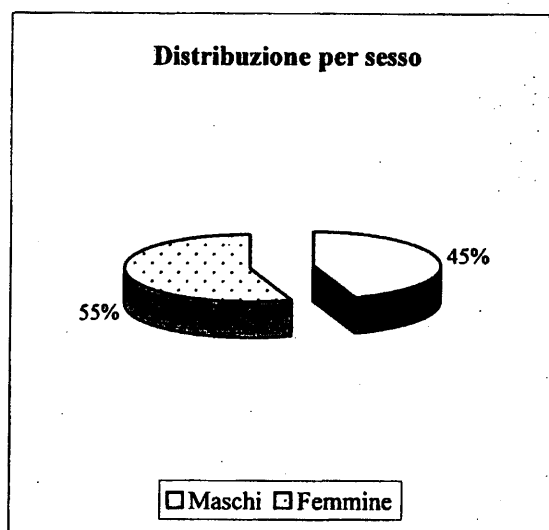
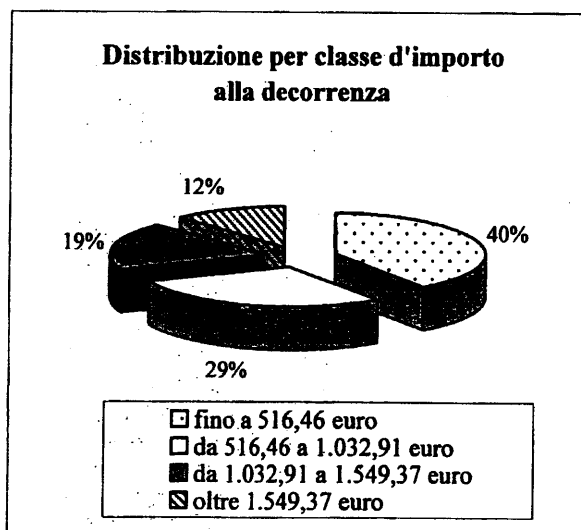
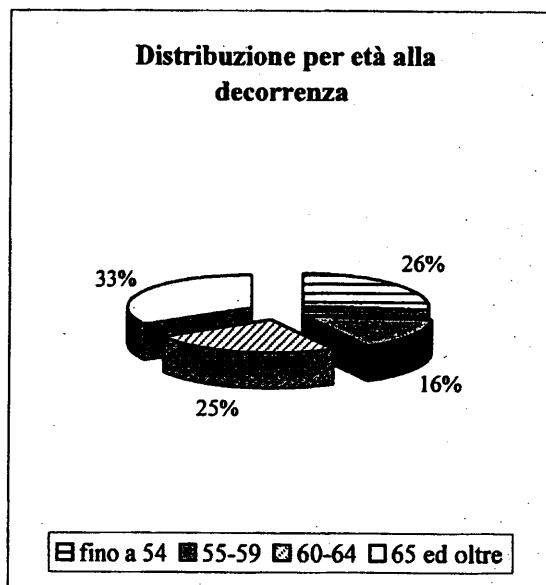
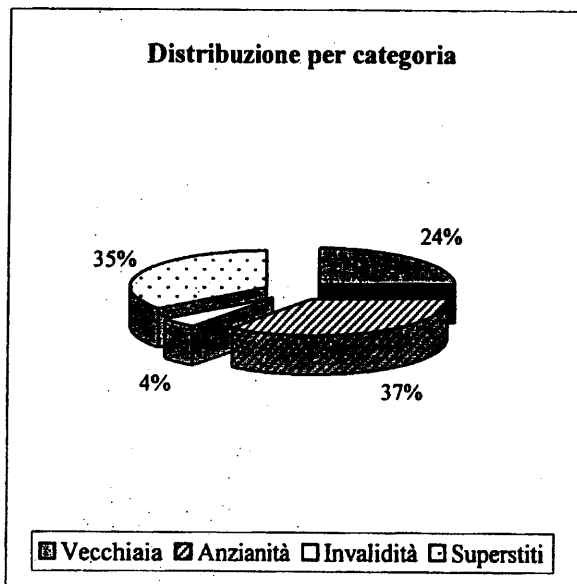
L'area Sud ed Isole comprende: Abruzzi; Molise; Campania; Puglia; Basilicata; Calabria; Sicilia; e Sardegna.

TAV. 10

FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI

Pensioni decorrenti nell'anno 2002

Rilevazione al 31/12/2002



COLTIVATORI DIRETTI MEZZADRI E COLONI

TAV.11 COLTIVATORI DIRETTI MEZZADRI E COLONI**Distribuzione per trimestre di decorrenza e categoria***Rilevazione al 31/12/2002*

(numeri in unità - importi medi mensili alla decorrenza in unità di euro)

<i>Trimestre di Decorrenza</i>	<i>Vecchiaia</i>		<i>Anzianità</i>		<i>Invalidità</i>		<i>Superstiti</i>		<i>Complesso</i>	
	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio
<i>ANNO 2001</i>										
I° trimestre	6.800	400	4.232	755	829	440	5.948	281	17.809	446
II° trimestre	6.880	410	3.453	726	736	439	5.797	291	16.866	435
III° trimestre	5.775	415	3.981	718	521	448	5.222	290	15.499	452
IV° trimestre	5.602	412	5.091	684	614	437	5.462	289	16.769	455
<i>Totale</i>	25.057	409	16.757	719	2.700	441	22.429	288	66.943	447
<i>ANNO 2002</i>										
I° trimestre	5.704	430	3.920	826	580	459	6.078	296	16.282	476
II° trimestre	5.749	430	2.706	794	450	464	5.365	298	14.270	450
III° trimestre	4.847	429	9.114	581	314	472	4.431	304	18.706	474
IV° trimestre	2.910	425	3.992	700	109	443	1.831	310	8.842	526
<i>Totale</i>	19.210	429	19.732	683	1.453	462	17.705	300	58.100	477

TAV. 12

COLTIVATORI DIRETTI MEZZADRI E COLONI

Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e classe d'età

Rilevazione al 31/12/2002

(numeri in unità)

Classi di età (*)	Vecchiaia	Anzianità	Invalidità	Superstiti	Complesso
Decorrenti 1/1/2001-31/12/2001					
fino a 54	0	1.870	1.592	1.405	4.867
55-59	11	11.539	768	1.119	13.437
60-64	19.195	3.326	316	1.963	24.800
65 ed oltre	5.851	22	24	17.942	23.839
Totale	25.057	16.757	2.700	22.429	66.943
Decorrenti 1/1/2002-31/12/2002					
fino a 54	0	3.720	881	946	5.547
55-59	8	13.847	419	886	15.160
60-64	14.973	2.150	138	1.507	18.768
65 ed oltre	4.229	15	15	14.366	18.625
Totale	19.210	19.732	1.453	17.705	58.100

(*) Età in anni compiuti alla fine del mese di decorrenza

TAV. 13**COLTIVATORI DIRETTI MEZZADRI E COLONI****Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e classe d'importo****Rilevazione al 31/12/2002***(numeri in unità)*

Classi di importo alla decorrenza in euro	Vecchiaia	Anzianità	Invalidità	Superstiti	Complesso
Decorrenti 1/1/2001-31/12/2001					
fino a 516,46	20.682	7.588	2.116	21.834	52.220
da 516,46 a 1.032,91	4.106	6.074	538	564	11.282
da 1.032,91 a 1.549,37	222	2.312	46	28	2.608
da 1.549,37 a 2.065,83	30	481	0	2	513
da 2.065,83 a 2.582,28	9	174	0	0	183
2.582,28 ed oltre	8	128	0	1	137
Totale	25.057	16.757	2.700	22.429	66.943
Decorrenti 1/1/2002-31/12/2002					
fino a 516,46	15.296	9.425	1.089	17.081	42.891
da 516,46 a 1.032,91	3.676	7.192	336	587	11.791
da 1.032,91 a 1.549,37	192	2.273	26	31	2.522
da 1.549,37 a 2.065,83	25	559	2	4	590
da 2.065,83 a 2.582,28	13	187	0	1	201
2.582,28 ed oltre	8	96	0	1	105
Totale	19.210	19.732	1.453	17.705	58.100

TAV. 14**COLTIVATORI DIRETTI MEZZADRI E COLONI****Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e regime****Rilevazione al 31/12/2002***(numeri in unità)*

Regime	Vecchiaia	Anzianità	Invalidità	Superstiti	Complesso
<i>Decorrenti 1/1/2001-31/12/2001</i>					
Retributivo	22.504	16.757	2.014	22.186	63.461
Misto	2.547	0	684	241	3.472
Contributivo	6	0	2	2	10
<i>Totale</i>	<i>25.057</i>	<i>16.757</i>	<i>2.700</i>	<i>22.429</i>	<i>66.943</i>
<i>Decorrenti 1/1/2002-31/12/2002</i>					
Retributivo	17.220	19.732	1.074	17.528	55.554
Misto	1.985	0	374	175	2.534
Contributivo	5	0	5	2	12
<i>Totale</i>	<i>19.210</i>	<i>19.732</i>	<i>1.453</i>	<i>17.705</i>	<i>58.100</i>

TAV. 15**COLTIVATORI DIRETTI MEZZADRI E COLONI**

Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e sesso

*Rilevazione al 31/12/2002**(numeri in unità)*

<i>Sesso</i>	<i>Vecchiaia</i>	<i>Anzianità</i>	<i>Invalidità</i>	<i>Superstiti</i>	<i>Complesso</i>
<i>Decorrenti 1/1/2001-31/12/2001</i>					
Maschi	5.614	11.302	1.318	7.216	25.450
Femmine	19.443	5.455	1.382	15.213	41.493
<i>Totale</i>	<i>25.057</i>	<i>16.757</i>	<i>2.700</i>	<i>22.429</i>	<i>66.943</i>
<i>Decorrenti 1/1/2002-31/12/2002</i>					
Maschi	3.918	12.305	707	5.550	22.480
Femmine	15.292	7.427	746	12.155	35.620
<i>Totale</i>	<i>19.210</i>	<i>19.732</i>	<i>1.453</i>	<i>17.705</i>	<i>58.100</i>

TAV. 16 COLTIVATORI DIRETTI MEZZADRI E COLONI**Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza ed area geografica****Rilevazione al 31/12/2002***(numeri in unità)*

<i>Aree Geografiche</i> <i>(*)</i>	<i>Vecchiaia</i>	<i>Anzianità</i>	<i>Invalidità</i>	<i>Superstiti</i>	<i>Complesso</i>
<i>Decorrenti 1/1/2001-31/12/2001</i>					
Nord - Ovest	4.725	3.281	441	4.096	12.543
Nord - Est	6.343	4.992	630	5.300	17.265
Centro	5.750	3.692	515	4.890	14.847
Sud ed Isole	7.731	4.489	1.079	8.001	21.300
<i>Non residenti</i>	508	303	35	142	988
<i>Totale</i>	25.057	16.757	2.700	22.429	66.943
<i>Decorrenti 1/1/2002-31/12/2002</i>					
Nord - Ovest	4.030	4.000	261	3.362	11.653
Nord - Est	5.011	5.862	353	4.278	15.504
Centro	4.148	3.969	279	3.752	12.148
Sud ed Isole	5.614	5.505	536	6.079	17.734
<i>Non residenti</i>	407	396	24	234	1.061
<i>Totale</i>	19.210	19.732	1.453	17.705	58.100

(*) L'area Nord- Ovest comprende: Piemonte; Valle d'Aosta; Lombardia; Liguria.

L'area Nord- Est comprende: Trentino- Alto Adige; Veneto; Friuli- Venezia Giulia; Emilia-Romagna.

L'area Centro comprende: Toscana; Umbria; Marche; Lazio.

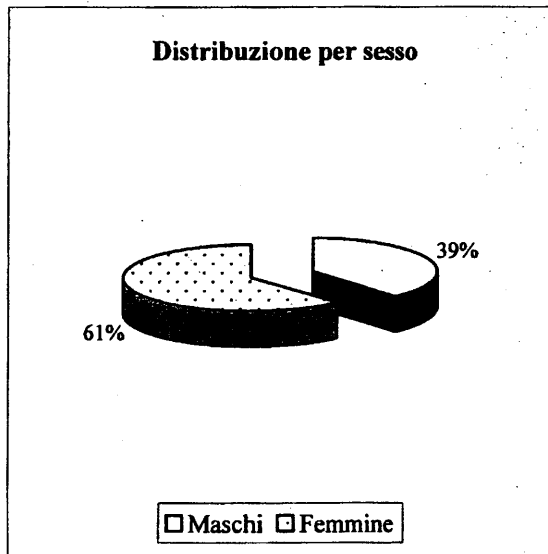
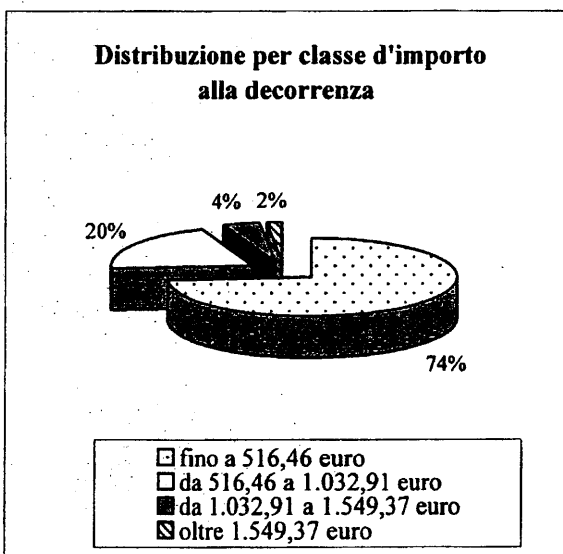
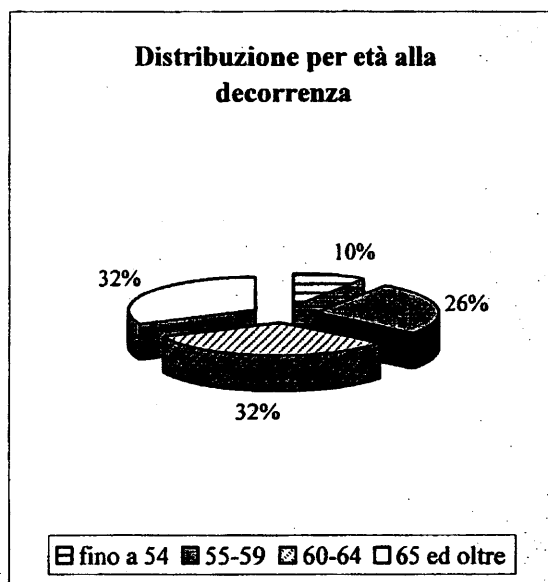
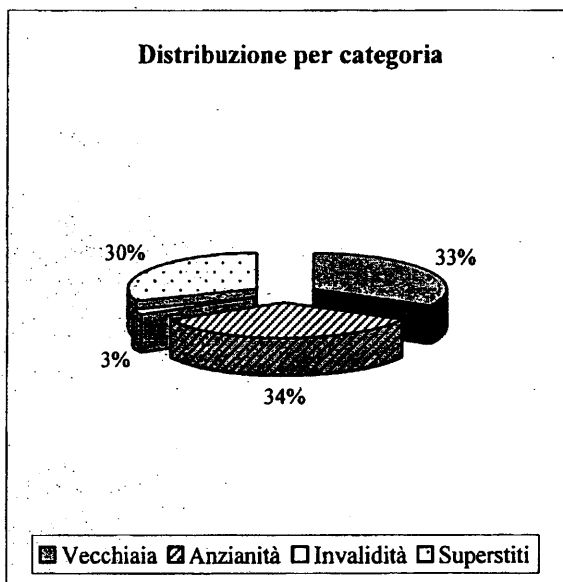
L'area Sud ed Isole comprende: Abruzzi; Molise; Campania; Puglia; Basilicata; Calabria; Sicilia; e Sardegna.

TAV. 16 bis

COLTIVATORI DIRETTI MEZZADRI E COLONI

Pensioni decorrenti nell'anno 2002

Rilevazione al 31/12/2002



ARTIGLIANI

TAV.18

ARTIGIANI

Distribuzione per trimestre di decorrenza e categoria

Rilevazione al 31/12/2002

(numeri in unità - importi medi mensili alla decorrenza in unità di euro)

Trimestre di Decorrenza	Vecchiaia		Anzianità		Invalidità		Superstiti		Complesso	
	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio
<u>ANNO 2001</u>										
I° trimestre	7.228	476	7.044	829	1.581	571	4.242	367	20.095	584
II° trimestre	7.066	476	6.723	820	1.462	563	4.055	371	19.306	580
III° trimestre	6.339	469	6.702	841	1.135	567	3.863	390	18.039	596
IV° trimestre	6.200	473	10.001	850	1.330	555	3.940	380	21.471	637
Totale	26.833	474	30.470	837	5.508	564	16.100	377	78.911	600
<u>ANNO 2002</u>										
I° trimestre	6.086	497	6.293	956	1.198	585	4.245	385	17.822	638
II° trimestre	5.931	487	5.532	958	1.056	584	3.928	394	16.447	629
III° trimestre	5.068	490	5.866	974	646	590	3.415	396	14.995	662
IV° trimestre	2.923	486	5.874	922	192	577	1.409	394	10.398	722
Totale	20.008	491	23.565	952	3.092	585	12.997	392	59.662	656

TAV. 19**ARTIGIANI**

Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e classe d'età

Rilevazione al 31/12/2002

(numeri in unità)

<i>Classi di età (*)</i>	<i>Vecchiaia</i>	<i>Anzianità</i>	<i>Invalità</i>	<i>Superstiti</i>	<i>Complesso</i>
<i>Decorrenti 1/1/2001-31/12/2001</i>					
fino a 54	0	790	3.139	3.009	6.938
55-59	3	21.235	1.508	1.912	24.658
60-64	13.413	8.409	833	2.630	25.285
65 ed oltre	13.417	36	28	8.549	22.030
<i>Totale</i>	26.833	30.470	5.508	16.100	78.911
<i>Decorrenti 1/1/2002-31/12/2002</i>					
fino a 54	0	1.176	1.715	2.115	5.006
55-59	2	17.094	934	1.526	19.556
60-64	10.401	5.256	423	2.161	18.241
65 ed oltre	9.605	39	20	7.195	16.859
<i>Totale</i>	20.008	23.565	3.092	12.997	59.662

(*) Età in anni compiuti alla fine del mese di decorrenza

TAV. 20

ARTIGIANI

Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e classe d'importo

Rilevazione al 31/12/2002

(numeri in unità)

<i>Classi di importo alla decorrenza in euro</i>	<i>Vecchiaia</i>	<i>Anzianità</i>	<i>Invalidità</i>	<i>Superstiti</i>	<i>Complesso</i>
Decorrenti 1/1/2001-31/12/2001					
fino a 516,46	18.984	2.097	2.738	14.264	38.083
da 516,46 a 1.032,91	6.913	22.155	2.502	1.703	33.273
da 1.032,91 a 1.549,37	731	4.851	239	116	5.937
da 1.549,37 a 2.065,83	158	1.091	23	14	1.286
da 2.065,83 a 2.582,28	37	224	3	0	264
2.582,28 ed oltre	10	52	3	3	68
Totale	26.833	30.470	5.508	16.100	78.911
Decorrenti 1/1/2002-31/12/2002					
fino a 516,46	13.668	771	1.373	10.995	26.807
da 516,46 a 1.032,91	5.596	15.539	1.554	1.866	24.555
da 1.032,91 a 1.549,37	596	5.245	144	118	6.103
da 1.549,37 a 2.065,83	112	1.545	16	15	1.688
da 2.065,83 a 2.582,28	27	391	5	1	424
2.582,28 ed oltre	9	74	0	2	85
Totale	20.008	23.565	3.092	12.997	59.662

TAV. 21

ARTIGIANI

Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e regime

Rilevazione al 31/12/2002

(numeri in unità)

<i>Regime</i>	<i>Vecchiaia</i>	<i>Anzianità</i>	<i>Invalidità</i>	<i>Superstiti</i>	<i>Complesso</i>
<i>Decorrenti 1/1/2001-31/12/2001</i>					
Retributivo	23.917	30.470	3.927	15.232	73.546
Misto	2.902	0	1.575	868	5.345
Contributivo	14	0	6	0	20
<i>Totale</i>	26.833	30.470	5.508	16.100	78.911
<i>Decorrenti 1/1/2002-31/12/2002</i>					
Retributivo	17.723	23.565	2.157	12.287	55.732
Misto	2.275	0	927	708	3.910
Contributivo	10	0	8	2	20
<i>Totale</i>	20.008	23.565	3.092	12.997	59.662

TAV. 22**ARTIGIANI**

Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e sesso

Rilevazione al 31/12/2002*(numeri in unità)*

<i>Sesso</i>	<i>Vecchiaia</i>	<i>Anzianità</i>	<i>Invalidità</i>	<i>Superstiti</i>	<i>Complesso</i>
<i>Decorrenti 1/1/2001-31/12/2001</i>					
Maschi	13.219	27.593	4.574	1.923	47.309
Femmine	13.614	2.877	934	14.177	31.602
<i>Totale</i>	26.833	30.470	5.508	16.100	78.911
<i>Decorrenti 1/1/2002-31/12/2002</i>					
Maschi	9.479	21.447	2.551	1.532	35.009
Femmine	10.529	2.118	541	11.465	24.653
<i>Totale</i>	20.008	23.565	3.092	12.997	59.662

TAV. 23

ARTIGIANI

Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza ed area geografica

Rilevazione al 31/12/2002

(numeri in unità)

<i>Aree Geografiche</i> (*)	<i>Vecchiaia</i>	<i>Anzianità</i>	<i>Invalidità</i>	<i>Superstiti</i>	<i>Complesso</i>
<i>Decorrenti 1/1/2001-31/12/2001</i>					
Nord - Ovest	8.441	10.015	1.389	4.668	24.513
Nord - Est	6.066	8.858	1.371	3.794	20.089
Centro	5.775	6.552	1.219	3.285	16.831
Sud ed Isole	6.360	4.987	1.505	4.282	17.134
<i>Non residenti</i>	191	58	24	71	344
<i>Totale</i>	26.833	30.470	5.508	16.100	78.911
<i>Decorrenti 1/1/2002-31/12/2002</i>					
Nord - Ovest	6.378	7.929	701	3.758	18.766
Nord - Est	4.648	7.703	808	3.038	16.197
Centro	4.070	4.685	694	2.715	12.164
Sud ed Isole	4.649	2.884	830	3.324	11.687
<i>Non residenti</i>	263	364	59	162	848
<i>Totale</i>	20.008	23.565	3.092	12.997	59.662

(*) L'area Nord- Ovest comprende: Piemonte; Valle d'Aosta; Lombardia; Liguria.

L'area Nord- Est comprende: Trentino- Alto Adige; Veneto; Friuli- Venezia Giulia; Emilia-Romagna.

L'area Centro comprende: Toscana; Umbria; Marche; Lazio.

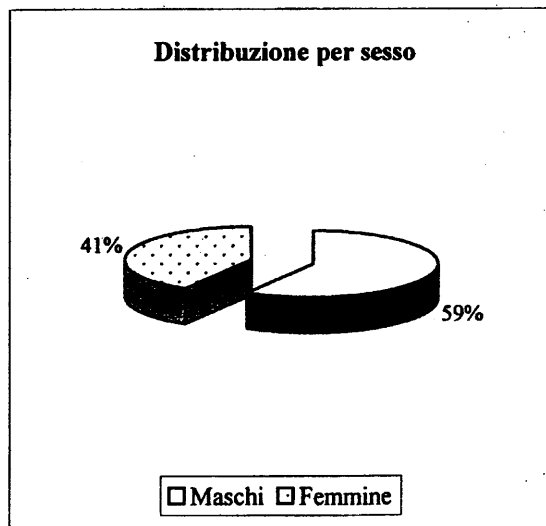
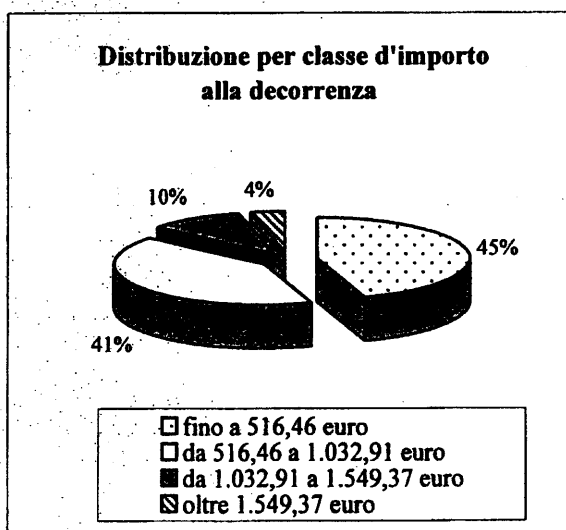
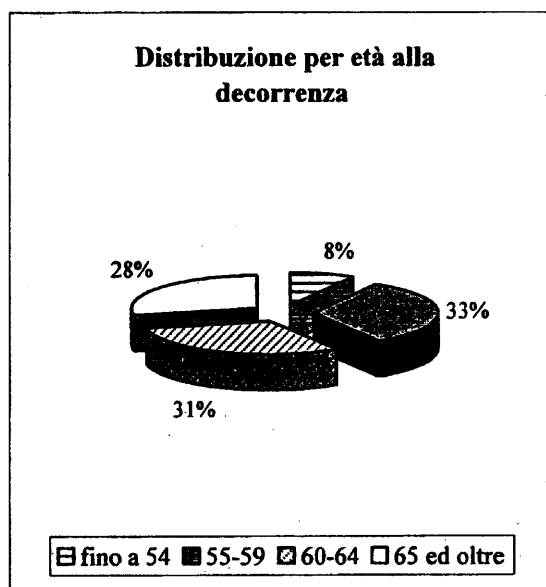
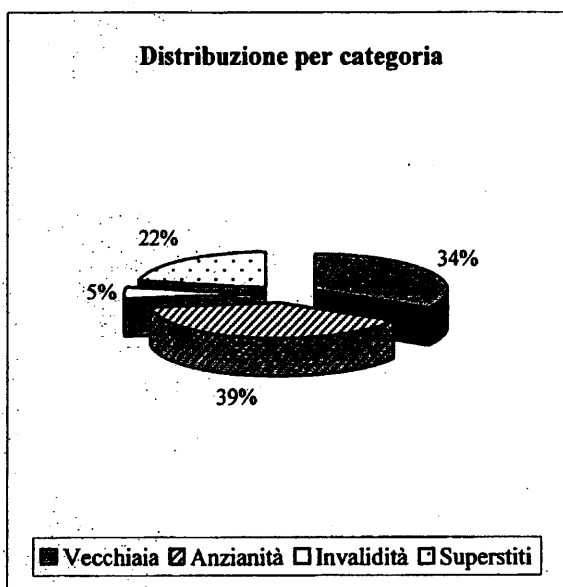
L'area Sud ed Isole comprende: Abruzzi; Molise; Campania; Puglia; Basilicata; Calabria; Sicilia; e Sardegna.

TAV. 24

ARTIGIANI

Pensioni decorrenti nell'anno 2002

Rilevazione al 31/12/2002



COMMERCianti

TAV.25

COMMERCianti

Distribuzione per trimestre di decorrenza e categoria

Rilevazione al 31/12/2002

(numeri in unità - importi medi mensili alla decorrenza in unità di euro)

Trimestre di Decorrenza	Vecchiaia		Anzianità		Invalidità		Superstiti		Complesso	
	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio
<u>ANNO 2001</u>										
I° trimestre	8.560	501	5.699	858	1.151	540	3.582	334	18.992	579
II° trimestre	8.128	503	5.134	853	1.137	529	3.426	338	17.825	574
III° trimestre	7.422	498	4.848	867	808	554	3.383	345	16.461	578
IV° trimestre	6.873	498	6.928	860	1.027	541	3.289	364	18.117	615
Totale	30.983	500	22.609	859	4.123	540	13.680	345	71.395	587
<u>ANNO 2002</u>										
I° trimestre	6.711	517	3.661	956	925	572	3.606	348	14.903	587
II° trimestre	6.663	519	3.362	951	829	547	3.167	354	14.021	587
III° trimestre	5.765	520	3.501	944	503	584	2.717	355	12.486	606
IV° trimestre	3.412	508	3.530	905	124	593	1.161	358	8.227	658
Totale	22.551	517	14.054	939	2.381	567	10.651	353	49.637	604

TAV. 26

COMMERCianti

Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e classe d'età

Rilevazione al 31/12/2002

(numeri in unità)

Classi di età (*)	Vecchiaia	Anzianità	Invaldità	Superstiti	Complesso
Decorrenti 1/1/2001-31/12/2001					
fino a 54	0	271	2.240	1.992	4.503
55-59	12	14.600	1.207	1.337	17.156
60-64	19.693	7.691	626	2.051	30.061
65 ed oltre	11.278	47	50	8.300	19.675
Totale	30.983	22.609	4.123	13.680	71.395
Decorrenti 1/1/2002-31/12/2002					
fino a 54	0	440	1.347	1.299	3.086
55-59	9	9.197	696	1.010	10.912
60-64	14.506	4.395	315	1.594	20.810
65 ed oltre	8.036	22	23	6.748	14.829
Totale	22.551	14.054	2.381	10.651	49.637

(*) Età in anni compiuti alla fine del mese di decorrenza

TAV. 27

COMMERCianti

Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e classe d'importo

Rilevazione al 31/12/2002

(numeri in unità)

<i>Classi di importo alla decorrenza in euro</i>	<i>Vecchiaia</i>	<i>Anzianità</i>	<i>Invalidità</i>	<i>Superstiti</i>	<i>Complesso</i>
<i>Decorrenti 1/1/2001-31/12/2001</i>					
fino a 516,46	20.873	2.007	2.333	12.633	37.846
da 516,46 a 1.032,91	8.685	15.508	1.594	921	26.708
da 1.032,91 a 1.549,37	994	3.422	154	102	4.672
da 1.549,37 a 2.065,83	302	1.198	31	17	1.548
da 2.065,83 a 2.582,28	98	342	9	4	453
2.582,28 ed oltre	31	132	2	3	168
<i>Totale</i>	<i>30.983</i>	<i>22.609</i>	<i>4.123</i>	<i>13.680</i>	<i>71.395</i>
<i>Decorrenti 1/1/2002-31/12/2002</i>					
fino a 516,46	14.679	757	1.300	9.606	26.342
da 516,46 a 1.032,91	6.728	9.216	924	921	17.789
da 1.032,91 a 1.549,37	799	2.694	109	103	3.705
da 1.549,37 a 2.065,83	233	966	34	18	1.251
da 2.065,83 a 2.582,28	87	301	10	2	400
2.582,28 ed oltre	25	120	4	1	150
<i>Totale</i>	<i>22.551</i>	<i>14.054</i>	<i>2.381</i>	<i>10.651</i>	<i>49.637</i>

TAV. 28**COMMERCianti****Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e regime****Rilevazione al 31/12/2002****(numeri in unità)**

<i>Regime</i>	<i>Vecchiaia</i>	<i>Anzianità</i>	<i>Invalidità</i>	<i>Superstiti</i>	<i>Complesso</i>
<i>Decorrenti 1/1/2001-31/12/2001</i>					
Retributivo	26.578	22.609	2.553	12.868	64.608
Misto	4.354	0	1.563	811	6.728
Contributivo	51	0	7	1	59
<i>Totale</i>	<i>30.983</i>	<i>22.609</i>	<i>4.123</i>	<i>13.680</i>	<i>71.395</i>
<i>Decorrenti 1/1/2002-31/12/2002</i>					
Retributivo	19.261	14.054	1.368	10.049	44.732
Misto	3.231	0	995	596	4.822
Contributivo	59	0	18	6	83
<i>Totale</i>	<i>22.551</i>	<i>14.054</i>	<i>2.381</i>	<i>10.651</i>	<i>49.637</i>

TAV. 29**COMMERCianti****Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza e sesso****Rilevazione al 31/12/2002****(numeri in unità)**

<i>Sesso</i>	<i>Vecchiaia</i>	<i>Anzianità</i>	<i>Invalidità</i>	<i>Superstiti</i>	<i>Complesso</i>
Decorrenti 1/1/2001-31/12/2001					
Maschi	10.983	18.554	2.753	3.091	35.381
Femmine	20.000	4.055	1.370	10.589	36.014
Totale	30.983	22.609	4.123	13.680	71.395
Decorrenti 1/1/2002-31/12/2002					
Maschi	7.778	11.367	1.587	2.463	23.195
Femmine	14.773	2.687	794	8.188	26.442
Totale	22.551	14.054	2.381	10.651	49.637

TAV. 30

COMMERCianti

Numero di pensioni liquidate per categoria, anno di decorrenza ed area geografica

Rilevazione al 31/12/2002

(numeri in unità)

<i>Aree Geografiche</i> (*)	<i>Vecchiaia</i>	<i>Anzianità</i>	<i>Invalidità</i>	<i>Superstiti</i>	<i>Complesso</i>
<i>Decorrenti 1/1/2001-31/12/2001</i>					
Nord - Ovest	9.656	7.524	852	3.790	21.822
Nord - Est	7.091	6.449	920	3.060	17.520
Centro	6.319	4.502	903	2.798	14.522
Sud ed Isole	7.802	4.098	1.435	3.996	17.331
<i>Non residenti</i>	115	36	13	36	200
<i>Totale</i>	30.983	22.609	4.123	13.680	71.395
<i>Decorrenti 1/1/2002-31/12/2002</i>					
Nord - Ovest	7.065	4.829	545	2.840	15.279
Nord - Est	5.558	4.197	599	2.465	12.819
Centro	4.378	2.714	485	2.141	9.718
Sud ed Isole	5.299	2.171	714	3.116	11.300
<i>Non residenti</i>	251	143	38	89	521
<i>Totale</i>	22.551	14.054	2.381	10.651	49.637

(*) L'area Nord- Ovest comprende: Piemonte; Valle d'Aosta; Lombardia; Liguria.

L'area Nord- Est comprende: Trentino- Alto Adige; Veneto; Friuli- Venezia Giulia; Emilia-Romagna.

L'area Centro comprende: Toscana; Umbria; Marche; Lazio.

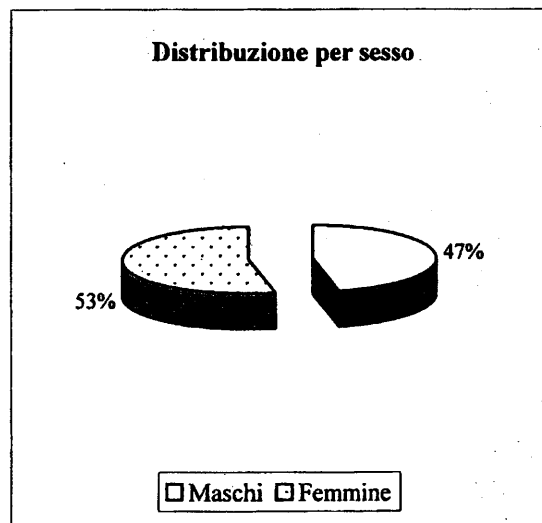
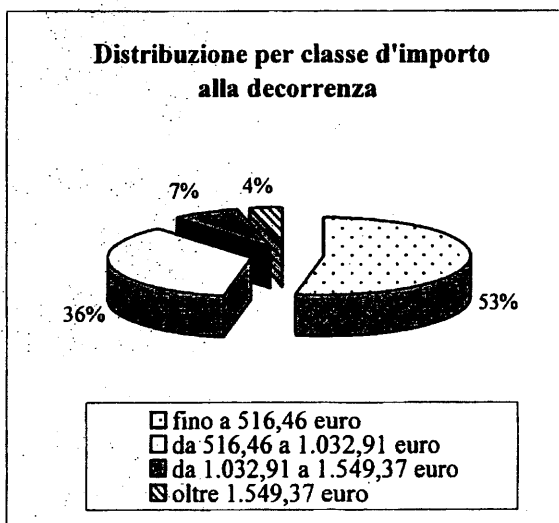
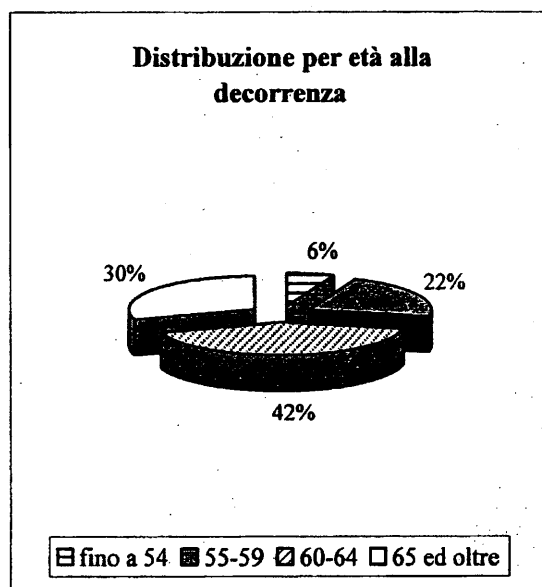
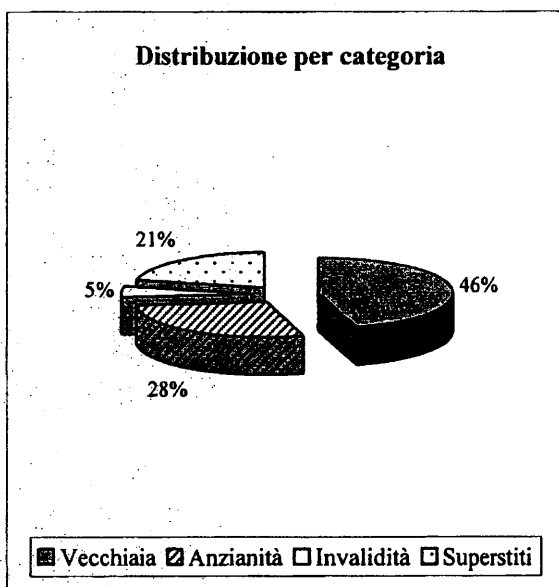
L'area Sud ed Isole comprende: Abruzzi; Molise; Campania; Puglia; Basilicata; Calabria; Sicilia; e Sardegna.

TAV. 31

COMMERCianti

Pensioni decorrenti nell'anno 2002

Rilevazione al 31/12/2002



ASSEGNI E PENSIONI SOCIALI

TAV. 32

ASSEGNI E PENSIONI SOCIALI

Distribuzione per trimestre di decorrenza e sesso

Rilevazione al 31/12/2002

(numeri in unità - importi medi mensili alla decorrenza in unità di euro)

Trimestre di Decorrenza	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio
ANNO 2001						
I° trimestre	5.935	241	6.314	224	12.249	232
II° trimestre	5.478	243	5.667	223	11.145	233
III° trimestre	4.095	253	4.629	229	8.724	240
IV° trimestre	4.207	263	5.125	235	9.332	248
Totale	19.715	249	21.735	227	41.450	238
ANNO 2002						
I° trimestre	4.365	267	5.464	246	9.829	255
II° trimestre	4.075	269	5.248	243	9.323	254
III° trimestre	2.642	291	3.824	258	6.466	271
IV° trimestre	1.332	290	1.993	252	3.325	267
Totale	12.414	275	16.529	249	28.943	260

**I.N.P.S. - PENSIONI DI ANZIANITA' LIQUIDATE
CON DECORRENZA NEGLI ANNI 1999 - 2000 - 2001 - 2002**

GESTIONI	NUMERO DELLE PENSIONI CON DECORRENZA NELL'ANNO 1999 Periodo Gennaio / Dicembre				NUMERO DELLE PENSIONI CON DECORRENZA NELL'ANNO 2000 Periodo Gennaio / Dicembre				NUMERO DELLE PENSIONI CON DECORRENZA NELL'ANNO 2001 Periodo Gennaio / Dicembre				NUMERO DELLE PENSIONI CON DECORRENZA NELL'ANNO 2002 Periodo Gennaio / Novembre			
	Pensioni effettivamente liquidate		Differenza rispetto alle previsioni		Pensioni effettivamente liquidate		Differenza rispetto alle previsioni		Pensioni effettivamente liquidate		Differenza rispetto alle previsioni		Pensioni effettivamente liquidate		Differenza rispetto alle previsioni	
	a	b	c (a-b)	d	e	f (d-e)	g	h	i (g-h)	j	k	l (j-k)	m	n	o (m-n)	
1. Fondo pensioni lavoratori dipendenti	118.695	127.000	-8.305	89.711	106.000	-16.289	103.374	125.000	-21.626	103.272	111.100	-7.828				
2. Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	15.256	17.700	-2.444	12.362	17.700	-5.338	15.249	16.000	-751	18.569	13.900	4.669				
3. Artigiani	26.477	22.000	4.477	21.834	23.600	-1.766	28.374	23.200	5.174	21.944	21.700	244				
4. Esercenti attività commerciali	20.670	18.000	2.670	19.220	20.400	-1.180	21.473	22.500	-1.027	13.247	21.700	-8.453				
Totale	181.098	184.700	-3.602	143.127	167.700	-24.573	168.470	186.700	-18.230	157.032	168.400	-11.368				
5. Pensioni liquidabili da domande giacenti							2.500		2.500	18.500		18.500				
COMPLESSO	181.098	184.700	-3.602	143.127	167.700	-24.573	170.970	186.700	-15.730	175.532	168.400	7.132				

(1) I valori di previsione sono, rispettivamente, quelli del preventivo aggiornato 1999, del preventivo aggiornato 2000, del preventivo aggiornato 2001 e del preventivo 2002 (esplorato con la prima nota di variazione), e sono stati determinati applicando frequenze di uscita dallo stato di attività alla struttura della popolazione assicurata, rilevata attraverso un'apposita campionatura.

(2) I valori accorciati corrispondono alle risultanze di archivio al 1° dicembre 2002.

RIEPILOGO PENSIONI CON DECORRENZA DAL 1° GENNAIO 1999 AL 30 NOVEMBRE 2002	
1. Pensioni effettivamente liquidate	670.727
2. Previsione pensioni liquidate	707.500
3. Differenza rispetto alle previsioni	-36.773

CUMULO PENSIONE — REDDITO:

➤ Le nuove disposizioni

LEGGE FINANZIARIA PER IL 2003**DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CUMULO DELLE PENSIONI DI ANZIANITA' CON I REDDITI DA LAVORO****Il contenuto della legge**

L'articolo 44 della legge finanziaria per il 2003 prevede

- La totale cumulabilità con i redditi da lavoro per i pensionati di anzianità che, all'atto del pensionamento, hanno almeno 37 anni di contributi e 58 anni di età (comma 1)
- Per i già pensionati alla data del 1° dicembre 2002 la possibilità di ottenere la totale cumulabilità anche se non avevano all'atto del pensionamento 58 anni di età e 37 anni di contribuzione, versando una somma determinata secondo particolari criteri (comma 2)
- La sanatoria per i pensionati che hanno lavorato senza adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge (comma 3)

I pensionati di anzianità che intendono ottenere la totale cumulabilità con i redditi da lavoro devono versare un importo determinato come segue

Pensionati di anzianità che lavoravano alla data del 30 novembre 2002	Versamento entro il 17 marzo 2003 di un importo pari al 30% della pensione lorda di gennaio 2003 - trattamento minimo moltiplicato per la differenza tra 95 (37 + 58) e la somma di età e anzianità contributiva all'atto del pensionamento in unica soluzione o ratealmente , con versamento entro il 17 marzo 2003 del 30% del dovuto e il resto in cinque rate trimestrali comprensive degli interessi al tasso legale (comma 2 e 4)
------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Pensionati di anzianità che non lavorano , ma hanno intenzione di lavorare	Versamento anche successivo al 17 marzo 2003 ma comunque entro 3 mesi dall'inizio dell'attività lavorativa; (commi 2 e 4) l'importo di cui sopra è maggiorato del 20%
-----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PER OTTENERE LA TOTALE CUMULABILITÀ

- Già applicata da gennaio la nuova normativa a coloro che avevano 58 anni di età e 37 anni di contributi all'atto del pensionamento
- Per i pensionati di anzianità ancora soggetti al divieto totale o parziale di cumulo (un milione e mezzo circa) è previsto l'invio tramite POSTEL nel corso del mese di febbraio di una comunicazione personalizzata con l'indicazione delle opportunità offerte dalla legge finanziaria e con gli importi da versare - in unica soluzione o ratealmente.
La comunicazione contiene anche due bollettini di c/c postale precompilati, uno per il versamento dell'intera somma e l'altro per il versamento del 30%, per coloro che optano per il pagamento rateale.
Per chi sceglie il versamento rateale, le rate successive al primo versamento saranno trattenute direttamente sulla pensione.

L'Ente Poste provvederà alla comunicazione all'INPS in via telematica dei dati dei pensionati che hanno provveduto al versamento, in tempo utile perché possano essere effettuate - per chi sceglie il pagamento rateale - le trattenute a partire da luglio 2003.

PER REGOLARIZZARE PERIODI PREGRESSI SOGGETTI AL DIVIETO DI CUMULO

I pensionati soggetti al divieto parziale o totale di cumulo che non hanno ottemperato nel passato agli obblighi di comunicazione al datore di lavoro o all'INPS possono ottenere la sanatoria delle trattenute e delle sanzioni.

A tal fine devono presentare un'apposita domanda alla Sede INPS che gestisce la loro pensione ed effettuare entro il 17 marzo 2003 un versamento pari al 70% della pensione lorda di gennaio 2003 moltiplicata per gli anni per i quali si è verificato l'inadempimento.

Il versamento può essere effettuato anche ratealmente: il 30% entro il 17 marzo 2003, il resto in cinque rate trimestrali, che saranno trattenute direttamente sulla pensione.

Per tale versamento sarà disponibile un apposito c/c postale.

Anche in tale caso, per i pensionati che opteranno per il pagamento rateale l'Ente Poste provvederà alla comunicazione all'INPS in via telematica dei dati dei pensionati che hanno provveduto al versamento, in tempo utile perché possano essere effettuate - per chi sceglie il pagamento rateale - le trattenute a partire da luglio 2003.

CASELLARIO CENTRALE PENSIONATI

- **I beneficiari delle prestazioni pensionistiche al 31 dicembre 2000**
- **Principali indicatori rilevati nell'archivio al 31 dicembre 2001**

SISTEMA STATISTICO NAZIONALE

ISTITUTO NAZIONALE DELLA
PREVIDENZA SOCIALE

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Settore

Sanità e previdenza — Pubblica amministrazione

I beneficiari delle prestazioni pensionistiche

Anno 2000

Il volume è stato curato per l'Istat da Oreste Nazzaro e per l'INPS da Antonietta Mundo del Coordinamento Generale Statistico Attuariale con la collaborazione della Direzione Centrale delle Prestazioni e della Direzione Centrale Sistemi Informativi e Telecomunicazioni.

La redazione del testo è da attribuire per l'ISTAT: a Oreste Nazzaro per i capitoli 1 e 2; per l'INPS: a Sabina Bucciarelli per il paragrafo 3.1; ad Antonietta Mundo per il paragrafo 3.2; a Natalia Orrù per il paragrafo 3.3; a Massimiliano Dini per il paragrafo 3.4.

La redazione delle Appendici è da attribuire ad Antonietta Mundo.

Le elaborazioni statistiche sono state effettuate per l'Istat da Oreste Nazzaro e per l'INPS da Leda Accosta, Massimiliano Dini e Antonietta Mundo.

Per chiarimenti sul contenuto
della pubblicazione rivolgersi a:
Istat, Servizio SIP
Tel. (06) 7297.6454

***I beneficiari delle prestazioni pensionistiche
Anno 2000***

Informazioni – n.

Istituto Nazionale di Statistica
Via Cesare Balbo, 16 – Roma

Coordinamento:
Servizio Produzione editoriale
Via Tuscolana, 1788 – Roma

Stampa:
Poligrafico Ruggiero Srl
Zona industriale Pianodardine – Avellino

Si autorizza la riproduzione a fini non
Commerciali e con citazione della fonte

Indice

Pag.

Avvertenze generali	
Premessa	
1. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche	
1.1 Definizioni statistiche.....	
1.2 Fonti dei dati e classificazioni statistiche dei pensionati.....	
1.3 Analisi dei principali risultati: quadro nazionale.....	
1.4 La distribuzione territoriale dei pensionati.....	
1.5 Analisi per classe di età e genere dei pensionati.....	
1.6 La distribuzione per classe di importo del reddito pensionistico.....	
2. I beneficiari delle pensioni di vecchiaia e anzianità	
2.1 Cenni normativi e definizioni statistiche.....	
2.2 Analisi dei principali risultati.....	
2.3 La distribuzione territoriale.....	
2.4 Analisi per classe di età.....	
2.5 La distribuzione per classe di importo del reddito pensionistico.....	
3. La distribuzione provinciale dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche	
3.1 Analisi dei principali risultati.....	
3.1.1 Quadro provinciale.....	
3.1.2 Aree metropolitane e province capoluoghi di regione.....	
3.2 La distribuzione provinciale dei pensionati: analisi comparativa.....	
3.2.1 Coefficiente di pensionamento standardizzato.....	
3.2.2 Rapporto di dipendenza.....	
3.3 Analisi per età.....	
3.4 Analisi del reddito pensionistico.....	
Appendice A: Procedura di standardizzazione del coefficiente di pensionamento	
Appendice B: Conversione lira-euro e definizione delle classi di importo delle prestazioni pensionistiche	
Riferimenti bibliografici	
Glossario	

ALLEGATO (CD-ROM)

Tavola 1.1 -	Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio, per tipologia, genere e regione di residenza - Anno 2000
Tavola 1.2 -	Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio, per tipologia, genere e classe di età - Anno 2000
Tavola 1.3 -	Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio, per tipologia, genere e classe di importo mensile - Anno 2000
Tavola 2.1 -	Pensionati di vecchiaia e anzianità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio, per tipologia, genere e regione di residenza - Anno 2000

Avvertenze generali

Nelle tavole e nei prospetti, per effetto degli arrotondamenti in migliaia o milioni operati direttamente dall'elaboratore, i dati possono non coincidere tra loro per qualche unità in più o in meno. I numeri relativi sono calcolati su dati assoluti non arrotondati. L'asterisco si riferisce a dati inferiori o uguali alle tre unità.

Ripartizioni geografiche

NORD comprende: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;

CENTRO comprende: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;

MEZZOGIORNO comprende: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Premessa

Le informazioni statistiche presentate in questo volume si aggiungono a quelle raccolte e analizzate dall'Istat nell'ambito delle rilevazioni annuali sui trattamenti pensionistici e sugli assicurati alle gestioni pensionistiche IVS (invalidità, vecchiaia e superstiti). L'insieme di questi dati, raccolti e analizzati attraverso specifici sistemi di classificazione statistica¹, costituisce il quadro informativo relativo al *sistema pensionistico* nell'ambito del Sistema Integrato di Statistiche sull'Assistenza e la Previdenza Sociale (SISAP)². Tale sistema consentirà di offrire informazioni analitiche sui costi e sulle risorse del sistema di protezione sociale in Italia, sulle caratteristiche dei beneficiari delle prestazioni e sulle tipologie dei regimi previdenziali e assistenziali erogatori dei benefici.

Nella presente pubblicazione sono riportati i dati sui titolari dei trattamenti pensionistici erogati in Italia, con riferimento al 31 dicembre 2000. L'analisi in essa contenuta, tenendo conto dei principali aspetti istituzionali del sistema pensionistico vigente nel nostro Paese, fa riferimento al numero e all'importo delle prestazioni pensionistiche erogate alle diverse tipologie di beneficiari, nonché alla loro distribuzione per genere, età, importo mensile delle prestazioni, regione e provincia di residenza.

I dati analizzati provengono dal Casellario centrale dei pensionati³ costruito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS). Tale archivio amministrativo raccoglie i principali dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati. I dati amministrativi sono stati opportunamente riclassificati, sulla base delle definizioni statistiche riportate nel glossario, per stimare il numero dei beneficiari e l'importo del loro reddito lordo annuo da pensione.

La pubblicazione è strutturata in tre capitoli. Il primo è di carattere generale, mentre il secondo e il terzo sviluppano approfondimenti su temi specifici. Dopo una breve descrizione degli elementi essenziali del sistema pensionistico e delle caratteristiche delle prestazioni, nel primo capitolo vengono analizzati in dettaglio i risultati delle elaborazioni condotte sul complesso dei pensionati. Le analisi riguardano il numero dei percettori e l'importo annuo dei redditi da pensione distribuiti per genere, età, regione di residenza e classe di importo mensile delle prestazioni.

Nel capitolo 2 si presenta un approfondimento sulle caratteristiche dei titolari delle prestazioni pensionistiche di vecchiaia e anzianità, classificando i percettori in base alla gestione previdenziale di appartenenza. Anche per i pensionati di vecchiaia e anzianità l'analisi riguarda il numero dei percettori e l'importo annuo dei redditi da pensione distribuiti per genere, età, regione di residenza e classe di importo mensile delle prestazioni.

¹ Si veda: Ceccato (1998) e Nazzaro (1999).

² Gli altri moduli del SISAP sono relativi alle prestazioni monetarie non pensionistiche (Consolini, 2000) e all'offerta dei servizi socio-assistenziali.

³ Istituito con il D.P.R. 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal D.L. 6 luglio 1978, n. 352 e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

Il capitolo 3 è dedicato all'analisi della distribuzione provinciale, per genere ed età, del numero dei beneficiari e dei loro redditi pensionistici. In questo ambito, le comparazioni territoriali sono state condotte in modo da tenere conto della eterogeneità esistente tra le strutture demografiche e i livelli occupazionali di ciascuna provincia.

I dati, organizzati in tabelle, sono raccolti in un *CD-ROM* allegato alla pubblicazione nel quale è contenuto il dettaglio dei dati seguendo lo schema riportato nell'indice della pubblicazione.

1. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche

1.1 Definizioni statistiche

In questo lavoro la pensione è definita come una prestazione periodica e continuativa in denaro erogata agli individui dalle amministrazioni pubbliche o da imprese e istituzioni private in seguito al raggiungimento di una determinata età e in presenza di un numero minimo di versamenti contributivi. Essa può essere erogata anche prima di tale età per anzianità di lavoro oppure a seguito della riduzione della capacità lavorativa dell'individuo, per menomazione congenita o sopravvenuta, per morte della persona protetta e per particolari benemerienze nei confronti del Paese, anche in assenza di una precedente contribuzione. Nel caso di prestazioni pensionistiche indirette erogate a favore di più soggetti⁴, a fini statistici si considerano tante prestazioni quanti sono i beneficiari del trattamento. Ogni individuo può essere, inoltre, beneficiario di più prestazioni, in base alla normativa che regola il cumulo delle diverse tipologie di pensioni.

Ai fini della presente pubblicazione sono state considerate, secondo la classificazione di seguito descritta, le prestazioni di natura previdenziale (di base e integrative) e quelle di natura assistenziale. Le prime sono erogate a seguito del versamento di una contribuzione effettuata in presenza di un'attività lavorativa e possono rappresentare la copertura di base dei principali rischi assicurati dal sistema di sicurezza sociale oppure integrare il livello di tali prestazioni con importi aggiuntivi⁵. Le prestazioni di natura assistenziale sono prevalentemente finalizzate ad assicurare un livello di vita dignitoso ad individui che hanno redditi propri e familiari insufficienti. Queste ultime prestazioni sono finanziate generalmente attraverso la fiscalità generale.

Ai fini della presente pubblicazione sono, dunque, incluse tra le pensioni le seguenti prestazioni:

- a) pensioni di vecchiaia, anzianità e prepensionamenti, pensioni e assegni di invalidità, pensioni di inabilità, rendite per infortuni sul lavoro e per malattia professionale (dirette e indirette);
- b) pensioni ai superstiti e pensioni di reversibilità;
- c) pensioni di guerra (dirette e indirette);
- d) pensioni, assegni e indennità a favore dei cittadini ultrasessantacinquenni con redditi insufficienti, dei non vedenti civili, dei non udenti civili e degli invalidi civili;
- e) assegni vitalizi agli ex combattenti, insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, e assegni di Medaglia e Croce al Valore Militare.

Allo scopo di fornire un quadro sintetico e, per quanto possibile, omogeneo delle varie forme di pensione analizzate, esse sono state raggruppate in cinque tipologie a seconda della natura istituzionale della prestazione e dell'evento che ha determinato l'erogazione della stessa: 1) *invalidità* 2) *vecchiaia*⁶ 3) *superstiti* 4) *indennitarie* 5) *assistenziali*.

Le prime tre tipologie di pensione (IVS) sono corrisposte in conseguenza dell'attività lavorativa del beneficiario al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva o in presenza di una ridotta capacità di lavoro

⁴ Ad esempio, nel caso di una pensione di reversibilità, a favore della vedova del pensionato e di un suo figlio minore.

⁵ Ceccato (1998); Consolini (2000).

⁶ Comprende le pensioni di anzianità, i prepensionamenti, le pensioni anticipate di vecchiaia e le pensioni supplementari di vecchiaia.

(pensioni dirette). In caso di morte della persona in attività lavorativa e in presenza di determinati requisiti di anzianità contributiva, ovvero in caso di morte di una persona già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai suoi superstiti (pensioni indirette). Le prestazioni sono erogate, in base alla normativa vigente, nel regime dell'assicurazione generale obbligatoria e nell'ambito dei regimi esclusivi, esonerativi e sostitutivi di questa. Inoltre, tali prestazioni possono essere maggiorate o completate da altri trattamenti di tipo integrativo. La maggior parte delle pensioni è erogata dall'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) per il settore privato e dall'INPDAP (Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche) per quello pubblico. Accanto a questi enti di maggiore dimensione numerosi altri enti previdenziali e fondi pensionistici erogano prestazioni sostitutive di quelle di base o integrative di queste.

Le pensioni *indennitarie* sono costituite da rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali e dalle pensioni di guerra comprensive degli assegni di Medaglia d'oro. La finalità di queste pensioni è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il livello della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata ai suoi superstiti) conseguente ad un fatto accaduto nello svolgimento di un'attività lavorativa o ad un evento bellico. L'evento morte può dar luogo a più rendite indirette, secondo il numero dei superstiti aventi diritto. Le pensioni indennitarie sono erogate dall'INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione da Infortunio sul Lavoro), dall'IPSEMA (Istituto di Previdenza per il settore marittimo) e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (pensioni di guerra e assegni di Medaglia d'oro). Le rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali sono erogate solo a quei lavoratori che, in presenza di un periodo minimo di versamenti contributivi, hanno subito l'infortunio. Al contrario, le pensioni di guerra non sono collegate ad alcuna contribuzione e sono finanziate dalla fiscalità generale.

Nell'ambito delle pensioni *assistenziali* sono comprese le prestazioni erogate a favore di soggetti con gravi *handicap* fisici e psichici o in situazioni di disagio economico. Le prestazioni di questo tipo sono costituite da pensioni ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e, al compimento del sessantacinquesimo anno di età, ai cittadini sprovvisti di reddito o con reddito insufficiente. La funzione principale di queste pensioni è di garantire un reddito minimo a persone incapaci di procurarselo a causa di menomazioni congenite o sopravvenute o semplicemente per età avanzata. Si tratta, in ogni caso, di pensioni non collegate ad alcun sistema di contribuzione.

Ai fini dell'elaborazione dei dati contenuti in questa pubblicazione, l'importo annuo della pensione è quello rilevato al 31 dicembre 2000 al lordo delle eventuali trattenute fiscali e contributive ed è costituito dalle seguenti componenti: importo base, incremento collegato alla variazione dell'indice del costo della vita e alla dinamica delle retribuzioni ed eventuali altri assegni e indennità⁷. L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno di riferimento della rilevazione⁸ ed il numero di mensilità per cui è prevista l'erogazione della pensione. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di *stock* e pertanto non coincide con la spesa pensionistica effettivamente sostenuta dagli enti che hanno erogato la prestazione (dato di flusso).

⁷ Per l'anno 2000, l'importo complessivo lordo annuo non comprende la componente relativa agli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica.

⁸ Gli importi mensili fanno riferimento alla situazione dei pagamenti al 31 dicembre 2000 corretta in base alle informazioni di competenza pervenute nel trimestre successivo.

1.2 Fonti dei dati e classificazioni statistiche dei pensionati

I dati utilizzati in questa pubblicazione sono stati desunti dagli archivi amministrativi dell'INPS. In particolare, è stato utilizzato a fini statistici l'archivio del "Casellario centrale per la raccolta, la conservazione e la gestione dei dati e degli elementi relativi ai titolari di trattamenti pensionistici". In base al D.P.R. 31 dicembre 1971 n.1388, successivamente modificato dal D.L. 6 luglio 1978, n.352 e dalla legge 22 marzo 1995, n.85, *tutti* gli enti erogatori di prestazioni pensionistiche obbligatorie e integrative e i soggetti erogatori di pensioni e assegni continuativi assistenziali sono tenuti a comunicare periodicamente all'INPS, entro il primo trimestre dell'anno la situazione delle prestazioni pensionistiche vigenti al 31 dicembre dell'anno precedente. Alla fine del 2000 risultavano presenti nel casellario 755 regimi erogatori di prestazioni pensionistiche. Per ciascuna prestazione l'archivio contiene, oltre alle caratteristiche della pensione e al suo importo in pagamento, una serie di informazioni sul beneficiario. Sulla base di tali elementi è stato possibile valutare non solo il numero delle pensioni vigenti, ma anche il numero dei soggetti percettori delle stesse⁹.

Il numero dei beneficiari non coincide con quello delle pensioni, in quanto ogni pensionato può percepire più trattamenti pensionistici. Ad esempio, il titolare di una pensione di vecchiaia può avere diritto anche ad almeno una parte della pensione di vecchiaia del coniuge deceduto. Ogni soggetto, inoltre, può essere titolare di più pensioni appartenenti a diverse tipologie, come nel caso in cui si cumula una prestazione di tipo IVS con una rendita indennitaria o una prestazione assistenziale.

Al fine di rendere omogenea la classificazione dei dati relativi ai percettori di pensione con le statistiche annualmente pubblicate dall'Istat in materia di trattamenti pensionistici, in questo lavoro è stata adottata una classificazione dei pensionati coerente con le serie storiche esistenti. Per tale motivo sono state considerate le pensioni di tipo IVS (distintamente per ciascuna categoria: vecchiaia, invalidità e superstiti), le pensioni indennitarie e quelle assistenziali. A causa della possibilità di cumulo di più prestazioni pensionistiche è stato definito un raggruppamento in classi che permette di attribuire in maniera univoca tutti i percettori di pensione sulla base della tipologia di prestazioni percepite:

- a) solo vecchiaia (VEC);
- b) solo invalidità (INV);
- c) solo superstiti (SUP);
- d) solo indennitarie (IND);
- e) solo assistenziali (ASS);
- f) vecchiaia + invalidità; vecchiaia + superstiti; invalidità + superstiti; vecchiaia + invalidità + superstiti (ALTRE IVS);
- g) IVS + indennitarie (IVS+IND);
- h) IVS + assistenziali (IVS+ASS);
- i) Indennitarie + assistenziali; IVS + indennitarie + assistenziali (ALTRO).

Nelle prime cinque classi sono compresi i beneficiari di uno o più trattamenti pensionistici della stessa tipologia. Nelle rimanenti classi sono inclusi i soggetti titolari

⁹ L'archivio statistico dei pensionati è stato ottenuto partendo da quello delle pensioni mediante l'applicazione di una procedura di *matching* esatto, utilizzando come chiave di aggregazione il codice fiscale individuale.

di *almeno una* pensione per ciascuna delle diverse tipologie di pensioni incluse in ognuna delle combinazioni considerate.

1.3 Analisi dei principali risultati: quadro nazionale

Al 31 dicembre 2000 il numero dei pensionati è stato pari a 16.384.671; di questi il 46,4% ha percepito solo pensioni di vecchiaia, l'8,6% solo pensioni di invalidità e il 10,1% solo prestazioni ai superstiti. Il numero di beneficiari di sole pensioni indennitarie è pari al 2,9% del totale dei pensionati, un valore inferiore anche a quello dei titolari di sole prestazioni assistenziali (6,9%). La quota di persone che hanno percepito contemporaneamente diversi tipi di pensione IVS è pari al 12,3% ed è superiore a quella dei pensionati che hanno cumulato uno o più trattamenti IVS con pensioni indennitarie (6,6%) o assistenziali (5,5%). Infine, gli individui che cumulano pensioni indennitarie e assistenziali e i pensionati classificati nella tipologia ALTRO, rappresentano lo 0,6% del totale (Prospetto 1).

Passando ad analizzare l'importo complessivo dei redditi da pensione erogati ai beneficiari (Prospetto 1), si può notare che su un totale di 173.822 milioni di euro (336.566 miliardi di lire¹⁰), pari al 14,9% del PIL, ben 92.600 milioni di euro (179.299 miliardi di lire), che rappresentano il 53,3% del totale e il 7,9% del PIL, sono stati erogati a favore di soggetti beneficiari esclusivamente di pensioni di vecchiaia. I redditi da pensione percepiti dagli individui della tipologia INVALIDITA' rappresentano il 5,0% del complesso e quelli erogati ai pensionati della tipologia SUPERSTITI costituiscono il 7,0% del totale. Il secondo gruppo di pensionati per ordine di reddito annuo lordo da pensione percepito è quello dei titolari di altre pensioni IVS, il cui importo complessivo ammonta a 25.330 milioni di euro (49.046 miliardi di lire), pari al 14,6% del totale. I pensionati della tipologia ASSISTENZIALI assorbono il 2,6% dei redditi pensionistici, mentre i percettori delle pensioni indennitarie, non associate ad altre tipologie di prestazioni, ricevono soltanto una piccola parte (0,8%) dell'ammontare complessivo dei redditi da pensione.

Per ciò che attiene i pensionati che cumulano più pensioni di diverso tipo (IVS, indennitarie e assistenziali), si osserva che il maggiore importo complessivo è quello dei soggetti che percepiscono contemporaneamente prestazioni IVS e pensioni indennitarie (15.689 milioni di euro pari a 30.379 miliardi di lire e al 9,0% del totale). I pensionati che cumulano trattamenti IVS e pensioni assistenziali, ricevono prestazioni per un importo complessivo pari a 11.833 milioni di euro (22.912 miliardi di lire, pari al 6,8% del totale). Infine, i redditi da pensione destinati ai beneficiari della tipologia ALTRO rappresentano una quota del tutto residuale (0,9% del totale).

Gli importi medi dei redditi da pensione delle diverse tipologie di pensionati sono molto differenti. Per il complesso delle tipologie l'importo medio annuo è pari a 10.609 euro (20,5 milioni di lire) con un valore mensile di circa 884 euro. L'importo medio più elevato, pari a 15.470 euro (30 milioni di lire), è erogato ai pensionati della tipologia ALTRO, che percepiscono il più elevato numero medio di pensioni *pro capite* (3,3). L'importo medio annuo più basso spetta ai pensionati con sole pensioni indennitarie (2.852 euro, pari a 5,5 milioni di lire) e ai titolari di sole pensioni assistenziali (3.980 euro, pari a 7,7 milioni di lire). In generale, gli importi medi sono più

¹⁰ Tale dato differisce da quello ottenuto sulla base della rilevazione Istat sui trattamenti pensionistici pari a 330.700 miliardi di lire. La differenza è attribuibile al fatto che il numero dei regimi erogatori di prestazioni pensionistiche contenuti nell'archivio amministrativo dell'INPS (Casellario centrale dei pensionati) è maggiore di quello considerato nella rilevazione Istat.

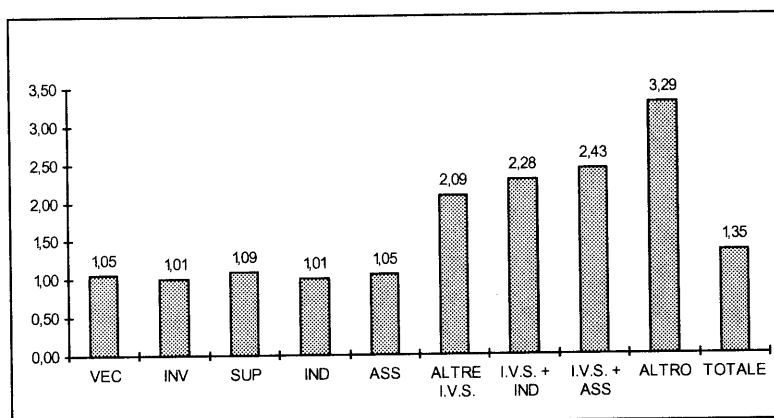
elevati per i pensionati che percepiscono più tipologie di pensioni e per i titolari di soli trattamenti di vecchiaia, i quali hanno redditi lordi da pensione medi annui pari a 12.189 euro (23,6 milioni di lire).

Prospetto 1 - Numero di pensionati, importo complessivo e importo medio annuo delle pensioni per tipologia di pensione - Anno 2000

TIPOLOGIE	Numero		Importo complessivo (migliaia di euro)		Importo medio (euro)	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	N.I.
Vecchiaia	7.596.745	46,4	92.600.461	53,3	12.189,49	114,9
Invalità	1.405.994	8,6	8.605.604	5,0	6.120,66	57,7
Superstiti	1.653.443	10,1	12.239.634	7,0	7.402,51	69,8
Indennitarie	476.002	2,9	1.357.643	0,8	2.852,18	26,9
Assistenziali	1.135.195	6,9	4.518.495	2,6	3.980,37	37,5
Altre IVS	2.023.237	12,3	25.330.372	14,6	12.519,73	118,0
IVS + Indennitarie	1.088.552	6,6	15.689.281	9,0	14.412,98	135,9
IVS + Assistenziali	899.004	5,5	11.832.828	6,8	13.162,15	124,1
Altro	106.499	0,6	1.647.487	0,9	15.469,51	145,8
Totale	16.384.671	100,0	173.821.804	100,0	10.608,81	100,0

Nel complesso risulta che nel 2000 ciascun beneficiario ha percepito in media 1,3 pensioni (Figura 1). Tale risultato è dovuto, ovviamente, alla possibilità di cumulo tra più prestazioni pensionistiche prevista dalla normativa. Nel caso dei titolari di pensione IVS cumulata con prestazione indennitaria il numero medio di prestazioni per pensionato è pari a 2,3 e passa a 2,4 nei casi in cui alla prima è associata una pensione assistenziale. Infine, se si considerano i casi di cumulo classificati nella voce ALTRO si osserva un numero medio di prestazioni pari a 3,3 per beneficiario.

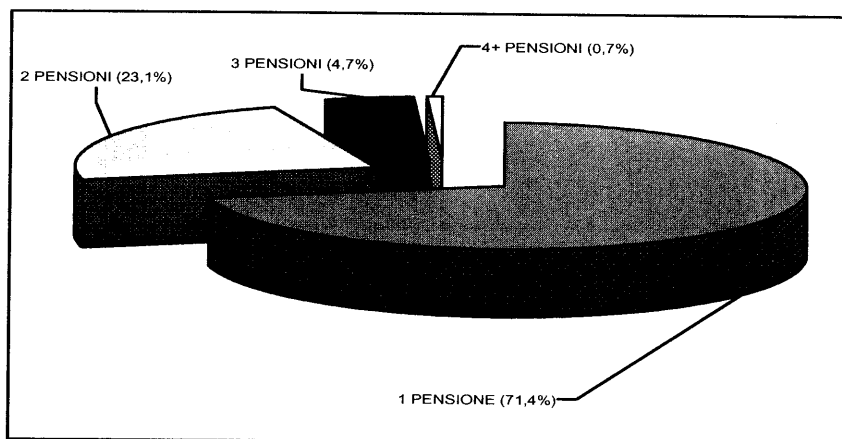
Figura 1 - Numero medio di pensioni per pensionato per le diverse tipologie - Anno 2000



La distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni ricevute mostra l'esistenza di una quota significativa di soggetti con più di un trattamento pensionistico. Dall'esame della figura 2 emerge che il 71,4% dei pensionati percepisce una sola

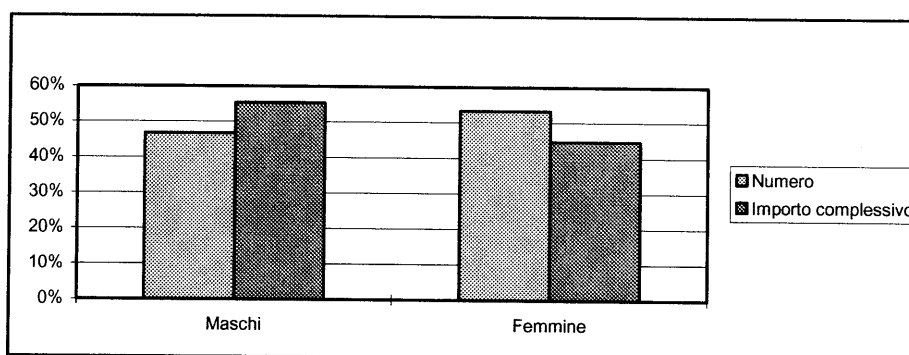
pensione, mentre il 23,1% del totale ne cumula due e il 5,4% è titolare di tre o più pensioni.

Figura 2 - Pensionati per numero di pensioni percepite - Anno 2000 (composizione percentuale)



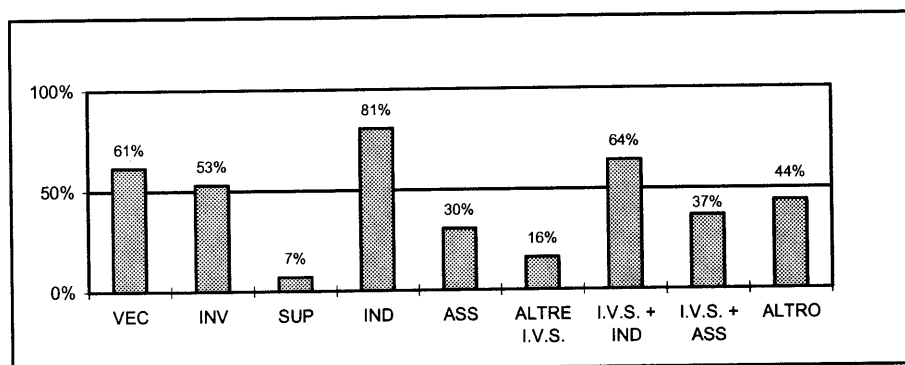
La distribuzione dei pensionati per genere differisce, anche se solo lievemente, da quella della popolazione residente (49% uomini e 51% donne). Infatti, con riferimento al numero dei pensionati, si osserva che gli uomini costituiscono il 47% del totale e di conseguenza la quota di donne si attesta su un valore più elevato, pari al 53% (Figura 3). La maggiore incidenza dei pensionati tra la popolazione femminile è confermata dall'esame del coefficiente di pensionamento specifico, pari al 27% per gli uomini e al 29% per le donne. Il risultato inverso si ottiene, invece, se si esamina la corrispondente distribuzione dei redditi lordi annui da pensione (circa 55% per gli uomini e 45% per le donne).

Figura 3 - Pensionati ed importo annuo delle pensioni per genere - Anno 2000 (composizione percentuale)



Tuttavia, la prevalenza delle donne non è generalizzata a tutte le tipologie considerate (Figura 4). La quota di uomini, infatti, supera il livello del 50% nel caso dei pensionati delle tipologie vecchiaia (61%) e invalidità (53%), dei percettori delle pensioni indennitarie (81%) e degli individui che cumulano queste ultime con le prestazioni IVS (64%).

Figura 4 - Incidenza dei pensionati di genere maschile sul totale, per tipologia - Anno 2000 (dati percentuali)



1.4 La distribuzione territoriale dei pensionati

Dall'esame della distribuzione territoriale del numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche si nota che questi si concentrano nelle regioni settentrionali. Infatti, considerando la presenza di alcuni pensionati residenti all'estero e di casi non classificabili geograficamente (3,7% del totale), il 47,1% dei pensionati risiede nell'area settentrionale (oltre 7,7 milioni di individui), il 29,6% nelle regioni meridionali ed il 19,6% in quelle centrali (Prospetto 2).

Più in dettaglio, nelle regioni settentrionali si registra una presenza relativamente più consistente di percettori di ALTRE IVS (55,6%) e di sole pensioni di vecchiaia (54,1%); nelle regioni centrali, risiede un gruppo relativamente più numeroso di pensionati che percepiscono almeno una IVS cumulata con una pensione indennitaria (26,7%) e di quelli appartenenti alla tipologia ALTRO (26,5%); nel Mezzogiorno, infine, sono relativamente più frequenti, tra i percettori di una sola tipologia di pensioni, i titolari di pensioni assistenziali (+20,6 punti percentuali rispetto alla quota complessiva della ripartizione), di invalidità (+20 punti percentuali), o indennitarie (+6,9 punti percentuali), mentre tra i percettori che cumulano diversi tipi di pensioni sono relativamente più frequenti i titolari di una pensione IVS con una assistenziale e i titolari di tre o più pensioni (con un'incidenza pari a circa 8 punti percentuali in più rispetto alla quota complessiva della ripartizione).

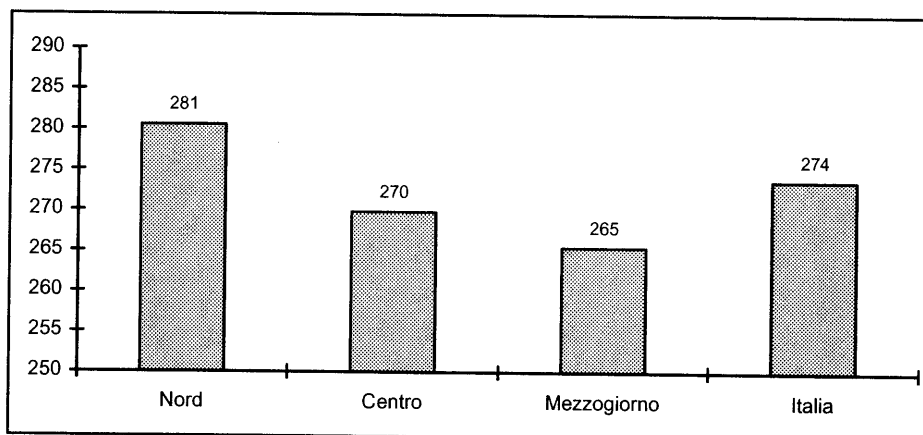
La distribuzione territoriale del numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e del relativo importo delle pensioni dipende prevalentemente dalle differenze nella struttura per età della popolazione e dall'evoluzione nel tempo dell'occupazione nelle diverse aree geografiche. Il rapporto tra il numero di pensionati e la popolazione residente fornisce, quindi, una significativa misura standardizzata

dell'incidenza del numero dei beneficiari nelle diverse ripartizioni territoriali¹¹ e delinea un quadro leggermente differente da quello osservato sulla base dei dati assoluti. Infatti, in rapporto alla popolazione la quota di pensionati residenti nelle regioni settentrionali, e in misura inferiore, in quelle meridionali diminuisce sensibilmente. Al contrario, nelle regioni del Centro, la quota di pensionati in rapporto alla popolazione residente cresce rispetto a quella calcolata sulla base dei dati non standardizzati. Dall'esame della figura 5 emerge che il coefficiente di pensionamento così calcolato è solo lievemente più elevato nelle regioni settentrionali (281‰) ed è più basso della media nazionale (274‰) in quelle centrali (270‰) e meridionali (265‰).

Prospetto 2 - Numero di pensionati per tipologia e ripartizione geografica - Anno 2000

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	VEC	INV	SUP	IND	ASS	ALTRE IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	Totale
DATI ASSOLUTI										
Nord	4.113.285	396.855	645.852	195.389	345.341	1.125.901	482.198	381.095	38.158	7.724.074
Centro	1.426.658	283.420	306.378	103.904	220.206	375.683	290.689	174.697	28.270	3.209.905
Mezzogiorno	1.674.768	697.154	546.068	173.801	569.419	499.610	311.168	342.525	40.067	4.854.580
Italia	7.214.711	1.377.429	1.498.298	473.094	1.134.966	2.001.194	1.084.055	898.317	106.495	15.788.559
Estero	291.328	28.533	143.776	2.533	191	18.154	2.694	673	4	487.886
Non ripartibili	90.706	32	11.369	375	38	3.889	1.803	14	-	108.226
Totale	7.596.745	1.405.994	1.653.443	476.002	1.135.195	2.023.237	1.088.552	899.004	106.499	16.384.671
COMPOSIZIONE PERCENTUALE										
Nord	54,1	28,2	39,1	41,0	30,4	55,6	44,3	42,4	35,8	47,1
Centro	18,8	20,2	18,5	21,8	19,4	18,6	26,7	19,4	26,5	19,6
Mezzogiorno	22,0	49,6	33,0	36,5	50,2	24,7	28,6	38,1	37,6	29,6
Italia	95,0	98,0	90,6	99,4	100,0	98,9	99,6	99,9	100,0	96,4
Estero	3,8	2,0	8,7	0,5	0,0	0,9	0,2	0,1	0,0	3,0
Non ripartibili	1,2	0,0	0,7	0,1	0,0	0,2	0,2	0,0	-	0,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Figura 5 - Numero di pensionati (a) per 1000 abitanti, per ripartizione geografica - Anno 2000



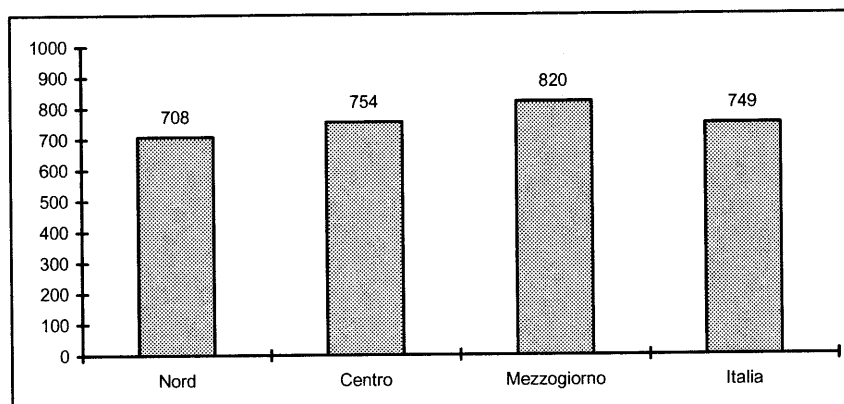
(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili

¹¹ Cfr. Appendice A

Se, invece, si rapporta il numero dei pensionati alla popolazione occupata in ciascuna ripartizione territoriale, in modo da normalizzare la rappresentazione del grado di dipendenza relativa, si osserva che, mentre sull'intero territorio nazionale si rilevano 749 pensionati ogni 1.000 occupati, il carico relativo è maggiore nelle regioni meridionali ed insulari, nelle quali il rapporto è di 820 pensionati ogni 1000 occupati, è all'incirca uguale in quelle centrali (754). Esso è inferiore nelle regioni settentrionali, nelle quali il rapporto è di 708 a 1000 (Figura 6).

L'indicatore in questione non può, comunque, essere interpretato come indice di sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico, in quanto non tiene conto del rapporto tra l'importo medio delle prestazioni ed il livello del PIL per occupato (tasso di sostituzione).

Figura 6 - Numero di pensionati (a) per 1.000 occupati, per ripartizione geografica - Anno 2000



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili

Le differenze territoriali fin qui riscontrate divengono ancora più accentuate se si esamina la distribuzione dei redditi pensionistici percepiti dai titolari delle prestazioni (Prospetto 3).

Nel complesso, i redditi sono concentrati nelle regioni settentrionali (50,8%) in misura superiore rispetto a quanto osservato per il numero dei pensionati. Dall'analisi dei dati per tipologia si rilevano differenze territoriali, spiegate, almeno in parte, dai divari territoriali degli importi medi delle prestazioni (Prospetto 4), i quali sono più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali che nelle regioni del Mezzogiorno. Tali divari sussistono per tutte le tipologie, anche se le differenze territoriali più forti si rilevano tra gli importi medi delle prestazioni erogate ai pensionati della tipologia SUPERSTITI. Nelle regioni centrali questi sono superiori del 18,2% rispetto al totale della tipologia (7.403 euro, pari a 14,3 milioni di lire), mentre in quelle meridionali sono inferiori del 3,7% rispetto al medesimo valore. Differenze poco più contenute si osservano anche per i pensionati della tipologia VECCHIAIA che presentano gli importi medi più elevati nelle regioni centrali (111,3% della media della tipologia).

XIV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — ENTI GESTORI — SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2003

Prospetto 3 - Importo complessivo delle pensioni per tipologia e ripartizione geografica del titolare - Anno 2000 (dati in migliaia di euro)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	VEC	INV	SUP	IND	ASS	ALTRE IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	Totale
DATI ASSOLUTI										
Nord	50.818.723	2.714.247	5.094.384	519.286	1.401.436	14.565.684	7.243.963	5.316.436	627.129	88.301.288
Centro	19.363.220	1.779.869	2.681.322	314.971	884.817	4.857.355	4.199.778	2.342.952	443.054	36.867.338
Mezzogiorno	19.988.522	4.032.357	3.893.699	513.489	2.231.541	5.697.339	4.185.682	4.168.054	577.243	45.287.924
Italia	90.170.464	8.526.473	11.669.405	1.347.745	4.517.793	25.120.378	15.629.423	11.827.442	1.647.427	170.456.550
Estero	665.584	78.777	417.279	8.026	562	97.515	19.619	5.074	61	1.292.497
Non ripartibili	1.764.412	354	152.949	1.872	140	112.479	40.239	312	-	2.072.758
Totale	92.600.461	8.605.604	12.239.634	1.357.643	4.518.495	25.330.372	15.689.281	11.832.828	1.647.487	173.821.804
COMPOSIZIONE PERCENTUALE										
Nord	54,9	31,5	41,6	38,2	31,0	57,5	46,2	44,9	38,1	50,8
Centro	20,9	20,7	21,9	23,2	19,6	19,2	26,8	19,8	26,9	21,2
Mezzogiorno	21,6	46,9	31,8	37,8	49,4	22,5	26,7	35,2	35,0	26,1
Italia	97,4	99,1	95,3	99,3	100,0	99,2	99,6	100,0	100,0	98,1
Estero	0,7	0,9	3,4	0,6	0,0	0,4	0,1	0,0	0,0	0,7
Non ripartibili	1,9	0,0	1,2	0,1	0,0	0,4	0,3	0,0	-	1,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 4 - Importo medio annuo delle pensioni per tipologia e ripartizione geografica del titolare - Anno 2000 (dati in euro)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	VEC	INV	SUP	IND	ASS	ALTRE IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	Totale
DATI ASSOLUTI										
Nord	12.354,78	6.839,39	7.887,85	2.657,70	4.058,12	12.936,91	15.022,80	13.950,42	16.435,07	11.431,96
Centro	13.572,43	6.279,97	8.751,68	3.031,36	4.018,13	12.929,40	14.447,67	13.411,52	15.672,23	11.485,49
Mezzogiorno	11.935,10	5.784,03	7.130,43	2.954,46	3.918,98	11.403,57	13.451,52	12.168,61	14.406,96	9.328,91
Italia	12.498,14	6.190,14	7.788,44	2.848,79	3.980,55	12.552,69	14.417,56	13.166,22	15.469,52	10.796,21
Estero	2.284,66	2.760,91	2.902,29	3.168,47	2.941,18	5.371,56	7.282,47	7.538,86	15.146,96	2.649,18
Non ripartibili	19.451,99	11.066,12	13.453,19	4.992,09	3.687,96	28.922,33	22.317,67	22.318,61	0,00	19.152,13
Totale	12.189,49	6.120,66	7.402,51	2.852,18	3.980,37	12.519,73	14.412,98	13.162,15	15.469,51	10.608,81
NUMERI INDICE (TOTALE = 100)										
Nord	101,4	111,7	106,6	93,2	102,0	103,3	104,2	106,0	106,2	107,8
Centro	111,3	102,6	118,2	106,3	100,9	103,3	100,2	101,9	101,3	108,3
Mezzogiorno	97,9	94,5	96,3	103,6	98,5	91,1	93,3	92,5	93,1	87,9
Italia	102,5	101,1	105,2	99,9	100,0	100,3	100,0	100,0	100,0	101,8
Estero	18,7	45,1	39,2	111,1	73,9	42,9	50,5	57,3	97,9	25,0
Non ripartibili	159,6	180,8	181,7	175,0	92,7	231,0	154,8	169,6	0,0	180,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

1.5 Analisi per classe di età e genere dei pensionati

La quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici è naturalmente collocata nella parte alta della piramide delle età. Il 64,7% dei pensionati ha più di 64 anni e il 15,8% del totale è ultraottantenne (Prospetto 5). Tuttavia, una quota consistente di percettori ha un'età inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: il 31,7% dei pensionati ha un'età compresa tra 40 e 64 anni e il 3,6% del totale ha meno di 40 anni.

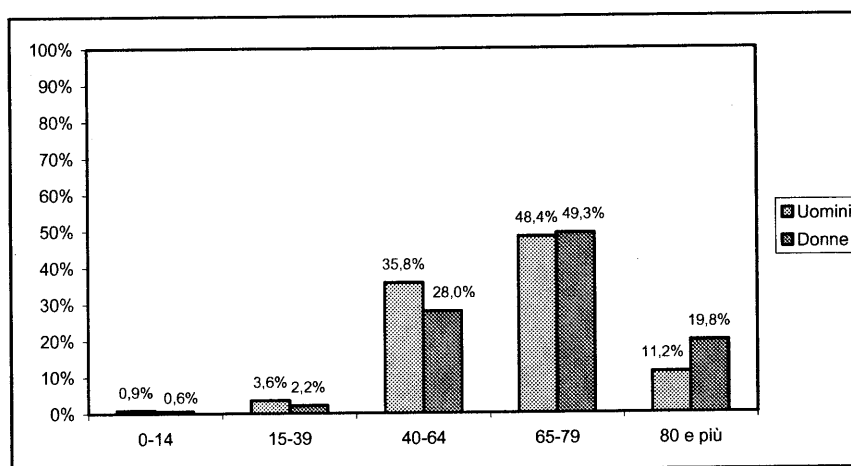
Questi risultati sono confermati dall'esame della figura 7, che riporta la distribuzione per genere e classe di età dei pensionati. La quota maggiore di anziani sul complesso dei pensionati si ha per le donne: il 69,1% delle pensionate ha più di 64

anni di età rispetto al corrispondente valore del 59,6% circa che si osserva per gli uomini. La maggiore presenza delle pensionate si ha soprattutto oltre l'età di 79 anni (19,8% per le donne e 11,2% per gli uomini). Per le fasce di età inferiori a 65 anni, invece, si registra una situazione inversa con una maggiore quota di presenza per i pensionati di genere maschile.

Prospetto 5 - Numero di pensionati per tipologia e classe di età - Anno 2000

CLASSI DI ETÀ	VEC	INV	SUP	IND	ASS	ALTRE IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	Totale
DATI ASSOLUTI										
0-14	-	-	45.225	3.099	70.975	-	2.707	690	50	122.746
15-39	-	13.945	91.665	110.946	220.024	116	6.222	23.191	1.203	467.312
40-64	3.048.455	385.880	475.800	308.016	290.220	228.507	271.289	169.433	12.006	5.189.606
65-79	3.996.196	751.040	684.018	32.636	441.922	1.172.059	581.362	315.310	37.326	8.011.869
80 e più	550.397	255.109	356.325	21.277	112.042	622.527	226.933	390.095	55.906	2.590.611
Non ripartibili	1.697	20	410	28	12	28	39	285	8	2.527
Totale	7.596.745	1.405.994	1.653.443	476.002	1.135.195	2.023.237	1.088.552	899.004	106.499	16.384.671
COMPOSIZIONE PERCENTUALE										
0-14	-	-	2,7	0,7	6,3	-	0,2	0,1	0,0	0,7
15-39	-	1,0	5,5	23,3	19,4	0,0	0,6	2,6	1,1	2,9
40-64	40,1	27,4	28,8	64,7	25,6	11,3	24,9	18,8	11,3	31,7
65-79	52,6	53,4	41,4	6,9	38,9	57,9	53,4	35,1	35,0	48,9
80 e più	7,2	18,1	21,6	4,5	9,9	30,8	20,8	43,4	52,5	15,8
Non ripartibili	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Figura 7 - Distribuzione per grandi classi di età e genere dei pensionati - Anno 2000. (dati percentuali)



Infatti, tra i pensionati di genere maschile il 39,4% ha un'età compresa tra 15 e 64 anni rispetto al corrispondente valore del 30,2% che si osserva per le donne. Infine, per i soggetti con meno di 15 anni, la quota di pensionati sul totale (meno dell'1% sia

per gli uomini sia per le donne) riflette le scarse differenze esistenti nella quota di popolazione afferente alle classi di età giovanili.

La presenza di pensionati in età inferiore a 65 anni, è associata al tipo di norme che regolano l'accesso ai differenti tipi di prestazione. Infatti, mentre i requisiti di età per il diritto alla pensione di vecchiaia e alla pensione sociale si collocano tra 60 e 65 anni di età, vi sono altre prestazioni che sono erogate prevalentemente a soggetti in età attiva, come le rendite per infortunio sul lavoro e malattia professionale, le pensioni di invalidità da lavoro e quelle di invalidità civile. Infine, le pensioni erogate ai superstiti possono essere pagate a soggetti in età da lavoro e ai loro familiari a carico che, in alcuni casi, hanno meno di 14 anni.

Con ciò si spiega la forte eterogeneità nella distribuzione per età e tipologia dei pensionati, come mostrano i dati riportati nel prospetto 5. Da questi si evince che i titolari di sole pensioni di vecchiaia sono relativamente più frequenti nella classe di età 65-79 anni (52,6%), pur essendo molto consistente la quota di beneficiari in età compresa tra 40 e 64 anni, a causa della presenza dei pensionamenti di anzianità (40,1%)¹². Analogamente, si rileva una maggiore incidenza delle persone in età compresa tra 65 e 79 anni fra i beneficiari di pensioni di invalidità (53,4%), di ALTRE IVS (57,9%) e di prestazioni IVS cumulate con pensioni indennitarie (53,4%). I beneficiari di pensioni di tipo IVS cumulate a prestazioni assistenziali e i pensionati appartenenti alla tipologia ALTRO tendono ad essere, invece, maggiormente presenti nelle età più anziane (80 anni e più). I percettori di sole pensioni indennitarie sono relativamente più frequenti nella classe di età compresa tra 40 e 64 anni (64,7%). Infine, per i titolari di pensioni assistenziali, benché la frequenza più elevata si riferisca alla classe 65-79 anni, quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso dei pensionati si rilevano anche nelle età inferiori a 40 anni.

Dall'esame dei dati del prospetto 6 si osservano differenze territoriali nella distribuzione per classe di età dei titolari di prestazioni pensionistiche. Nelle regioni settentrionali si rileva, rispetto alla quota della ripartizione (48,9%), una maggiore incidenza di pensionati con età compresa tra 40 e 64 anni (52,5%); nel Centro, invece, quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso della ripartizione (20,3%) si rilevano in corrispondenza degli ultraottantenni (21,5%); nel Mezzogiorno, infine, si osserva una maggiore quota relativa di beneficiari con età inferiore a 40 anni.

Prospetto 6 - Numero di pensionati per classe di età e ripartizione geografica- Anno 2000
(composizione percentuale)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	CLASSI DI ETÀ'					Non ripartibili	Totale
	0-14	15-39	40-64	65-79	80 e più		
Nord	36,4	38,8	52,5	47,5	48,6	36,0	48,9
Centro	17,0	17,9	19,5	20,7	21,5	26,6	20,3
Mezzogiorno	46,6	43,2	28,0	31,8	29,9	37,5	30,7
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Per ciò che attiene l'importo del reddito lordo annuo da pensione, dall'esame dei dati (Prospetto 7) risulta che esso è prevalentemente concentrato tra gli ultrasessantacinquenni (64,9% del totale). La quota di reddito pensionistico distribuito a soggetti in età attiva è pari, invece, al 35,1%.

¹² Tuttavia, è opportuno rilevare che, all'interno di questa classe, la quota di pensionati con un'età compresa tra 40 e 54 anni è del 5,3%, mentre la quota di quelli con un'età compresa tra 55 e 64 anni è del 34,9%.

Prospetto 8 - Importo medio annuo delle pensioni per tipologia e classe di età del titolare - Anno 2000 (dati in euro)

CLASSI DI ETÀ	VEC	INV	SUP	IND	ASS	ALTRE IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	Totale
DATI ASSOLUTI										
0-14	-	-	1.888,24	2.545,33	3.213,55	-	4.215,65	5.040,35	6.998,55	2.742,29
15-39	-	5.049,16	3.295,13	2.138,12	4.606,83	9.781,82	8.611,37	9.658,65	10.629,62	4.097,44
40-64	13.540,28	6.650,06	6.911,46	2.568,48	3.763,80	15.061,97	15.083,32	12.030,97	13.316,24	11.320,13
65-79	11.244,27	5.983,51	8.076,35	6.414,24	3.708,90	12.630,33	14.285,08	12.963,49	14.798,20	10.552,98
80 e più	11.577,39	5.782,21	8.521,79	5.263,52	4.867,56	11.378,47	14.219,94	14.034,84	16.491,66	10.904,15
Non ripartibili	10.041,68	6.103,12	6.881,13	2.818,13	4.544,28	20.572,51	14.710,16	15.693,37	16.894,59	10.239,41
Totale	12.189,49	6.120,66	7.402,51	2.852,18	3.980,37	12.519,73	14.412,98	13.162,15	15.469,51	10.608,81
NUMERI INDICE (TOTALE = 100)										
0-14	-	-	25,5	89,2	80,7	-	29,2	38,3	45,2	25,8
15-39	-	82,5	44,5	75,0	115,7	78,1	59,7	73,4	68,7	38,6
40-64	111,1	108,6	93,4	90,1	94,6	120,3	104,7	91,4	86,1	106,7
65-79	92,2	97,8	109,1	224,9	93,2	100,9	99,1	98,5	95,7	99,5
80 e più	95,0	94,5	115,1	184,5	122,3	90,9	98,7	106,6	106,6	102,8
Non ripartibili	82,4	99,7	93,0	98,8	114,2	164,3	102,1	119,2	109,2	96,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

1.6 La distribuzione per classe di importo del reddito pensionistico

Dall'analisi della distribuzione dei pensionati per classe di importo mensile delle prestazioni si osserva un'elevata variabilità dell'entità dei trasferimenti pensionistici nell'ambito della popolazione esaminata. Ciò è dovuto, in primo luogo, al fatto che ogni soggetto può percepire più prestazioni, cumulando in parte o totalmente l'importo delle diverse tipologie di pensione. In secondo luogo, gli importi delle pensioni possono essere calcolati sulla base di normative diverse che tengono conto di un insieme complesso di fattori: retribuzione, anzianità lavorativa, composizione familiare, grado e tipo di invalidità, redditi propri e familiari.

Per le pensioni di anzianità, vecchiaia e invalidità, il calcolo della pensione tiene conto dell'anzianità contributiva del lavoratore e della sua retribuzione pensionabile. A sua volta, quest'ultima è generalmente una media, opportunamente rivalutata, delle ultime retribuzioni che l'individuo ha percepito in attività. Nel caso delle pensioni erogate ai superstiti la pensione è pari ad una quota dell'importo della prestazione del familiare deceduto. Tale quota può variare in base alla numerosità del nucleo familiare superstite. L'importo della prestazione può essere ridotto in presenza di valori elevati degli altri redditi percepiti dai beneficiari.

L'importo delle pensioni di tipo indennitario è anch'esso dipendente dalla retribuzione in attività. In particolare, per le rendite per infortunio sul lavoro e malattia professionale l'importo della prestazione deriva dal prodotto della retribuzione del lavoratore per un coefficiente proporzionale al grado di invalidità derivante dall'infortunio subito.

Al contrario, l'importo delle pensioni assistenziali è stabilito annualmente sulla base delle disposizioni normative e non dipende dalle condizioni reddituali del soggetto richiedente, se non per il fatto che l'accesso alle prestazioni pensionistiche di questo tipo è condizionato al possesso di redditi familiari inferiori alle soglie stabilite dalla legge. Inoltre, tali limiti di reddito non si applicano nel caso in cui il soggetto sia inabile totale e abbia, dunque, diritto ad una indennità di accompagnamento.

La distribuzione dei pensionati per classe di importo medio mensile lordo delle prestazioni (Prospetto 9) presenta frequenze più elevate nelle classi inferiori e una dispersione elevata per alcune tipologie di percettori. Il gruppo più numeroso di pensionati (5,8 milioni di individui, pari al 35,1% del totale) percepisce meno di 500 euro mensili. Il secondo gruppo per numerosità (5,2 milioni di pensionati, pari al 31,4% del totale) ha una o più pensioni per un importo lordo medio mensile complessivo compreso tra 500 e 1.000 euro. Un ulteriore 19,7% di individui ha redditi da pensione compresi tra 1.000 e 1.500 euro mensili e il restante 13,7% della popolazione considerata riceve pensioni di importo mensile superiore a 1.500 euro.

Dall'analisi disaggregata per tipologia di pensionato si osservano alcune differenze tra le distribuzioni. Per i percettori di sole pensioni di vecchiaia i dati confermano una forte concentrazione di soggetti con redditi da pensione inferiori a 500 euro (30,4% del totale) o compresi tra 500 e 1.000 euro mensili (28,2%); gli individui con redditi da pensione superiori a 1.500 euro costituiscono, invece, il 19% che, tuttavia, è una quota superiore di 5,3 punti percentuali a quella relativa al totale dei pensionati appartenenti alla stessa classe di importo medio. Per la tipologia dei pensionati di invalidità il 69,1% dei beneficiari ha redditi da pensione inferiori a 500 euro e l'1,4% ha pensioni di importo superiore a 1.500 euro. I pensionati della tipologia SUPERSTITI sono presenti per la maggior parte dei casi nelle prime due classi di reddito mensile (52,6% e 32%, rispettivamente). I pensionati con redditi da prestazioni pari ad oltre 1.500 euro mensili sono, in questa stessa tipologia, solo il 3,3% del totale. La forte presenza dei pensionati nella prima classe di reddito pensionistico è confermata anche per le tipologie INDENNITARIE e ASSISTENZIALI con quote rispettivamente pari al 90,5% e all'83,7%.

Le distribuzioni dei pensionati che cumulano più categorie di pensione presentano una maggiore quota di individui nelle classi di importo medio-alte, essenzialmente per effetto del cumulo.

Prospetto 9 - Numero di pensionati per tipologia e classe di importo mensile - Anno 2000

CLASSI DI IMPORTO (euro)	VEC	INV	SUP	IND	ASS	ALTRE IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	Totale
DATI ASSOLUTI										
Fino a 500	2.310.662	971.067	869.766	430.965	950.300	142.465	47.543	24.766	8.918	5.756.452
500-1.000	2.142.426	370.853	528.888	35.847	180.381	1.053.966	405.237	411.280	23.333	5.152.211
1.000-1.500	1.695.046	49.372	200.553	5.543	4.397	537.057	368.924	332.964	41.457	3.235.313
1.500-2.000	868.881	9.320	28.355	2.324	114	164.542	180.657	95.681	22.054	1.371.928
2.000 e più	579.730	5.382	25.881	1.323	3	125.207	86.191	34.313	10.737	868.767
Totale	7.596.745	1.405.994	1.653.443	476.002	1.135.195	2.023.237	1.088.552	899.004	106.499	16.384.671
COMPOSIZIONE PERCENTUALE										
Fino a 500	30,4	69,1	52,6	90,5	83,7	7,0	4,4	2,8	8,4	35,1
500-1.000	28,2	26,4	32,0	7,5	15,9	52,1	37,2	45,7	21,9	31,4
1.000-1.500	22,3	3,5	12,1	1,2	0,4	26,5	33,9	37,0	38,9	19,7
1.500-2.000	11,4	0,7	1,7	0,5	0,0	8,1	16,6	10,6	20,7	8,4
2.000 e più	7,6	0,4	1,6	0,3	0,0	6,2	7,9	3,8	10,1	5,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La distribuzione territoriale del numero dei pensionati ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni mette in luce l'eterogeneità dimensionale dei gruppi di pensionati presenti nelle diverse aree geografiche (Prospetto 10). In particolare, nelle regioni settentrionali quote relativamente più elevate di quelle registrate per il

complesso della ripartizione si rilevano per i pensionati con redditi da pensione compresi tra 1.000 e 2.000 euro. Nelle regioni del Centro, si registra una presenza relativamente più consistente di percettori di pensioni con importo superiore a 1.500 euro. Infine, nel Mezzogiorno si osserva, sempre rispetto alla quota della ripartizione, un peso più elevato per i pensionati che ricevono prestazioni con importi inferiori a 500 euro.

Dall'esame dei dati riportati nel prospetto 11 si osserva che la distribuzione del numero dei pensionati per classe di importo mensile risulta fortemente differenziata all'interno delle diverse classi di età.

In particolare, per ciò che riguarda i pensionati con meno di 40 anni si registra, rispetto alla quota sul totale, una maggiore incidenza di coloro che percepiscono prestazioni di importo inferiore a 500 euro mensili. Nella classe 40-64 anni è relativamente più elevata, rispetto all'incidenza sul totale (31,7%), la quota dei pensionati con redditi pensionistici superiori a 1.000 euro mensili e, tra questi, particolarmente rilevante risulta la quota dei titolari di prestazioni di importo compreso tra 1.500 e 2.000 euro mensili (39,0%). Nella classe di età 65-79 anni le quote relative più elevate si osservano all'interno delle prime due classi di importo mensile. Infine, tra pensionati con più di 80 anni, sono relativamente più frequenti coloro che percepiscono redditi da pensione compresi tra 500 e 1.500 euro.

Prospetto 10 - Numero di pensionati per classe di importo mensile e ripartizione geografica- Anno 2000 (composizione percentuale)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	CLASSI DI IMPORTO MENSILE (euro)					Totale
	Meno di 500	da 500 a meno di 1.000	da 1.000 a meno di 1.500	da 1.500 a meno di 2.000	2.000 e più	
Nord	41,0	50,2	58,3	52,5	50,0	48,9
Centro	19,7	19,7	19,5	23,1	27,1	20,3
Mezzogiorno	39,4	30,1	22,2	24,5	22,9	30,7
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

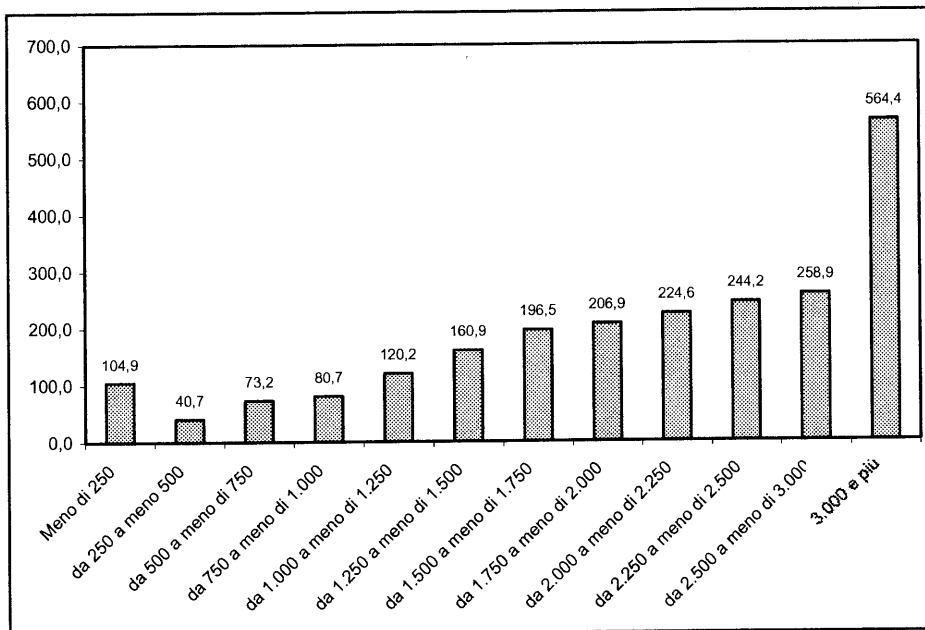
Prospetto 11 - Numero di pensionati per classe di importo mensile e classe di età- Anno 2000 (composizione percentuale)

CLASSI DI ETA'	CLASSI DI IMPORTO MENSILE (euro)					Totale
	Meno di 500	da 500 a meno di 1.000	da 1.000 a meno di 1.500	da 1.500 a meno di 2.000	2.000 e più	
0-14	2,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7
15-39	6,0	2,1	0,3	0,1	0,1	2,9
40-64	29,3	28,4	36,3	39,0	37,9	31,7
65-79	50,6	49,8	45,8	45,1	49,9	48,9
80 e più	12,0	19,7	17,4	15,7	12,1	15,8
Non ripartibili	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dall'esame della figura 8, che illustra il rapporto di mascolinità (numero di pensionati per 100 pensionate) con riferimento alle diverse classi di importo mensile dei pensionati, si evince che il rapporto è non superiore a 100 nelle classi di importo comprese tra 250 e 1.000 euro mensili e cresce costantemente nelle classi di importo più elevato. Nei casi del primo tipo si hanno circa 58 uomini ogni 100 donne, con un valore minimo nella classe di importo compresa tra 250 e 500 euro, dove il rapporto di mascolinità è inferiore al 41%. Il più alto numero di pensionate in questa classe di

importo è dovuto alla presenza di pensioni integrate al minimo di cui sono prevalentemente titolari le donne. Infatti, le carriere lavorative femminili tendono ad essere meno lunghe e continue di quelle maschili e anche le retribuzioni medie sono inferiori, generando importi a calcolo delle prestazioni di tipo IVS tali da rendere necessaria l'integrazione al trattamento minimo obbligatorio. Per le classi di importo superiori a 1.000 euro il rapporto di mascolinità cresce, arrivando a valori compresi tra il 120% e il 259%, con un picco nell'ultima classe di importo, dove per ogni pensionata si osservano circa sei pensionati.

Figura 8 - Rapporto di mascolinità dei pensionati per classe di importo mensile - Anno 2000 (dati percentuali)



I dati illustrati nel prospetto 12 riportano l'importo complessivo lordo dei redditi da pensione percepiti dai pensionati di ciascuna classe. Questo dipende dal prodotto dell'importo medio mensile delle pensioni di ciascuna fascia per la numerosità dei soggetti della stessa. Il 39,4% dei redditi da pensione è distribuito al 66,5% dei pensionati che hanno importi mensili inferiori a 1.000 euro, mentre il 33,4% dei redditi pensionistici lordi annui va all'13,7% dei pensionati con importi superiori a 1.500 euro mensili. È chiaro, quindi, che, nonostante la maggiore presenza di pensionati nelle fasce meno elevate della distribuzione dei redditi da pensione, un terzo dei trasferimenti pensionistici è erogato ad individui che si collocano nella parte medio-alta della distribuzione dei redditi pensionistici. Tale fenomeno è particolarmente evidente per i pensionati che percepiscono solo prestazioni di vecchiaia (41,6%), per coloro che cumulano pensioni di tipo IVS e prestazioni indennitarie e per la tipologia ALTRO (rispettivamente 40,7% e 46,5%).

Prospetto 12 - Importo complessivo delle pensioni per tipologia e classe di importo mensile - Anno 2000 (dati in migliaia di euro)

CLASSI DI IMPORTO	VEC	INV	SUP	IND	ASS	ALTRE IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	Totale
DATI ASSOLUTI										
Fino a 500	10.161.013	4.592.439	3.471.642	818.670	3.005.722	729.079	242.652	109.548	37.327	23.168.091
500-1.000	18.990.499	2.939.244	4.508.436	306.107	1.447.919	9.416.761	3.585.660	3.955.860	233.217	45.383.702
1.000-1.500	24.951.983	697.029	2.818.356	82.389	62.441	7.787.742	5.482.681	4.789.597	610.398	47.282.615
1.500-2.000	17.875.437	188.498	580.926	46.472	2.336	3.368.368	3.700.660	1.940.485	453.244	28.156.425
2.000 e più	20.621.529	188.394	860.274	104.006	77	4.028.422	2.677.629	1.037.338	313.302	29.830.971
Totale	92.600.461	8.605.604	12.239.634	1.357.643	4.518.495	25.330.372	15.689.281	11.832.828	1.647.487	173.821.804
COMPOSIZIONE PERCENTUALE										
Fino a 500	11,0	53,4	28,4	60,3	66,5	2,9	1,5	0,9	2,3	13,3
500-1.000	20,5	34,2	36,8	22,5	32,0	37,2	22,9	33,4	14,2	26,1
1.000-1.500	26,9	8,1	23,0	6,1	1,4	30,7	34,9	40,5	37,1	27,2
1.500-2.000	19,3	2,2	4,7	3,4	0,1	13,3	23,6	16,4	27,5	16,2
2.000 e più	22,3	2,2	7,0	7,7	0,0	15,9	17,1	8,8	19,0	17,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Come si osserva, infine, dal prospetto 13, dove è riportato l'importo medio annuo delle pensioni per ciascuna classe di reddito pensionistico mensile, le differenze tra i valori medi più elevati e quelli più bassi sono molto ampie, in particolare in corrispondenza di alcune tipologie di beneficiari.

Prospetto 13 - Importo medio annuo delle pensioni per tipologia e classe di importo mensile - Anno 2000 (dati in euro)

CLASSI DI IMPORTO	VEC	INV	SUP	IND	ASS	ALTRE IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	Totale
DATI ASSOLUTI										
Fino a 500	4.397,45	4.729,27	3.991,47	1.899,62	3.162,92	5.117,60	5.103,83	4.423,32	4.185,59	4.024,72
500-1.000	8.864,02	7.925,63	8.524,37	8.539,26	8.027,00	8.934,60	8.848,30	9.618,41	9.995,15	8.808,59
1.000-1.500	14.720,53	14.117,90	14.052,92	14.863,59	14.200,90	14.500,77	14.861,27	14.384,73	14.723,64	14.614,54
1.500-2.000	20.572,94	20.225,11	20.487,60	19.996,38	20.487,41	20.471,18	20.484,45	20.280,78	20.551,53	20.523,25
2.000 e più	35.570,92	35.004,55	33.239,60	78.613,45	25.713,00	32.174,10	31.066,23	30.231,63	29.179,68	34.337,14
Totale	12.189,49	6.120,66	7.402,51	2.852,18	3.980,37	12.519,73	14.412,98	13.162,15	15.469,51	10.608,81
NUMERI INDICE (TOTALE = 100)										
Fino a 500	36,1	77,3	53,9	66,6	79,5	40,9	35,4	33,6	27,1	37,9
500-1.000	72,7	129,5	115,2	299,4	201,7	71,4	61,4	73,1	64,6	83,0
1.000-1.500	120,8	230,7	189,8	521,1	356,8	115,8	103,1	109,3	95,2	137,8
1.500-2.000	168,8	330,4	276,8	701,1	514,7	163,5	142,1	154,1	132,9	193,5
2.000 e più	291,8	571,9	449,0	2756,3	646,0	257,0	215,5	229,7	188,6	323,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nel caso dei titolari di sole pensioni indennitarie l'importo medio annuo delle prestazioni è pari a circa 1.900 euro annui (3,7 milioni di lire) per gli individui che si trovano nella classe di importo mensile inferiore a 500 euro e a 78.613 euro annui (circa 152 milioni di lire) per quelli che hanno un reddito da pensione mensile superiore a 2.000 euro. I pensionati delle tipologie VECCHIAIA, INVALIDITÀ e SUPERSTITI, appartenenti alla prima classe di importo mensile, percepiscono prestazioni di importo medio annuo pari a circa 4.000-5.000 euro, mentre i pensionati delle stesse tipologie appartenenti all'ultima classe di importo mensile beneficiano di un reddito pensionistico medio intorno a 35.000 euro all'anno. Differenze assolute altrettanto significative, si osservano per i soggetti che percepiscono congiuntamente più tipologie di pensioni.

2. I beneficiari delle pensioni di vecchiaia e anzianità

2.1 Cenni normativi e definizioni statistiche

Nel presente lavoro, vengono analizzate le caratteristiche socio-economiche dei pensionati di anzianità al 31 dicembre 2000, operando il confronto con i pensionati di vecchiaia.

Nell'ordinamento previdenziale italiano le prestazioni pensionistiche di anzianità hanno fatto la loro comparsa a metà degli anni '60 e sono state definitivamente introdotte nel sistema pensionistico con la legge 153/69, che ha istituito il diritto per i dipendenti privati ed i lavoratori autonomi all'erogazione di una pensione in età inferiore a quella prevista per il trattamento di vecchiaia. Fino al 1992 (legge 438/92), il requisito per l'accesso alla pensione di anzianità è stato unicamente la presenza di un numero minimo di annualità di contributi versati all'ente previdenziale di appartenenza. Esistevano, tuttavia, notevoli differenze tra i limiti di età vigenti per i soggetti iscritti ai fondi dell'assicurazione generale obbligatoria e dei regimi speciali per i lavoratori autonomi (35 anni di anzianità contributiva) e quelli adottati in altri comparti del mondo del lavoro, in particolare quello dei dipendenti pubblici. Per questi ultimi fino al 1992 il pensionamento poteva avvenire con un requisito minimo di circa 15 anni di servizio.

Con il processo di riforma del sistema pensionistico pubblico avviato nel 1992 (decreto legislativo 503/92) e proseguito con l'approvazione della legge 335/95 e delle successive sue integrazioni, contenute in particolare nella legge 449/97, la normativa relativa alle pensioni di anzianità è stata modificata introducendo due possibili canali per l'accesso alla prestazione: il primo richiede il solo requisito di anzianità contributiva indipendentemente dall'età anagrafica dell'individuo, il secondo, al contrario, prevede che il requisito dell'anzianità sia accompagnato dal possesso di un'età minima da parte del lavoratore. I requisiti contributivi in vigore al 31 dicembre 2000 per il primo canale di accesso al pensionamento di anzianità sono pari a 37 anni di contribuzione per i dipendenti pubblici e privati e a 40 anni per i lavoratori autonomi. L'accesso alla prestazione in esame è consentito anche con 35 anni di anzianità se il lavoratore ha un'età pari o superiore a 55 anni se dipendente privato, 54 anni se dipendente pubblico e 57 anni se lavoratore autonomo¹³.

Nella definizione statistica utilizzata ai fini del presente lavoro, le pensioni di anzianità sono tutte le prestazioni di vecchiaia erogate a soggetti con età inferiore a quella vigente per il pensionamento nelle gestioni pensionistiche di appartenenza. Sono invece esclusi dalla definizione adottata quei trattamenti pensionistici di vecchiaia i cui beneficiari hanno raggiunto o superato al 31 dicembre 2000 l'età di pensionamento stabilita dalle norme vigenti¹⁴.

I pensionati analizzati in questo capitolo sono i titolari di almeno una prestazione di vecchiaia o anzianità, definite in base ai criteri illustrati precedentemente. I percettori di queste pensioni sono stati classificati in due gruppi in base al numero dei trattamenti pensionistici percepiti. Il primo gruppo è costituito da individui beneficiari di una sola prestazione, articolati in base al fondo erogatore della prestazione:

¹³ Per alcune categorie di lavoratori, comprendenti, ad esempio, i lavoratori precoci e quelli che svolgono attività usuranti, valgono i vecchi requisiti di età anagrafica (54 anni).

¹⁴ Tale età è pari a 60 anni per le donne, e a 65 anni per gli uomini.

- a) pensionati del fondo pensioni lavoratori dipendenti dell'INPS (INPS/FPLD);
- b) pensionati della gestione dell'INPS per coltivatori diretti, mezzadri e coloni (INPS/CDCM);
- c) pensionati della gestione dell'INPS per gli artigiani (INPS/ART);
- d) pensionati della gestione dell'INPS per i commercianti (INPS/COMM)
- e) pensionati dei fondi speciali dell'INPS (INPS/Altre gestioni);
- f) pensionati dell'INPDAP e dei fondi per il personale ferroviario e postelegrafonici¹⁵;
- g) pensionati degli altri regimi previdenziali (ALTRI REGIMI).

Nel secondo gruppo sono inclusi i pensionati titolari di almeno due trattamenti pensionistici, di cui almeno uno di vecchiaia o anzianità, anche se non dello stesso tipo. Il valore dell'importo dei redditi da pensione è definito in base ai criteri adottati nella prima parte del volume ed include, nel caso delle tipologie di pensionati con più pensioni, l'importo di tutti i trattamenti pensionistici corrisposti, anche se di natura diversa dalla pensione di vecchiaia o anzianità.

2.2 Analisi dei principali risultati

Al 31 dicembre 2000 il numero dei pensionati di vecchiaia e anzianità è stato pari a 9.992.993¹⁶, che rappresenta circa il 61% del complesso dei percettori di prestazioni pensionistiche. Oltre 7,2 milioni di pensionati (pari al 72,4% del totale) beneficiano di una sola pensione e, ovviamente, il restante quarto cumula più di un trattamento (Prospetto 14). In generale, il 55,9% del totale beneficia di una pensione pagata dall'INPS, con una netta prevalenza di titolari di prestazioni erogate dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti. I titolari di pensioni erogate dall'INPDAP, dall'Istituto Postelegrafonici (IPOST) e dal Fondo per il personale ferroviario (FS) costituiscono il 14,8% del complesso, mentre esigua è la quota dei soggetti beneficiari di prestazioni pensionistiche erogate dalle altre gestioni previdenziali (1,7% del totale).

Il numero dei pensionati di anzianità è pari a 2.457.153, di cui l'87,7% è titolare di una sola prestazione che nella maggior parte dei casi è erogata dall'INPS (56,6%). In particolare, l'incidenza dei pensionati di anzianità tra i beneficiari di una sola prestazione è pari al 23% tra i pensionati ex dipendenti privati (INPS/FPLD + INPS/Altre gestioni), raggiunge il 29% nel comparto dei lavoratori autonomi (INPS/CDCM + INPS/ART + INPS/COMM) e sale al 47% in corrispondenza degli ex dipendenti pubblici (INPDAP+IPOST+FS).

Se si analizzano i redditi lordi annui da pensione, si può notare che su un totale di 127.691 milioni di euro (247.245 miliardi di lire) erogati ai pensionati di vecchiaia e anzianità, 52.732 milioni di euro (102.103 miliardi di lire) sono a favore di soggetti assicurati presso l'INPS. Tale somma rappresenta il 41,3% del totale dei redditi pensionistici erogati ai beneficiari di prestazioni di vecchiaia e anzianità. La somma è, inoltre, concentrata tra i pensionati del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (32% del totale). I redditi da pensione destinati ai pensionati di vecchiaia e anzianità delle gestioni INPDAP, IPOST e FS ammontano a 25.776 milioni di euro (49.909 miliardi di

¹⁵ In questo lavoro si è deciso di considerare all'interno della stessa tipologia di pensionati i beneficiari dei trattamenti pensionistici erogati dai fondi pensionistici per i dipendenti pubblici e per i dipendenti delle aziende FS e Poste, nonostante questi ultimi siano da classificare come dipendenti privati in base al SEC95 (Nazzaro, 1999). Tuttavia, la scelta di raggruppare tali tipologie di beneficiari è fondata sull'omogeneità delle rispettive normative previdenziali, soprattutto per quanto concerne le regole per l'accesso alle pensioni di anzianità.

¹⁶ Rispetto alla classificazione tipologica adottata nel capitolo 1, nel calcolo sono inclusi tutti i titolari di sole pensioni di vecchiaia (VEC) e i pensionati che percepiscono contemporaneamente almeno una pensione di vecchiaia e una o più pensioni di diverso tipo (ALTRE IVS, IVS+IND, IVS+ASS e ALTRO). Nel calcolo non rientrano i beneficiari di pensioni di invalidità, ai superstiti, indennitarie e assistenziali (INV, SUP, IND e ASS) e i titolari di più pensioni diverse da quelle di vecchiaia (ALTRE IVS, IVS+IND, IVS+ASS e ALTRO).

lire, pari al 20,2% del totale), mentre la quota di quelli erogati ai beneficiari degli altri regimi pensionistici è pari al 4% del totale. Infine, i soggetti che percepiscono contemporaneamente più prestazioni pensionistiche assorbono il 34,5% dell'importo complessivo dei redditi pensionistici per anzianità e vecchiaia.

In particolare la quota dei redditi distribuiti ai pensionati di anzianità ammonta a 38.982 milioni di euro (75.480 miliardi di lire, pari al 30,5% del totale); il 50,4% di tali redditi (19.651 milioni di euro, pari a 38.050 miliardi di lire) è destinato a pensionati di anzianità appartenenti alle gestioni INPS e in particolare al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (14.873 milioni di euro, pari a 28.798 miliardi di lire). I pensionati di anzianità delle gestioni INPDAP, IPOST e FS ricevono redditi pari a 10.896 milioni di euro (21.098 miliardi di lire, 28% del totale). La quota dei redditi erogata ai pensionati di anzianità degli altri regimi pensionistici è pari al 6,4% del totale. Infine, i soggetti che cumulano più pensioni, di cui almeno una di anzianità, detengono il 4,7% del totale dei redditi pensionistici erogati ai beneficiari di prestazioni di vecchiaia e anzianità.

Prospetto 14 - Numero di pensionati di vecchiaia e anzianità, importo complessivo e importo medio annuo delle pensioni per tipologia di pensione - Anno 2000

TIPOLOGIE	Numero		Importo complessivo (migliaia di euro)		Importo medio (euro)	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	N.I.
TOTALE						
Beneficiari di 1 pensione	7.237.027	72,4	83.662.190	65,5	11.560,30	90,5
INPS	5.582.184	55,9	52.731.604	41,3	9.446,41	73,9
INPS - FPLD	3.890.395	38,9	40.851.912	32,0	10.500,71	82,2
INPS - CDCM	669.085	6,7	4.209.843	3,3	6.291,94	49,2
INPS - ART	543.340	5,4	4.266.515	3,3	7.852,39	61,5
INPS - COMM	455.837	4,6	3.068.517	2,4	6.731,61	52,7
INPS - Altre gestioni	23.527	0,2	334.817	0,3	14.231,18	111,4
INPDAP + IPOST + FS	1.480.391	14,8	25.775.839	20,2	17.411,51	136,3
ALTRI REGIMI	174.452	1,7	5.154.747	4,0	29.548,23	231,2
Beneficiari di 2 o più pensioni	2.755.966	27,6	44.029.046	34,5	15.975,90	125,0
Totale	9.992.993	100,0	127.691.236	100,0	12.778,08	100,0
VECCHIAIA						
Beneficiari di 1 pensione	5.082.456	50,9	50.619.805	39,6	9.959,71	77,9
INPS	4.192.566	42,0	33.080.410	25,9	7.890,25	61,7
INPS - FPLD	2.992.567	29,9	25.978.767	20,3	8.681,10	67,9
INPS - CDCM	482.252	4,8	2.526.070	2,0	5.238,07	41,0
INPS - ART	339.495	3,4	2.231.809	1,7	6.573,91	51,4
INPS - COMM	362.193	3,6	2.161.505	1,7	5.967,83	46,7
INPS - Altre gestioni	16.059	0,2	182.259	0,1	11.349,34	88,8
INPDAP + IPOST + FS	788.428	7,9	14.879.789	11,7	18.872,73	147,7
ALTRI REGIMI	101.462	1,0	2.659.606	2,1	26.212,83	205,1
Beneficiari di 2 o più pensioni	2.453.384	24,6	38.089.197	29,8	15.525,17	121,5
Totale	7.535.840	75,4	88.709.002	69,5	11.771,61	92,1
ANZIANITA'						
Beneficiari di 1 pensione	2.154.571	21,6	33.042.385	25,9	15.335,95	120,0
INPS	1.389.618	13,9	19.651.194	15,4	14.141,44	110,7
INPS - FPLD	897.828	9,0	14.873.145	11,6	16.565,70	129,6
INPS - CDCM	186.833	1,9	1.683.773	1,3	9.012,18	70,5
INPS - ART	203.845	2,0	2.034.706	1,6	9.981,63	78,1
INPS - COMM	93.644	0,9	907.012	0,7	9.685,75	75,8
INPS - Altre gestioni	7.468	0,1	152.558	0,1	20.428,23	159,9
INPDAP + IPOST + FS	691.963	6,9	10.896.050	8,5	15.746,58	123,2
ALTRI REGIMI	72.990	0,7	2.495.141	2,0	34.184,70	267,5
Beneficiari di 2 o più pensioni	302.582	3,0	5.939.849	4,7	19.630,54	153,6
Totale	2.457.153	24,6	38.982.234	30,5	15.864,80	124,2

L'importo medio lordo annuo dei redditi da pensione dei percettori delle prestazioni di vecchiaia e anzianità è pari a 12.778 euro (24,7 milioni di lire). Gli importi medi più elevati si registrano in corrispondenza dei pensionati di vecchiaia e anzianità appartenenti alla tipologia ALTRI REGIMI con 29.548 euro all'anno (57,2 milioni di lire e 231,2% della media), degli ex dipendenti pubblici con 17.412 euro (33,7 milioni di lire e 136,3% della media) nonché di quelli dei fondi speciali dell'INPS (INPS/Altre gestioni) con 14.231 euro (27,6 milioni di lire annui e 111,4% della media). Infine, con un importo medio pari a 15.976 euro (pari a circa 31 milioni di lire), seguono i beneficiari di due o più pensioni, per i quali, va notato, l'importo dei redditi annui lordi supera un terzo del totale (34,5%).

Dall'esame dei dati relativi all'importo medio dei redditi da pensione dei percettori di prestazioni di anzianità (15.865 euro, pari a 30,7 milioni di lire circa) si osservano valori più elevati di quelli calcolati sul complesso dei pensionati e degli importi medi percepiti dai pensionati di vecchiaia. Nondimeno, nel caso degli ex dipendenti pubblici gli importi medi più elevati si registrano in corrispondenza dei pensionati di vecchiaia, con 18.873 euro (36,5 milioni lordi annui di lire), a fronte dei 15.747 euro (30,5 milioni di lire) rilevati nel caso dei pensionati di anzianità. Per contro, nel caso dei pensionati del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti dell'INPS, l'importo medio percepito dai titolari di prestazioni di anzianità (16.566 euro, 32,1 milioni di lire) è pari a circa il doppio di quello erogato ai pensionati di vecchiaia. Differenze altrettanto significative si rilevano, infine, nel caso degli ex lavoratori autonomi, con importi medi più elevati nel caso dei pensionati di anzianità.

Dall'esame della distribuzione per genere dei pensionati di anzianità si osserva, contrariamente a quanto rilevato per i percettori di prestazioni pensionistiche di vecchiaia (Figura 9) e per il complesso dei pensionati, una prevalenza di uomini (Figura 10). L'80% dei percettori di pensioni di anzianità sono uomini; nel caso dei pensionati di vecchiaia le donne sono più numerose (52%) seppure con un divario più contenuto di quello rilevato nel primo caso. La prevalenza dei pensionati di anzianità di genere maschile è comune a tutte le tipologie esaminate (Figura 11), con il valore più elevato per i beneficiari della gestione degli artigiani dell'INPS (96%) e con un minimo in corrispondenza dei pensionati del settore pubblico (63%).

In generale, la differenza tra gli importi medi annui percepiti dai pensionati di anzianità e gli importi medi dei titolari di prestazioni di vecchiaia è più rilevante per le donne, con l'eccezione degli ex lavoratori autonomi e degli ex dipendenti pubblici (Prospetto 15). In particolare, per gli ex dipendenti privati (INPS/FPD+INPS/Altre gestioni) l'importo medio percepito dalle pensionate di anzianità è pari a più del doppio di quello destinato alle pensionate di vecchiaia (13.489 euro per le pensionate di anzianità contro 6.547 euro per le pensionate di vecchiaia).

Considerando i soli pensionati di anzianità si rileva, inoltre, un divario tra i pensionati ex lavoratori dipendenti privati e pensionati ex dipendenti pubblici, con importi medi più elevati in corrispondenza dei primi (16.598 euro lordi annui contro 15.747 euro dei secondi). Tale differenza è spiegata, in parte, dalle minori anzianità contributive medie dei dipendenti pubblici che prima delle recenti riforme potevano accedere al pensionamento in età più giovane rispetto ai dipendenti privati.

Figura 9 - Pensionati di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, per genere - Anno 2000
(composizione percentuale)

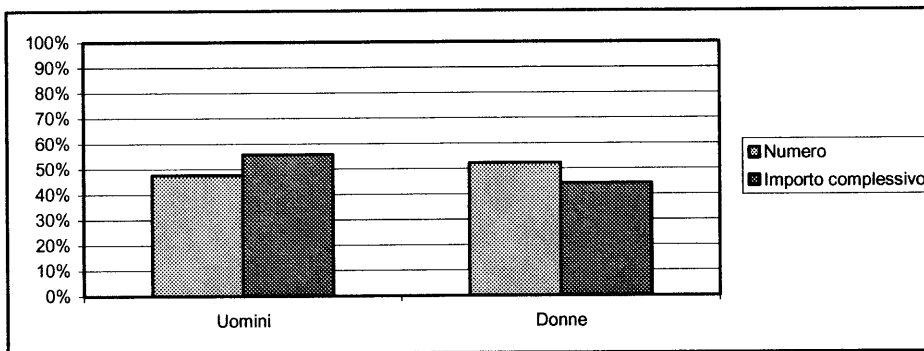


Figura 10 - Pensionati di anzianità ed importo annuo delle pensioni, per genere - Anno 2000
(composizione percentuale)

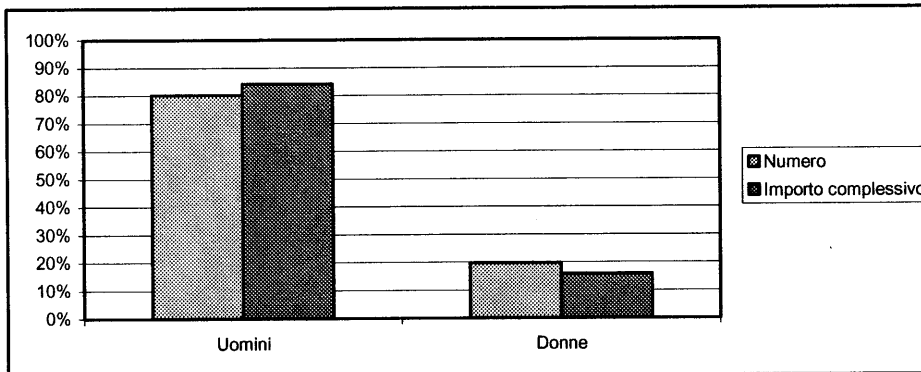
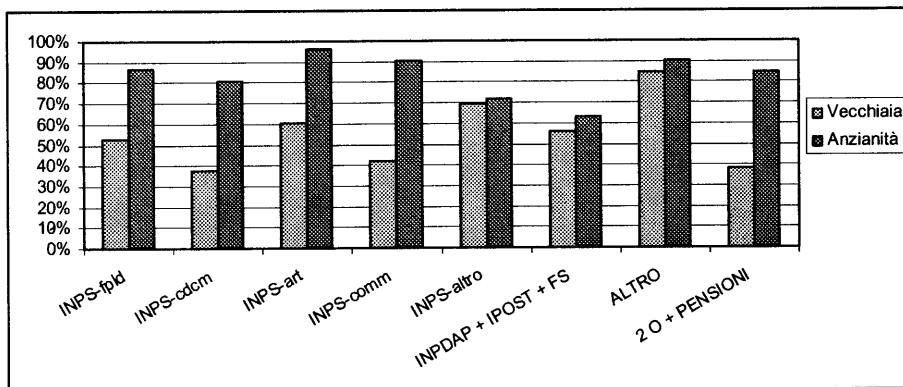


Figura 11 - Pensionati di vecchiaia e anzianità: incidenza di uomini sul totale, per tipologia - Anno 2000
(dati percentuali)



Prospetto 15 - Importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia e anzianità per tipologia e genere - Anno 2000 (Dati in euro)

GENERE	Beneficiari di una pensione							2 o più PENSIONI	Totale
	INPS FPLD	INPS CDCM	INPS ART	INPS COMM	INPS Altre gest.	INPDAP+ IPOST+FS	ALTRI REGIMI		
VECCHIAIA									
Uomini	10.571,86	5.837,04	7.460,33	6.797,34	14.738,76	20.789,39	28.693,55	18.442,49	13.748,76
Donne	6.557,66	4.880,54	5.215,58	5.371,14	3.614,55	16.447,67	12.685,24	13.716,19	9.966,50
Totale	8.681,10	5.238,07	6.573,91	5.967,83	11.349,34	18.872,73	26.212,83	15.525,17	11.771,61
ANZIANITA'									
Uomini	17.031,68	9.594,22	10.047,54	9.876,71	24.369,49	17.669,93	35.983,15	19.837,97	16.621,31
Donne	13.544,85	6.559,98	8.238,25	7.889,31	10.306,74	12.460,67	16.515,65	18.503,96	12.777,64
Totale	16.565,70	9.012,18	9.981,63	9.685,75	20.428,23	15.746,58	34.184,70	19.630,54	15.864,80
NUMERI INDICE (Importo medio delle pensioni di vecchiaia = 100)									
Uomini	161,1	164,4	134,7	145,3	165,3	85,0	125,4	107,6	120,9
Donne	206,5	134,4	158,0	146,9	285,1	75,8	130,2	134,9	128,2
Totale	190,8	172,1	151,8	162,3	180,0	83,4	130,4	126,4	134,8

2.3. La distribuzione territoriale

Sotto il profilo della ripartizione geografica i pensionati di vecchiaia e anzianità sono maggiormente presenti nelle regioni settentrionali (Prospetto 16). Infatti, escludendo i pensionati residenti all'estero (3,1%) e i casi non ripartibili (1%), il 55,4% risiede nelle regioni settentrionali (5,5 milioni di beneficiari), il 19% nelle regioni centrali e il 21,6% in quelle meridionali.

Tale risultato è confermato dall'esame della distribuzione territoriale per tipologia di beneficiari, con alcune differenze riscontrabili per i pensionati della gestione artigiani dell'INPS e per gli ex dipendenti pubblici (INPDAP + IPOST + FS). Infatti, la quota di soggetti residenti al Nord raggiunge il 62,5% nel caso degli artigiani, facendo registrare, al contempo, una più ridotta percentuale di residenti nelle regioni meridionali (17,1%). Al contrario, per gli ex dipendenti pubblici si rileva una quota più ridotta di pensionati residenti nelle regioni settentrionali (42,5%) e, in termini relativi, una loro maggiore presenza in quelle meridionali (28,5%) e centrali (23,1%).

I pensionati di anzianità, al netto dei pensionati residenti all'estero e dei casi non ripartibili, incidono sul complesso dei beneficiari di prestazioni di vecchiaia e anzianità per il 25,1%, ma i rapporti di incidenza sono piuttosto differenziati secondo la tipologia. Infatti, dall'esame dei dati riportati nel prospetto 17 per i beneficiari delle prestazioni di anzianità si rilevano quote di incidenza consistenti nel caso degli ex dipendenti pubblici (47,2%), dei pensionati appartenenti alla tipologia ALTRI REGIMI (42%), di quelli della gestione artigiani dell'INPS (37,6%) e, infine, dei pensionati dei fondi speciali dell'INPS (31,6%). Per altre tipologie i rapporti di incidenza sono inferiori, come nel caso dei beneficiari di due o più pensioni (11%) e delle due gestioni INPS/FPLD e INPS/COMM.

Anche a livello di ripartizioni territoriali l'incidenza dei pensionati di anzianità è piuttosto variabile. La quota dei pensionati di anzianità a carico dell'INPDAP, dell'IPOST e del Fondo per il personale ferroviario (FS) sul totale dei pensionati di vecchiaia e anzianità della tipologia si attesta su un valore pari al 55,1% nelle regioni

settecentrali ed assume valori più contenuti anche nelle altre ripartizioni territoriali (42% nelle regioni centrali e 39,8% in quelle meridionali), anche se comunque più elevati di quelli registrati per le altre tipologie nelle stesse aree geografiche. Una consistente incidenza dei pensionati di anzianità nelle regioni settentrionali si rileva per i pensionati della gestione artigiani dell'INPS (42,7%) e per quelli appartenenti alla tipologia ALTRI REGIMI (41,8%). Per i pensionati della gestione INPS/COMM, soprattutto per quelli residenti nelle regioni centrali e meridionali, si rileva, invece, una minore incidenza dei percettori di trattamenti di anzianità.

Prospetto 16 - Numero di pensionati di vecchiaia e anzianità per tipologia e ripartizione geografica - Anno 2000

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Beneficiari di una pensione							2 o più PENSIONI	Totale
	INPS FPLD	INPS CDCM	INPS ART	INPS COMM	INPS Altre gest.	INPDAP+ IPOST+FS	ALTRI REGIMI		
DATI ASSOLUTI									
Nord	2.221.068	364.374	339.386	259.798	10.571	628.654	90.791	1.616.640	5.531.282
Centro	618.457	131.211	108.113	93.936	6.946	341.354	43.593	552.232	1.895.842
Mezzogiorno	777.366	163.767	92.875	100.903	5.751	421.201	36.524	563.783	2.162.170
Italia	3.616.891	659.352	540.374	454.637	23.268	1.391.209	170.908	2.732.655	9.589.294
Estero	273.504	9.733	2.966	1.200	259	21	2.855	17.323	307.861
Non ripartibili	-	-	-	-	-	9.161	89	5.988	5.838
Totale	3.890.395	669.085	543.340	455.837	23.527	1.480.391	174.452	2.755.966	9.992.993
COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
Nord	57,1	54,5	62,5	57,0	44,9	42,5	52,0	58,7	55,4
Centro	15,9	19,6	19,9	20,6	29,5	23,1	25,0	20,0	19,0
Mezzogiorno	20,0	24,5	17,1	22,1	24,4	28,5	20,9	20,5	21,6
Italia	93,0	98,5	99,5	99,7	98,9	94,0	98,0	99,2	96,0
Estero	7,0	1,5	0,5	0,3	1,1	0,0	1,6	0,6	3,1
Non ripartibili	-	-	-	-	-	6,0	0,4	0,2	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

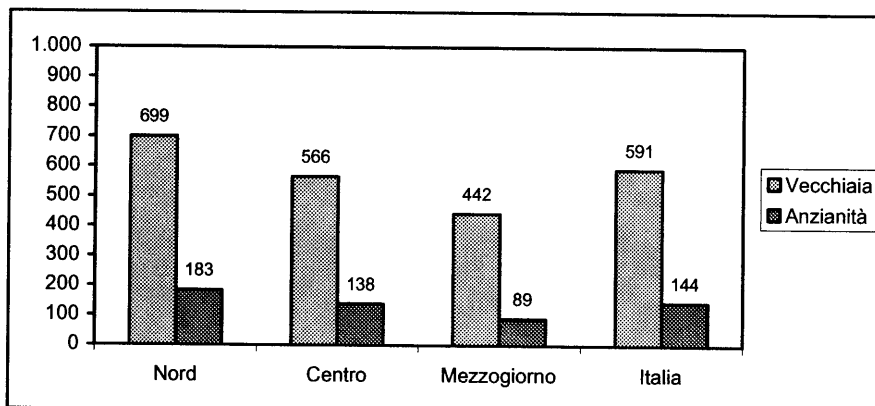
Prospetto 17 - Numero di pensionati di anzianità per tipologia e ripartizione geografica: incidenza sul totale dei pensionati di vecchiaia e anzianità - Anno 2000 (Dati percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Beneficiari di una pensione							2 o più PENSIONI	Totale
	INPS FPLD	INPS CDCM	INPS ART	INPS COMM	INPS Altre gest.	INPDAP+ IPOST+FS	ALTRI REGIMI		
Nord	26,4	31,5	42,7	24,8	27,5	55,1	41,8	10,9	26,6
Centro	21,6	32,0	35,5	18,0	41,7	42,0	42,2	12,6	24,5
Mezzogiorno	21,5	17,6	21,5	12,0	26,9	39,8	42,1	9,9	21,6
Italia (*)	24,5	28,1	37,6	20,6	31,6	47,2	42,0	11,0	25,1

(*) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili

Il rapporto tra il numero dei pensionati e la popolazione residente conferma il quadro statistico appena delineato. Dall'esame della figura 12 emerge che sia il coefficiente di pensionamento di vecchiaia sia quello di anzianità (per l'Italia pari rispettivamente al 591‰ e al 144‰) è più elevato nelle regioni settentrionali (699‰ e 183‰) ed è più basso della media nazionale nelle regioni centrali (566‰ e 138‰) e in quelle meridionali (442‰ e 89‰).

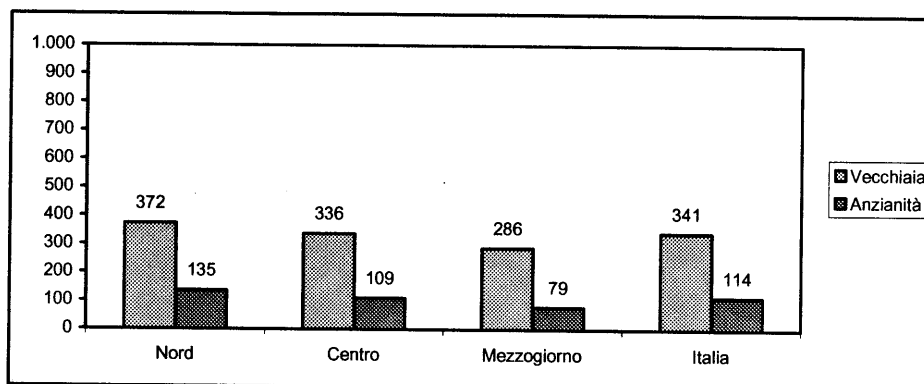
Figura 12 – Pensionati di vecchiaia e anzianità: coefficienti di pensionamento standardizzati per 1000 abitanti, per ripartizione geografica (a) - Anno 2000



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili

Nella figura 13 si illustra il rapporto tra il numero di titolari di pensioni di vecchiaia e di anzianità e la popolazione occupata, per ripartizione territoriale. Il tasso di dipendenza così calcolato mostra valori superiori alla media nazionale solo in corrispondenza del Nord. Infatti, nel caso dei pensionati di vecchiaia, a fronte di un rapporto che nella media nazionale è pari al 341‰, il tasso di dipendenza si attesta su un valore pari al 372‰ nelle regioni settentrionali, scende al 336‰ in quelle centrali e al 286‰ nel Mezzogiorno. Nel caso dei pensionati di anzianità il tasso di dipendenza è pari al 135‰ nelle regioni settentrionali, al 109‰ in quelle centrali e al 79‰ nel Mezzogiorno, a fronte di un valore del rapporto che nella media nazionale è pari al 114‰.

Figura 13 - Numero di pensionati di vecchiaia e anzianità per 1000 occupati, per ripartizione geografica (a) - Anno 2000



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili

Le differenze territoriali precedentemente riscontrate nella distribuzione del numero di pensionati risultano confermate dalla distribuzione dei redditi annui lordi da pensione. Dall'analisi disaggregata per tipologia (Prospetto 18) emergono differenze territoriali analoghe a quelle già osservate per i titolari delle prestazioni di vecchiaia e anzianità, ma nelle regioni settentrionali si rilevano:

- un incremento della quota relativa dei redditi erogati a pensionati appartenenti alle gestioni dell'INPS per i lavoratori dipendenti e per i lavoratori autonomi;
- diminuzioni delle quote di spesa erogata a favore delle altre tipologie di pensionati, con maggiore evidenza per i pensionati dei fondi speciali dell'INPS.

Prospetto 18 - Importo complessivo delle pensioni di vecchiaia e anzianità per tipologia e ripartizione geografica del titolare - Anno 2000 (dati in migliaia di euro)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Beneficiari di una pensione							2 o più PENSIONI	Totale
	INPS FPLD	INPS CDCM	INPS ART	INPS COMM	INPS Altre gest.	INPDAP+ IPOST+FS	ALTRI REGIMI		
DATI ASSOLUTI									
Nord	25.805.396	2.475.647	2.867.809	1.847.845	102.041	10.021.106	2.917.740	25.248.973	71.286.557
Centro	7.015.011	864.472	815.446	614.288	141.372	6.397.056	1.237.666	9.580.345	26.665.656
Mezzogiorno	7.483.024	855.892	576.021	602.436	86.771	7.642.996	908.634	8.922.494	27.078.268
Italia	40.303.430	4.196.008	4.259.280	3.064.570	330.186	24.061.163	5.064.041	43.751.809	125.030.487
Esteri	548.480	13.835	7.235	3.947	4.631	337	69.011	104.735	752.211
Non ripartibili	-	-	-	-	-	1.714.339	21.693	172.501	1.908.533
Totale	40.851.912	4.209.843	4.266.515	3.068.517	334.817	25.775.839	5.154.747	44.029.046	127.691.236
COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
Nord	63,2	58,8	67,2	60,2	30,5	38,9	56,6	57,3	55,8
Centro	17,2	20,5	19,1	20,0	42,2	24,8	24,0	21,8	20,9
Mezzogiorno	18,3	20,3	13,5	19,6	25,9	29,7	17,6	20,3	21,2
Italia	98,7	99,7	99,8	99,9	98,6	93,3	98,2	99,4	97,9
Esteri	1,3	0,3	0,2	0,1	1,4	0,0	1,3	0,2	0,6
Non ripartibili	-	-	-	-	-	6,7	0,4	0,4	1,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Passando ad esaminare gli importi medi annui delle pensioni per ripartizione territoriale (Prospetto 19), si rileva che, nel complesso, i residenti nelle regioni centrali ricevono pensioni con importi medi annui più elevati, sia per i titolari di prestazioni di vecchiaia che per quelli di anzianità. Tuttavia, tale risultato non è omogeneo tra le diverse tipologie di pensionati. Nel caso dei beneficiari di pensioni di vecchiaia, gli ex dipendenti privati del FPLD, gli ex lavoratori autonomi e i pensionati appartenenti alla tipologia ALTRI REGIMI percepiscono importi medi più elevati nelle regioni settentrionali. Tra i pensionati di anzianità, invece, gli importi medi più elevati si rilevano nelle regioni meridionali per gli ex dipendenti pubblici, mentre gli ex lavoratori autonomi e i pensionati appartenenti alla tipologia residuale ALTRI REGIMI ricevono prestazioni con importi medi annui più elevati nelle regioni settentrionali. Infine, i pensionati a carico del FPLD e dei fondi speciali dell'INPS (INPS/Altre gestioni) nonché quelli che cumulano più prestazioni ricevono pensioni con importi medi più elevati nelle regioni centrali.

Nel complesso, i pensionati di anzianità, se si escludono gli ex dipendenti pubblici, percepiscono in tutte le ripartizioni geografiche pensioni con importi medi più elevati di quelli attribuiti ai titolari di prestazioni di vecchiaia. Ciò è particolarmente evidente per i pensionati del FPLD residenti nelle regioni centrali e meridionali, per i quali gli importi medi delle pensioni di anzianità sono pari a oltre il 180% degli importi

medi delle corrispondenti prestazioni di vecchiaia. Al contrario, per gli ex dipendenti pubblici, il minore vantaggio economico del pensionamento di anzianità risulta più evidente per i beneficiari residenti nelle regioni settentrionali.

Prospetto 19 - Importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia e anzianità per tipologia e ripartizione geografica - Anno 2000 (dati in euro)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Beneficiari di una pensione							2 o più PENSIONI	Totale
	INPS FPLD	INPS CDCM	INPS ART	INPS COMM	INPS Altre gest.	INPDAP+ IPOST+FS	ALTRI REGIMI		
VECCHIAIA									
Nord	9.671,41	5.517,94	7.023,37	6.148,37	8.336,64	17.708,39	28.462,70	15.127,09	11.857,41
Centro	9.565,20	5.322,77	6.486,19	5.925,46	14.008,40	20.048,22	25.711,97	16.957,10	13.195,22
Mezzogiorno	8.191,31	4.905,04	5.615,37	5.644,25	14.469,06	18.728,94	22.038,25	15.476,85	11.636,39
Italia (a)	9.321,74	5.306,57	6.607,67	5.976,84	11.399,61	18.692,31	26.393,63	15.563,42	12.071,78
ANZIANITA'									
Nord	17.058,43	9.570,33	10.362,32	10.032,44	13.118,21	14.498,20	37.249,53	19.631,78	15.726,99
Centro	17.810,01	9.283,23	9.460,26	9.334,50	29.225,83	16.931,19	32.059,67	20.056,69	16.743,96
Mezzogiorno	14.872,27	6.733,55	8.343,71	8.371,17	16.766,95	17.262,24	28.785,31	19.015,40	15.737,16
Italia (a)	16.759,50	9.065,34	9.993,77	9.691,63	20.228,96	15.733,43	34.104,66	19.616,28	15.925,48
NUMERI INDICE (Importo medio delle pensioni di vecchiaia = 100)									
Nord	176,4	173,4	147,5	163,2	157,4	81,9	130,9	129,8	132,6
Centro	186,2	174,4	145,9	157,5	208,6	84,5	124,7	118,3	126,9
Mezzogiorno	181,6	137,3	148,6	148,3	115,9	92,2	130,6	122,9	135,2
Italia (a)	179,8	170,8	151,2	162,2	177,5	84,2	129,2	126,0	131,9

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili

2.4 Analisi per classe di età

L'analisi per classe di età dei pensionati di vecchiaia e anzianità deve essere effettuata separatamente per i due gruppi dell'insieme considerato. Infatti, nella definizione statistica adottata per distinguere i pensionati di vecchiaia da quelli di anzianità è l'età che discrimina tra le due categorie di soggetti. In questo senso, come già detto, i pensionati con età inferiore a quella minima, stabilita per l'accesso al pensionamento di vecchiaia nei diversi regimi previdenziali, rientrano nella categoria dei beneficiari di prestazioni di anzianità. Ciò significa che nella distribuzione per età le due categorie di pensionati sono mutuamente esclusive, tranne che per la classe che va da 60 a 64 anni. La compresenza di pensionati di vecchiaia e di pensionati di anzianità in questa classe è giustificata dal diverso requisito di età anagrafica stabilito per uomini e donne.

Con riferimento ai pensionati di vecchiaia, dal prospetto 20 si rileva una loro maggiore presenza nella fascia di età compresa tra 65 e 69 anni (29,4%) sebbene una quota rilevante di pensionati sia presente anche nella classe di età tra 70 e 74 anni (24,5%). Gli ultraottantenni costituiscono il 15,1% del totale e i beneficiari con meno di 65 anni il 13,6%.

Alcune differenze si osservano tra le distribuzioni per età delle diverse tipologie di pensionati di vecchiaia. In particolare, gli ex lavoratori autonomi sono relativamente più concentrati nelle età comprese tra 60 e 69 anni, con quote prossime al 60% a fronte di una quota media pari al 43% circa. Al contempo, fra i beneficiari di due o più

pensioni di vecchiaia si rileva una maggiore incidenza relativa di ultraottantenni (26,4% contro il valore medio del 15,1%).

Per quanto attiene i pensionati di anzianità si osserva, invece, una loro maggiore incidenza nella classe di età compresa tra 60 e 64 anni (42,7%). Una quota consistente di beneficiari è presente anche nella classe di età tra 55 e 59 anni (39,7%). Il numero dei pensionati di anzianità con età inferiore a 50 anni è invece ridotto e pari al 3,4% del totale.

Dalla lettura dei dati si osserva l'esistenza di una forte eterogeneità tra le distribuzioni riferite alle diverse tipologie di pensionati di anzianità. Infatti, per i percettori di prestazioni a carico dell'INPS è contenuta la quota di individui in età inferiore a 50 anni, mentre rilevante è il peso dei soggetti con oltre 55 anni di età, con punte massime in corrispondenza dei pensionati a carico delle gestioni artigiani e commercianti. Al contrario, per i pensionati di anzianità dell'INPDAP, dell'IPOST e delle FS il numero di beneficiari in età inferiore a 50 anni è pari al 10,2%¹⁷. All'interno di questa tipologia, consistente è anche il numero dei percettori appartenenti alla classe di età 50-54 anni (25,9%), cosicché il peso degli individui titolari di pensioni di anzianità con età compresa tra 55 e 64 anni si riduce al 63,7% del totale della tipologia, contro la quota dell'82,4% registrata per l'insieme dei pensionati di anzianità della stessa età.

Prospetto 20 – Distribuzione del numero di pensionati di vecchiaia e di anzianità per tipologia e classe di età - Anno 2000 (dati percentuali)

CLASSI DI ETÀ'	INPS FPLD	INPS CDCM	INPS ART	INPS COMM	INPS Altre gest.	INPDAP+ IPOST+FS	ALTRI REGIMI	2 o più PENSIONI	Totale
VECCHIAIA									
60-64	15,7	20,5	15,0	21,4	5,6	16,9	3,7	7,8	13,6
65-69	32,0	35,2	44,8	36,2	26,3	31,1	34,5	21,3	29,4
70-74	25,5	25,7	24,4	24,2	26,5	24,7	30,3	22,8	24,5
75-79	16,1	13,0	10,6	12,0	20,4	16,7	20,5	21,7	17,4
80 e più	10,7	5,6	5,1	6,1	21,1	10,6	11,0	26,4	15,1
Non ripartibili	0,0	-	-	-	-	0,0	-	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
ANZIANITA'									
40-44	-	-	-	-	-	1,2	0,3	0,3	0,4
45-49	0,4	0,0	0,0	0,0	1,8	9,0	3,7	1,3	3,0
50-54	13,2	4,3	1,1	0,8	22,8	25,9	11,8	9,7	14,2
55-59	41,7	47,1	36,6	39,5	40,7	38,0	30,2	37,5	39,7
60-64	44,7	48,6	62,3	59,7	33,1	25,7	54,0	51,1	42,7
Non ripartibili	0,0	-	-	-	1,6	0,2	0,0	0,1	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dalla distribuzione del numero dei pensionati di vecchiaia e anzianità per classe di età e ripartizione geografica si osserva che i valori rilevati al Nord sono caratterizzati in modo nettamente diverso da quelli del Mezzogiorno.

Per ciò che concerne i pensionati di vecchiaia (Prospetti 21) nelle regioni settentrionali si rileva, rispetto alla quota media della ripartizione, una maggiore incidenza di pensionati ultraottantenni e di pensionati con età compresa tra 60 e 64 anni; nel Mezzogiorno, invece, si osserva una maggiore quota relativa di pensionati con età compresa tra 65 e 74 anni.

¹⁷ Si deve, tuttavia, tenere presente che tra le pensioni di vecchiaia erogate da tali enti sono inclusi i pensionamenti anticipati per motivi di salute e invalidità.

Per quanto riguarda i pensionati di anzianità (Prospetto 22) nelle regioni settentrionali, sempre rispetto alla quota della ripartizione, si registra un peso più elevato dei pensionati con età compresa tra 50 e 60 anni; nel Mezzogiorno, invece, si rileva una maggiore incidenza relativa dei pensionati con età compresa tra 40 e 49 anni.

Prospetto 21 - Distribuzione del numero di pensionati di vecchiaia per classe di età e ripartizione geografica - Anno 2000 (composizione percentuale)

RIPARTIONE GEOGRAFICA	CLASSI DI ETÀ'						Totale
	60-64	65-69	70-74	75-79	80 e più	Non ripartibili	
Nord	57,6	53,2	54,8	58,8	62,1	33,3	56,5
Centro	19,8	20,3	20,3	20,1	18,3	33,3	19,9
Mezzogiorno	22,6	26,5	24,9	21,1	19,5	33,3	23,6
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili

Prospetto 22 - Distribuzione del numero di pensionati di anzianità per classe di età e ripartizione geografica - Anno 2000 (composizione percentuale)

RIPARTIONE GEOGRAFICA	CLASSI DI ETÀ'					Non ripartibili	Totale
	40-44	45-49	50-54	55-60	60-64		
Nord	61,2	61,7	64,3	62,8	58,8	34,6	61,2
Centro	14,1	15,7	17,7	19,1	20,4	27,1	19,3
Mezzogiorno	24,7	22,6	18,0	18,1	20,9	38,3	19,4
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili

Alla distribuzione per classe di età del numero dei pensionati di vecchiaia e di anzianità corrisponde in misura quasi proporzionale quella dell'importo dei redditi pensionistici annui lordi (Prospetto 23).

Prospetto 23 - Distribuzione dell'importo complessivo delle pensioni per tipologia e classe di età del titolare - Anno 2000 (dati percentuali)

CLASSI DI ETÀ'	INPS		INPS ART	INPS		INPDAP+ IPOST+FS	ALTRI REGIMI	2 o più PENSIONI	Totale
	FPLD	CDCM		COMM	Altre gest.				
VECCHIAIA									
60-64	12,1	19,6	12,8	21,1	3,1	13,9	2,3	6,9	10,3
65-69	35,1	38,0	51,0	40,2	34,8	30,7	38,8	21,5	29,2
70-74	26,5	24,6	23,4	23,1	28,4	25,9	30,9	22,9	24,8
75-79	16,0	12,4	8,8	10,5	18,9	18,0	19,4	22,2	18,7
80 e più	10,4	5,4	4,0	5,1	14,9	11,5	8,7	26,5	17,0
Non ripartibili	0,0	-	-	-	-	0,0	-	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
ANZIANITÀ									
40-44	-	-	-	-	-	0,8	0,1	0,2	0,3
45-49	0,4	0,0	0,0	0,0	1,6	7,2	2,3	1,3	2,5
50-54	13,1	4,0	1,1	0,8	20,8	23,2	8,8	9,9	13,9
55-59	41,9	46,5	37,0	39,7	39,2	38,4	30,9	36,9	39,3
60-64	44,6	49,5	62,0	59,5	38,3	30,3	57,8	51,5	43,9
Non ripartibili	0,0	-	-	-	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

In particolare, i redditi da pensione percepiti dai beneficiari di prestazioni di vecchiaia sono maggiormente concentrati tra i soggetti con età compresa tra 65 e 74

anni (54% del totale). La quota dei redditi pensionistici erogati agli ultraottantenni costituisce, invece, il 17% del totale. Nel caso dei pensionati di anzianità, i redditi da pensione sono prevalentemente concentrati tra i soggetti con età superiore a 55 anni (83,2% del totale) e, all'interno di questi, tra i pensionati di anzianità in età compresa tra 60 e 64 anni (43,9%). La quota dei redditi pensionistici destinati a soggetti con meno di 55 anni è pari al 16,7% del totale, di cui il 2,8% è erogato a pensionati in età inferiore a 50 anni.

Relativamente alla distribuzione degli importi medi dei redditi pensionistici percepiti dai pensionati di vecchiaia (Prospetto 24) si osservano valori crescenti al crescere dell'età del titolare, con un massimo in corrispondenza degli ultraottantenni (13.301 euro, 25,7 milioni di lire, a fronte di un valore medio generale pari a 11.772 euro, 22,8 milioni di lire). L'esame dei dati per tipologia mostra l'esistenza di differenti profili per età. Per i pensionati del FPLD dell'INPS, per quelli appartenenti alla tipologia ALTRI REGIMI, nonché per i pluripensionati, gli importi medi presentano valori più elevati nelle classi centrali. Nel caso degli ex lavoratori autonomi e dei pensionati dei fondi speciali dell'INPS (INPS/Altre gestioni), l'importo medio assume il valore più elevato in corrispondenza della classe 65-69 anni per poi diminuire con l'età. Infine, gli importi medi delle prestazioni dei pensionati di vecchiaia dell'INPDAP, dell'IPOST e delle FS presentano un profilo per età decisamente crescente.

Prospetto 24 - Importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia per tipologia e classe di età del titolare - Anno 2000 (dati in euro)

CLASSI DI ETÀ'	INPS FPLD	INPS CDCM	INPS ART	INPS COMM	INPS Altre gest.	INPDAP+ IPOST+FS	ALTRI REGIMI	2 o più PENSIONI	Totale
DATI ASSOLUTI									
60-64	6.699,23	4.996,04	5.590,14	5.873,40	6.268,21	15.525,42	16.033,18	13.777,75	8.917,10
65-69	9.514,23	5.661,27	7.481,86	6.614,57	15.010,66	18.632,73	29.453,71	15.694,57	11.696,36
70-74	8.997,83	5.022,32	6.298,38	5.712,09	12.133,30	19.791,86	26.709,89	15.601,80	11.893,32
75-79	8.626,53	4.998,62	5.464,17	5.217,40	10.484,62	20.319,19	24.862,39	15.886,92	12.637,00
80 e più	8.415,87	5.010,21	5.133,15	4.955,36	7.996,75	20.509,95	20.612,38	15.539,34	13.300,80
Non ripartibili	9.000,00	-	-	-	-	22.000,00	-	13.000,00	14.666,67
Totale	8.681,10	5.238,07	6.573,91	5.967,83	11.349,34	18.872,73	26.212,83	15.525,17	11.771,61
NUMERI INDICE (TOTALE = 100)									
60-64	77,2	95,4	85,0	98,4	55,2	82,3	61,2	88,7	75,8
65-69	109,6	108,1	113,8	110,8	132,3	98,7	112,4	101,1	99,4
70-74	103,6	95,9	95,8	95,7	106,9	104,9	101,9	100,5	101,0
75-79	99,4	95,4	83,1	87,4	92,4	107,7	94,8	102,3	107,4
80 e più	96,9	95,6	78,1	83,0	70,5	108,7	78,6	100,1	113,0
Non ripartibili	103,7	-	-	-	-	116,6	-	83,7	124,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Con riferimento agli importi medi annui dei redditi percepiti dai pensionati di anzianità (Prospetto 25), si può osservare che nel complesso i valori più elevati si rilevano per i beneficiari con età compresa tra 60 e 64 anni (16.328 euro, pari a 31,6 milioni di lire, valore del 2,9% superiore a quello medio generale).

Dall'analisi disaggregata per tipologia si osserva che gli importi medi più bassi si rilevano in corrispondenza degli ex lavoratori autonomi e, al loro interno, tra quelli con età compresa tra 50 e 54 anni con valori compresi tra 8.404 euro (INPS/CDCM) e 9.557 euro (INPS/ART).

In generale, per i pensionati di anzianità appartenenti a gestioni diverse dall'INPS, nonché per quelli dei fondi speciali dell'INPS (INPS/Altre gestioni) gli importi

medi tendono a crescere con la classe di età. Negli altri casi si registrano, invece, importi medi più elevati in corrispondenza dei beneficiari con meno di 50 anni.

Più nel dettaglio, gli importi medi dei redditi percepiti dai pensionati dell'INPDAP, dell'IPOST e delle FS presentano il valore massimo in corrispondenza dell'ultima classe di età con 18.559 euro annui (35,9 milioni di lire, pari al 117,9% della media degli importi percepiti dai soggetti appartenenti a questa tipologia. Analogamente, per i pensionati della tipologia ALTRI REGIMI, l'importo medio più elevato si registra in corrispondenza dell'ultima classe di età con 36.620 euro annui (70,9 milioni di lire), pari al 107,1% della media della tipologia. Nel caso dei pensionati appartenenti ai fondi speciali dell'INPS l'importo medio dei redditi da pensione è pari a 20.428 euro (39,6 milioni di lire). Anche in questo caso il valore più elevato si rileva in corrispondenza degli individui appartenenti all'ultima classe di età.

Prospetto 25 - Importo medio annuo delle pensioni di anzianità per tipologia e classe di età del titolare - Anno 2000 (dati in euro)

CLASSI DI ETÀ'	INPS FPLD	INPS CDCM	INPS ART	INPS COMM	INPS Altre gest.	INPDAP+ IPOST+FS	ALTRI REGIMI	2 o più PENSIONI	Totale
DATI ASSOLUTI									
40-44	-	-	-	-	-	11.001,38	15.177,03	16.216,61	11.578,92
45-49	16.596,92	14.421,05	14.857,14	12.666,67	17.718,52	12.534,01	21.519,71	19.004,43	13.441,69
50-54	16.406,93	8.404,27	9.556,60	9.285,53	18.630,00	14.112,58	25.525,17	20.003,80	15.521,04
55-59	16.647,06	8.895,08	10.088,82	9.738,21	19.640,91	15.898,99	34.965,41	19.355,93	15.721,48
60-64	16.537,03	9.178,72	9.925,94	9.656,51	23.629,60	18.558,72	36.619,76	19.803,20	16.327,57
Non ripartibili	12.269,23	-	-	-	2.781,51	10.464,26	12.708,33	16.264,96	11.085,66
Totale	16.565,70	9.012,18	9.981,63	9.685,75	20.428,23	15.746,58	34.184,70	19.630,54	15.864,80
NUMERI INDICE (TOTALE = 100)									
40-44	-	-	-	-	-	69,9	44,4	82,6	73,0
45-49	100,2	160,0	148,8	130,8	86,7	79,6	63,0	96,8	84,7
50-54	99,0	93,3	95,7	95,9	91,2	89,6	74,7	101,9	97,8
55-59	100,5	98,7	101,1	100,5	96,1	101,0	102,3	98,6	99,1
60-64	99,8	101,8	99,4	99,7	115,7	117,9	107,1	100,9	102,9
Non ripartibili	74,1	-	-	-	13,6	66,5	37,2	82,9	69,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'importo medio delle prestazioni di anzianità dei pensionati del FPLD è pari a 16.566 euro annui (32,1 milioni di lire) con un massimo in corrispondenza della classe di età 55-59 anni (16.647 euro, 32,2 milioni di lire, pari al 100,5% della media). Tra i pensionati appartenenti alla tipologia INPS/CDCM quelli con meno di 50 anni percepiscono gli importi medi più elevati per un valore pari a 14.421 euro annui (27,9 milioni di lire pari al 160% della media della tipologia). Lo stesso risultato si ottiene per gli ex artigiani e commercianti con importi medi più elevati tra i soggetti appartenenti alla classe di età 45-49 anni (148,8% e 130,8% della media della tipologia).

2.5 La distribuzione per classe di importo del reddito pensionistico

L'esame della distribuzione del numero dei pensionati di vecchiaia e anzianità per classe di importo mensile della prestazione (Prospetto 26) mostra che la maggior parte di essi percepisce redditi da pensione medio bassi. Infatti, 3,1 milioni di individui, pari al 30,8% del totale, beneficiano di una prestazione di importo compreso tra 500 e 1.000 euro mensili. Un ulteriore 24% di soggetti è titolare di pensioni i cui importi

mensili sono inferiori a 500 euro. I pensionati con redditi da pensione compresi tra 1.000 e 1.500 euro mensili costituiscono il 24,9%. Il restante 20,2% della popolazione esaminata si divide tra i pensionati che ricevono prestazioni con importi mensili tra 1.500 e 2.000 euro (12,2% del totale) e quelli che, invece, ricevono pensioni di importo superiore a 2.000,00 euro (8%).

La distribuzione osservata per il complesso dei beneficiari di prestazioni di vecchiaia e anzianità non è omogenea tra le diverse tipologie. Infatti, i pensionati del FPLD dell'INPS e gli ex lavoratori autonomi sono relativamente più presenti nella prima classe di importo mensile, quella che contiene i valori più bassi. Tra i pensionati dell'INPDAP, dell'IPOST e delle FS, il 39,8% ha redditi da pensione compresi tra 1.000 e 1.500 euro e solo lo 0,5% inferiori a 500,00 euro. Infine, i pensionati appartenenti alla tipologia ALTRI REGIMI sono concentrati nella classe di importo più elevato (58,2%).

La distribuzione dei pensionati di anzianità differisce da quella appena osservata per una bassa quota di individui nella classe contenente gli importi più bassi (5,2%) e per una maggiore incidenza di beneficiari nelle classi di importo medio-alte. Al contrario, i pensionati di vecchiaia sono maggiormente presenti nelle classi di importo più basso.

Prospetto 26 - Numero di pensionati di vecchiaia e anzianità per tipologia e classe di importo mensile - Anno 2000 (Dati percentuali)

CLASSI DI IMPORTO	INPS FPLD	INPS CDCM	INPS ART	INPS COMM	INPS Altre gest.	INPDAP+ IPOST+FS	ALTRI REGIMI	2 o più PENSIONI	Totale
TOTALE									
Meno di 500	33,5	73,4	38,7	56,5	33,8	0,5	14,5	3,4	24,0
da 500 a meno di 1000	31,0	18,9	49,4	36,9	12,0	20,9	12,3	35,3	30,8
da 1000 a meno di 1500	22,4	6,3	9,7	5,0	24,4	39,8	7,6	32,3	24,9
da 1500 a meno di 2000	8,7	1,0	1,7	1,1	15,1	27,4	7,4	16,0	12,2
2000 e più	4,3	0,4	0,4	0,5	14,7	11,3	58,2	12,9	8,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
VECCHIAIA									
Meno di 500	42,9	87,9	58,7	68,4	39,9	0,3	18,1	3,7	30,1
da 500 a meno di 1000	34,3	10,7	35,6	28,5	14,0	13,9	16,6	37,6	31,2
da 1000 a meno di 1500	15,8	1,2	4,8	2,4	23,3	38,9	8,2	31,8	21,3
da 1500 a meno di 2000	5,1	0,2	0,8	0,5	14,6	32,4	7,1	15,0	10,5
2000 e più	2,0	0,0	0,2	0,2	8,3	14,5	50,1	11,8	6,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
ANZIANITA'									
Meno di 500	2,4	36,1	5,5	10,5	20,8	0,8	9,4	0,9	5,2
da 500 a meno di 1000	20,3	40,0	72,5	69,3	7,6	28,9	6,2	17,2	29,6
da 1000 a meno di 1500	44,5	19,4	17,9	14,9	26,9	40,9	6,9	36,5	36,1
da 1500 a meno di 2000	20,8	3,3	3,3	3,6	16,2	21,8	7,9	23,7	17,6
2000 e più	12,0	1,2	0,8	1,6	28,5	7,6	69,5	21,7	11,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La distribuzione territoriale dei pensionati di vecchiaia e anzianità ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni delinea un quadro differenziato tra le aree geografiche (Prospetto 27). In particolare, sia per i pensionati di vecchiaia sia per i titolari di prestazioni di anzianità, nelle regioni settentrionali si osserva un'incidenza relativamente più elevata dei pensionati con redditi da pensione compresi tra 1.000 e

1.500 euro. Al contrario, nelle regioni del Centro, si rileva, rispetto alla quota media della ripartizione, una maggiore incidenza dei percettori di pensioni con importo superiore a 1.500 euro. Infine, nel Mezzogiorno sono relativamente più numerosi i pensionati che ricevono prestazioni con importi inferiori a 500 euro, sebbene si registri, rispetto alla quota media della ripartizione, un peso più elevato anche per i titolari di redditi da pensione superiori a 1.500 euro.

Dall'esame dei dati riportati nel prospetto 28 si osserva una forte eterogeneità nella distribuzione dei pensionati di vecchiaia e anzianità per classe di importo mensile delle prestazioni e per classe di età.

In particolare, per ciò che riguarda i pensionati di vecchiaia, nella classe di età 60-64 anni è relativamente più elevata, rispetto all'incidenza sul totale (13,6%), la quota di coloro che percepiscono prestazioni di importo inferiore a 500 euro (21,8%). Nella classe di età 65-69 anni le quote relative più elevate si osservano all'interno della prima e dell'ultima classe di importo mensile. Infine, tra pensionati con più di 74 anni, si rileva, rispetto alla loro incidenza sul totale, un maggior peso relativo a partire dalla classe di importo mensile superiore a 500 euro.

Per ciò che concerne i pensionati di anzianità, nella classe di età 40-44 anni è più elevata, relativamente alla quota sul totale, l'incidenza dei pensionati che percepiscono prestazioni di importo inferiore a 500,00 euro. Nella classe di età 45-49 anni il peso relativo più elevato si registra all'interno della classe di importo mensile compresa tra 500 e 1.000 euro. Per i pensionati con età compresa tra 50 e 54 anni hanno, invece, sempre rispetto alla loro quota sul totale, l'incidenza relativa più elevata si registra in corrispondenza delle classi di importo mensile comprese tra 1.000 e 2.000 euro. Analogo risultato si ottiene per i pensionati appartenenti alla classe di età 55-59 anni, ma con un peso relativo più elevato anche all'interno della classe di importo mensile inferiore a 500 euro. Infine, nella classe di età 60-64 anni, le quote relative più elevate si osservano all'interno della prima e dell'ultima classe di importo mensile.

Prospetto 27 - Distribuzione del numero di pensionati di vecchiaia per classe di importo mensile e ripartizione geografica (a) - Anno 2000 (composizione percentuale)

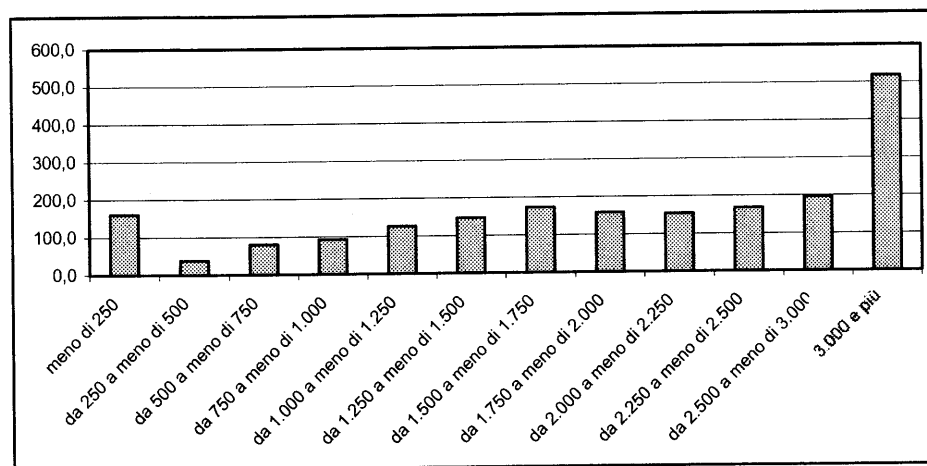
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	CLASSI DI IMPORTO MENSILE (euro)					Totale
	Fino a 500	500-1.000	1.000-1.500	1.500-2.000	2.000 e più	
VECCHIAIA						
Nord	54,1	57,8	62,9	51,7	46,8	56,5
Centro	19,1	18,6	18,3	23,9	28,6	19,9
Mezzogiorno	26,8	23,6	18,8	24,4	24,6	23,6
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
ANZIANITA'						
Nord	51,1	62,9	64,7	56,6	57,1	61,2
Centro	19,8	18,5	17,8	20,7	23,8	19,3
Mezzogiorno	29,1	18,6	17,5	22,7	19,1	19,4
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili

Prospetto 28 – Distribuzione del numero di pensionati di vecchiaia e anzianità per classe di importo mensile e classe di età- Anno 2000 (composizione percentuale)

CLASSE DI ETA'	CLASSI DI IMPORTO MENSILE (euro)					Totale
	Fino a 500	500-1.000	1.000-1.500	1.500-2.000	2.000 e più	
VECCHIAIA						
60-64	21,8	12,4	8,8	8,9	5,4	13,6
65-69	30,7	29,2	29,1	26,5	30,4	29,4
70-74	24,7	24,5	24,3	23,0	27,1	24,5
75-79	14,3	17,5	18,8	20,8	20,4	17,4
80 e più	8,5	16,4	19,0	20,8	16,7	15,1
Non ripartibili	-	0,0	0,0	0,0	-	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
ANZIANITA'						
40-44	0,8	0,6	0,2	0,3	0,1	0,4
45-49	1,3	5,4	1,6	3,0	1,7	3,0
50-54	5,4	14,4	15,6	15,1	11,8	14,2
55-59	41,9	37,8	41,1	41,2	36,8	39,7
60-64	50,1	41,6	41,4	40,4	49,5	42,7
Non ripartibili	0,4	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dall'esame della figura 14 si evince che il rapporto di mascolinità della distribuzione dei pensionati di vecchiaia per classe di importo mensile della prestazione è superiore a 100 sia nella classe degli importi mensili più bassi (inferiori a 250 euro), sia in quelle con importi superiori a 1.000 euro, con valori che aumentano al crescere degli importi.

Figura 14 - Rapporto di mascolinità dei pensionati di vecchiaia per classe di importo mensile - Anno 2000 (dati percentuali)

Nel caso dei pensionati di anzianità, invece, il rapporto di mascolinità (Figura 15) è sempre superiore a 100. Per importi inferiori a 1.250 euro si hanno circa 285 pensionati maschi ogni 100 pensionate, con un valore massimo nella classe di importo inferiore a 250 euro, dove il rapporto di mascolinità assume un valore pari a circa 515.

Il 29,9% dei redditi è destinato a pensionati che ricevono prestazioni con importi mensili inferiori a 1.000 euro, mentre il 41,4% è erogato a favore di individui a cui vengono corrisposte pensioni con importi superiori a 1.500 euro mensili. Il restante 28,7% dei redditi da pensione, infine, è attribuito a pensionati che hanno prestazioni pensionistiche di importo compreso tra 1.000 e 1.500 euro. Entrando nel dettaglio delle diverse tipologie di pensionati si ha che la distribuzione segue lo stesso andamento registrato per quella relativa al numero dei percettori.

Dalla lettura dei dati contenuti nel prospetto 30 che illustra l'importo medio annuo delle pensioni per ciascuna fascia di reddito pensionistico mensile, si può osservare che la variabilità degli importi tra la prima e l'ultima classe della distribuzione del reddito da pensione è particolarmente accentuata per i dipendenti pubblici e privati ed è invece più contenuta per i lavoratori autonomi, sia per i pensionati di vecchiaia sia per quelli di anzianità.

Prospetto 30 - Importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia e anzianità per tipologia e classe di importo mensile - Anno 2000 (dati in euro)

CLASSI DI IMPORTO	Beneficiari di una pensione							2 o più	
	INPS FPLD	INPS CDCM	INPS ART	INPS COMM	INPS Altre gest.	INPDAP+ IPOST+FS	ALTRI REGIMI	PENSIONI	Totale
VECCHIAIA									
Meno di 500	3.832,56	4.733,61	4.604,28	4.616,26	2.392,79	4.148,05	3.379,29	4.165,49	4.148,51
da 500 a meno di 1000	9.180,17	8.270,35	8.452,90	8.316,61	9.370,86	8.746,35	8.818,57	8.739,85	8.882,03
da 1000 a meno di 1500	15.295,29	15.815,74	15.868,68	15.892,62	14.234,54	14.481,60	14.649,32	14.957,59	14.968,29
da 1500 a meno di 2000	21.967,88	23.710,40	22.778,68	22.685,27	22.096,95	21.312,61	20.125,12	22.004,60	21.755,86
2000 e più	38.427,71	35.097,40	37.592,77	34.688,17	39.603,25	41.818,01	43.711,89	38.478,58	39.724,25
Totale	8.681,10	5.238,07	6.573,91	5.967,83	11.349,34	18.872,73	26.212,83	15.525,17	11.771,61
ANZIANITA'									
Meno di 500	2.703,17	4.660,19	3.899,65	4.263,57	2.699,49	4.312,45	3.520,73	4.276,99	4.122,36
da 500 a meno di 1000	8.796,47	8.634,64	8.584,41	8.433,17	8.651,03	8.763,98	8.442,64	8.680,66	8.690,46
da 1000 a meno di 1500	14.867,07	15.511,73	15.684,92	15.645,17	15.198,70	14.743,86	14.782,16	14.482,92	14.843,39
da 1500 a meno di 2000	21.179,16	22.642,17	22.868,67	21.805,08	19.709,75	22.364,65	18.924,69	21.989,52	21.720,97
2000 e più	36.404,58	36.367,39	36.663,74	35.449,48	44.685,08	38.527,31	45.044,88	38.145,70	38.979,97
Totale	16.565,70	9.012,18	9.981,63	9.685,75	20.428,23	15.746,58	34.184,70	19.630,54	15.864,80

3 . La distribuzione provinciale dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche

In questo capitolo vengono analizzati in dettaglio i risultati delle elaborazioni condotte a livello provinciale. Le analisi riguardano il numero dei pensionati e l'importo annuo dei redditi da pensione distribuiti per genere ed età.

E' opportuno precisare che, nella disaggregazione provinciale, sono stati esclusi dall'analisi i pensionati residenti all'estero (487.886) e i casi per i quali non è stato tecnicamente possibile attribuire la provincia di residenza (108.226). Il numero dei pensionati considerati, ai fini dell'analisi è dunque pari a 15.788.559, di cui 7.351.164 uomini (46,6%) e 8.437.395 donne (53,4%).

3.1 Analisi dei principali risultati

3.1.1 Quadro provinciale

I beneficiari di prestazioni pensionistiche, come già osservato nei precedenti capitoli, sono concentrati nelle regioni settentrionali. La provincia in cui risiede il maggior numero di pensionati è Milano, con 1.045.705 beneficiari, pari al 6,6% del totale, seguita da Roma con 966.364 pensionati, pari al 6,1% del totale (Prospetto 31).

Quote altrettanto significative si rilevano nelle province di Torino (4,2%), Napoli (3,6%), Bari (2,1%), Bologna e Genova (2,0%). Nelle restanti province si osservano quote inferiori al 2%, con un minimo registrato nella province di Aosta, Isernia e Crotone (0,2%). Tuttavia, come sarà esplicitato in seguito (cfr. § 3.2.1), tale distribuzione dipende anche dalla consistenza della popolazione residente nelle diverse province e dalla sua struttura per età e genere.

Con riferimento al numero medio di pensioni *pro capite*, a fronte di un valore medio nazionale pari a 1,36, La Spezia è la provincia nella quale si rileva il numero più elevato di pensioni *pro capite* (1,58). Leggermente inferiore è il numero di prestazioni percepite in media dai pensionati residenti nelle province di Perugia (1,50), Pesaro-Urbino e L'Aquila (1,49). Catania è, al contrario, la provincia nella quale si registra il più basso numero (1,24) di pensioni *pro capite* (Prospetto 32).

Dall'analisi della distribuzione dei pensionati per genere, si osserva che le donne percepiscono mediamente un numero maggiore di prestazioni pensionistiche. Infatti, ogni uomo è in media titolare di 1,27 trattamenti, mentre ogni donna ne riceve in media 1,44. Nel caso della provincia di La Spezia il numero medio di pensioni *pro capite* è pari a 1,51 per gli uomini e a 1,64 per le donne.

Tra le province nelle quali la quota dei percettori di pensioni con importi inferiori a 500 euro supera quella rilevata in ambito nazionale (35,1%) si segnalano, in particolare, quelle di Agrigento (53,9%), Crotone (53,6%), Enna (50,9%), Benevento (50,9%) e Avellino (50,5%).

XIV LEGISLATURA - DISCUSSIONI - ENTI GESTORI - SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2003

Prospetto 31 - Pensionati per provincia e genere - Anno 2000

PROVINCE	UOMINI		DONNE		TOTALE	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Torino	309.670	4,2	351.217	4,2	660.887	4,2
Vercelli	29.116	0,4	36.957	0,4	66.073	0,4
Novara	47.457	0,6	60.171	0,7	107.628	0,7
Cuneo	87.067	1,2	95.559	1,1	182.626	1,2
Asti	33.827	0,5	39.459	0,5	73.286	0,5
Alessandria	71.898	1,0	84.248	1,0	156.146	1,0
Biella	26.848	0,4	36.264	0,4	63.112	0,4
Verbania	21.295	0,3	26.107	0,3	47.402	0,3
Piemonte	627.178	8,5	729.982	8,7	1.357.160	8,6
Aosta	16.694	0,2	18.551	0,2	35.245	0,2
Valle d'Aosta	16.694	0,2	18.551	0,2	35.245	0,2
Varese	105.970	1,4	126.936	1,5	232.906	1,5
Como	67.972	0,9	82.458	1,0	150.430	1,0
Sondrio	22.916	0,3	27.799	0,3	50.715	0,3
Milano	471.017	6,4	574.688	6,8	1.045.705	6,6
Bergamo	119.272	1,6	131.796	1,6	251.068	1,6
Brescia	139.596	1,9	154.110	1,8	293.706	1,9
Pavia	74.171	1,0	94.009	1,1	168.180	1,1
Cremona	49.524	0,7	57.623	0,7	107.147	0,7
Mantova	55.020	0,7	64.936	0,8	119.956	0,8
Lecco	39.346	0,5	44.658	0,5	84.004	0,5
Lodi	25.070	0,3	28.385	0,3	53.455	0,3
Lombardia	1.169.874	15,9	1.387.398	16,4	2.557.272	16,2
Bolzano-Bozen	54.423	0,7	62.724	0,7	117.147	0,7
Trento	60.645	0,8	72.547	0,9	133.192	0,8
Trentino-Alto Adige	115.068	1,6	135.271	1,6	250.339	1,6
Verona	107.482	1,5	122.146	1,4	229.628	1,5
Vicenza	98.954	1,3	111.151	1,3	210.105	1,3
Belluno	29.199	0,4	37.047	0,4	66.246	0,4
Treviso	100.859	1,4	109.766	1,3	210.625	1,3
Venezia	109.764	1,5	112.991	1,3	222.755	1,4
Padova	105.950	1,4	117.263	1,4	223.213	1,4
Rovigo	34.998	0,5	43.031	0,5	78.029	0,5
Veneto	587.206	8,0	653.395	7,7	1.240.601	7,9
Udine	75.865	1,0	88.421	1,0	164.286	1,0
Gorizia	21.315	0,3	25.120	0,3	46.435	0,3
Trieste	40.039	0,5	48.587	0,6	88.626	0,6
Pordenone	38.753	0,5	44.909	0,5	83.662	0,5
Friuli-Venezia Giulia	175.972	2,4	207.037	2,5	383.009	2,4
Imperia	31.336	0,4	40.199	0,5	71.535	0,5
Savona	45.481	0,6	52.183	0,6	97.664	0,6
Genova	146.772	2,0	168.062	2,0	314.834	2,0
La Spezia	37.884	0,5	40.678	0,5	78.562	0,5
Liguria	261.473	3,6	301.122	3,6	562.595	3,6
Piacenza	43.763	0,6	51.416	0,6	95.179	0,6
Parma	61.832	0,8	73.966	0,9	135.798	0,9
Reggio Emilia	68.281	0,9	77.556	0,9	145.837	0,9
Modena	92.544	1,3	106.432	1,3	198.976	1,3
Bologna	144.324	2,0	172.160	2,0	316.484	2,0
Ferrara	56.867	0,8	70.366	0,8	127.233	0,8
Ravenna	59.081	0,8	66.985	0,8	126.066	0,8
Forlì	56.972	0,8	63.328	0,8	120.300	0,8
Rimini	34.438	0,5	37.542	0,4	71.980	0,5
Emilia-Romagna	618.102	8,4	719.751	8,5	1.337.853	8,5
Massa Carrara	30.725	0,4	33.243	0,4	63.968	0,4
Lucca	55.561	0,8	63.756	0,8	119.317	0,8
Pistoia	40.447	0,6	45.456	0,5	85.903	0,5
Firenze	141.546	1,9	161.571	1,9	303.117	1,9
Livorno	52.039	0,7	50.907	0,6	102.946	0,7
Pisa	56.732	0,8	61.995	0,7	118.727	0,8
Arezzo	51.551	0,7	56.088	0,7	107.639	0,7
Siena	41.922	0,6	47.268	0,6	89.190	0,6
Grosseto	35.096	0,5	37.102	0,4	72.198	0,5
Prato	28.463	0,4	31.345	0,4	59.808	0,4
Toscana	534.082	7,3	588.731	7,0	1.122.813	7,1
Perugia	95.495	1,3	104.773	1,2	200.268	1,3
Terzi	37.679	0,5	38.359	0,5	76.038	0,5
Umbria	133.174	1,8	143.132	1,7	276.306	1,8

XIV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — ENTI GESTORI — SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2003

Prospetto 31 (segue) - Pensionati per provincia e genere – Anno 2000

	UOMINI		DONNE		TOTALE	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Pesaro-Urbino	52.671	0,7	58.298	0,7	110.969	0,7
Ancona	68.712	0,9	75.579	0,9	144.291	0,9
Macerata	47.278	0,6	53.608	0,6	100.886	0,6
Ascoli Piceno	53.941	0,7	59.897	0,7	113.838	0,7
Marche	222.602	3,0	247.382	2,9	469.984	3,0
Viterbo	41.320	0,6	45.109	0,5	86.429	0,5
Rieti	21.607	0,3	24.755	0,3	46.362	0,3
Roma	446.126	6,1	520.238	6,2	966.364	6,1
Latina	55.153	0,8	60.463	0,7	115.616	0,7
Frosinone	59.561	0,8	66.470	0,8	126.031	0,8
Lazio	623.767	8,5	717.035	8,5	1.340.802	8,5
L'Aquila	40.972	0,6	50.908	0,6	91.880	0,6
Teramo	38.588	0,5	43.562	0,5	82.150	0,5
Pescara	40.325	0,5	44.333	0,5	84.658	0,5
Chieti	52.796	0,7	61.738	0,7	114.534	0,7
Abruzzo	172.681	2,3	200.541	2,4	373.222	2,4
Campobasso	30.081	0,4	36.593	0,4	66.674	0,4
Isernia	12.020	0,2	15.290	0,2	27.310	0,2
Molise	42.101	0,6	51.883	0,6	93.984	0,6
Caserta	80.399	1,1	94.675	1,1	175.074	1,1
Benevento	36.206	0,5	45.643	0,5	81.849	0,5
Napoli	267.321	3,6	306.704	3,6	574.025	3,6
Avellino	48.689	0,7	61.776	0,7	110.465	0,7
Salerno	115.530	1,6	141.362	1,7	256.892	1,6
Campania	548.145	7,5	650.160	7,7	1.198.305	7,6
Foggia	74.722	1,0	81.106	1,0	155.828	1,0
Bari	168.007	2,3	165.384	2,0	333.391	2,1
Taranto	72.509	1,0	69.074	0,8	141.583	0,9
Brindisi	46.827	0,6	55.627	0,7	102.454	0,6
Lecce	91.801	1,2	118.341	1,4	210.142	1,3
Puglia	453.866	6,2	489.532	5,8	943.398	6,0
Potenza	48.709	0,7	59.581	0,7	108.290	0,7
Matera	23.833	0,3	25.061	0,3	48.894	0,3
Basilicata	72.542	1,0	84.642	1,0	157.184	1,0
Cosenza	77.304	1,1	94.240	1,1	171.544	1,1
Catanzaro	43.097	0,6	53.219	0,6	96.316	0,6
Reggio Calabria	66.287	0,9	81.850	1,0	148.137	0,9
Crotone	16.555	0,2	18.538	0,2	35.093	0,2
Vibo Valentia	17.497	0,2	22.515	0,3	40.012	0,3
Calabria	220.740	3,0	270.362	3,2	491.102	3,1
Trapani	51.716	0,7	57.427	0,7	109.143	0,7
Palermo	132.912	1,8	150.297	1,8	283.209	1,8
Messina	80.154	1,1	97.481	1,2	177.635	1,1
Agrigento	54.322	0,7	62.199	0,7	116.521	0,7
Caltanissetta	32.358	0,4	34.080	0,4	66.438	0,4
Enna	21.320	0,3	23.905	0,3	45.225	0,3
Catania	108.405	1,5	120.617	1,4	229.022	1,5
Ragusa	34.023	0,5	36.883	0,4	70.906	0,4
Siracusa	45.285	0,6	47.350	0,6	92.635	0,6
Sicilia	560.495	7,6	630.239	7,5	1.190.734	7,5
Sassari	54.635	0,7	60.876	0,7	115.511	0,7
Nuoro	33.907	0,5	40.099	0,5	74.006	0,5
Cagliari	86.391	1,2	88.245	1,0	174.636	1,1
Oristano	20.469	0,3	22.029	0,3	42.498	0,3
Sardegna	195.402	2,7	211.249	2,5	406.651	2,6
Italia	7.351.164	100,0	8.437.395	100,0	15.788.559	100,0

XIV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — ENTI GESTORI — SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2003

Prospetto 32 — Pensionati e pensioni per provincia e genere — Anno 2000

PROVINCE	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	Pensionati	Pensioni	N. Pensioni / N. Pensionati	Pensionati	Pensioni	N. Pensioni / N. Pensionati	Pensionati	Pensioni	N. Pensioni / N. Pensionati
Torino	309.670	379.045	1,22	351.217	500.850	1,43	660.887	879.895	1,33
Vercelli	29.116	36.982	1,27	36.957	56.672	1,53	66.073	93.654	1,42
Novara	47.457	58.682	1,24	60.171	90.763	1,51	107.628	149.445	1,39
Cuneo	87.067	106.840	1,23	95.559	138.998	1,45	182.626	245.838	1,35
Asti	33.827	42.192	1,25	39.459	59.297	1,50	73.286	101.489	1,38
Alessandria	71.898	91.560	1,27	84.248	128.044	1,52	156.146	219.604	1,41
Biella	26.848	33.259	1,24	36.264	54.121	1,49	63.112	87.380	1,38
Verbania	21.295	25.986	1,22	26.107	38.398	1,47	47.402	64.384	1,36
Piemonte	627.178	774.546	1,23	729.982	1.067.143	1,46	1.357.160	1.841.689	1,36
Aosta	16.694	22.373	1,34	18.551	27.151	1,46	35.245	49.524	1,41
Valle d'Aosta	16.694	22.373	1,34	18.551	27.151	1,46	35.245	49.524	1,41
Varese	105.970	128.462	1,21	126.936	183.129	1,44	232.906	311.591	1,34
Como	67.972	82.479	1,21	82.458	118.459	1,44	150.430	200.938	1,34
Sondrio	22.916	29.615	1,29	27.799	42.440	1,53	50.715	72.055	1,42
Milano	471.017	570.988	1,21	574.688	806.989	1,40	1.045.705	1.377.977	1,32
Bergamo	119.272	145.301	1,22	131.796	187.260	1,42	251.068	332.561	1,32
Brescia	139.596	172.557	1,24	154.110	217.358	1,41	293.706	389.915	1,33
Pavia	74.171	92.577	1,25	94.009	144.882	1,54	168.180	237.459	1,41
Cremona	49.524	61.665	1,25	57.623	84.847	1,47	107.147	146.512	1,37
Mantova	55.020	67.670	1,23	64.936	97.095	1,50	119.956	164.765	1,37
Lecco	39.346	48.943	1,24	44.658	64.936	1,45	84.004	113.879	1,36
Lodi	25.070	30.411	1,21	28.385	41.293	1,45	53.455	71.704	1,34
Lombardia	1.169.874	1.430.666	1,22	1.387.398	1.988.688	1,43	2.557.272	3.419.356	1,34
Bolzano-Bozen	54.423	70.382	1,29	62.724	90.856	1,45	117.147	161.238	1,38
Trento	60.645	77.891	1,28	72.547	106.775	1,47	133.192	184.666	1,39
Trentino-Alto Adige	115.068	148.273	1,29	135.271	197.631	1,46	250.339	345.904	1,38
Verona	107.482	132.989	1,24	122.146	174.552	1,43	229.628	307.541	1,34
Vicenza	98.954	122.648	1,24	111.151	159.298	1,43	210.105	281.946	1,34
Belluno	29.199	37.594	1,29	37.047	56.543	1,53	66.246	94.137	1,42
Treviso	100.859	125.228	1,24	109.766	157.690	1,44	210.625	282.918	1,34
Venezia	109.764	135.204	1,23	112.991	154.454	1,37	222.755	289.658	1,30
Padova	105.950	131.255	1,24	117.263	164.406	1,40	223.213	295.661	1,32
Rovigo	34.998	43.062	1,23	43.031	64.268	1,49	78.029	107.330	1,38
Veneto	587.206	727.980	1,24	653.395	931.211	1,43	1.240.601	1.659.191	1,34
Udine	75.865	97.031	1,28	88.421	134.239	1,52	164.286	231.270	1,41
Gorizia	21.315	27.725	1,30	25.120	37.657	1,50	46.435	65.382	1,41
Trieste	40.039	53.053	1,33	48.587	73.437	1,51	88.626	126.490	1,43
Pordenone	38.753	48.092	1,24	44.909	66.888	1,49	83.662	114.980	1,37
Friuli-Venezia Giulia	175.972	225.901	1,28	207.037	312.221	1,51	383.009	538.122	1,40
Imperia	31.336	39.741	1,27	40.199	59.257	1,47	71.535	98.998	1,38
Savona	45.481	57.557	1,27	52.183	75.769	1,45	97.664	133.326	1,37
Genova	146.772	191.197	1,30	168.062	243.092	1,45	314.834	434.289	1,38
La Spezia	37.884	57.296	1,51	40.678	66.520	1,64	78.562	123.816	1,58
Liguria	261.473	345.791	1,32	301.122	444.638	1,48	562.595	790.429	1,40
Piacenza	43.763	56.417	1,29	51.416	78.858	1,53	95.179	135.275	1,42
Parma	61.832	80.614	1,30	73.966	114.530	1,55	135.798	195.144	1,44
Reggio Emilia	68.281	91.258	1,34	77.556	119.188	1,54	145.837	210.446	1,44
Modena	92.544	121.203	1,31	106.432	159.050	1,49	198.976	280.253	1,41
Bologna	144.324	186.828	1,29	172.160	254.576	1,48	316.484	441.404	1,39
Ferrara	56.867	71.910	1,26	70.366	108.114	1,54	127.233	180.024	1,41
Ravenna	59.081	75.933	1,29	66.985	100.558	1,50	126.066	176.491	1,40
Forlì	56.972	72.870	1,28	63.328	94.064	1,49	120.300	166.934	1,39
Rimini	34.438	44.960	1,31	37.542	55.024	1,47	71.980	99.984	1,39
Emilia-Romagna	618.102	801.993	1,30	719.751	1.083.962	1,51	1.337.853	1.885.955	1,41
Massa Carrara	30.725	43.729	1,42	33.243	50.679	1,52	63.968	94.408	1,48
Lucca	55.561	76.577	1,38	63.756	96.820	1,52	119.317	173.397	1,45
Pistoia	40.447	52.657	1,30	45.456	66.983	1,47	85.903	119.640	1,39
Firenze	141.546	180.074	1,27	161.571	229.878	1,42	303.117	409.952	1,35
Livorno	52.039	69.270	1,33	50.907	73.525	1,44	102.946	142.795	1,39
Pisa	56.732	76.278	1,34	61.995	92.516	1,49	118.727	168.794	1,42
Arezzo	51.551	69.333	1,34	56.088	84.709	1,51	107.639	154.042	1,43
Siena	41.922	55.151	1,32	47.268	71.871	1,52	89.190	127.022	1,42
Grosseto	35.096	46.527	1,33	37.102	56.324	1,52	72.198	102.851	1,42
Prato	28.463	36.125	1,27	31.345	44.223	1,41	59.808	80.348	1,34
Toscana	534.082	705.721	1,32	588.731	867.528	1,47	1.122.813	1.573.249	1,40

XIV LEGISLATURA - DISCUSSIONI - ENTI GESTORI - SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2003

Prospetto 32 (segue) - Pensionati e pensioni per provincia e genere - Anno 2000

PROVINCE	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	Pensionati	Pensioni	N. Pensioni / N. Pensionati	Pensionati	Pensioni	N. Pensioni / N. Pensionati	Pensionati	Pensioni	N. Pensioni / N. Pensionati
Perugia	95.495	135.241	1,42	104.773	165.130	1,58	200.268	300.371	1,50
Terni	37.679	53.275	1,41	38.359	58.257	1,52	76.038	111.532	1,47
Umbria	133.174	188.516	1,42	143.132	223.387	1,56	276.306	411.903	1,49
Pesaro-Urbino	52.671	73.813	1,40	58.298	91.090	1,56	110.969	164.903	1,49
Ancona	68.712	94.655	1,38	75.579	114.760	1,52	144.291	209.415	1,45
Macerata	47.278	64.850	1,37	53.608	82.138	1,53	100.886	146.988	1,46
Ascoli Piceno	53.941	69.739	1,29	59.897	87.749	1,46	113.838	157.488	1,38
Marche	222.602	303.057	1,36	247.382	375.737	1,52	469.984	678.794	1,44
Viterbo	41.320	54.905	1,33	45.109	69.314	1,54	86.429	124.219	1,44
Rieti	21.607	28.909	1,34	24.755	37.571	1,52	46.362	66.480	1,43
Roma	446.126	558.480	1,25	520.238	715.523	1,38	966.364	1.274.003	1,32
Latina	55.153	67.755	1,23	60.463	84.234	1,39	115.616	151.989	1,31
Frosinone	59.561	77.396	1,30	66.470	98.177	1,48	126.031	175.573	1,39
Lazio	623.767	787.445	1,26	717.035	1.004.819	1,40	1.340.802	1.792.264	1,34
L'Aquila	40.972	57.406	1,40	50.908	79.641	1,56	91.880	137.047	1,49
Teramo	38.588	51.120	1,32	43.562	64.267	1,48	82.150	115.387	1,40
Pescara	40.325	55.252	1,37	44.333	64.701	1,46	84.658	119.953	1,42
Chieti	52.796	68.059	1,29	61.738	88.469	1,43	114.534	156.528	1,37
Abruzzo	172.681	231.837	1,34	200.541	297.078	1,48	373.222	528.915	1,42
Campobasso	30.081	38.564	1,28	36.593	53.468	1,46	66.674	92.032	1,38
Isernia	12.020	16.246	1,35	15.290	23.219	1,52	27.310	39.465	1,45
Molise	42.101	54.810	1,30	51.883	76.687	1,48	93.984	131.497	1,40
Caserta	80.399	99.055	1,23	94.675	127.777	1,35	175.074	226.832	1,30
Benevento	36.206	47.452	1,31	45.643	67.956	1,49	81.849	115.408	1,41
Napoli	267.321	329.906	1,23	306.704	403.756	1,32	574.025	733.662	1,28
Avellino	48.689	62.980	1,29	61.776	90.388	1,46	110.465	153.368	1,39
Salerno	115.530	146.869	1,27	141.362	200.762	1,42	256.892	347.631	1,35
Campania	548.145	686.262	1,25	650.160	890.639	1,37	1.198.305	1.576.901	1,32
Foggia	74.722	92.414	1,24	81.106	110.546	1,36	155.828	202.960	1,30
Bari	168.007	206.220	1,23	165.384	215.677	1,30	333.391	421.897	1,27
Taranto	72.509	91.013	1,26	69.074	94.711	1,37	141.583	185.724	1,31
Brindisi	46.827	58.481	1,25	55.627	77.513	1,39	102.454	135.994	1,33
Lecce	91.801	120.105	1,31	118.341	175.843	1,49	210.142	295.948	1,41
Puglia	453.866	568.233	1,25	489.532	674.290	1,38	943.398	1.242.523	1,32
Potenza	48.709	63.539	1,30	59.581	87.264	1,46	108.290	150.803	1,39
Matera	23.833	29.665	1,24	25.061	35.442	1,41	48.894	65.107	1,33
Basilicata	72.542	93.204	1,28	84.642	122.706	1,45	157.184	215.910	1,37
Cosenza	77.304	97.694	1,26	94.240	130.615	1,39	171.544	228.309	1,33
Catanzaro	43.097	55.859	1,30	53.219	76.798	1,44	96.316	132.657	1,38
Reggio Calabria	66.287	85.850	1,30	81.850	120.062	1,47	148.137	205.912	1,39
Crotone	16.555	20.669	1,25	18.538	24.492	1,32	35.093	45.161	1,29
Vibo Valentia	17.497	21.802	1,25	22.515	31.138	1,38	40.012	52.940	1,32
Calabria	220.740	281.874	1,28	270.362	383.105	1,42	491.102	664.979	1,35
Trapani	51.716	65.718	1,27	57.427	79.161	1,38	109.143	144.879	1,33
Palermo	132.912	170.017	1,28	150.297	201.588	1,34	283.209	371.605	1,31
Messina	80.154	104.993	1,31	97.481	139.323	1,43	177.635	244.316	1,38
Acricento	54.322	70.147	1,29	62.199	84.401	1,36	116.521	154.548	1,33
Caltanissetta	32.358	42.531	1,31	34.080	45.738	1,34	66.438	88.269	1,33
Enna	21.320	29.476	1,38	23.905	33.292	1,39	45.225	62.768	1,39
Catania	108.405	130.027	1,20	120.617	154.273	1,28	229.022	284.300	1,24
Ragusa	34.023	42.822	1,26	36.883	51.114	1,39	70.906	93.936	1,32
Siracusa	45.285	55.642	1,23	47.350	65.986	1,39	92.635	121.628	1,31
Sicilia	560.495	711.373	1,27	630.239	854.876	1,36	1.190.734	1.566.249	1,32
Sassari	54.635	68.880	1,26	60.876	85.873	1,41	115.511	154.753	1,34
Nuoro	33.907	45.787	1,35	40.099	60.292	1,50	74.006	106.079	1,43
Caagliari	86.391	111.102	1,29	88.245	123.515	1,40	174.636	234.617	1,34
Oristano	20.469	26.693	1,30	22.029	31.996	1,45	42.498	58.689	1,38
Sardegna	195.402	252.462	1,29	211.249	301.676	1,43	406.651	554.138	1,36
Italia	7.351.164	9.342.319	1,27	8.437.395	12.125.173	1,44	15.788.559	21.467.492	1,36

Al contrario, nelle province di Milano (23,9%), Bologna (23,1%), Novara (23,1%), Trieste (22,9%) e Biella (21,9%), la quota relativa ai percettori delle pensioni di importo più modesto è significativamente più bassa della media nazionale.

Tra le province nelle quali, invece, la quota dei pensionati con prestazioni superiori a 1.500 euro mensili è maggiore di quella rilevata a livello nazionale (13,7%) si segnalano Roma (26,0%), La Spezia (24,9%) e Trieste (24,2%).

Le quote più basse di titolari di redditi da pensione superiori a 1.500 euro mensili si registrano, invece, nelle province di Potenza (6,8%), Crotone (6,6%) e Vibo Valentia (6,5%).

3.1.2 Province capoluoghi di regione

Nelle province capoluoghi di regione vive il 39% (6.160.189) dei pensionati residenti in Italia. Questi percepiscono redditi pensionistici lordi annui pari a 72.984 milioni di euro (42,8% del totale).

Dall'esame dei dati disaggregati per tipologia di prestazione ricevuta si rileva che il 47,6% dei pensionati residenti nelle province capoluoghi di regione è titolare solo di pensioni di VECCHIAIA, per un importo lordo medio annuo pari a 14.025 euro (+12 punti percentuali rispetto alla media nazionale della tipologia). In particolare, per i pensionati di vecchiaia, le quote relative più elevate si registrano per le province di Milano (58,9%), Torino (56,2%) e Bologna (55,8%); al contrario, nella provincia di Potenza si rileva il peso relativo più basso (28,7%).

L'importo medio annuo più elevato è erogato ai pensionati della provincia di Roma (17.249 euro), mentre quello più basso (10.093 euro) spetta ai pensionati di vecchiaia residenti nella provincia di Campobasso (Prospetto 35).

Anche per le altre tipologie si rileva una forte eterogeneità tra le province considerate. Per quanto riguarda i percettori di pensioni di INVALIDITA' (pari al 7,7% del totale) si osserva una presenza relativamente più consistente nella provincia di Potenza (23,8%) nonché in quelle di Campobasso (19,7%), Catanzaro (18,6%) e l'Aquila (15,8%). I pesi relativi più bassi si osservano, invece, nelle province di Venezia (3,4%) e Milano (3,6%).

I titolari di pensioni ai SUPERSTITI (pari al 10,7% del totale) sono relativamente più numerosi nelle province di Napoli (16,4%), Venezia (14,4%), Palermo (13,6%), Bari (13,4%) e Roma (13,0%).

Per quanto concerne i pensionati che cumulano più prestazioni di tipo IVS, le quote relative più elevate si registrano nelle province di Campobasso (15,4%), Bologna (15,7%) e Milano (15,1%).

Tra i percettori solo di prestazioni ASSISTENZIALI (pari al 7,8% del totale), infine, sono relativamente più frequenti coloro che risiedono nelle province di Palermo (16,2%), Napoli (15,8%) e Cagliari (12,6%) e, in misura inferiore, nella provincia di Catanzaro (10,5%).

Dall'analisi dei dati relativi all'importo complessivo lordo annuo si osserva che, tra le 20 province considerate, Milano, Roma, Torino e Napoli, nelle quali risiede il 52,7% dei pensionati, assorbono il 56,3% del totale dei redditi pensionistici destinati ai pensionati delle province capoluoghi di regione.

L'importo lordo medio annuo (Prospetto 35) risulta in generale più elevato nelle province capoluoghi di regione del centro-nord; esso raggiunge, invece, il valore più basso nella provincia di Potenza (8.201 euro).

XIV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — ENTI GESTORI — SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2003

Prospetto 33 - Numero di pensionati per tipologia e provincia capoluogo di regione - Anno 2000

Capoluogo di regione	VEC	INV	SUP	IND	ASS	ALTRE IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	Totale
DATI ASSOLUTI										
Torino	371.558	35.615	55.117	13.232	30.990	93.301	31.791	27.214	2.069	660.887
Aosta	15.152	4.119	3.292	1.195	612	5.198	5.292	340	45	35.245
Milano	616.274	37.298	92.923	18.043	49.505	157.554	37.123	34.776	2.209	1.045.705
Trento	70.755	7.226	11.825	4.127	4.225	18.981	9.757	5.542	754	133.192
Venezia	115.167	7.670	32.026	5.577	14.369	21.670	15.170	10.096	1.010	222.755
Trieste	44.936	4.259	9.734	2.113	3.854	12.983	6.017	4.320	410	88.626
Genova	153.517	19.207	36.114	7.926	18.527	38.204	24.717	14.942	1.680	314.834
Bologna	176.631	19.441	19.546	5.708	9.345	49.599	21.456	13.308	1.450	316.484
Firenze	161.441	17.074	28.033	6.707	16.352	38.536	20.616	12.885	1.473	303.117
Perugia	81.332	16.485	11.978	9.362	10.408	23.833	27.688	15.577	3.605	200.268
Ancona	67.334	9.517	10.300	4.460	6.624	18.034	17.017	9.371	1.634	144.291
Roma	462.767	73.153	125.438	23.576	87.971	96.271	53.285	39.287	4.616	966.364
L'Aquila	28.256	14.497	6.605	3.897	7.226	11.361	9.165	9.071	1.802	91.880
Campobasso	22.855	13.152	4.720	2.278	4.156	10.301	5.950	2.842	420	66.674
Napoli	197.473	60.022	94.037	19.330	90.626	44.288	29.725	35.191	3.333	574.025
Bari	140.975	29.878	44.739	15.093	38.044	28.713	21.039	13.682	1.228	333.391
Potenza	31.049	25.749	7.001	3.756	8.610	15.036	6.634	9.491	964	108.290
Catanzaro	29.429	17.875	9.040	3.321	10.123	11.041	5.811	8.608	1.068	96.316
Palermo	87.491	36.146	38.598	11.695	45.741	21.921	19.156	20.004	2.457	283.209
Cagliari	60.675	23.050	20.972	6.168	21.971	12.489	14.855	12.475	1.981	174.636
Totale	2.935.067	471.433	662.038	167.564	479.279	729.314	382.264	299.022	34.208	6.160.189
COMPOSIZIONE PERCENTUALE										
Torino	56,2	5,4	8,3	2,0	4,7	14,1	4,8	4,1	0,3	100,0
Aosta	43,0	11,7	9,3	3,4	1,7	14,7	15,0	1,0	0,1	100,0
Milano	58,9	3,6	8,9	1,7	4,7	15,1	3,6	3,3	0,2	100,0
Trento	53,1	5,4	8,9	3,1	3,2	14,3	7,3	4,2	0,6	100,0
Venezia	51,7	3,4	14,4	2,5	6,5	9,7	6,8	4,5	0,5	100,0
Trieste	50,7	4,8	11,0	2,4	4,3	14,6	6,8	4,9	0,5	100,0
Genova	48,8	6,1	11,5	2,5	5,9	12,1	7,9	4,7	0,5	100,0
Bologna	55,8	6,1	6,2	1,8	3,0	15,7	6,8	4,2	0,5	100,0
Firenze	53,3	5,6	9,2	2,2	5,4	12,7	6,8	4,3	0,5	100,0
Perugia	40,6	8,2	6,0	4,7	5,2	11,9	13,8	7,8	1,8	100,0
Ancona	46,7	6,6	7,1	3,1	4,6	12,5	11,8	6,5	1,1	100,0
Roma	47,9	7,6	13,0	2,4	9,1	10,0	5,5	4,1	0,5	100,0
L'Aquila	30,8	15,8	7,2	4,2	7,9	12,4	10,0	9,9	2,0	100,0
Campobasso	34,3	19,7	7,1	3,4	6,2	15,4	8,9	4,3	0,6	100,0
Napoli	34,4	10,5	16,4	3,4	15,8	7,7	5,2	6,1	0,6	100,0
Bari	42,3	9,0	13,4	4,5	11,4	8,6	6,3	4,1	0,4	100,0
Potenza	28,7	23,8	6,5	3,5	8,0	13,9	6,1	8,8	0,9	100,0
Catanzaro	30,6	18,6	9,4	3,4	10,5	11,5	6,0	8,9	1,1	100,0
Palermo	30,9	12,8	13,6	4,1	16,2	7,7	6,8	7,1	0,9	100,0
Cagliari	34,7	13,2	12,0	3,5	12,6	7,2	8,5	7,1	1,1	100,0
Totale	47,6	7,7	10,7	2,7	7,8	11,8	6,2	4,9	0,6	100,0

XIV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — ENTI GESTORI — SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2003

Prospetto 34 - Importo complessivo annuo delle pensioni per tipologia e provincia capoluogo di regione - Anno 2000 (dati in migliaia di euro)

Capoluogo di regione	VEC	INV	SUP	IND	ASS	ALTRE	IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	Totale
DATI ASSOLUTI											
Torino	4.966.663	268.263	443.097	36.888	122.577	1.314.864	512.679	403.537	36.666	8.105.234	
Aosta	191.549	27.309	25.337	4.114	1.903	65.594	96.305	3.304	631	416.048	
Milano	8.866.672	303.667	780.824	47.654	199.023	2.355.335	617.104	523.002	36.620	13.729.900	
Trento	835.897	46.770	89.711	11.061	13.871	228.628	140.749	63.875	10.897	1.441.460	
Venezia	1.479.460	53.895	251.417	15.409	56.324	270.994	235.779	137.466	15.891	2.516.636	
Trieste	672.092	30.283	91.435	6.885	15.511	196.644	104.669	67.713	7.256	1.192.490	
Genova	2.241.828	141.885	339.710	22.290	73.958	552.374	431.952	225.042	29.435	4.058.474	
Bologna	2.290.621	135.988	177.355	16.779	39.076	692.936	333.347	196.525	25.359	3.907.985	
Firenze	2.087.957	111.315	241.055	18.734	65.159	517.618	312.818	184.473	24.324	3.563.452	
Perugia	902.157	98.504	91.384	21.382	43.890	277.205	348.315	200.061	54.287	2.037.186	
Ancona	788.605	59.679	87.398	10.741	26.978	217.338	234.441	125.083	25.625	1.575.889	
Roma	7.982.369	512.914	1.251.423	106.369	356.691	1.563.728	935.506	579.099	75.598	13.363.696	
L'Aquila	352.144	80.066	48.057	11.853	29.525	129.664	124.467	112.467	28.066	916.310	
Campobasso	230.671	67.923	32.211	6.337	15.922	100.384	62.750	32.896	5.387	554.480	
Napoli	2.777.599	401.500	709.817	58.318	377.213	597.757	463.401	448.089	48.981	5.882.674	
Bari	1.729.590	192.906	330.041	41.401	144.499	359.116	304.512	168.786	16.598	3.287.449	
Potenza	321.567	136.926	44.133	8.476	33.582	146.780	72.833	110.679	13.122	888.098	
Catanzaro	357.137	97.301	61.228	11.907	40.205	122.188	73.935	101.444	14.891	880.236	
Palermo	1.217.746	208.577	295.481	36.653	177.268	274.248	281.371	248.177	35.311	2.774.833	
Cagliari	871.641	139.661	163.299	18.167	87.833	161.767	251.120	161.516	36.843	1.891.846	
Totale	41.163.965	3.115.332	5.554.413	511.418	1.921.008	10.145.162	5.938.053	4.093.234	541.788	72.984.376	
COMPOSIZIONE PERCENTUALE											
Torino	61,3	3,3	5,5	0,5	1,5	16,2	6,3	5,0	0,5	100,0	
Aosta	46,0	6,6	6,1	1,0	0,5	15,8	23,1	0,8	0,2	100,0	
Milano	64,6	2,2	5,7	0,3	1,4	17,2	4,5	3,8	0,3	100,0	
Trento	58,0	3,2	6,2	0,8	1,0	15,9	9,8	4,4	0,8	100,0	
Venezia	58,8	2,1	10,0	0,6	2,2	10,8	9,4	5,5	0,6	100,0	
Trieste	56,4	2,5	7,7	0,6	1,3	16,5	8,8	5,7	0,6	100,0	
Genova	55,2	3,5	8,4	0,5	1,8	13,6	10,6	5,5	0,7	100,0	
Bologna	58,6	3,5	4,5	0,4	1,0	17,7	8,5	5,0	0,6	100,0	
Firenze	58,6	3,1	6,8	0,5	1,8	14,5	8,8	5,2	0,7	100,0	
Perugia	44,3	4,8	4,5	1,0	2,2	13,6	17,1	9,8	2,7	100,0	
Ancona	50,0	3,8	5,5	0,7	1,7	13,8	14,9	7,9	1,6	100,0	
Roma	59,7	3,8	9,4	0,8	2,7	11,7	7,0	4,3	0,6	100,0	
L'Aquila	38,4	8,7	5,2	1,3	3,2	14,2	13,6	12,3	3,1	100,0	
Campobasso	41,6	12,2	5,8	1,1	2,9	18,1	11,3	5,9	1,0	100,0	
Napoli	47,2	6,8	12,1	1,0	6,4	10,2	7,9	7,6	0,8	100,0	
Bari	52,6	5,9	10,0	1,3	4,4	10,9	9,3	5,1	0,5	100,0	
Potenza	36,2	15,4	5,0	1,0	3,8	16,5	8,2	12,5	1,5	100,0	
Catanzaro	40,6	11,1	7,0	1,4	4,6	13,9	8,4	11,5	1,7	100,0	
Palermo	43,9	7,5	10,6	1,3	6,4	9,9	10,1	8,9	1,3	100,0	
Cagliari	46,1	7,4	8,6	1,0	4,6	8,6	13,3	8,5	1,9	100,0	
Totale	56,4	4,3	7,6	0,7	2,6	13,9	8,1	5,6	0,7	100,0	

3.2 La distribuzione provinciale dei pensionati: analisi comparativa

3.2.1 Coefficiente di pensionamento standardizzato

Al fine di effettuare confronti territoriali in ambito provinciale che tengano conto della popolazione residente è opportuno calcolare, per ciascuna provincia, i coefficienti di pensionamento, dati dal rapporto tra il numero di pensionati e la popolazione residente. Tuttavia, tali indici generici non producono risultati soddisfacenti ai fini del confronto territoriale in quanto non riflettono la diversa struttura per età e genere della popolazione residente in ciascuna provincia.

Per tenere conto degli effetti dovuti alle differenti strutture per età e genere delle popolazioni locali sono stati calcolati, a livello provinciale, i coefficienti specifici di pensionamento per genere e classi di età quinquennali da riferire ad una popolazione standard¹⁸, sulla base dei quali sono stati calcolati i coefficienti di pensionamento standardizzati¹⁹.

La standardizzazione del coefficiente di pensionamento permette di trasferire ad una popolazione standard la struttura per età e genere dei pensionati di ciascuna provincia, in modo da consentire comparazioni territoriali.

Dovendo tener conto della distribuzione per età della popolazione e del numero dei beneficiari di prestazioni pensionistiche, l'operazione di confronto è stata effettuata escludendo, tra i pensionati residenti in Italia, quelli non classificabili per classe di età (2.432 casi).

Il prospetto 36 illustra, per ciascuna provincia, la serie dei coefficienti di pensionamento standardizzati ed i corrispondenti numeri indice, calcolati ponendo uguale a 100 il valore del coefficiente ottenuto a livello nazionale.

Dall'esame dei dati e dalla figura 16, si rileva che 42 province si posizionano al di sotto del valore del coefficiente di pensionamento calcolato a livello nazionale, pari a 274 pensionati ogni 1.000 residenti. Il 55% di queste province appartiene al Mezzogiorno, il 26% al Centro e il restante 19% appartiene al Nord. In particolare, Catania è la provincia per la quale si rileva il più basso valore del coefficiente (247‰, di cui 114‰ per gli uomini e 133‰ per le donne).

Oristano, Potenza, Trieste e Chieti sono le province per le quali si ottiene un coefficiente prossimo a quello calcolato a livello nazionale, anche se, rispetto a quest'ultimo si rileva una diversa composizione per genere.

Per le restanti 57 province si ottengono coefficienti di pensionamento con valori superiori a quello nazionale: di queste il 51% appartiene al Nord, con un massimo nella provincia di Vercelli (307‰) e un minimo nella provincia di Milano (276‰), il 18% appartiene al Mezzogiorno con coefficienti che oscillano tra 276‰ per la provincia di Reggio Calabria e 295‰ per quella di Nuoro. Infine, il 32% appartiene al Centro, con il valore più elevato registrato per la provincia di Pesaro-Urbino (291‰) e quello più basso ottenuto per la provincia di Lucca (277‰).

Con riferimento al genere, si rileva che la provincia di Vibo Valentia possiede il più basso numero di pensionati uomini (104‰), mentre per la provincia di Cremona si registra il numero più elevato di pensionati uomini rispetto alla popolazione residente (140‰). La provincia con il minor numero di pensionate è, invece, Livorno, con un coefficiente di pensionamento pari a 127‰, contro la provincia di Vercelli nella quale,

¹⁸ Per la standardizzazione è stato usato il metodo diretto e come popolazione tipo è stata utilizzata la popolazione italiana residente al 1° gennaio 2000.

¹⁹ Cfr. Appendice A.

XIV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — ENTI GESTORI — SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2003

relativamente alle donne, si registra il coefficiente di pensionamento più elevato (168%).

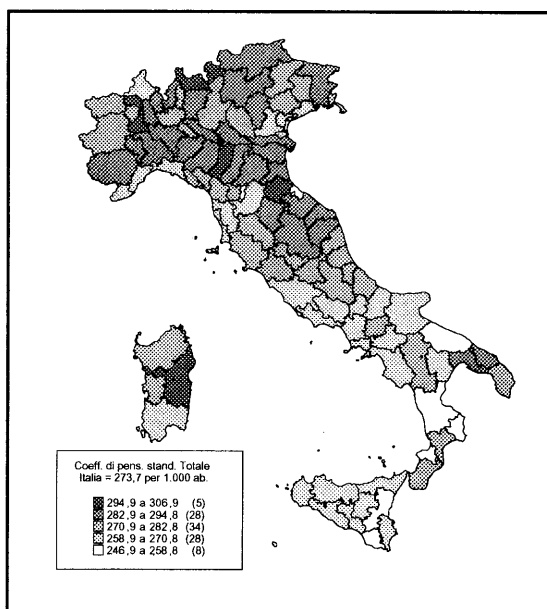
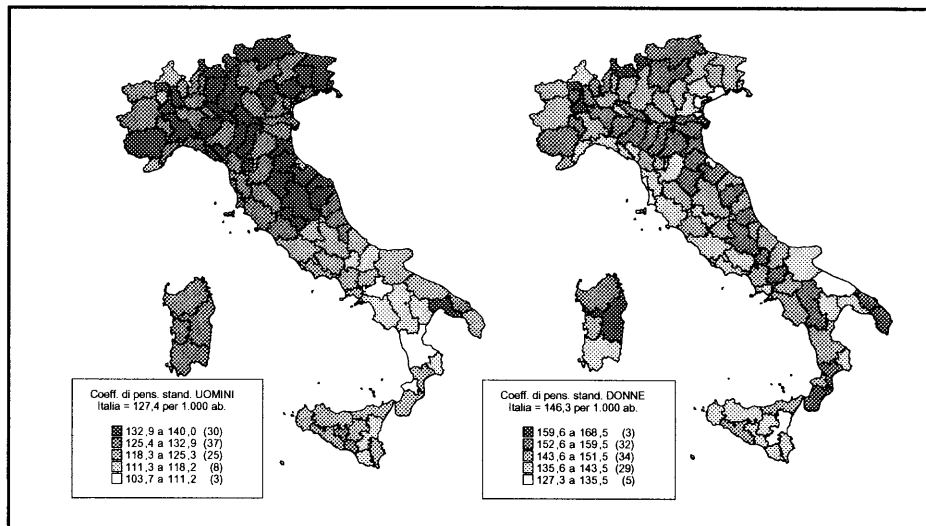
Prospetto 36 – Coefficiente di pensionamento standardizzato suddiviso per provincia e genere – Anno 2000 (coefficiente per 1.000 abitanti, numero indice Italia = 100)

PROVINCE	COEFFICIENTI DI PENSIONAMENTO STANDARDIZZATO			NUMERI INDICE		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Torino	129,6	148,5	278,1	101,7	101,5	101,6
Vercelli	138,8	168,1	306,9	109,0	114,9	112,1
Novara	133,1	158,4	291,5	104,5	108,3	106,5
Cuneo	137,0	156,6	293,6	107,5	107,1	107,3
Asti	132,3	153,2	285,5	103,8	104,7	104,3
Alessandria	133,3	150,5	283,8	104,6	102,9	103,7
Biella	124,9	154,9	279,7	98,0	105,9	102,2
Verbania	123,0	140,5	263,6	96,6	96,1	96,3
Aosta	132,3	148,1	280,4	103,8	101,3	102,4
Varese	131,4	152,1	283,5	103,1	104,0	103,6
Como	130,2	152,6	282,9	102,2	104,4	103,4
Sondrio	136,3	161,4	297,6	106,9	110,3	108,8
Milano	126,6	149,1	275,7	99,3	102,0	100,7
Bergamo	136,8	149,9	286,6	107,3	102,5	104,7
Brescia	136,3	145,8	282,1	107,0	99,7	103,1
Pavia	131,8	156,2	288,0	103,4	106,8	105,2
Cremona	140,0	153,6	293,6	109,9	105,0	107,3
Mantova	135,3	151,2	286,4	106,2	103,3	104,7
Lecco	132,9	146,2	279,1	104,3	100,0	102,0
Lodi	129,8	143,0	272,8	101,9	97,8	99,7
Bolzano-Bozen	132,9	154,5	287,4	104,3	105,6	105,0
Trento	132,4	152,8	285,2	103,9	104,5	104,2
Verona	132,3	147,7	280,0	103,8	101,0	102,3
Vicenza	135,4	149,4	284,8	106,3	102,1	104,1
Belluno	131,4	150,2	281,6	103,2	102,7	102,9
Treviso	134,1	143,1	277,2	105,2	97,9	101,3
Venezia	130,0	131,9	261,9	102,1	90,1	95,7
Padova	128,1	139,8	268,0	100,6	95,6	97,9
Rovigo	132,2	155,6	287,8	103,7	106,4	105,2
Udine	134,5	149,4	284,0	105,6	102,2	103,8
Gorizia	135,5	146,8	282,3	106,3	100,4	103,1
Trieste	132,6	141,5	274,1	104,1	96,7	100,1
Pordenone	133,6	148,8	282,4	104,9	101,7	103,2
Imperia	118,3	145,7	264,0	92,9	99,6	96,5
Savona	127,7	139,6	267,3	100,2	95,4	97,7
Genova	131,7	138,3	270,0	103,4	94,5	98,6
La Spezia	139,3	137,5	276,8	109,3	94,0	101,1
Piacenza	134,2	154,1	288,4	105,3	105,4	105,4
Parma	132,2	153,3	285,4	103,7	104,8	104,3
Reggio Emilia	138,1	159,1	297,1	108,3	108,8	108,6
Modena	135,0	157,0	292,0	106,0	107,4	106,7
Bologna	131,2	154,5	285,7	103,0	105,6	104,4
Ferrara	132,8	157,8	290,6	104,2	107,9	106,2
Ravenna	136,8	156,5	293,4	107,4	107,0	107,2
Forlì	139,3	159,4	298,7	109,3	109,0	109,1
Rimini	119,1	133,3	252,4	93,5	91,2	92,2
Massa Carrara	135,2	137,3	272,6	106,1	93,9	99,6
Lucca	132,3	144,5	276,8	103,8	98,8	101,1
Pistoia	133,1	147,2	280,4	104,5	100,7	102,4
Firenze	127,0	141,9	268,8	99,6	97,0	98,2
Livorno	132,8	127,3	260,1	104,2	87,1	95,0
Pisa	128,9	141,3	270,1	101,1	96,6	98,7

Prospetto 36 (segue) — **Coefficiente di pensionamento standardizzato suddiviso per provincia e genere — Anno 2000** (coefficiente per 1.000 abitanti, numero indice Italia = 100)

PROVINCE	COEFFICIENTI DI PENSIONAMENTO STANDARDIZZATO			NUMERI INDICE		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Arezzo	136,6	153,3	289,9	107,2	104,8	105,9
Siena	130,4	148,6	279,0	102,4	101,6	101,9
Grosseto	132,1	140,3	272,4	103,7	95,9	99,5
Prato	118,8	136,5	255,3	93,2	93,3	93,3
Perugia	135,5	150,6	286,1	106,3	103,0	104,5
Terni	138,3	141,1	279,4	108,5	96,5	102,1
Pesaro-Urbino	136,1	155,3	291,4	106,8	106,2	106,5
Ancona	137,3	147,9	285,2	107,8	101,1	104,2
Macerata	134,8	154,8	289,5	105,8	105,8	105,8
Ascoli Piceno	129,3	149,7	279,0	101,5	102,3	101,9
Viterbo	127,1	145,3	272,4	99,8	99,3	99,5
Rieti	124,1	146,8	270,9	97,4	100,3	99,0
Roma	121,7	140,4	262,1	95,5	96,0	95,8
Latina	120,0	143,5	263,4	94,1	98,1	96,3
Frosinone	119,5	141,7	261,2	93,8	96,9	95,5
L'Aquila	125,3	155,0	280,2	98,3	106,0	102,4
Teramo	126,6	152,0	278,6	99,4	103,9	101,8
Pescara	130,7	146,8	277,5	102,6	100,3	101,4
Chieti	122,9	151,2	274,1	96,4	103,4	100,1
Campobasso	117,3	148,0	265,3	92,0	101,2	96,9
Isernia	116,7	152,5	269,2	91,6	104,3	98,4
Caserta	120,3	148,1	268,4	94,4	101,3	98,1
Benevento	118,5	153,2	271,7	93,0	104,8	99,3
Napoli	121,6	140,0	261,6	95,4	95,7	95,6
Avellino	110,6	148,6	259,1	86,8	101,6	94,7
Salerno	117,4	150,4	267,8	92,1	102,8	97,8
Foggia	120,6	138,9	259,5	94,6	95,0	94,8
Bari	123,5	130,4	253,9	96,9	89,2	92,8
Taranto	139,6	143,5	283,1	109,6	98,1	103,4
Brindisi	129,8	156,7	286,5	101,9	107,1	104,7
Lecce	121,0	155,7	276,7	95,0	106,4	101,1
Potenza	118,1	155,7	273,8	92,7	106,4	100,0
Matera	118,2	141,4	259,7	92,8	96,7	94,9
Cosenza	108,5	144,9	253,4	85,2	99,0	92,6
Catanzaro	122,8	158,8	281,6	96,4	108,6	102,9
Reggio Calabria	120,9	155,4	276,3	94,9	106,2	101,0
Crotone	112,0	141,8	253,8	87,9	96,9	92,7
Vibo Valentia	103,8	145,7	249,5	81,5	99,6	91,2
Trapani	121,1	140,9	262,0	95,0	96,3	95,7
Palermo	122,5	143,1	265,6	96,1	97,9	97,1
Messina	118,9	145,1	264,0	93,3	99,2	96,4
Agrigento	120,3	145,7	266,1	94,4	99,6	97,2
Caltanissetta	126,3	139,8	266,0	99,1	95,5	97,2
Enna	119,1	140,7	259,8	93,5	96,2	94,9
Catania	113,9	133,0	246,9	89,4	90,9	90,2
Ragusa	117,8	138,5	256,3	92,5	94,7	93,6
Siracusa	121,6	139,4	261,1	95,4	95,3	95,4
Sassari	127,7	153,5	281,2	100,3	104,9	102,8
Nuoro	131,8	163,3	295,1	103,4	111,7	107,8
Cagliari	127,1	138,8	265,9	99,7	94,9	97,2
Oristano	126,8	146,8	273,6	99,5	100,4	100,0
Italia	127,4	146,3	273,7	100,0	100,0	100,0

Figura 16 – Coefficiente di pensionamento standardizzato per provincia e genere – Anno 2000



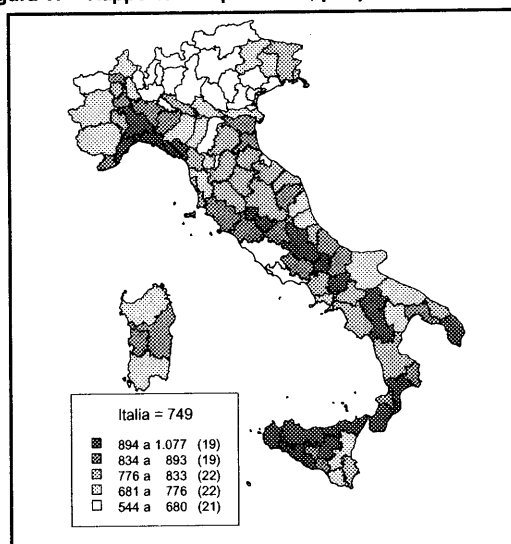
Se si considerano i valori standardizzati, si può osservare che, qualora a livello nazionale si fossero registrati rapporti specifici, per età e genere, tra pensionati e popolazione residente analoghi a quello ottenuto per la provincia di Catania, che registra il più basso valore del coefficiente standardizzato, sarebbero stati rilevati a livello nazionale 14.240.343 pensionati, il 54% dei quali donne. Qualora, invece, si fossero osservati in tutte le province i rapporti specifici ottenuti per Vercelli, ove il coefficiente standardizzato assume il valore più elevato, il numero complessivo dei pensionati sarebbe salito a 17.703.787.

3.2.2 Rapporto di dipendenza

Un ulteriore indicatore utilizzabile ai fini della valutazione comparativa della distribuzione del numero di pensionati nelle diverse province è dato dal rapporto tra il numero di beneficiari di prestazioni pensionistiche e il numero degli occupati²⁰ (rapporto di dipendenza).

A livello nazionale (Figura 17 e Prospetto 37), il rapporto di dipendenza è pari a 749 pensionati ogni 1.000 occupati. Per il 28% delle province, con una netta prevalenza di quelle settentrionali, si osservano valori inferiori a quelli nazionali. In particolare, per la provincia di Bolzano si registra il più basso valore dell'indicatore (545 pensionati ogni 1.000 occupati). Nel restante 72% delle province, di cui quasi la metà appartiene al Mezzogiorno, si osservano valori superiori a quello nazionale. La provincia di Enna con 1.077 pensionati per 1.000 occupati, presenta il valore più elevato del rapporto di dipendenza, seguita da Agrigento (1.069) e Reggio Calabria (1.015).

Figura 17 – Rapporto di dipendenza, per provincia – Anno 2000



²⁰ E' stata utilizzata la media anno 2000 degli occupati suddivisi per provincia, rilevati nell'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro.

XIV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — ENTI GESTORI — SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2003

Le province nelle quali il rapporto di dipendenza è inferiore a quello nazionale sono in prevalenza caratterizzate da una popolazione abbastanza giovane che gode anche di un tasso di occupazione superiore alla media nazionale ad eccezione delle province di Napoli, Bari e Latina per le quali, con tassi di occupazione inferiori alla media e con una popolazione tra le più giovani d'Italia, il numero dei pensionati, rispetto alla popolazione residente, è proporzionalmente inferiore (Prospetto 37).

Prospetto 37 – Rapporto di dipendenza, per provincia – Anno 2000

PROVINCE	RAPPORTO DI DIPENDENZA	PROVINCE	RAPPORTO DI DIPENDENZA	PROVINCE	RAPPORTO DI DIPENDENZA
Torino	721	Genova	972	Chieti	842
Vercelli	893	La Spezia	947	Campobasso	855
Novara	753	Piacenza	890	Isernia	910
Cuneo	764	Parma	776	Caserta	782
Asti	823	Reggio Emilia	681	Benevento	920
Alessandria	952	Modena	661	Napoli	738
Biella	789	Bologna	778	Avellino	812
Verbania	741	Ferrara	854	Salerno	776
Aosta	653	Ravenna	840		
		Forlì	781		
Varese	664	Rimini	621	Foggia	771
Como	643			Bari	685
Sondrio	676	Massa Carrara	901	Taranto	858
Milano	651	Lucca	812	Brindisi	833
Bergamo	595	Pistoia	754	Lecce	894
Brescia	617	Firenze	821		
Pavia	858	Livorno	786	Potenza	895
Cremona	788	Pisa	747	Matera	752
Mantova	754	Arezzo	822		
Lecco	627	Siena	789	Cosenza	833
Lodi	629	Grosseto	880	Catanzaro	963
		Prato	554	Reggio Calabria	1015
Bolzano-Bozen	545			Crotone	836
Trento	653	Perugia	824	Vibo Valentia	870
		Terni	950		
Verona	656			Trapani	902
Vicenza	599	Pesaro-Urbino	798	Palermo	929
Belluno	690	Ancona	788	Messina	930
Treviso	612	Macerata	841	Agrigento	1069
Venezia	661	Ascoli Piceno	764	Caltanissetta	886
Padova	620			Enna	1077
Rovigo	765	Viterbo	882	Catania	769
		Rieti	843	Ragusa	754
Udine	794	Roma	673	Siracusa	792
Gorizia	829	Latina	635		
Trieste	914	Frosinone	863	Sassari	755
Pordenone	697			Nuoro	861
		L'Aquila	928	Cagliari	766
Imperia	842	Teramo	754	Oristano	885
Savona	930	Pescara	814		
				Italia	749

Nel caso delle province meridionali, caratterizzate da una popolazione tendenzialmente in linea con quella residente sull'intero territorio nazionale, valori sfavorevoli del rapporto di dipendenza, anche superiori a 1.000, sono conseguenza di un elevato livello di disoccupazione. Per alcune province, contraddistinte da una popolazione più anziana e da tassi di occupazione lievemente inferiori alla media

nazionale, in particolare Genova (972 pensionati per mille occupati), La Spezia (947‰) e Savona (930‰) valori elevati (prossimi a 1.000) del rapporto di dipendenza, dipendono da un alto numero di pensionati.

3.3 Analisi per età

Dall'analisi della distribuzione dei pensionati per età (Prospetto 38) si osserva una discreta omogeneità tra le diverse province. Infatti, dal confronto delle età medie dei pensionati rilevate presso ciascuna provincia, si osserva che il campo di variazione dei valori provinciali è pari a 4 anni (4,3 per gli uomini e 4,7 per le donne). In particolare, per gli uomini, le età medie vanno da 63,3 anni (Bergamo) a 67,6 anni (Siena) e, per le donne, da 66,8 anni (Crotone) a 71,5 anni (La Spezia). Le donne presentano costantemente un'età media più elevata di quella degli uomini, soprattutto perché esse hanno una maggiore speranza di vita, a cui si associa una più lunga permanenza nello stato di pensionato. Inoltre, si osserva che le donne beneficiano in misura maggiore rispetto agli uomini di pensioni indirette di reversibilità.

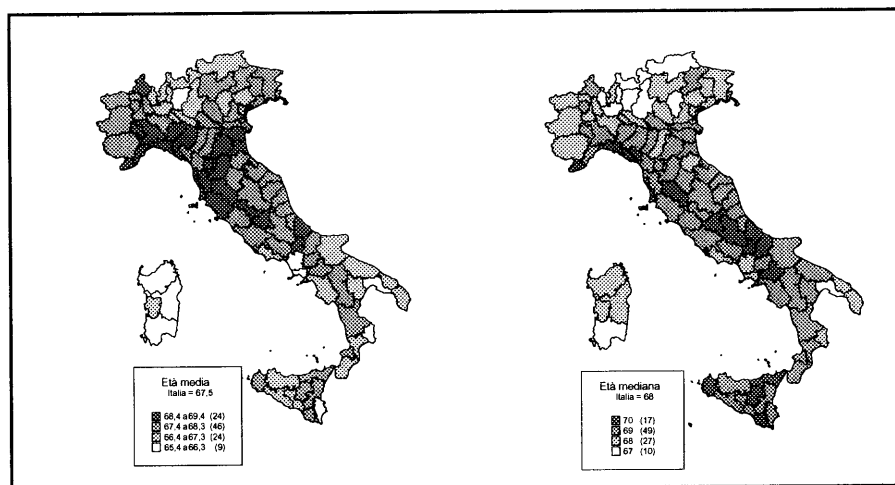
I pensionati più giovani, con un'età media di 65,4 anni, appartengono alle province di Caserta e Crotone. L'età media più elevata (69,4 anni) si registra, invece, in corrispondenza della provincia di Siena. Infine, i pensionati residenti nelle province di Padova, Torino e Verona hanno un'età media (67,5 anni) in linea con quella osservata a livello nazionale (Figura 18).

Un ulteriore confronto può essere effettuato utilizzando l'età mediana che, a differenza dell'età media, non è influenzata dai movimenti estremi dei termini della distribuzione. A livello nazionale l'età mediana è pari a 68 anni.

Per il complesso dei pensionati, il campo di variazione delle età mediane è di 3 anni (da 67 a 70 anni). Gli uomini presentano un'età mediana che va da un minimo di 64 anni (Bergamo) ad un massimo di 69 anni (Avellino e Isernia). Per le donne essa oscilla tra un minimo di 69 anni e un massimo di 72 anni (Trieste, Genova, La Spezia, Massa Carrara, Lucca, Livorno, Siena e Terni).

Nella maggior parte dei casi lo scostamento tra età mediana ed età media è di segno positivo. Trattandosi infatti di collettività di pensionati è evidente che la distribuzione di frequenza presenti una più accentuata asimmetria a destra, verso le età più elevate. Ciò è particolarmente evidente per la provincia di Siracusa per la quale, a causa della presenza di quote relativamente più elevate di pensionati giovani, si registra il più alto scostamento tra età media ed età mediana.

Figura 18 – Età media ed età mediana dei pensionati, per provincia – Anno 2000



XIV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — ENTI GESTORI — SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2003

Prospetto 38 - Età media e mediana dei pensionati, per provincia e genere — Anno 2000

PROVINCE	UOMINI		DONNE		TOTALE	
	Età media ^(a)	Età mediana ^(a)	Età media ^(a)	Età mediana ^(a)	Età media ^(a)	Età mediana ^(a)
Torino	65,7	66	69,1	69	67,5	68
Vercelli	66,2	67	69,7	70	68,2	68
Novara	65,9	66	69,5	70	67,9	68
Cuneo	65,7	66	69,3	70	67,6	68
Asti	66,9	68	70,4	71	68,8	69
Alessandria	66,8	67	70,6	71	68,9	69
Biella	66,2	67	69,9	70	68,3	69
Verbania	66,0	66	70,4	71	68,5	69
Aosta	65,5	66	69,5	70	67,6	68
Varese	64,8	65	69,0	69	67,1	67
Como	64,8	65	69,1	69	67,1	68
Sondrio	64,0	65	68,4	69	66,4	67
Milano	65,4	66	68,9	69	67,3	67
Bergamo	63,3	64	68,3	69	65,9	67
Brescia	63,8	65	69,0	70	66,5	67
Pavia	66,0	66	69,9	70	68,2	68
Cremona	64,6	65	69,2	70	67,1	68
Mantova	65,8	66	70,0	71	68,1	69
Lecco	64,1	65	69,0	70	66,7	67
Lodi	64,5	65	69,1	70	67,0	68
Bolzano-Bozen	64,4	65	68,4	69	66,5	67
Trento	65,5	66	69,6	70	67,7	68
Verona	65,1	66	69,5	70	67,5	68
Vicenza	64,3	65	68,9	70	66,7	67
Belluno	65,3	66	70,3	71	68,1	69
Treviso	64,8	65	69,6	71	67,3	68
Venezia	65,4	66	69,8	71	67,7	68
Padova	65,3	66	69,5	70	67,5	68
Rovigo	65,9	67	69,8	70	68,0	69
Udine	65,2	65	69,8	71	67,7	68
Gorizia	65,6	66	70,6	71	68,3	69
Trieste	66,7	67	71,3	72	69,2	70
Pordenone	65,2	65	70,0	71	67,8	68
Imperia	67,5	68	70,6	71	69,2	70
Savona	67,1	68	70,8	71	69,1	69
Genova	66,7	67	70,9	72	68,9	70
La Spezia	66,4	67	71,5	72	69,0	70
Piacenza	66,4	67	70,3	71	68,5	69
Parma	66,6	67	70,4	71	68,7	69
Reggio Emilia	65,7	66	69,7	70	67,8	69
Modena	65,8	66	69,5	70	67,8	68
Bologna	66,9	67	69,9	70	68,6	69
Ferrara	66,6	67	69,8	70	68,4	69
Ravenna	66,7	67	70,1	70	68,5	69
Forlì	66,1	67	69,6	70	68,0	68
Rimini	66,2	67	70,1	71	68,3	69
Massa Carrara	65,6	67	70,9	72	68,3	70
Lucca	65,5	66	70,5	72	68,2	69
Pistoia	66,1	67	70,4	71	68,4	69
Firenze	67,2	68	70,7	71	69,0	69
Livorno	66,3	67	71,0	72	68,6	70
Pisa	66,5	67	70,5	71	68,6	69

XIV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — ENTI GESTORI — SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2003

Prospetto 38 (segue) - Età media e mediana dei pensionati, per provincia e genere — Anno 2000

PROVINCE	UOMINI		DONNE		TOTALE	
	Età media ^(a)	Età mediana ^(a)	Età media ^(a)	Età mediana ^(a)	Età media ^(a)	Età mediana ^(a)
Arezzo	66,2	67	69,7	70	68,0	69
Siena	67,6	68	71,1	72	69,4	70
Grosseto	66,7	67	70,4	71	68,6	69
Prato	66,5	67	70,3	71	68,5	69
Perugia	66,1	67	70,0	71	68,1	69
Terni	66,4	67	70,8	72	68,6	69
Pesaro-Urbino	65,7	67	69,6	70	67,7	69
Ancona	66,2	67	70,2	71	68,3	69
Macerata	66,4	67	70,0	71	68,3	69
Ascoli Piceno	66,3	67	69,8	71	68,1	69
Viterbo	66,1	67	69,5	71	67,9	69
Rieti	67,0	68	70,1	71	68,6	70
Roma	66,3	68	69,3	70	67,9	69
Latina	65,0	67	68,1	70	66,6	68
Frosinone	65,9	68	69,3	71	67,7	69
L'Aquila	66,3	68	69,9	71	68,3	70
Teramo	65,8	67	69,3	70	67,6	69
Pescara	65,8	67	69,5	71	67,8	69
Chieti	67,0	68	69,9	71	68,6	70
Campobasso	66,7	68	69,7	71	68,3	70
Isernia	66,9	69	70,0	71	68,6	70
Caserta	63,5	66	67,1	69	65,4	68
Benevento	66,2	68	69,2	70	67,9	69
Napoli	63,8	66	67,7	70	65,9	68
Avellino	66,2	69	69,5	71	68,0	70
Salerno	65,3	68	68,3	70	67,0	69
Foggia	65,0	67	68,4	70	66,8	69
Bari	64,9	67	68,9	70	66,9	69
Taranto	63,7	65	67,9	69	65,7	67
Brindisi	64,5	67	68,0	69	66,4	68
Lecce	65,2	67	68,4	69	67,0	68
Potenza	66,2	68	68,7	70	67,6	69
Matera	66,0	68	68,4	70	67,3	69
Cosenza	65,8	68	68,7	70	67,4	69
Catanzaro	65,3	68	68,2	70	66,9	69
Reggio Calabria	65,5	68	68,8	70	67,3	69
Crotone	63,9	67	66,8	69	65,4	68
Vibo Valentia	65,6	68	68,7	70	67,4	69
Trapani	65,7	68	69,4	71	67,7	70
Palermo	64,8	67	68,6	70	66,8	69
Messina	66,1	68	69,5	71	68,0	70
Agrigento	65,3	68	68,3	70	66,9	69
Caltanissetta	64,7	67	67,9	70	66,4	69
Enna	66,1	68	68,8	71	67,6	70
Catania	65,8	68	68,9	71	67,4	69
Ragusa	66,1	68	69,2	71	67,7	70
Siracusa	64,7	67	67,8	70	66,3	69
Sassari	64,2	66	67,4	69	65,9	68
Nuoro	63,9	66	67,1	69	65,7	68
Cagliari	63,7	66	67,3	69	65,5	67
Oristano	64,8	67	68,3	70	66,6	68
Italia	65,5	67	69,3	70	67,5	68

(a) L'età media e l'età mediana sono calcolate sulle età in anni compiuti.

3.4 Analisi del reddito pensionistico

Dalla distribuzione provinciale dell'importo complessivo annuo lordo si osserva che, analogamente a quanto emerso nell'analisi effettuata per le province capoluogo di regione o area metropolitana (cfr. § 3.1.2), nelle province di Milano, Roma, Torino e Napoli, nelle quali risiede il 20,6% dei pensionati residenti in Italia, viene erogato il 24,8% del totale dei redditi lordi annui da pensione (Prospetto 39).

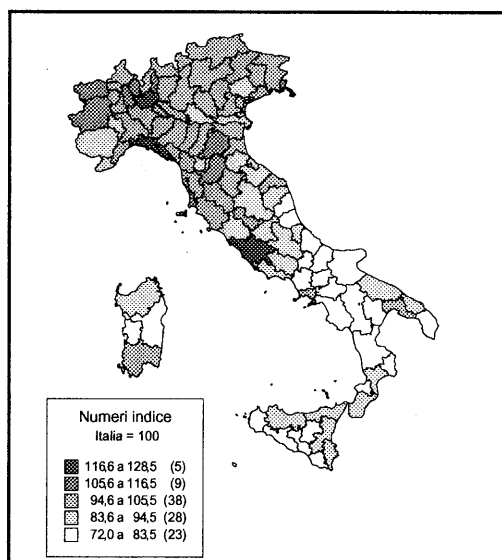
In quasi tutte le province italiane, l'importo complessivo destinato agli uomini è più elevato di quello attribuito alle donne, sebbene queste ultime siano più numerose degli uomini; le province in cui la quota dei redditi complessivi da pensione percepiti dalle donne supera quella rilevata per gli uomini, appartengono tutte, tranne una (Biella), al Mezzogiorno (Isernia, Avellino, Benevento, Lecce, Potenza, Reggio Calabria e Vibo Valentia).

Dal confronto tra la distribuzione dell'importo complessivo dei redditi da pensione e la distribuzione del numero di pensionati si ottiene un'indicazione sul diverso grado di concentrazione dei redditi da pensione tra le province: in 36 province, prevalentemente localizzate nelle regioni settentrionali, la quota dei pensionati residenti è inferiore a quella dei redditi da pensione complessivamente erogati. Infatti, in queste province, l'importo medio delle pensioni è maggiore di quello calcolato a livello nazionale. Nelle restanti 67 province, invece, è valida la relazione opposta.

Nel prospetto 40 sono illustrati gli importi lordi annui medi e mediani delle prestazioni e i relativi numeri indice, distribuiti per provincia. Dall'esame dei dati si può osservare che l'importo mediano, sia per gli uomini sia per le donne, è sempre inferiore all'importo medio. Ciò dipende prevalentemente dalla presenza in ciascuna provincia italiana di un cospicuo numero di pensionati con pensioni di importo basso.

Le province con i pensionati più "ricchi" sono, nell'ordine, Roma, Trieste, Milano e La Spezia con importi medi di pensione che superano 13.000 euro annui. Tra le province con i pensionati più "poveri" si segnalano Crotone e Agrigento, con importi medi di pensione inferiori a 8.000 euro all'anno (Figura 19).

Figura 19 - Importo medio annuo del reddito pensionistico per provincia - Anno 2000



XIV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — ENTI GESTORI — SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2003

Prospetto 39 - Importo complessivo annuo delle pensioni per provincia e genere — Anno 2000
(dati in migliaia di euro)

PROVINCE	UOMINI		DONNE		TOTALE	
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
Torino	4.654.043	4,9	3.451.191	4,5	8.105.234	4,8
Vercelli	378.385	0,4	370.816	0,5	749.201	0,4
Novara	676.788	0,7	612.750	0,8	1.289.538	0,8
Cuneo	999.403	1,1	803.374	1,1	1.802.777	1,1
Asti	399.065	0,4	343.801	0,5	742.866	0,4
Alessandria	934.470	1,0	769.424	1,0	1.703.894	1,0
Biella	338.454	0,4	374.024	0,5	712.478	0,4
Verbania	265.423	0,3	240.762	0,3	506.185	0,3
Aosta	239.564	0,3	176.483	0,2	416.048	0,2
Varese	1.499.404	1,6	1.241.610	1,6	2.741.014	1,6
Como	901.324	1,0	769.828	1,0	1.671.152	1,0
Sondrio	279.558	0,3	254.476	0,3	534.034	0,3
Milano	7.776.117	8,2	5.953.782	7,8	13.729.900	8,1
Bergamo	1.570.689	1,7	1.179.383	1,6	2.750.072	1,6
Brescia	1.722.961	1,8	1.321.356	1,7	3.044.316	1,8
Pavia	980.617	1,0	915.121	1,2	1.895.738	1,1
Cremona	648.115	0,7	536.010	0,7	1.184.125	0,7
Mantova	645.501	0,7	570.555	0,8	1.216.057	0,7
Lecco	553.032	0,6	413.965	0,5	966.996	0,6
Lodi	344.841	0,4	262.210	0,3	607.051	0,4
Bolzano-Bozen	696.647	0,7	548.140	0,7	1.244.787	0,7
Trento	789.526	0,8	651.933	0,9	1.441.460	0,8
Verona	1.372.827	1,5	1.070.992	1,4	2.443.819	1,4
Vicenza	1.212.619	1,3	978.641	1,3	2.191.259	1,3
Belluno	355.779	0,4	323.795	0,4	679.574	0,4
Treviso	1.213.547	1,3	917.382	1,2	2.130.929	1,3
Venezia	1.521.723	1,6	994.914	1,3	2.516.636	1,5
Padova	1.331.860	1,4	1.014.555	1,3	2.346.415	1,4
Rovigo	383.781	0,4	382.055	0,5	765.835	0,4
Udine	981.102	1,0	786.677	1,0	1.767.779	1,0
Gorizia	319.401	0,3	250.784	0,3	570.185	0,3
Trieste	668.778	0,7	523.711	0,7	1.192.490	0,7
Pordenone	487.812	0,5	385.664	0,5	873.476	0,5
Imperia	361.340	0,4	343.581	0,5	704.921	0,4
Savona	634.369	0,7	477.271	0,6	1.111.640	0,7
Genova	2.377.184	2,5	1.681.290	2,2	4.058.474	2,4
La Spezia	606.376	0,6	419.419	0,6	1.025.795	0,6
Piacenza	568.284	0,6	492.862	0,6	1.061.147	0,6
Parma	825.494	0,9	708.621	0,9	1.534.115	0,9
Reggio Emilia	840.406	0,9	719.899	0,9	1.560.305	0,9
Modena	1.149.953	1,2	984.590	1,3	2.134.543	1,3
Bologna	2.130.327	2,3	1.777.658	2,3	3.907.985	2,3
Ferrara	705.430	0,7	690.161	0,9	1.395.591	0,8
Ravenna	731.340	0,8	625.766	0,8	1.357.106	0,8
Forlì	656.907	0,7	566.894	0,7	1.223.801	0,7
Rimini	386.695	0,4	305.851	0,4	692.546	0,4
Massa Carrara	416.595	0,4	301.629	0,4	718.224	0,4
Lucca	681.803	0,7	581.710	0,8	1.263.512	0,7
Pistoia	478.332	0,5	384.366	0,5	862.698	0,5
Firenze	2.025.378	2,1	1.538.074	2,0	3.563.452	2,1
Livorno	788.384	0,8	479.609	0,6	1.267.993	0,7
Pisa	752.043	0,8	566.508	0,7	1.318.551	0,8

XIV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — ENTI GESTORI — SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2003

Prospetto 39 (segue) - Importo complessivo annuo delle pensioni per provincia e genere - Anno 2000 (dati in migliaia di euro)

PROVINCE	UOMINI		DONNE		TOTALE	
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
Arezzo	614.137	0,6	500.047	0,7	1.114.184	0,7
Siena	540.655	0,6	433.010	0,6	973.666	0,6
Grosseto	451.817	0,5	329.716	0,4	781.533	0,5
Prato	344.421	0,4	259.000	0,3	603.421	0,4
Perugia	1.102.650	1,2	934.536	1,2	2.037.186	1,2
Terni	494.905	0,5	343.089	0,5	837.994	0,5
Pesaro-Urbino	563.940	0,6	495.317	0,7	1.059.256	0,6
Ancona	883.423	0,9	692.466	0,9	1.575.889	0,9
Macerata	487.440	0,5	439.360	0,6	926.799	0,5
Ascoli Piceno	544.275	0,6	473.309	0,6	1.017.584	0,6
Viterbo	484.020	0,5	375.272	0,5	859.292	0,5
Rieti	253.105	0,3	209.284	0,3	462.388	0,3
Roma	7.742.015	8,2	5.621.681	7,4	13.363.696	7,8
Latina	628.029	0,7	475.583	0,6	1.103.612	0,6
Frosinone	640.875	0,7	515.531	0,7	1.156.406	0,7
L'Aquila	473.711	0,5	442.598	0,6	916.310	0,5
Teramo	373.669	0,4	342.432	0,5	716.101	0,4
Pescara	473.867	0,5	378.773	0,5	852.641	0,5
Chieti	511.396	0,5	458.854	0,6	970.250	0,6
Campobasso	278.133	0,3	276.347	0,4	554.480	0,3
Isernia	111.213	0,1	114.711	0,2	225.924	0,1
Caserta	830.557	0,9	719.921	0,9	1.550.479	0,9
Benevento	327.088	0,3	347.330	0,5	674.417	0,4
Napoli	3.318.111	3,5	2.564.563	3,4	5.882.674	3,5
Avellino	442.741	0,5	463.663	0,6	906.404	0,5
Salerno	1.138.296	1,2	1.118.758	1,5	2.257.053	1,3
Foggia	746.401	0,8	615.118	0,8	1.361.520	0,8
Bari	1.935.691	2,0	1.351.758	1,8	3.287.449	1,9
Taranto	951.853	1,0	590.841	0,8	1.542.694	0,9
Brindisi	505.262	0,5	492.468	0,6	997.730	0,6
Lecce	904.194	1,0	976.934	1,3	1.881.128	1,1
Potenza	440.726	0,5	447.372	0,6	888.098	0,5
Matera	244.999	0,3	193.024	0,3	438.023	0,3
Cosenza	724.160	0,8	721.924	1,0	1.446.084	0,8
Catanzaro	443.189	0,5	437.046	0,6	880.236	0,5
Reggio Calabria	713.031	0,8	723.042	1,0	1.436.072	0,8
Crotone	146.439	0,2	126.484	0,2	272.923	0,2
Vibo Valentia	154.503	0,2	171.889	0,2	326.392	0,2
Trapani	498.068	0,5	422.280	0,6	920.348	0,5
Palermo	1.552.652	1,6	1.222.181	1,6	2.774.833	1,6
Messina	903.063	1,0	827.668	1,1	1.730.731	1,0
Agrigento	487.429	0,5	433.988	0,6	921.418	0,5
Callanissetta	341.827	0,4	249.694	0,3	591.520	0,3
Enna	208.343	0,2	171.628	0,2	379.971	0,2
Catania	1.185.845	1,3	930.435	1,2	2.116.280	1,2
Ragusa	342.229	0,4	286.158	0,4	628.386	0,4
Siracusa	520.473	0,6	375.150	0,5	895.623	0,5
Sassari	625.055	0,7	520.280	0,7	1.145.336	0,7
Nuoro	330.467	0,3	318.151	0,4	648.619	0,4
Cagliari	1.104.656	1,2	787.190	1,0	1.891.846	1,1
Oristano	206.706	0,2	171.224	0,2	377.930	0,2
Italia	94.531.546	100,0	75.925.003	100,0	170.456.550	100,0

Prospetto 40 - Importo medio e importo mediano annuo delle pensioni per provincia e genere
- Anno 2000 (dati in euro - Numeri indice Italia = 100)

PROVINCE	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	Importo mediano (a)	Importo medio	Numeri indice	Importo mediano (a)	Importo medio	Numeri indice	Importo mediano (a)	Importo medio	Numeri indice
Torino	13.663,00	15.029,04	116,87	8.119,00	9.826,38	109,20	11.026,00	12.264,18	113,60
Vercelli	11.984,00	12.995,79	101,06	9.044,00	10.033,72	111,50	10.388,00	11.338,99	105,03
Novara	12.918,00	14.261,08	110,90	9.412,00	10.183,47	113,17	10.877,00	11.981,43	110,98
Cuneo	9.887,00	11.478,55	89,26	6.814,00	8.407,10	93,43	7.752,00	9.871,41	91,43
Asti	10.336,00	11.797,22	91,74	7.206,00	8.712,87	96,82	7.987,00	10.136,53	93,89
Alessandria	11.929,50	12.997,16	101,07	7.706,00	9.132,85	101,49	9.465,00	10.912,18	101,07
Biella	11.573,00	12.606,31	98,03	9.934,00	10.313,91	114,62	10.590,00	11.289,10	104,57
Verbania	11.973,00	12.464,08	96,93	7.785,00	9.222,13	102,48	9.875,50	10.678,55	98,91
Aosta	13.305,00	14.350,32	111,59	7.752,00	9.513,42	105,72	10.105,00	11.804,45	109,34
Varese	13.141,50	14.149,32	110,03	8.909,00	9.781,38	108,70	10.932,00	11.768,75	109,01
Como	12.166,50	13.260,22	103,12	7.941,00	9.336,01	103,75	10.096,00	11.109,17	102,90
Sondrio	11.141,00	12.199,24	94,87	7.705,00	9.154,15	101,73	9.213,00	10.530,10	97,54
Milano	14.426,00	16.509,21	128,38	9.109,00	10.360,03	115,13	11.618,00	13.129,80	121,61
Bergamo	12.652,00	13.168,96	102,41	7.622,50	8.948,55	99,44	10.034,00	10.953,50	101,46
Brescia	11.549,00	12.342,48	95,98	7.021,00	8.574,11	95,28	9.015,00	10.365,18	96,01
Pavia	11.955,00	13.221,03	102,81	8.476,00	9.734,40	108,18	10.264,00	11.272,08	104,41
Cremona	12.188,00	13.086,89	101,77	7.874,00	9.302,01	103,37	10.103,00	11.051,40	102,36
Mantova	10.441,00	11.732,12	91,23	7.384,00	8.786,43	97,64	8.610,00	10.137,52	93,90
Lecco	13.448,00	14.055,60	109,30	7.987,00	9.269,67	103,01	10.917,00	11.511,31	106,62
Lodi	13.132,50	13.755,11	106,97	7.870,00	9.237,63	102,66	10.635,00	11.356,29	105,19
Bolzano-Bozen	10.917,00	12.800,60	99,54	6.813,00	8.738,92	97,11	8.203,00	10.625,85	98,42
Trento	11.911,00	13.018,82	101,24	7.384,00	8.986,36	99,86	9.213,00	10.822,42	100,24
Verona	11.146,00	12.772,62	99,33	7.095,50	8.768,13	97,44	8.787,50	10.642,51	98,58
Vicenza	11.346,50	12.254,37	95,30	7.527,00	8.804,60	97,84	9.311,00	10.429,35	96,60
Belluno	11.181,00	12.184,63	94,75	7.245,00	8.740,11	97,13	8.923,00	10.258,34	95,02
Treviso	10.659,00	12.032,11	93,57	6.773,00	8.357,62	92,88	8.332,00	10.117,17	93,71
Venezia	12.889,00	13.863,59	107,81	7.085,00	8.805,25	97,85	9.588,00	11.297,78	104,65
Padova	10.878,00	12.570,65	97,75	6.849,00	8.651,96	96,15	8.429,00	10.512,00	97,37
Rovigo	9.594,00	10.965,79	85,27	7.576,00	8.878,59	98,67	8.265,00	9.814,75	90,91
Udine	11.448,00	12.932,21	100,57	7.542,00	8.896,94	98,87	9.170,00	10.760,38	99,67
Gorizia	14.264,00	14.984,79	116,53	8.662,00	9.983,45	110,94	11.177,00	12.279,21	113,74
Trieste	15.917,00	16.703,18	129,89	9.723,00	10.778,83	119,78	12.164,00	13.455,30	124,63
Pordenone	11.195,00	12.587,71	97,89	7.255,00	8.587,69	95,43	8.952,50	10.440,53	96,71
Imperia	8.948,50	11.531,14	89,67	6.488,00	8.547,01	94,98	7.606,00	9.854,21	91,27
Savona	13.123,00	13.947,99	108,47	7.603,00	9.146,10	101,64	9.853,00	11.382,29	105,43
Genova	15.196,00	16.196,44	125,95	8.322,00	10.003,99	111,17	11.257,00	12.890,84	119,40
La Spezia	15.446,00	16.006,13	124,47	8.713,50	10.310,70	114,58	11.738,50	13.057,14	120,94
Piacenza	11.651,00	12.985,50	100,98	7.986,00	9.585,78	106,52	9.786,00	11.148,96	103,27
Parma	11.845,00	13.350,60	103,82	7.986,00	9.580,36	106,46	9.853,00	11.297,04	104,64
Reggio Emilia	11.328,00	12.308,06	95,71	7.879,00	9.282,31	103,15	9.535,00	10.698,97	99,10
Modena	11.287,00	12.426,02	96,63	7.808,00	9.250,88	102,80	9.453,50	10.727,64	99,36
Bologna	13.149,00	14.760,73	114,79	9.098,00	10.325,62	114,75	10.899,00	12.348,13	114,37
Ferrara	11.294,00	12.404,91	96,47	8.907,00	9.808,17	109,00	9.934,00	10.968,78	101,60
Ravenna	10.889,00	12.378,60	96,26	7.888,00	9.341,88	103,81	9.358,00	10.765,04	99,71
Forlì	9.943,00	11.530,35	89,66	7.340,00	8.951,71	99,48	8.390,00	10.172,91	94,23
Rimini	9.121,50	11.228,74	87,32	6.138,00	8.146,90	90,53	7.652,00	9.621,37	89,12
Massa Carrara	12.953,00	13.558,82	105,44	7.555,00	9.073,46	100,83	9.621,50	11.227,86	104,00
Lucca	10.648,00	12.271,25	95,43	7.509,00	9.124,00	101,39	8.753,00	10.589,54	98,09
Pistoia	10.550,00	11.826,14	91,96	6.872,50	8.455,79	93,97	8.375,00	10.042,70	93,02
Firenze	12.580,50	14.308,98	111,27	7.684,00	9.519,49	105,79	10.030,00	11.756,03	108,89
Livorno	14.621,00	15.149,87	117,81	7.752,00	9.421,28	104,70	10.893,00	12.317,07	114,09
Pisa	11.796,00	13.256,07	103,08	7.271,00	9.137,96	101,55	9.460,00	11.105,74	102,87

(a) L'importo mediano è calcolato sugli importi in unità di euro

XIV LEGISLATURA - DISCUSSIONI - ENTI GESTORI - SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2003

Prospetto 40 (segue) - Importo medio e importo mediano annuo delle pensioni per provincia e genere - Anno 2000 (dati in euro - Numeri indice Italia = 100)

PROVINCE	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	Importo mediano (a)	Importo medio	Numeri indice	Importo mediano (a)	Importo medio	Numeri indice	Importo mediano (a)	Importo medio	Numeri indice
Arezzo	10.567,00	11.913,20	92,64	7.542,00	8.915,39	99,08	8.917,00	10.351,12	95,88
Siena	10.964,00	12.896,70	100,29	7.441,50	9.160,75	101,80	9.203,50	10.916,76	101,12
Grosseto	11.181,00	12.873,75	100,11	6.992,00	8.886,75	98,76	8.882,50	10.824,86	100,27
Prato	11.177,00	12.100,64	94,10	6.739,00	8.262,88	91,82	8.675,50	10.089,30	93,45
Perugia	9.795,00	11.546,68	89,79	7.224,00	8.919,63	99,12	8.193,00	10.172,30	94,22
Terni	12.342,00	13.134,78	102,14	7.147,00	8.944,15	99,39	9.287,00	11.020,73	102,08
Pesaro-Urbino	8.883,00	10.706,84	83,26	6.606,00	8.496,29	94,42	7.751,00	9.545,52	88,42
Ancona	11.297,00	12.856,89	99,98	7.551,00	9.162,14	101,82	9.222,00	10.921,60	101,16
Macerata	8.176,00	10.310,07	80,18	6.345,00	8.195,79	91,08	7.354,50	9.186,60	85,09
Ascoli Piceno	7.964,00	10.090,19	78,47	6.049,00	7.902,06	87,81	7.003,50	8.938,88	82,80
Viterbo	9.043,50	11.713,94	91,09	6.314,00	8.319,23	92,45	7.706,00	9.942,18	92,09
Rieti	9.496,00	11.714,02	91,09	6.488,00	8.454,19	93,95	7.752,00	9.973,44	92,38
Roma	14.733,00	17.353,87	134,95	8.145,00	10.805,98	120,08	10.888,00	13.828,84	128,09
Latina	8.870,00	11.387,04	88,55	5.801,00	7.865,69	87,41	7.294,00	9.545,50	88,42
Frosinone	8.878,00	10.759,97	83,67	5.683,00	7.755,84	86,19	7.303,00	9.175,56	84,99
L'Aquila	9.063,00	11.561,83	89,91	6.723,00	8.694,08	96,62	7.706,00	9.972,90	92,37
Teramo	7.641,00	9.683,56	75,30	5.906,50	7.860,79	87,36	6.720,00	8.716,99	80,74
Pescara	9.296,00	11.751,21	91,38	6.280,00	8.543,82	94,95	7.706,00	10.071,59	93,29
Chieti	7.210,50	9.686,26	75,32	5.382,00	7.432,28	82,59	6.101,00	8.471,28	78,47
Campobasso	6.582,00	9.246,14	71,90	5.560,00	7.551,92	83,92	6.049,00	8.316,29	77,03
Isernia	6.730,50	9.252,30	71,95	5.462,00	7.502,37	83,37	6.049,00	8.272,57	76,62
Caserta	7.706,00	10.330,44	80,33	5.530,00	7.604,14	84,50	6.375,00	8.856,13	82,03
Benevento	6.233,00	9.034,07	70,25	5.461,00	7.609,70	84,57	5.833,00	8.239,77	76,32
Napoli	10.174,00	12.412,46	96,52	6.018,00	8.361,69	92,92	7.706,00	10.248,12	94,92
Avellino	6.444,00	9.093,25	70,71	5.382,00	7.505,55	83,41	5.888,00	8.205,35	76,00
Salerno	7.383,00	9.852,81	76,62	5.842,00	7.914,13	87,95	6.372,00	8.786,00	81,38
Foggia	7.922,00	9.989,05	77,68	5.576,00	7.584,13	84,28	6.627,00	8.737,33	80,93
Bari	9.390,00	11.521,49	89,60	6.049,00	8.173,45	90,83	7.750,00	9.860,64	91,33
Taranto	12.208,00	13.127,37	102,08	7.174,00	8.553,74	95,06	9.075,00	10.896,04	100,92
Brindisi	9.172,00	10.789,97	83,91	7.903,00	8.853,04	98,38	8.514,00	9.738,32	90,20
Lecce	7.752,00	9.849,50	76,59	6.661,00	8.255,24	91,74	7.334,00	8.951,70	82,92
Potenza	6.612,00	9.048,15	70,36	5.550,00	7.508,64	83,44	6.049,00	8.201,11	75,96
Matera	8.288,00	10.279,81	79,94	5.773,00	7.702,16	85,59	6.998,50	8.958,62	82,98
Cosenza	6.971,00	9.367,69	72,85	5.556,50	7.660,49	85,13	6.089,00	8.429,82	78,08
Catanzaro	7.706,00	10.283,53	79,97	6.049,00	8.212,22	91,26	6.740,00	9.139,04	84,65
Reggio Calabria	8.468,00	10.756,72	83,65	7.117,00	8.833,74	98,17	7.706,00	9.694,22	89,79
Crotone	6.652,00	8.845,60	68,79	5.079,00	6.822,96	75,82	5.395,00	7.777,13	72,04
Vibo Valentia	6.739,00	8.830,28	68,67	6.049,00	7.634,42	84,84	6.233,00	8.157,36	75,56
Trapani	7.706,00	9.630,82	74,89	5.374,00	7.353,34	81,72	6.216,00	8.432,50	78,11
Palermo	8.367,00	11.681,81	90,84	5.382,00	8.131,77	90,37	6.790,00	9.797,83	90,75
Messina	8.711,00	11.266,60	87,61	6.484,00	8.490,55	94,35	7.648,00	9.743,19	90,25
Agrigento	6.442,00	8.972,96	69,78	4.972,00	6.977,42	77,54	5.382,00	7.907,74	73,25
Caltanissetta	8.034,00	10.563,90	82,15	5.207,00	7.326,69	81,42	6.169,00	8.903,35	82,47
Enna	7.347,50	9.772,20	75,99	5.080,00	7.179,59	79,79	5.814,00	8.401,80	77,82
Catania	8.656,00	10.939,03	85,07	5.382,00	7.713,96	85,72	6.876,00	9.240,51	85,59
Ragusa	8.313,00	10.058,74	78,22	5.677,00	7.758,53	86,22	7.020,00	8.862,25	82,09
Siracusa	9.489,00	11.493,27	89,38	5.783,00	7.922,92	88,05	7.730,00	9.668,30	89,55
Sassari	9.371,00	11.440,56	88,97	6.536,00	8.546,56	94,98	7.706,00	9.915,38	91,84
Nuoro	7.606,00	9.746,29	75,79	6.062,00	7.934,15	88,17	6.799,00	8.764,41	81,18
Cagliari	10.691,00	12.786,70	99,43	6.582,00	8.920,50	99,13	8.143,00	10.833,08	100,34
Oristano	7.706,00	10.098,50	78,53	5.642,00	7.772,67	86,38	6.629,00	8.892,90	82,37
Italia	11.117,00	12.859,40	100,00	7.190,00	8.998,63	100,00	8.716,00	10.796,21	100,00

(a) L'importo mediano è stato calcolato sugli importi in unità di euro.

APPENDICE A

Procedura di standardizzazione del coefficiente di pensionamento

Il coefficiente di pensionamento *generico* è dato dal rapporto tra il numero dei pensionati e la popolazione residente in un certo territorio di riferimento. Per ciascuna area territoriale, il coefficiente di pensionamento generico è:

$$C_g^{(i)} = \frac{O^{(i)}}{P^{(i)}} \quad (1)$$

dove O è il numero dei pensionati e P è la popolazione residente nella i -esima area territoriale.

Il coefficiente di pensionamento generico, se utilizzato per effettuare confronti territoriali, rappresenta una misura inadeguata. Infatti, esso è influenzato dalla diversa struttura per età e genere della popolazione residente nelle differenti aree territoriali. Per neutralizzare tale effetto distorsivo si ricorre al calcolo del coefficiente di pensionamento *specifico* per classe di età e genere:

$${}_u C_j^{(i)} = \frac{{}_u O_j^{(i)}}{{}_u P_j^{(i)}}; \quad (2a)$$

$${}_d C_j^{(i)} = \frac{{}_d O_j^{(i)}}{{}_d P_j^{(i)}} \quad (2b)$$

dove ${}_u C_j^{(i)}$ e ${}_d C_j^{(i)}$ rappresentano, rispettivamente, i coefficienti di pensionamento specifici calcolati per uomini e donne appartenenti alla classe di età j -esima.

Se si definisce con $P^{(l)}$, la popolazione *standard*, con la quale ponderare i coefficienti specifici delle diverse aree territoriali, il coefficiente di pensionamento standardizzato per età e genere può essere calcolato nel modo seguente:

$$C_{std}^{(i)} = \frac{\sum_{j=1}^n {}_u P_j^{(l)} {}_u C_j^{(i)} + \sum_{j=1}^n {}_d P_j^{(l)} {}_d C_j^{(i)}}{\sum_{j=1}^n P_j^{(l)}} \quad (3)$$

dove, nel caso in esame, $\sum_{j=1}^n P_j^{(l)}$ è la popolazione residente complessiva.

APPENDICE B**Conversione lira-euro e definizione delle classi di importo delle prestazioni pensionistiche**

Prima dell'introduzione dell'unità di conto europea (euro) le informazioni statistiche sulla distribuzione dei pensionati per classe di importo mensile delle prestazioni erano disaggregate in dodici (12) classi di ampiezza pari a 500.000 lire, fatta eccezione per la penultima classe (di ampiezza pari a 1 milione di lire) e per l'ultima che non aveva limite superiore (6 milioni di lire e più).

Il passaggio alla nuova moneta e la conseguente trasformazione delle lire in euro secondo il tasso di conversione fisso a due cifre decimali (1.936,27 lire per un euro) ha comportato la necessità di adottare una nuova definizione delle classi di importo mensile delle prestazioni pensionistiche. Nella nuova classificazione gli importi mensili sono rappresentati in valori interi di euro e l'ampiezza della classe è pari a 250 euro (pari a 484.068 lire), fatta eccezione per la penultima classe (di ampiezza pari a 500 euro, 968.135 lire) e per l'ultima che non ha limite superiore (3.000 euro e più).

Poiché la nuova classificazione pone problemi di confronto temporale dei dati disaggregati per classe di importo mensile, al fine di garantire la continuità delle serie storiche, si fornisce, in aggiunta alla distribuzione per classi di importo mensile espresse in euro, anche la rappresentazione dei dati secondo la precedente classificazione degli importi mensili in migliaia di lire.

Per facilitare il confronto e rendere immediata la percezione delle differenze nelle distribuzioni ottenute utilizzando le due distinte classificazioni, di seguito si riportano due tavole di raccordo che riassumono in un'unica matrice i risultati prodotti per classe di importo in lire e classe di importo in euro. Dalla lettura dei dati riportati nella tavola di conversione B1 è possibile osservare come il numero dei beneficiari in una specifica classe di importo mensile in lire si ripartisce all'interno delle classi di importo mensile in euro e viceversa. Nella tavola B2 si riporta, invece, la conversione effettuata con riferimento all'importo complessivo lordo annuo.

XIV LEGISLATURA - DISCUSSIONI - ENTI GESTORI - SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2003

Tavola B2 - Importo complessivo delle pensioni per classe di importo mensile in lire e classe di importo mensile in euro - Anno 2000

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (migliaia di lire)	CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)										TOTALE		
	meno di 250	da 250 a meno di 500	da 500 a meno di 750	da 750 a meno di 1.000	da 1.000 a meno di 1.250	da 1.250 a meno di 1.500	da 1.500 a meno di 1.750	da 1.750 a meno di 2.000	da 2.000 a meno di 2.250	da 2.250 a meno di 2.500		da 2.500 a meno di 3.000	3.000 e più
0 - 499	2.632.201	70.232	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.702.434
500 - 999	-	20.465.658	1.861.094	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.326.752
1.000 - 1.499	-	-	19.031.860	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.850.829
1.500 - 1.999	-	-	-	1.818.969	-	-	-	-	-	-	-	-	26.041.912
2.000 - 2.499	-	-	-	22.671.778	3.370.134	-	-	-	-	-	-	-	26.263.286
2.500 - 2.999	-	-	-	-	3.833.110	-	-	-	-	-	-	-	21.219.297
3.000 - 3.499	-	-	-	-	17.649.195	-	-	-	-	-	-	-	16.134.022
3.500 - 3.999	-	-	-	-	-	3.570.102	-	-	-	-	-	-	11.132.994
4.000 - 4.499	-	-	-	-	-	-	3.211.771	-	-	-	-	-	6.684.325
4.500 - 4.999	-	-	-	-	-	-	8.452.301	-	-	-	-	-	4.239.691
5.000 - 5.999	-	-	-	-	-	-	-	2.680.692	1.583.731	-	-	-	4.601.209
6.000 e più	-	-	-	-	-	-	-	5.100.594	3.091.554	1.148.137	687.619	-	11.625.055
Totale	2.632.201	20.535.890	20.892.954	24.490.747	25.800.310	21.482.305	16.492.352	11.664.073	7.781.286	4.675.285	5.081.727	12.312.673	173.821.804
DATI ASSOLUTI													
0 - 499	97,4	2,6	8,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0
500 - 999	-	91,7	91,3	8,7	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0
1.000 - 1.499	-	-	-	87,1	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0
1.500 - 1.999	-	-	-	-	12,9	-	-	-	-	-	-	-	100,0
2.000 - 2.499	-	-	-	-	85,4	-	-	-	-	-	-	-	100,0
2.500 - 2.999	-	-	-	-	-	14,6	-	-	-	-	-	-	100,0
3.000 - 3.499	-	-	-	-	-	83,2	16,8	-	-	-	-	-	100,0
3.500 - 3.999	-	-	-	-	-	-	80,1	19,9	-	-	-	-	100,0
4.000 - 4.499	-	-	-	-	-	-	-	75,9	24,1	-	-	-	100,0
4.500 - 4.999	-	-	-	-	-	-	-	-	76,3	23,7	27,1	-	100,0
5.000 - 5.999	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72,9	85,1	-	100,0
6.000 e più	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14,9	100,0
Totale	1,5	11,8	12,0	14,1	14,8	12,4	9,5	6,7	4,5	2,7	2,9	7,1	100,0
PERCENTUALE DI RIGA													
0 - 499	100,0	0,3	8,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,6
500 - 999	-	99,7	91,1	7,4	-	-	-	-	-	-	-	-	12,8
1.000 - 1.499	-	-	-	92,6	-	-	-	-	-	-	-	-	12,0
1.500 - 1.999	-	-	-	-	13,1	-	-	-	-	-	-	-	15,0
2.000 - 2.499	-	-	-	-	86,9	-	-	-	-	-	-	-	15,1
2.500 - 2.999	-	-	-	-	-	17,8	21,6	-	-	-	-	-	12,2
3.000 - 3.499	-	-	-	-	-	82,2	78,4	27,5	-	-	-	-	9,3
3.500 - 3.999	-	-	-	-	-	-	-	72,5	34,5	-	-	-	6,4
4.000 - 4.499	-	-	-	-	-	-	-	-	65,5	33,9	-	-	3,8
4.500 - 4.999	-	-	-	-	-	-	-	-	66,1	66,1	22,7	-	2,4
5.000 - 5.999	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	77,3	-	2,6
6.000 e più	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	94,4	6,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
PERCENTUALE DI COLONNA													

Riferimenti bibliografici

- Aquila C., A. Pracanica e G. Pracanica (1994), *Invalidità, sordomutismo e cecità civile*, Pirola, Milano.
- Baldacci E. (1997), Stato sociale e informazioni statistiche: le valutazioni di impatto, *Giornale del Sistan*, n.6.
- Baldacci E., Peracchi F., (2000), Reforming the Social Security System. An International Perspective, *Istat Essays*, n. 8.
- Beltrametti L. (1996), *Il debito pensionistico in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Bonati G., F. De Ritis, P. Gremigni, A. Montemarano, R. Rizzardi e G. Rodà (1995), *La riforma delle pensioni*, Pirola, Milano.
- Castellino O. (a cura di) (1995), *Le pensioni difficili*, Il Mulino, Bologna.
- Castellino O., Fornero E. (2001), *La riforma del sistema previdenziale italiano*, Il Mulino, Bologna.
- Ceccato F. (1998), *Il sistema di Classificazione delle Prestazioni Pensionistiche (SCPP)*, Documenti ISTAT, n. 19.
- Commission Européenne (1997), *MISSOC. La protection sociale dans le Etats membres de l'Union européenne. Situation au 1 juillet et évolution*, Emploi et affaires sociales, Luxembourg.
- Consolini P. (2000), *Le prestazioni sociali monetarie non pensionistiche: aspetti istituzionali e classificazioni statistiche*, Documenti ISTAT, n. 2.
- De Vincenti C. (a cura di) (2000), *Gli anziani in Europa*, Editori Laterza, Bari.
- Ferrera M. (1998), *Modelli di solidarietà*, Il Mulino Bologna.
- Ferrera M., Hemerijck A., Rhodes M. (2000), *The Future of Social Europe, Recasting Work and Welfare in the New Economy*, Celta, Oeiras.
- EUROSTAT (1996), *ESSPROS Manual, Population and social conditions, Methods*, Luxembourg.
- EUROSTAT (1999), *Social protection: expenditure and receipts. Data 1980-1997*, Luxembourg
- EUROSTAT (2000), *Social protection: expenditure and receipts. Data 1980-1998*, Luxembourg
- EUROSTAT (2002), *Social protection: expenditure and receipts. Data 1980-1999*, Luxembourg
- INPDAP (2001), *Rapporto annuale sullo stato sociale*
- INPS (1989) *Novanta anni di previdenza in Italia: culture, politiche, strutture*.
- INPS (1993) *Le pensioni domani. Primo rapporto sulla previdenza in Italia promosso dall'INPS*, Il Mulino, Bologna
- INPS (2000), *Bollettino statistico quadrimestrale*, n.156.
- ISTAT (1997), *Le pensioni di invalidità in Italia*, Argomenti, n.8, Roma.
- ISTAT (1999a), *Rapporto Annuale. La situazione del Paese nel 1998*, Roma
- ISTAT (1999b), *I trattamenti pensionistici. Anno 1998*, Annuari, Roma.
- ISTAT (2000a), *Rapporto Annuale. La situazione del Paese nel 1999*, Roma
- ISTAT (2000b), *Le prestazioni pensionistiche in Italia dal 1975 al 1998*, Informazioni, n. 1
- ISTAT (2001a), *I trattamenti pensionistici. Anno 1999*, Annuari n. 5.
- ISTAT (2001b), *Forze di lavoro. Media 2000*, Annuari, n. 6.
- ISTAT (2001c), *Rapporto Annuale. La situazione del Paese nel 2000*, Roma
- ISTAT (2001d), *Annuario Statistico Italiano 2001*, Roma
- ISTAT (2002), *I trattamenti pensionistici. Anno 2000 (in corso di stampa)*.
- ISTAT-INPS (1998), *Il sistema pensionistico italiano: beneficiari e prestazioni. Anno 1997*, Informazioni, n.91.
- ISTAT-INPS (2000), *I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 1998*, Informazioni, n. 9.

- ISTAT-INPS (2001), *I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 1999*, Informazioni, n. 20.
- Ministero del lavoro e della previdenza sociale - NVSP (1998), *Analisi del sistema pensionistico obbligatorio: i dati di base e gli indicatori di gestione*, Roma, maggio.
- Nazzaro O. (1999), *Statistiche sulle pensioni e sui percettori di prestazioni pensionistiche: progetto di realizzazione delle pubblicazioni per la collana Informazioni*, Documenti Istat n.16.
- Padoa Schioppa Kostoris F. (a cura di) (1996), *Pensioni e risanamento della finanza pubblica*, Il Mulino, Bologna.
- Pennacchi L. (1997), *Lo stato sociale del futuro*, Donzelli, Roma.
- Peracchi F. e N. Rossi (1996), Nonostante tutto è una riforma, in Galimberti F., F. Giavazzi, A. Penati e G. Tabellini (a cura di), *Le nuove frontiere della politica economica 1996*, Il Sole 24 Ore, Milano.
- Peracchi F. (a cura di) (2000), *Le pensioni in Italia e in Europa*, Ediesse, Roma.
- Pizzuti F. R. e G. M. Rey (1990), *Il sistema pensionistico. Un riesame*. Il Mulino, Bologna.
- Porta P. e P. Saraceno (1997), *The Mandatory Pension System in Italy*, Contributi di Ricerca IRS, n.35.
- Rossi N. (1997), *Meno ai padri e più ai figli*, Il Mulino, Bologna.
- Russo G. (1998), *Il calcolo delle pensioni: manuale operativo*, Il Sole 24 Ore, Serie Lavoro, Milano.
- Scalia R. (1992), *Le pensioni di guerra*, CieRre edizioni, Roma.
- Somaini E. (1996), *Equità e riforma del sistema pensionistico*, Il Mulino, Bologna.
- Visco I. (2000), *Welfare Systems, Ageing and Work: an OECD Perspective*, *Banca Nazionale del Lavoro Quarterly Review*, n. 210.
- Visco I. (2001), *Paying for Pensions: How important is economic growth?* *Banca Nazionale del Lavoro Quarterly Review*, n. 214.

Glossario

ANZIANITÀ (Pensione di): Pensione erogata prima del compimento dell'età pensionabile ai lavoratori che hanno raggiunto un determinato numero di anni di contribuzione e, a partire dal 1996, una determinata età anagrafica ovvero un più elevato numero di anni di contribuzione.

ASSISTENZIALI (Pensioni): Pensioni erogate a cittadini senza reddito o con reddito inferiore ai limiti di legge, indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta.

COEFFICIENTE DI PENSIONAMENTO GENERICO O GREZZO: Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e la popolazione residente.

COEFFICIENTE DI PENSIONAMENTO SPECIFICO: Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche di una determinata età e la popolazione residente della stessa età.

COEFFICIENTE DI PENSIONAMENTO STANDARDIZZATO: Media dei coefficienti specifici ponderata con riferimento alla composizione della popolazione assunta come standard.

ETA' MEDIA: Rapporto tra la somma delle età in anni compiuti dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e il numero complessivo di beneficiari.

ETA' MEDIANA: Valore che, data una distribuzione di individui ordinata per età, occupa il posto centrale.

FPLD (FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI): Gestione pensionistica dell'INPS per i lavoratori dipendenti privati.

GUERRA (Pensione di): Pensione erogata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai cittadini che sono stati colpiti da invalidità a seguito di evento bellico o ai superstiti di deceduto in tale contesto.

IMPORTO COMPLESSIVO: Importo annuo delle pensioni vigenti al 31 dicembre. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo medio mensile delle prestazioni e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di *stock* e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato di flusso).

IMPORTO MEDIANO: Valore che, data una distribuzione di individui ordinata per importi medi annui, occupa il posto centrale.

IMPORTO MEDIO: Rapporto tra importo complessivo e numero di beneficiari. Tale valore è calcolato con riferimento a ciascuna tipologia di pensionati.

IMPORTO MENSILE: Importo complessivo annuo rapportato a 12 mensilità.

INABILITÀ (Pensione di): Pensione erogata ai lavoratori dipendenti privati e ai lavoratori autonomi, che hanno raggiunto un determinato numero di anni di contribuzione, a seguito di totale incapacità di lavoro.

INAIL: Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro. Eroga i principali trattamenti pensionistici di tipo indennitario.

INDENNITARIE (Pensioni): Pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale o per gravi lesioni di guerra.

INPDAP: Istituto Nazionale di Previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione Pubblica. Nel 1993 a questo sono stati attribuiti i compiti degli enti di previdenza amministrati dal Tesoro. Dal 1996 le pensioni ordinarie del Ministero del tesoro sono erogate direttamente dalla Cassa Trattamenti Pensionistici Statali.

INPS: Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. Eroga i principali trattamenti pensionistici di tipo I.V.S..

INVALIDITÀ' (Assegno di): Assegno riconosciuto per un periodo di tre anni e confermabile per periodi della stessa durata, erogato ai lavoratori che possano far valere un determinato numero di anni di contribuzione ed abbiano una capacità lavorativa parzialmente ridotta di almeno un terzo. Dopo tre riconoscimenti consecutivi l'assegno è confermato automaticamente.

INVALIDITÀ CIVILE (Pensione di): Pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73%.

IPSEMA: Istituto di Previdenza per il settore marittimo. Eroga rendite per infortuni sul lavoro ai marittimi.

IVS: Invalidità, vecchiaia e superstiti. Tipologia di pensioni erogate agli assicurati dell'AGO e alle gestioni sostitutive ed integrative.

NON UIDENTI CIVILI (Pensione ai): Pensione erogata dall'INPS ai cittadini con redditi insufficienti, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, con ipoacusia pari o superiore a 75 decibel.

NON VEDENTI CIVILI (Pensione ai): Pensione erogata dall'INPS ai cittadini non vedenti, con redditi insufficienti e senza limiti di età, con residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi.

NUMERO INDICE: Misura statistica ideata per mostrare i cambiamenti in un gruppo di variabili collegate rispetto alla localizzazione geografica, al tempo o ad altre caratteristiche.

PENSIONE: Prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemeranza verso il Paese.

RAPPORTO DI DIPENDENZA: Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e la popolazione occupata. Tale indicatore differisce dall'indice di dipendenza degli anziani che è invece il rapporto tra la popolazione in età anziana (oltre i 65 anni) e quella in età attiva (compresa tra 15 e 64 anni).

RAPPORTO DI MASCOLINITA': Rapporto tra una variabile riferita al genere maschile e la medesima variabile riferita al genere femminile.

REDDITO PENSIONISTICO: Ammontare degli importi delle pensioni percepite da ciascun beneficiario.

SOCIALE (Pensione): Pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'INPS ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (L. 335/95).

SPESA PENSIONISTICA: (vedi IMPORTO COMPLESSIVO).

TASSO DI SOSTITUZIONE: Rapporto tra l'importo medio delle pensioni e il livello del PIL per occupato.

SUPERSTITI (Pensione ai): Trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

VECCHIAIA (Pensione di): Trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge nella gestione di riferimento, e che abbiano i requisiti contributivi minimi.

CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI - ANNO 2001

	NUMERO PENSIONATI	% Pensionati	NUMERO TRATTAMENTI PENSIONISTICI	% Trattamenti	IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO (milioni di euro)	% Importo complessivo annuo	IMPORTO MEDIO ANNUO (in euro)	N° PENSIONI/ N° PENSIONATI
Totale Casellario	16.453.933	100,0%	22.192.130	100,0%	182.569	100,0%	11.095,79	1,35
Uomini	7.692.877	46,8%			101.355	55,5%	13.175,21	
Donne	8.761.056	53,2%			81.214	44,5%	9.269,90	

(*) Pensionati con almeno uno o più trattamenti pensionistici erogati dall'INPS; gli importi complessivi e medi sono riferiti alle sole pensioni INPS.

Fonte: INPS - CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI AL.31.12.2001

CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI - ANNO 2001

ZONA GEOGRAFICA	N° PENSIONATI	% Pensionati	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° gennaio 2001	% PENSIONATI SU POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1.1.01	IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO (in milioni di Euro)	% Importo complessivo annuo
Nord	7.738.469	47,0%	25.834.283	30,0%	92.194	50,5%
Centro	3.202.595	19,5%	11.159.583	28,7%	38.362	21,0%
Mezzogiorno	4.860.519	29,5%	20.850.151	23,3%	47.497	26,0%
Esteri	488.745	3,0%	-	-	1.291	0,7%
Non ripartibili	163.605	1,0%	-	-	3.225	1,8%
Totale	16.453.933	100,0%	57.844.017		182.569	100,0%

Fonte: INPS - CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI - Anno 2001

CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI - ANNO 2001

	NUMERO PENSIONATI	% Pensionati	NUMERO TRATTAMENTI PENSIONISTICI	% Trattamenti	IMPORTO TOTALE ANNUO (milioni di Euro)	% Importo complessivo annuo	IMPORTO MEDIO ANNUO (Euro)
TIPOLOGIA PENSIONE							
Vecchiaia	7.761.331	47,2%			98.485	53,9%	12.689,19
Invalità	1.314.741	8,0%			8.421	4,6%	6.405,00
Superstiti	1.666.955	10,1%			12.870	7,0%	7.720,70
Indennitarie	394.865	2,4%			971	0,5%	2.458,67
Assistenziali	1.182.714	7,2%			5.166	2,8%	4.376,61
Più di una IVS	2.042.930	12,4%			26.494	14,5%	12.968,81
I.V.S. + indennitarie	739.475	4,5%			10.889	6,0%	14.725,44
I.V.S. + assistenziali	1.280.604	7,8%			18.078	9,9%	14.117,10
Altro (IVS+ass+ind)	70.318	0,4%			1.195	0,7%	16.995,03
Totale	16.453.933	100%	22.192.130	100%	182.569	100%	11.095,79

Fonte: INPS - CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI - Anno 2001

GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

- **Andamento degli oneri nel periodo 1998 – 2002**
- **Indicatori statistici sulle principali politiche attive nel mercato del lavoro**

Riepilogo oneri per ammortizzatori sociali
 Competenza economica di bilancio
 (milioni di Euro)

Tipo di prestazione	1998			1999			2000			2001			2002 (*)		
	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale
Oneri per prestazioni:	2.266,5	2.549,2	4.815,7	2.223,1	2.535,9	4.759,0	2.195,6	2.277,6	4.473,2	2.131,4	2.134,0	4.265,4	2.348,1	2.565,5	4.913,6
Oneri per cop. figurative:	1.966,1	658,0	2.624,1	1.800,8	738,6	2.539,4	1.686,2	729,7	2.415,9	1.985,8	743,7	2.729,5	2.039,1	803,7	2.842,8
TOTALE	4.232,6	3.207,2	7.439,8	4.023,9	3.274,5	7.298,4	3.881,8	3.007,3	6.889,1	4.117,2	2.877,7	6.994,9	4.387,2	3.369,2	7.756,4

(*) Bilancio di preventivo aggiornato

(a) GPT = Gestione prestazioni temporanee

(b) GIAS = Gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali

Assegni al nucleo familiare ai beneficiari di ammortizzatori sociali
Competenza economica di bilancio
(milioni di Euro)

Tipo di prestazione	1998			1999			2000			2001			2002 (*)		
	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale
	Oneri per prestazioni:	154,9	102,7	257,6	156,9	102,8	259,7	115,7	84,7	200,4	115,7	76,5	192,2	130,8	84,3
- ai lav. dipendenti non agricoli in CIG	9,3	6,7	16,0	10,3	6,2	16,5	8,3	5,7	14,0	8,8	5,7	14,5	8,9	5,7	14,6
- ai lav. disoccupati agricoli	62,5	35,6	98,1	58,9	36,7	95,6	25,8	25,8	51,6	25,3	21,2	46,5	40,0	26,2	66,2
- ai lav. disoccupati non agricoli e mobilità	81,6	58,9	140,5	86,2	58,4	144,6	80,1	52,2	132,3	80,6	49,1	129,7	80,7	51,7	132,4
- ai lav. agricoli in CIG	1,5	1,5	3,0	1,5	1,5	3,0	1,5	1,0	2,5	1,0	0,5	1,5	1,2	0,7	1,9
Oneri per cop. figurative:	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- ai lav. dipendenti non agricoli in CIG	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- ai lav. disoccupati agricoli	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- ai lav. disoccupati non agricoli e mobilità	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- ai lav. agricoli in CIG	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	154,9	102,7	257,6	156,9	102,8	259,7	115,7	84,7	200,4	115,7	76,5	192,2	130,8	84,3	215,1
- ai lav. dipendenti non agricoli in CIG	9,3	6,7	16,0	10,3	6,2	16,5	8,3	5,7	14,0	8,8	5,7	14,5	8,9	5,7	14,6
- ai lav. disoccupati agricoli	62,5	35,6	98,1	58,9	36,7	95,6	25,8	25,8	51,6	25,3	21,2	46,5	40,0	26,2	66,2
- ai lav. disoccupati non agricoli e mobilità	81,6	58,9	140,5	86,2	58,4	144,6	80,1	52,2	132,3	80,6	49,1	129,7	80,7	51,7	132,4
- ai lav. agricoli in CIG	1,5	1,5	3,0	1,5	1,5	3,0	1,5	1,0	2,5	1,0	0,5	1,5	1,2	0,7	1,9

(*) Bilancio di preventivo aggiornato

(a) GPT = Gestione prestazioni temporanee

(b) GIAS = Gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali

Cassa integrazione guadagni ordinaria
Competenza economica di bilancio
(milioni di Euro)

Tipo di prestazione	1998			1999			2000			2001			2002 (*)		
	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale
Oneri per prestazioni:	294,8	3,1	297,9	334,6		334,6	247,4		247,4	292,8		292,8	371,2		371,2
- edilizia	127,0		127,0	120,9		120,9	113,1		113,1	138,9		138,9	139,0		139,0
- lapidei industria	3,6	3,1	6,7	7,2		7,2	5,2		5,2	6,7		6,7	6,5		6,5
- lapidei artigianato	1,0		1,0	1,0		1,0	1,0		1,0	1,0		1,0	1,1		1,1
- industria	163,2		163,2	205,5		205,5	128,1		128,1	146,2		146,2	224,6		224,6
Oneri per cop. figurative:	168,3		168,3	149,2		149,2	141,0		141,0	165,3		165,3	220,6		220,6
- edilizia	70,2		70,2	54,2		54,2	51,1		51,1	62,0		62,0	62,3		62,3
- lapidei industria	3,6		3,6	3,1		3,1	2,6		2,6	3,1		3,1	3,0		3,0
- lapidei artigianato	0,5		0,5	0,5		0,5	0,5		0,5	0,5		0,5	0,5		0,5
- industria	94,0		94,0	91,4		91,4	86,8		86,8	99,7		99,7	154,8		154,8
TOTALE	463,1	3,1	466,2	483,8		483,8	388,4		388,4	458,1		458,1	591,8		591,8
- edilizia	197,2		197,2	175,1		175,1	164,2		164,2	200,9		200,9	201,3		201,3
- lapidei industria	7,2	3,1	10,3	10,3		10,3	7,8		7,8	9,8		9,8	9,5		9,5
- lapidei artigianato	1,5		1,5	1,5		1,5	1,5		1,5	1,5		1,5	1,6		1,6
- industria	237,2		237,2	296,9		296,9	214,9		214,9	245,9		245,9	379,4		379,4

(*) Bilancio di preventivo aggiornato

(a) GPT = Gestione prestazioni temporanee

(b) GIAS = Gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali

Cassa integrazione salari per gli operai agricoli
 Competenza economica di bilancio
 (milioni di Euro)

Tipo di prestazione	1998			1999			2000			2001			2002 (*)		
	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale
Oneri per prestazioni:	6,7		6,7	7,7		7,7	8,8		8,8	6,2		6,2	6,4		6,4
Oneri per cop. figurative:															
TOTALE	6,7		6,7	7,7		7,7	8,8		8,8	6,2		6,2	6,4		6,4

(*) Bilancio di preventivo aggiornato

(a) GPT = Gestione prestazioni temporanee

(b) GIAS = Gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali

Indennità di disoccupazione
Competenza economica di bilancio
(milioni di Euro)

Tipo di prestazione	1998			1999			2000			2001			2002 (*)		
	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale
Oneri per prestazioni:															
- agricola	1.810,1	583,1	2.393,2	1.723,9	575,3	2.299,2	1.823,7	493,7	2.317,4	1.716,7	671,9	2.388,6	1.839,7	1.085,6	2.925,3
- non agricola	1.040,1	125,0	1.165,1	1.003,0	116,7	1.119,7	1.254,5	110,5	1.365,0	1.032,9	103,3	1.136,2	1.133,7	440,9	1.574,6
- speciale edile	766,4	364,1	1.130,5	716,8	351,7	1.068,5	564,0	279,4	843,4	678,6	461,7	1.140,3	703,4	538,3	1.241,7
- in convenzione internaz.	0,0	94,0	94,0	0,0	106,9	106,9	0,0	103,8	103,8	0,0	106,9	106,9	106,4	106,4	106,4
	3,6	0,0	3,6	4,1	0,0	4,1	5,2	0,0	5,2	5,2	0,0	5,2	2,6	2,6	2,6
Oneri per cop. figurative:															
- agricola	1.797,8	49,1	1.846,9	1.651,6	180,8	1.832,4	1.545,2	72,8	1.618,0	1.820,5	72,3	1.892,8	1.818,5	79,5	1.898,0
- non agricola	-63,5	0,0	-63,5	413,7	0,0	413,7	477,2	0,0	477,2	422,5	0,0	422,5	413,2	0,0	413,2
- speciale edile	1.861,3	0,0	1.861,3	1.237,9	0,0	1.237,9	1.068,0	0,0	1.068,0	1.398,0	2,6	1.400,6	1.405,3	15,8	1.421,1
- in convenzione internaz.	0,0	49,1	49,1	0,0	180,8	180,8	0,0	72,8	72,8	0,0	69,7	69,7	63,7	63,7	63,7
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	3.607,9	632,2	4.240,1	3.375,5	756,1	4.131,6	3.368,9	566,5	3.935,4	3.537,2	744,2	4.281,4	3.658,2	1.165,1	4.823,3
- agricola	976,6	125,0	1.101,6	1.416,7	116,7	1.533,4	1.731,7	110,5	1.842,2	1.455,4	103,3	1.558,7	1.546,9	440,9	1.987,8
- non agricola	2.627,7	364,1	2.991,8	1.954,7	351,7	2.306,4	1.632,0	279,4	1.911,4	2.076,6	464,3	2.540,9	2.108,7	554,1	2.662,8
- speciale edile	0,0	143,1	143,1	0,0	287,7	287,7	0,0	176,6	176,6	0,0	176,6	176,6	0,0	170,1	170,1
- in convenzione internaz.	3,6	0,0	3,6	4,1	0,0	4,1	5,2	0,0	5,2	5,2	0,0	5,2	2,6	2,6	2,6

(*) Bilancio di preventivo aggiornato

(a) GPT = Gestione prestazioni temporanee

(b) GIAS = Gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali

Cassa integrazione guadagni straordinaria
 Competenza economica di bilancio
 (milioni di Euro)

Tipo di prestazione	1998			1999			2000			2001			2002 (*)		
	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale
Oneri per prestazioni:		295,4	295,4		251,0	251,0		295,4	295,4		284,6	284,6		357,0	357,0
Oneri per cop. figurative:		163,7	163,7		99,2	99,2		175,6	175,6		182,8	182,8		216,1	216,1
TOTALE		459,1	459,1		350,2	350,2		471,0	471,0		467,4	467,4		573,1	573,1

(*) Bilancio di preventivo aggiornato

(a) GPT = Gestione prestazioni temporanee

(b) GIAS = Gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali

Indennità di mobilità
Competenza economica di bilancio
(milioni di Euro)

Tipo di prestazione	1998			1999			2000			2001			2002 (*)		
	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale
Oneri per prestazioni:		705,5	705,5		736,0	736,0		761,8	761,8		775,7	775,7		804,5	804,5
Oneri per cop. figurative:		445,2	445,2		458,6	458,6		481,3	481,3		488,6	488,6		508,1	508,1
TOTALE		1.150,7	1.150,7		1.194,6	1.194,6		1.243,1	1.243,1		1.264,3	1.264,3		1.312,6	1.312,6

(*) Bilancio di preventivo aggiornato

(a) GPT = Gestione prestazioni temporanee

(b) GIAS = Gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali

Sussidi di disoccupazione
Competenza economica di bilancio
(milioni di Euro)

Tipo di prestazione	1998			1999			2000			2001			2002 (*)		
	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale	GPT (a)	GIAS (b)	Totale
	Oneri per prestazioni:	859,4	859,4	859,4	870,8	870,8	870,8	642,0	642,0	642,0	325,3	325,3	325,3	234,1	234,1
- Lavori soc. utili	652,3	652,3	652,3	741,1	741,1	741,1	284,1	284,1	284,1	1,0	1,0	1,0	2,7	2,7	2,7
- Lavori di pubblica utilità	17,0	17,0	17,0	55,3	55,3	55,3	71,8	71,8	71,8	10,8	10,8	10,8	5,6	5,6	5,6
- Attività soc. utili							245,8	245,8	245,8	269,6	269,6	269,6	180,6	180,6	180,6
- Piani inserimento profess.				31,5	31,5	31,5	40,3	40,3	40,3	43,9	43,9	43,9	45,2	45,2	45,2
- Borse di lavoro	190,1	190,1	190,1	42,9	42,9	42,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Oneri per cop. figurative:															
- Lavori soc. utili															
- Lavori di pubblica utilità															
- Attività soc. utili															
- Piani inserimento profess.															
- Borse di lavoro															
TOTALE	859,4	859,4	859,4	870,8	870,8	870,8	642,0	642,0	642,0	325,3	325,3	325,3	234,1	234,1	234,1
- Lavori soc. utili	652,3	652,3	652,3	741,1	741,1	741,1	284,1	284,1	284,1	1,0	1,0	1,0	2,7	2,7	2,7
- Lavori di pubblica utilità	17,0	17,0	17,0	55,3	55,3	55,3	71,8	71,8	71,8	10,8	10,8	10,8	5,6	5,6	5,6
- Attività soc. utili							245,8	245,8	245,8	269,6	269,6	269,6	180,6	180,6	180,6
- Piani inserimento profess.				31,5	31,5	31,5	40,3	40,3	40,3	43,9	43,9	43,9	45,2	45,2	45,2
- Borse di lavoro	190,1	190,1	190,1	42,9	42,9	42,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

(*) Bilancio di preventivo aggiornato

(a) GPT = Gestione prestazioni temporanee

(b) GIAS = Gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali

Principali politiche attive del mercato del lavoro

Numero medio mensile dei lavoratori assunti con i diversi dispositivi

Anni 1996 - 2001

DISPOSITIVI	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Apprendistato	284.290	273.452	341.073	419.139	458.278	475.475
Contratti di Formazione e Lavoro	373.704	390.085	402.859	369.004	310.294	259.108
Lavoratori in CIGS, disoccupati di lunga durata e provenienti da borse di lavoro assunti a tempo indeterminato (L.407/90 art.8 c.9)	146.538	194.253	230.425	280.704	312.409	315.291
Lavoratori iscritti nelle liste di mobilità assunti a tempo indeterminato (L.223/91 art.25 c.9, art.8 c.2)	67.926	68.821	75.048	77.622	82.383	79.195
Part Time	859.146	903.763	971.963	1.034.372	1.145.156	1.223.738
Contributo in forma capitaria per imprese operanti nel mezzogiorno (L.449/97 art.4 c.17)			358.192	359.895	307.646	259.079
Lavoratori che fruiscono dell'indennità di mobilità (presenze nel mese di dicembre)	100.502	97.823	86.862	87.264	94.868	92.961
Lavoratori impegnati in Lavori Socialmente Utili che fruiscono di sussidio di disoccupazione (presenze nel mese di dicembre)	93.937	120.213	140.736	139.596	113.235	78.820

La gestione dei lavoratori parasubordinati

- **Informazioni statistiche sugli iscritti al 31 dicembre 2002**
- **Aliquote contributive vigenti al 1° gennaio 2003**
- **Simulazione degli effetti finanziari derivanti da una ipotesi di attuazione del disegno di legge di delega presidenziale**

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Gestione "Parasubordinati"

Statistiche trimestrali sugli iscritti

- Dicembre 2002 -

INDICE DELLE TAVOLE

- Tav. 1 Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per regione e classe d'età - collaboratori maschi
- Tav. 2 Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per regione e classe d'età - professionisti maschi
- Tav. 3 Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per regione e classe d'età - collab./profes. maschi
- Tav. 4 Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per regione e classe d'età - totale maschi
- Tav. 5 Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per regione e classe d'età - collaboratori femmine
- Tav. 6 Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per regione e classe d'età - professionisti femmine
- Tav. 7 Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per regione e classe d'età - collab./profes. femmine
- Tav. 8 Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per regione e classe d'età - totale femmine
- Tav. 9 Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per regione e classe d'età - collaboratori maschi e femmine
- Tav. 10 Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per regione e classe d'età - professionisti maschi e femmine
- Tav. 11 Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per regione e classe d'età - collab./profes. maschi e femmine
- Tav. 12 Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per regione e classe d'età - totale maschi e femmine
- Tav. 13 Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per provincia, sesso e tipologia d'iscrizione

LAVORATORI PARASUBORDINATI**Quadro riassuntivo**

Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per tipologia d'iscrizione e sesso

Tipologia d'iscrizione	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine	
Collaboratori	1.128.226	1.024.161	2.152.387
Professionisti	127.322	61.852	189.174
Collaboratori/Professionisti	32.194	18.772	50.966
Totale	1.287.742	1.104.785	2.392.527

Tav. 1

Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per regione e classe d'età
- Collaboratori maschi -

REGIONI	CLASSI D'ETA'						Totale	
	< 20	20-24	25-29	30-39	40-49	50-59		60 e oltre
PIEMONTE	322	3.433	9.539	22.649	18.720	17.065	13.984	85.712
VALLE D'AOSTA	10	115	305	777	652	634	442	2.935
LOMBARDIA	986	10.874	28.591	67.648	52.203	49.679	43.744	253.725
LIGURIA	116	1.076	3.525	8.844	6.494	6.092	5.715	31.862
TRENTINO A.A.	113	1.054	2.515	7.425	7.222	6.437	5.439	30.205
VENETO	472	4.273	11.950	32.162	27.566	23.400	17.151	116.974
FRIULI V.G.	109	1.197	3.293	8.570	7.206	6.791	5.195	32.361
EMILIA ROMAGNA	375	4.022	11.007	29.374	26.497	24.744	19.867	115.886
TOSCANA	417	4.243	10.514	25.996	21.088	19.215	15.444	96.917
UMBRIA	49	710	2.130	5.234	4.217	3.466	2.615	18.421
MARCHE	124	1.205	3.486	8.842	8.088	6.765	5.254	33.764
LAZIO	481	6.613	16.872	36.308	22.477	17.059	15.172	114.982
ABRUZZI	155	993	2.515	5.797	4.330	3.147	2.289	19.226
MOLISE	32	282	596	1.308	894	630	406	4.148
CAMPANIA	138	2.574	7.687	15.961	9.191	6.134	4.296	45.981
PUGLIA	137	2.060	5.881	12.501	7.916	5.588	3.674	37.757
BASILICATA	7	226	746	1.831	1.107	706	486	5.109
CALABRIA	47	923	2.542	5.630	3.005	1.940	1.222	15.309
SICILIA	150	1.900	6.211	14.157	8.428	6.175	4.497	41.518
SARDEGNA	150	1.209	3.547	7.841	5.097	4.203	3.380	25.427
RESIDENTI ESTERO	-	-	2	1	1	1	2	7
TOTALE	4.390	48.982	133.454	318.856	242.399	209.871	170.274	1.128.226

Tav. 2

Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per regione e classe d'età
- Professionisti maschi -

REGIONI	CLASSI D'ETA'							Totale
	< 20	20-24	25-29	30-39	40-49	50-59	60 e oltre	
PIEMONTE	4	226	907	3.068	2.503	1.954	1.370	10.032
VALLE D'AOSTA	-	12	59	167	132	97	46	513
LOMBARDIA	11	496	2.357	8.574	6.932	5.210	3.906	27.486
LIGURIA	4	66	417	1.505	996	819	603	4.410
TRENTINO A.A.	2	72	200	766	635	426	244	2.345
VENETO	6	208	1.030	3.539	3.117	2.141	1.095	11.136
FRIULI V.G.	1	42	199	921	780	633	342	2.918
EMILIA ROMAGNA	5	207	1.029	3.645	3.010	2.156	1.399	11.451
TOSCANA	7	219	918	3.111	2.575	1.787	1.040	9.657
UMBRIA	1	62	214	664	564	437	211	2.153
MARCHE	1	83	297	1.180	1.028	634	305	3.528
LAZIO	8	389	1.689	5.180	3.750	2.583	1.603	15.202
ABRUZZI	-	29	127	756	658	450	178	2.198
MOLISE	-	7	40	177	197	113	39	573
CAMPANIA	3	116	650	2.666	2.020	1.511	639	7.605
PUGLIA	2	85	421	1.729	1.637	1.205	449	5.528
BASILICATA	-	7	48	298	323	135	57	868
CALABRIA	1	24	175	758	621	429	157	2.165
SICILIA	-	55	339	1.532	1.419	977	413	4.735
SARDEGNA	1	39	204	951	794	584	246	2.819
RESIDENTI ESTERO	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	57	2.444	11.320	41.187	33.691	24.281	14.342	127.322

Tav. 3

Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per regione e classe d'età

- Collaboratori/professionisti maschi -

REGIONI	CLASSI DI ETÀ							Totale
	<20	20-24	25-29	30-39	40-49	50-59	60 e oltre	
PIEMONTE	-	17	214	795	610	464	260	2.360
VALLE D'AOSTA	-	-	8	53	38	19	11	129
LOMBARDIA	1	112	762	2.724	1.875	1.397	868	7.739
LIGURIA	-	11	90	397	294	233	168	1.193
TRENTINO A.A.	1	14	75	293	200	179	91	853
VENETO	-	33	216	1.076	859	557	251	2.992
FRIULI V.G.	-	4	78	324	272	177	94	949
EMILIA ROMAGNA	-	35	282	1.177	953	683	353	3.483
TOSCANA	-	26	262	933	601	427	204	2.453
UMBRIA	-	7	44	232	137	78	45	543
MARCHE	-	11	65	383	344	189	107	1.099
LAZIO	-	102	480	1.670	902	578	332	4.064
ABRUZZI	-	5	40	173	126	78	34	456
MOLISE	-	5	8	50	25	19	6	113
CAMPANIA	-	8	97	515	253	156	89	1.118
PUGLIA	-	7	70	324	221	122	81	825
BASILICATA	-	-	7	70	25	20	15	137
CALABRIA	-	5	24	147	78	33	20	307
SICILIA	1	6	48	313	193	106	63	730
SARDEGNA	-	3	55	277	151	110	55	651
RESIDENTI ESTERO	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	3	411	2.925	11.926	8.157	5.625	3.147	32.194

Tav. 4

Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per regione e classe d'età

- Totale maschi -

REGIONI	CLASSI DI ETÀ						Totale	
	< 20	20-24	25-29	30-39	40-49	50-59		60 e oltre
PIEMONTE	326	3.676	10.660	26.512	21.833	19.483	15.614	98.104
VALLE D'AOSTA	10	127	372	997	822	750	499	3.577
LOMBARDIA	998	11.482	31.710	78.946	61.010	56.286	48.518	288.950
LIGURIA	120	1.153	4.032	10.746	7.784	7.144	6.486	37.465
TRENTINO A.A.	116	1.140	2.790	8.484	8.057	7.042	5.774	33.403
VENETO	478	4.514	13.196	36.777	31.542	26.098	18.497	131.102
FRULI V.G.	110	1.243	3.570	9.815	8.258	7.601	5.631	36.228
EMILIA ROMAGNA	380	4.264	12.318	34.196	30.460	27.583	21.619	130.820
TOSCANA	424	4.488	11.694	30.040	24.264	21.429	16.688	109.027
UMBRIA	50	779	2.388	6.130	4.918	3.981	2.871	21.117
MARCHE	125	1.299	3.848	10.405	9.460	7.588	5.666	38.391
LAZIO	489	7.104	19.041	43.158	27.129	20.220	17.107	134.248
ABRUZZI	155	1.027	2.682	6.726	5.114	3.675	2.501	21.880
MOLISE	32	294	644	1.535	1.116	762	451	4.834
CAMPANIA	141	2.698	8.434	19.142	11.464	7.801	5.024	54.704
PUGLIA	139	2.152	6.372	14.554	9.774	6.915	4.204	44.110
BASILICATA	7	233	801	2.199	1.455	861	558	6.114
CALABRIA	48	952	2.741	6.535	3.704	2.402	1.399	17.781
SICILIA	151	1.961	6.598	16.002	10.040	7.258	4.973	46.983
SARDEGNA	151	1.251	3.806	9.069	6.042	4.897	3.681	28.897
RESIDENTI ESTERO	-	-	2	1	1	1	2	7
TOTALE	4.450	51.837	147.699	371.969	284.247	239.777	187.763	1.287.742

Tav. 5

Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per regione e classe d'età

- Collaboratori femmine -

REGIONI	CLASSI DI ETÀ							Totale
	< 20	20-24	25-29	30-39	40-49	50-59	60 e oltre	
PIEMONTE	349	5.451	13.081	23.770	13.913	9.553	4.870	70.987
VALLE D'AOSTA	18	180	464	784	522	338	150	2.456
LOMBARDIA	1.138	17.008	40.476	69.156	40.138	29.677	15.184	212.777
LIGURIA	146	1.573	4.986	9.753	5.159	3.452	1.956	27.025
TRENTINO A.A.	170	1.383	2.876	6.106	4.440	3.115	1.711	19.801
VENETO	585	6.147	14.908	27.919	16.868	11.304	4.954	82.685
FRIULI V.G.	125	1.844	4.729	9.293	5.181	3.548	1.646	26.366
EMILIA ROMAGNA	500	5.834	15.378	29.335	17.100	11.148	5.553	84.848
TOSCANA	359	5.569	13.895	26.578	14.583	9.024	4.619	74.627
UMBRIA	76	1.496	3.229	6.266	3.147	1.691	780	16.685
MARCHE	136	1.910	4.863	9.465	5.203	2.831	1.350	25.758
LAZIO	441	10.710	24.948	46.331	22.960	11.859	5.729	122.978
ABRUZZI	134	1.752	4.327	8.205	4.201	1.653	596	20.868
MOLISE	24	455	1.018	1.924	963	327	90	4.801
CAMPANIA	154	6.471	13.095	21.486	11.454	4.738	1.817	59.215
PUGLIA	165	4.819	11.209	18.933	9.947	4.182	1.404	50.659
BASILICATA	9	588	1.432	3.038	1.393	454	145	7.059
CALABRIA	67	1.892	4.240	7.781	3.655	1.268	437	19.340
SICILIA	188	6.703	13.922	23.413	13.332	5.813	2.184	65.555
SARDEGNA	112	2.549	6.268	12.051	5.277	2.407	1.004	29.668
RESIDENTI ESTERO	-	-	1	1	-	1	-	3
TOTALE	4.896	84.334	199.345	361.588	199.436	118.383	56.179	1.024.161

Tav. 6

Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per regione e classe d'età
- Professionisti femmine -

REGIONI	CLASSI DI ETÀ						Totale	
	< 20	20-24	25-29	30-39	40-49	50-59		60 e oltre
PIEMONTE	2	133	760	2.186	1.410	888	308	5.687
VALLE D'AOSTA	1	12	38	103	58	28	10	250
LOMBARDIA	10	265	1.500	5.371	3.466	2.010	792	13.414
LIGURIA	2	63	351	1.073	586	288	137	2.500
TRENTINO A.A.	5	29	127	336	244	148	42	931
VENETO	-	111	595	1.885	1.169	579	164	4.503
FRIULI V.G.	1	20	152	609	407	176	77	1.442
EMILIA ROMAGNA	3	129	748	2.492	1.605	772	234	5.983
TOSCANA	2	147	782	2.344	1.353	572	211	5.411
UMBRIA	1	39	149	504	266	117	36	1.112
MARCHE	3	46	279	798	482	178	67	1.853
LAZIO	6	399	1.508	3.731	1.957	942	345	8.888
ABRUZZI	-	24	164	487	252	75	22	1.024
MOLISE	-	7	42	123	63	11	2	248
CAMPANIA	2	65	456	1.412	590	153	53	2.731
PUGLIA	1	74	329	950	456	116	32	1.958
BASILICATA	-	2	55	199	99	15	-	370
CALABRIA	-	18	85	378	189	35	7	712
SICILIA	-	36	256	836	412	128	37	1.705
SARDEGNA	1	21	135	579	283	82	29	1.130
RESIDENTI ESTERO	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	40	1.640	8.511	26.396	15.347	7.313	2.605	61.852

Tav. 7

Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per regione e classe d'età

- Collaboratori/professionisti femmine -

REGIONI	CLASSI DI ETÀ							Totale
	<20	20-24	25-29	30-39	40-49	50-59	60 e oltre	
PIEMONTE	-	15	171	593	285	164	72	1.300
VALLE D'AOSTA	-	-	13	46	18	10	3	90
LOMBARDIA	-	54	573	1.964	925	558	183	4.257
LIGURIA	-	8	85	280	149	72	29	623
TRENTINO A.A.	1	5	54	159	71	54	23	367
VENETO	-	27	176	578	318	166	46	1.311
FRIULI V.G.	-	7	59	242	103	65	19	495
EMILIA ROMAGNA	-	35	263	872	454	218	75	1.917
TOSCANA	-	21	209	671	336	127	36	1.400
UMBRIA	-	8	34	136	58	20	7	263
MARCHE	-	10	83	252	127	72	17	561
LAZIO	-	152	684	1.647	625	262	108	3.478
ABRUZZI	-	5	38	149	59	26	8	285
MOLISE	-	1	9	39	16	2	-	67
CAMPANIA	-	9	107	342	152	48	13	671
PUGLIA	-	13	71	281	105	28	15	513
BASILICATA	-	1	20	68	12	5	2	108
CALABRIA	-	3	25	99	47	6	2	182
SICILIA	-	8	68	254	89	45	9	473
SARDEGNA	-	4	51	251	76	26	3	411
RESIDENTI ESTERO	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1	386	2.793	8.923	4.025	1.974	670	18.772

Tav. 8

Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per regione e classe d'età

- Totale femmine -

REGIONI	CLASSI D'ETA'						Totale	
	< 20	20-24	25-29	30-39	40-49	50-59		60 e oltre
PIEMONTE	351	5.599	14.012	26.549	15.608	10.605	5.250	77.974
VALLE D'AOSTA	19	192	515	933	598	376	163	2.796
LOMBARDIA	1.148	17.327	42.549	76.491	44.529	32.245	16.159	230.448
LIGURIA	148	1.644	5.422	11.106	5.894	3.812	2.122	30.148
TRENTINO A.A.	176	1.417	3.057	6.601	4.755	3.317	1.776	21.099
VENETO	585	6.285	15.679	30.382	18.355	12.049	5.164	88.499
FRIULI V.G.	126	1.871	4.940	10.144	5.691	3.789	1.742	28.303
EMILIA ROMAGNA	503	5.998	16.389	32.699	19.159	12.138	5.862	92.748
TOSCANA	361	5.737	14.886	29.593	16.272	9.723	4.866	81.438
UMBRIA	77	1.543	3.412	6.906	3.471	1.828	823	18.060
MARCHE	139	1.966	5.225	10.515	5.812	3.081	1.434	28.172
LAZIO	447	11.261	27.140	51.709	25.542	13.063	6.182	135.344
ABRUZZI	134	1.781	4.529	8.841	4.512	1.754	626	22.177
MOLISE	24	463	1.069	2.086	1.042	340	92	5.116
CAMPANIA	156	6.545	13.658	23.240	12.196	4.939	1.883	62.617
PUGLIA	166	4.906	11.609	20.164	10.508	4.326	1.451	53.130
BASILICATA	9	591	1.507	3.305	1.504	474	147	7.537
CALABRIA	67	1.913	4.350	8.258	3.891	1.309	446	20.234
SICILIA	188	6.747	14.246	24.503	13.833	5.986	2.230	67.733
SARDEGNA	113	2.574	6.454	12.881	5.636	2.515	1.036	31.209
RESIDENTI ESTERO	-	-	1	1	-	1	-	3
TOTALE	4.937	86.360	210.649	396.907	218.808	127.670	59.454	1.104.785

Tav. 9

Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per regione e classe d'età

- Collaboratori maschi e femmine -

REGIONI	CLASSI DI ETÀ						Totale	
	< 20	20-24	25-29	30-39	40-49	50-59		60 e oltre
PIEMONTE	671	8.884	22.620	46.419	32.633	26.618	18.854	156.699
VALLE D'AOSTA	28	295	769	1.561	1.174	972	592	5.391
LOMBARDIA	2.124	27.882	69.067	136.804	92.341	79.356	58.928	466.502
LIGURIA	262	2.649	8.511	18.597	11.653	9.544	7.671	58.887
TRENTINO A.A.	283	2.437	5.391	13.531	11.662	9.552	7.150	50.006
VENETO	1.057	10.420	26.858	60.081	44.434	34.704	22.105	199.659
FRIULI V.G.	234	3.041	8.022	17.863	12.387	10.339	6.841	58.727
EMILIA ROMAGNA	875	9.856	26.385	58.709	43.597	35.892	25.420	200.734
TOSCANA	776	9.812	24.409	52.574	35.671	28.239	20.063	171.544
UMBRIA	125	2.206	5.359	11.500	7.364	5.157	3.395	35.106
MARCHE	260	3.115	8.349	18.307	13.291	9.596	6.604	59.522
LAZIO	922	17.323	41.820	82.639	45.437	28.918	20.901	237.960
ABRUZZI	289	2.745	6.842	14.002	8.531	4.800	2.885	40.094
MOLISE	56	737	1.614	3.232	1.857	957	496	8.949
CAMPANIA	292	9.045	20.782	37.447	20.645	10.872	6.113	105.196
PUGLIA	302	6.879	17.090	31.434	17.863	9.770	5.078	88.416
BASILICATA	16	814	2.178	4.869	2.500	1.160	631	12.168
CALABRIA	114	2.815	6.782	13.411	6.660	3.208	1.659	34.649
SICILIA	338	8.603	20.133	37.570	21.760	11.988	6.681	107.073
SARDEGNA	262	3.758	9.815	19.892	10.374	6.610	4.384	55.095
RESIDENTI ESTERO	-	-	3	2	1	2	2	10
TOTALE	9.286	133.316	332.799	680.444	441.835	328.254	226.453	2.152.387

Tav. 10

Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per regione e classe d'età
- Professionisti maschi e femmine -

REGIONI	CLASSI D'ETA'							Totale
	<20	20-24	25-29	30-39	40-49	50-59	60 e oltre	
PIEMONTE	6	359	1.667	5.254	3.913	2.842	1.678	15.719
VALLE D'AOSTA	1	24	97	270	190	125	56	763
LOMBARDIA	21	761	3.857	13.945	10.398	7.220	4.698	40.900
LIGURIA	6	129	768	2.578	1.582	1.107	740	6.910
TRENTINO A.A.	7	101	327	1.102	879	574	286	3.276
VENETO	6	319	1.625	5.424	4.286	2.720	1.259	15.639
FRIULI V.G.	2	62	351	1.530	1.187	809	419	4.360
EMILIA ROMAGNA	8	336	1.777	6.137	4.615	2.928	1.633	17.434
TOSCANA	9	366	1.700	5.455	3.928	2.359	1.251	15.068
UMBRIA	2	101	363	1.168	830	554	247	3.265
MARCHE	4	129	576	1.978	1.510	812	372	5.381
LAZIO	14	788	3.197	8.911	5.707	3.525	1.948	24.090
ABRUZZI	-	53	291	1.243	910	525	200	3.222
MOLISE	-	14	82	300	260	124	41	821
CAMPANIA	5	181	1.106	4.078	2.610	1.664	692	10.336
PUGLIA	3	159	750	2.679	2.093	1.321	481	7.486
BASILICATA	-	9	103	497	422	150	57	1.238
CALABRIA	1	42	260	1.136	810	464	164	2.877
SICILIA	-	91	595	2.368	1.831	1.105	450	6.440
SARDEGNA	2	60	339	1.530	1.077	666	275	3.949
RESIDENTI ESTERO	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	97	4.084	19.831	67.583	49.038	31.594	16.947	189.174

Tav. 11

Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per regione e classe d'età
- Collaboratori/professionisti maschi e femmine -

REGIONI	CLASSI D'ETA'							Totale
	< 20	20-24	25-29	30-39	40-49	50-59	60 e oltre	
PIEMONTE	-	32	385	1.388	895	628	332	3.660
VALLE D'AOSTA	-	-	21	99	56	29	14	219
LOMBARDIA	1	166	1.335	4.688	2.800	1.955	1.051	11.996
LIGURIA	-	19	175	677	443	305	197	1.816
TRENTINO A.A.	2	19	129	452	271	233	114	1.220
VENETO	-	60	392	1.654	1.177	723	297	4.303
FRIULI V.G.	-	11	137	566	375	242	113	1.444
EMILIA ROMAGNA	-	70	545	2.049	1.407	901	428	5.400
TOSCANA	-	47	471	1.604	937	554	240	3.853
UMBRIA	-	15	78	368	195	98	52	806
MARCHE	-	21	148	635	471	261	124	1.660
LAZIO	-	254	1.164	3.317	1.527	840	440	7.542
ABRUZZI	-	10	78	322	185	104	42	741
MOLISE	-	6	17	89	41	21	6	180
CAMPANIA	-	17	204	857	405	204	102	1.789
PUGLIA	-	20	141	605	326	150	96	1.338
BASILICATA	-	1	27	138	37	25	17	245
CALABRIA	-	8	49	246	125	39	22	489
SICILIA	1	14	116	567	282	151	72	1.203
SARDEGNA	-	7	106	528	227	136	58	1.062
RESIDENTI ESTERO	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4	797	5.718	20.849	12.182	7.599	3.817	50.966

Tav. 12

Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per regione e classe d'età
- Totale maschi e femmine -

REGIONI	CLASSI D'ETA'							Totale
	< 20	20-24	25-29	30-39	40-49	50-59	60 e oltre	
PIEMONTE	677	9.275	24.672	53.061	37.441	30.088	20.864	176.078
VALLE D'AOSTA	29	319	887	1.930	1.420	1.126	662	6.373
LOMBARDIA	2.146	28.809	74.259	155.437	105.539	88.531	64.677	519.398
LIGURIA	268	2.797	9.454	21.852	13.678	10.956	8.608	67.613
TRENTINO A.A.	292	2.557	5.847	15.085	12.812	10.359	7.550	54.502
VENETO	1.063	10.799	28.875	67.159	49.897	38.147	23.661	219.601
FRIULI V.G.	236	3.114	8.510	19.959	13.949	11.390	7.373	64.531
EMILIA ROMAGNA	883	10.262	28.707	66.895	49.619	39.721	27.481	223.568
TOSCANA	785	10.225	26.580	59.633	40.536	31.152	21.554	190.465
UMBRIA	127	2.322	5.800	13.036	8.389	5.809	3.694	39.177
MARCHE	264	3.265	9.073	20.920	15.272	10.669	7.100	66.563
LAZIO	936	18.365	46.181	94.867	52.671	33.283	23.289	269.592
ABRUZZI	289	2.808	7.211	15.567	9.626	5.429	3.127	44.057
MOLISE	56	757	1.713	3.621	2.158	1.102	543	9.950
CAMPANIA	297	9.243	22.092	42.382	23.660	12.740	6.907	117.321
PUGLIA	305	7.058	17.981	34.718	20.282	11.241	5.655	97.240
BASILICATA	16	824	2.308	5.504	2.959	1.335	705	13.651
CALABRIA	115	2.865	7.091	14.793	7.595	3.711	1.845	38.015
SICILIA	339	8.708	20.844	40.505	23.873	13.244	7.203	114.716
SARDEGNA	264	3.825	10.260	21.950	11.678	7.412	4.717	60.106
RESIDENTI ESTERO	-	-	3	2	1	2	2	10
TOTALE	9.387	138.197	358.348	768.876	503.055	367.447	247.217	2.392.527

Tav. 13

Numero degli iscritti al 31 dicembre 2002 per provincia, sesso e tipologia d'iscrizione

Province Regioni	Maschi			Femmine			Maschi e Femmine		
	Collab./Prof.	Prof.	Totale	Collab./Prof.	Prof.	Totale	Collab./Prof.	Prof.	Totale
ALESSANDRIA	178	823	9.242	94	418	6.318	272	1.241	14.559
ASTI	86	442	4.066	50	245	2.908	136	687	6.446
BIELLA	119	518	4.718	58	329	3.263	177	847	7.344
CUNEO	267	938	10.757	135	515	8.814	402	1.453	19.571
NOVARA	198	826	8.030	105	431	6.253	303	1.257	13.259
TORINO	1.323	5.680	45.722	755	3.342	38.002	2.078	9.022	83.724
VERBANIA	95	428	3.731	50	199	3.094	145	627	6.053
VERCELLI	94	377	3.630	53	208	2.584	147	585	5.743
PIEMONTE	2.360	10.032	98.104	1.300	5.687	70.987	3.660	15.719	156.699
AOSTA	129	513	3.577	90	250	2.456	219	763	5.391
VALLE D'AOSTA	129	513	3.577	90	250	2.456	219	763	5.391
BERGAMO	655	2.050	27.337	269	836	17.922	924	2.886	42.554
BRESCIA	546	2.216	28.637	287	878	20.721	833	3.094	49.358
COMO	356	1.568	13.355	222	751	11.778	578	2.319	25.133
CREMONA	215	802	7.526	106	369	6.349	321	1.171	13.875
LECCO	285	930	10.306	160	417	7.505	445	1.347	16.596
LODI	144	413	4.150	64	189	3.913	208	602	8.873
MANTOVA	221	860	9.132	115	413	7.236	336	1.273	16.368
MILANO	4.307	14.705	121.601	2.467	7.643	106.419	6.774	22.348	228.020
PAVIA	340	1.251	11.277	179	640	9.724	519	1.891	21.001
SONDRIO	67	296	3.374	31	121	2.919	98	417	6.293
VARESE	603	2.395	20.950	357	1.157	18.291	960	3.552	39.241
LOMBARDIA	7.739	27.486	288.950	4.257	13.414	212.777	11.996	40.900	466.502
GENOVA	818	2.623	19.393	428	1.520	15.758	1.246	4.143	35.151
IMPERIA	90	456	3.545	41	218	3.299	131	674	6.844
LA SPEZIA	124	561	4.358	55	339	3.893	179	900	9.330
SAVONA	161	770	4.566	99	423	4.075	260	1.193	8.641
LIGURIA	1.193	4.410	31.862	623	2.500	27.025	1.816	6.910	56.887
BOLZANO	535	1.250	16.112	230	460	10.940	765	1.710	27.052
TRENTO	318	1.095	14.093	137	471	8.861	455	1.566	22.954

XIV LEGISLATURA - DISCUSSIONI - ENTI GESTORI - SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2003

TRENTINO A.A.	853	2.345	30.205	33.403	367	931	19.801	21.099	1.220	3.276	50.006	54.502
BELLUNO	137	540	4.434	5.111	48	165	3.194	3.407	185	705	7.628	8.518
PADOVA	597	2.195	22.998	25.790	299	910	17.115	18.324	896	3.105	40.113	44.114
ROVIGO	155	510	5.427	6.092	59	197	4.341	4.597	214	707	9.768	10.689
TREVISO	560	2.110	20.983	23.653	218	829	13.060	14.107	778	2.939	34.043	37.760
VENEZIA	499	1.950	18.976	21.425	229	812	14.308	15.349	728	2.762	33.284	36.774
VERONA	518	1.941	21.147	23.606	247	850	15.687	16.784	765	2.791	36.834	40.390
VICENZA	526	1.890	23.009	25.425	211	740	14.980	15.931	737	2.630	37.989	41.356
VENETO	2.992	11.136	116.974	131.102	1.311	4.503	82.685	88.499	4.303	15.639	199.659	219.601
GORIZIA	118	306	3.825	4.249	54	153	3.251	3.458	172	459	7.076	7.707
PORDENONE	212	765	7.200	8.177	82	318	4.711	5.111	294	1.083	11.911	13.288
TRIESTE	228	652	7.295	8.175	146	360	7.485	7.991	374	1.012	14.780	16.166
UDINE	391	1.195	14.041	15.627	213	611	10.919	11.743	604	1.806	24.960	27.370
FRIULI V.G.	949	2.918	32.361	36.228	495	1.442	26.366	28.303	1.444	4.360	58.727	64.531
BOLOGNA	986	3.452	28.104	32.542	603	1.896	21.292	23.791	1.589	5.348	49.396	56.333
FERRARA	202	788	7.920	8.910	81	323	6.840	7.244	283	1.111	14.760	16.154
FORLI	257	848	9.064	10.169	160	429	6.400	6.989	417	1.277	15.464	17.158
MODENA	581	1.742	19.702	22.025	261	910	13.029	14.200	842	2.652	32.731	36.225
PARMA	428	1.238	12.914	14.580	273	625	9.090	9.988	701	1.863	22.004	24.568
PIACENZA	218	667	6.842	7.727	118	319	5.700	6.137	336	986	12.542	13.864
RAVENNA	214	880	9.632	10.726	146	546	7.634	8.326	360	1.426	17.266	19.052
REGGIO EMILIA	434	1.184	14.899	16.517	205	593	9.906	10.704	639	1.777	24.805	27.221
RIMINI	163	652	6.809	7.624	70	342	4.957	5.369	233	994	11.766	12.993
EMILIA ROMAGNA	3.483	11.451	115.886	130.820	1.917	5.983	84.848	92.748	5.400	17.434	200.734	223.568
AREZZO	189	808	8.934	9.931	95	440	6.131	6.666	284	1.248	15.065	16.597
FIRENZE	924	3.354	30.795	35.073	542	1.972	23.213	25.727	1.466	5.326	54.008	60.800
GROSSETO	109	399	4.346	4.854	65	256	3.699	4.020	174	655	8.045	8.874
LIVORNO	207	831	7.489	8.527	106	406	7.047	7.559	313	1.237	14.536	16.086
LUCCA	218	963	9.497	10.678	113	507	7.635	8.255	331	1.470	17.132	18.933
MASSA CARRARA	109	488	4.182	4.779	49	236	3.463	3.748	158	724	7.645	8.527
PISA	273	1.113	10.571	11.957	166	562	8.410	9.138	439	1.675	18.981	21.095
PISTOIA	124	545	6.939	7.608	56	308	5.017	5.381	180	853	11.956	12.989
PRATO	127	532	7.503	8.162	70	317	4.798	5.185	197	1.230	12.301	13.347
SIENA	173	624	6.661	7.458	138	407	5.214	5.759	311	1.031	11.875	13.217
TOSCANA	2.453	9.657	96.917	109.027	1.400	5.411	74.627	81.438	3.853	15.068	171.544	190.465
PERUGIA	358	1.539	13.593	15.490	177	811	11.601	12.589	535	2.350	25.194	28.079
TERNI	185	614	4.828	5.627	86	301	5.084	5.471	271	915	9.912	11.098
UMBRIA	543	2.153	18.421	21.117	263	1.112	16.685	18.060	806	3.265	35.106	39.177
ANCONA	358	1.124	10.322	11.804	168	632	8.442	9.242	526	1.756	18.764	21.046
ASCOLI PICENO	291	825	8.427	9.543	119	387	6.558	7.064	410	1.212	14.985	16.607

XIV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — ENTI GESTORI — SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2003

MACERATA	156	722	6.330	7.208	89	4.815	5.300	245	1.118	11.145	12.508
PESARO	294	857	8.685	9.836	185	5.943	6.566	479	1.295	14.628	16.402
MARCHE	1.099	3.528	33.764	38.391	561	25.758	28.172	1.660	5.381	59.522	66.563
FROSINONE	132	660	5.700	6.492	100	7.132	7.526	232	954	12.832	14.018
LATINA	173	916	6.564	7.653	91	7.597	8.057	264	1.285	14.161	15.710
RIETI	58	323	2.013	2.394	40	2.204	2.410	98	489	4.217	4.804
ROMA	3.575	12.696	96.317	112.588	3.158	7.737	101.398	6.733	20.433	197.715	224.881
VITERBO	126	607	4.388	5.121	89	4.647	5.058	215	929	9.035	10.179
LAZIO	4.064	15.202	114.982	134.248	3.478	122.978	135.344	7.542	24.090	237.960	269.592
CHIETI	130	667	5.632	6.429	104	6.668	7.106	234	1.001	12.300	13.535
L'AQUILA	108	476	4.256	4.840	61	4.608	4.926	169	733	8.864	9.766
PESCARA	118	564	4.794	5.476	72	5.188	5.501	190	805	9.982	10.977
TERAMO	100	491	4.544	5.135	48	4.404	4.644	148	683	8.948	9.779
ABRUZZI	456	2.198	19.226	21.880	285	20.868	22.177	741	3.222	40.094	44.057
CAMPOBASSO	74	392	2.989	3.455	46	3.792	4.015	120	569	6.781	7.470
ISERNIA	39	181	1.159	1.379	21	1.009	1.101	60	252	2.168	2.480
MOLISE	113	573	4.148	4.834	67	4.801	5.116	180	821	8.949	9.950
AVELLINO	91	820	3.260	4.171	46	4.143	4.455	137	1.086	7.403	8.626
BENEVENTO	60	453	2.319	2.832	37	2.839	3.075	97	652	5.158	5.907
CASERTA	147	981	5.394	6.522	83	7.983	8.364	230	1.279	13.377	14.886
NAPOLI	604	3.563	25.728	29.895	382	32.343	34.015	986	4.853	58.071	63.910
SALERNO	216	1.788	9.280	11.284	123	11.907	12.708	339	2.466	21.187	23.992
CAMPANIA	1.118	7.605	45.981	54.704	671	59.215	62.617	1.789	10.336	105.196	117.321
BARI	248	2.313	14.653	17.214	184	18.541	19.596	432	3.184	33.194	36.810
BRINDISI	74	444	4.066	4.584	36	5.399	5.597	110	606	9.465	10.181
FOGGIA	199	866	5.663	6.728	96	8.026	8.378	295	1.122	13.689	15.106
LECCE	180	1.057	7.606	8.843	132	9.694	10.211	312	1.442	17.300	19.054
TARANTO	124	848	5.769	6.741	65	8.999	9.348	189	1.132	14.768	16.089
PUGLIA	825	5.528	37.757	44.110	513	50.659	53.130	1.338	7.486	88.416	97.240
MATERA	47	277	1.962	2.286	31	2.699	2.834	78	381	4.661	5.120
POTENZA	90	591	3.147	3.828	77	4.360	4.703	167	857	7.507	8.531
BASILICATA	137	868	5.109	6.114	108	7.059	7.537	245	1.238	12.168	13.651
CATANZARO	66	455	3.215	3.736	44	3.716	3.913	110	608	6.931	7.649
COSENZA	133	1.012	5.995	7.140	83	7.495	7.926	216	1.360	13.490	15.066
CROTONE	25	155	1.502	1.682	21	2.213	2.288	46	209	3.715	3.970
REGGIO CALABRIA	65	401	3.663	4.129	22	4.845	4.979	87	513	8.508	9.108
VIBO VALENTIA	18	142	934	1.094	12	1.071	1.128	30	187	2.005	2.222
CALABRIA	307	2.165	15.309	17.781	182	19.340	20.234	489	2.877	34.649	38.015

XIV LEGISLATURA - DISCUSSIONI - ENTI GESTORI - SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2003

AGRIGENTO	82	450	2.727	3.259	36	134	5.461	5.631	118	584	8.188	8.890
CALTANISSETTA	58	378	2.737	3.173	34	131	4.780	4.945	92	509	7.517	8.118
CATANIA	139	972	9.682	10.793	111	400	15.432	15.943	250	1.372	23.114	26.736
ENNA	29	179	1.339	1.547	17	69	1.893	1.979	46	248	3.232	3.526
MESSINA	57	538	4.502	5.097	30	132	7.241	7.403	87	670	11.743	12.500
PALERMO	138	954	10.563	11.655	73	357	14.957	15.387	211	1.311	23.520	27.042
RAGUSA	78	308	3.019	3.405	80	134	4.154	4.368	158	442	7.173	7.773
SIRACUSA	71	479	3.215	3.765	46	137	5.900	6.083	117	616	9.115	9.848
TRAPANI	78	477	3.734	4.289	46	211	5.737	5.994	124	688	9.471	10.283
SICILIA	730	4.735	41.518	46.983	473	1.705	65.555	67.733	1.203	6.440	107.073	114.716
CAGLIARI	347	1.460	12.489	14.296	213	597	14.006	14.816	560	2.057	26.495	29.112
NUORO	76	346	3.001	3.423	37	137	3.825	3.999	113	483	6.826	7.422
ORISTANO	48	250	2.111	2.409	28	67	2.597	2.692	76	317	4.708	5.101
SASSARI	180	763	7.826	8.769	133	329	9.240	9.702	313	1.092	17.066	18.471
SARDEGNA	651	2.819	25.427	28.897	411	1.130	29.668	31.209	1.062	3.949	55.095	60.106
RESIDENTI ESTERO	-	-	7	7	-	-	3	3	-	-	10	10
TOTALE	32.194	127.322	1.128.226	1.287.742	18.772	61.852	1.024.161	1.104.785	50.966	189.174	2.152.387	2.392.527

GESTIONE LAVORATORI "PARASUBORDINATI"
ALIQUOTE CONTRIBUTIVE VALIDE AI SOLI FINI PENSIONISTICI

Anni	Normativa vigente al 31.12.2002		Normativa dopo la finanziaria 2003 (L.289/02)		Ipotesi disegno di legge "delega"			
	Lavoratori con altra prev. obbligatoria e pensionati	Lav. privi di altra prev. obbligatoria (a)	Lavoratori con altra prev. obbligatoria	Pensionati	Lav. privi di altra prev. obbligatoria (a)	Lavoratori con altra prev. obbligatoria	Pensionati	Lav. privi di altra prev. obbligatoria (b)
2002	10,0%	13,5%	10,0%	10,0%	13,5%	10,0%	10,0%	13,5%
2003	10,0%	13,5%	10,0%	12,5%	13,5%	10,0%	12,5%	13,5%
2004	10,0%	14,5%	10,0%	15,0%	14,5%	10,0%	15,0%	15,5%
2005	10,0%	14,5%	10,0%	15,0%	14,5%	10,0%	15,0%	17,5%

(a) Tali lavoratori versano alla gestione una ulteriore aliquota contributiva pari allo 0,5 dei redditi da collaborazione destinata alla maternità, agli ANF e alla degenza ospedaliera. Le aliquote di computo della pensione superano di due punti quelle di finanziamento qui riportate.

(b) La nuova progressione scaturisce dall'ipotesi di progressivo allineamento, a partire dall'anno 2004, della aliquota versata dai lavoratori parasubordinati a fini pensionistici con quella già prevista per i commercianti, secondo la scansione temporale indicata nella tabella seguente:

Anni	Differenza	
	Parasubordinati privi di altra prev. obbligatoria	Commercianti
2003	13,5%	17,1%
2004	15,5%	17,3%
2005	17,5%	17,5%

GESTIONE LAVORATORI "PARASUBORDINATI"
MAGGIOR GETTITO NELL'IPOTESI DI AUMENTO DELL'ALIQUTA CONTRIBUTIVA

(valori in milioni di euro)

Anni	Numero iscritti	Ammontare dei contributi (*)			Maggior gettito contributivo		
		Preventivo originario -ante finanz. 2003-	Preventivo aggiornato -post finanz. 2003-	Ipotesi disegno di legge delega (c)	Dovuto alla finanziaria 2003 (b-a)	Dovuto alle nuove ipotesi legge delega (c-b)	Complesso (c-a)
2003	2.420.000	3.080	3.160	3.160	80	0	80
2004	2.490.000	3.370	3.540	3.710	170	170	340
2005	2.560.000	3.490	3.670	4.200	180	530	710

(*) Al netto dei contributi relativi all'aliquota aggiuntiva (0,5% dei redditi da collaborazione) versata dagli iscritti privi di altra previdenza obbligatoria per la copertura della maternità, degli ANF e dei ricoveri ospedalieri.

PROCESSO PRODUTTIVO

- **Risultati 2002**
- **Budget 2003**
- **Operazione Estratto Conto**

ANDAMENTO DEL PROCESSO PRODUTTIVO PER L'ANNO 2002

L'anno 2002 rappresenta, sul piano dell'attività produttiva, la seconda fase di attuazione delle **"Linee di indirizzo"** delineate dal CIV con il **"Piano triennale 2001-2003"**.

In questa ottica si collocano le azioni di cambiamento incentrate nel perseguimento di obiettivi di qualità attraverso:

- miglioramento degli archivi dei conti assicurativi, in termini di completezza e tempestività di aggiornamento;
- l'erogazione delle prestazioni senza soluzioni di continuità tra redditi da lavoro e redditi derivanti da prestazioni previdenziali;
- governo puntuale dei flussi contabili, sia per un monitoraggio della qualità dei procedimenti operativi, sia per una corretta gestione delle operazioni di bilancio;
- normalizzazione del contenzioso giudiziario;
- ulteriore impulso alle azioni di vigilanza;
- sviluppo sempre più ampio di sistemi di telematizzazione, sia nell'ambito delle procedure di erogazione dei servizi, sia nella gestione dei rapporti con l'utenza.

In funzione dei suddetti obiettivi, a partire dal 2001 sono state ridefinite le linee di impostazione e sviluppo delle attività attraverso incisivi interventi nelle seguenti aree:

- organizzativa (revisione della struttura con modelli flessibili in logica di processo);
- gestionale (sviluppo di politiche del personale improntate alla maggiore responsabilizzazione e alla valorizzazione delle professionalità);
- tecnologica (sviluppo di applicazioni a supporto dei processi operativi interni e dello sviluppo della rete esterna);
- meccanismi operativi (potenziamento del sistema di controllo di gestione attraverso una diversa struttura del Piano budget e lo sviluppo del sottosistema di contabilità analitica).

SISTEMA DI CONTROLLO DI GESTIONE

Per quanto riguarda , il “**Sistema di pianificazione e controllo di gestione**”, nel corso del 2002 è proseguito il suo sviluppo sia dal punto di vista dei contenuti, sia dal punto di vista strutturale, secondo le linee tracciate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18/9/2001 (Doc. 1671).

Si segnala, al riguardo:

- **l’implementazione del sistema degli indicatori**, per una più completa valutazione dei livelli di efficacia del servizio;
- l’avvio della metodologia di analisi che, attraverso i dati provenienti dalla **contabilità industriale**;
- l’attivazione di una procedura di **monitoraggio mensile dei flussi contabili** per verificare l’andamento, presso le singole Sedi, dello stato relativo alla ripartizione delle entrate relative alle contribuzioni e al conseguente aggiornamento delle posizioni assicurative individuali e per monitorare la qualità dei processi operativi, attraverso verifiche di congruità tra gli andamenti produttivi e i corrispondenti flussi contabili;
- la definizione di un piano di fattibilità per **l’integrazione del Controllo di gestione con la Contabilità** (finanziaria ed economico-patrimoniale) attraverso l’estensione del progetto SAP R/3 approvato dall’AIPA, anche ai fini dell’adeguamento del sistema di contabilità e dei relativi bilanci ai principi stabiliti dalla legge (n. 94/1997 e n. 208/1999).

PIANO BUDGET

L’anno 2002 si è caratterizzato per l’applicazione del nuovo sistema di pianificazione e controllo di gestione incentrato sulla metodologia del Piano budget, le cui linee innovatrici sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione con **delibera n. 230 del 18 settembre 2001**.

La metodologia del Piano budget mette a confronto i risultati raggiunti alla fine dell’anno, sia con i risultati conseguiti nell’anno precedente, sia con gli obiettivi programmati, in valori assoluti (produzione omogeneizzata) e in rapporto alla produzione realizzata/risorse impiegate (produttività). Lo strumento offre un quadro composito di dati di flusso e indicatori che rende possibile l’osservazione e il monitoraggio di più variabili gestionali, complessivamente orientate al controllo della situazione operativa delle Sedi e della qualità del prodotto/servizio erogato.

Nell'ambito del Piano budget sono state definite, d'intesa con le Organizzazioni sindacali, **politiche incentivanti** che hanno assegnato un ruolo importante al raggiungimento degli obiettivi definiti nell'ambito del Piano budget.

L'obiettivo strategico che ha caratterizzato il Piano 2002 è stato legato alla definizione di una serie di attività propedeutiche **all'operazione di emissione generalizzata dell'estratto conto**, con un mantenimento di una situazione di sufficiente correntezza nelle altre attività dell'Istituto.

In tale contesto, sono stati assegnati alle Sedi obiettivi aggiuntivi, sia in termini di produzione totale, sia in termini di mantenimento dei livelli di efficacia e di qualità raggiunti lo scorso anno.

ANDAMENTO PRODUTTIVO ANNO 2002

Situazione generale

Sul piano delle valutazioni complessive, l'andamento produttivo ha fatto registrare un trend positivo, con il raggiungimento dei livelli di efficienza e di efficacia posti come obiettivi da conseguire nell'ambito del Piano di produzione, cui si è accompagnato un miglioramento sul versante della qualità dei processi operativi interni e dei servizi erogati.

Tali risultati riferiti agli **andamenti produttivi** si riferiscono sia agli obiettivi programmati (+ 2,89 %), sia a quanto realizzato nell'anno 2001 (+ 1,76 %).

Analogo discorso vale per i **livelli di produttività**, con valori positivi sia rispetto allo standard programmato (+ 1,77 %), sia rispetto allo standard realizzato nel 2001 (+ 3,06 %).

Significativo, in riferimento agli obiettivi assegnati, è il dato relativo alla **produzione realizzata nella definizione dei prodotti legati all'operazione "estratto conto"**, pari a 3.135.444 punti omogeneizzati (che rappresenta il 33,77% della produzione totale realizzata nel 2002), con un aumento del 6,4% rispetto alla produzione realizzata nel 2001.

Va evidenziato che i **suddetti risultati sono stati raggiunti con risorse inferiori a quelle impegnate nel 2001 in tali attività**: infatti a fronte 19.461 unità in forza nel 2001, il personale impegnato nelle stesse attività nel 2002 è stato di 19.170 unità (- 1,50 %).

Situazione riferita alle singole attività

PENSIONI

Al 31 dicembre 2002, si registra una **riduzione della giacenza del 5,7%**, pur in presenza di un maggior flusso di domande pervenute (+1,2% rispetto al 2001 e +15,5% rispetto al 2000).

Il flusso delle domande pervenute si è mantenuto sostanzialmente stabile, con un leggero aumento delle pensioni di vecchiaia (+ 10,1 %) ed un riduzione delle pensioni di anzianità (- 7,3 %).

La maggiore percentuale delle pensioni definite nel 2002 rispetto al 2001 (+ 18,8 %), e ciò vale anche per le pensioni di anzianità, è da attribuire al blocco delle procedure di liquidazione che si è verificata negli ultimi mesi del 2001 per gli adeguamenti alle procedure informatiche stesse, che si sono resi necessari a seguito dell'introduzione dell'euro. Ciò ha comportato lo spostamento al 2002 delle domande definite nei mesi di novembre e dicembre 2001, con conseguenti effetti sulle rilevazioni statistiche.

Il tempo medio di liquidazione è stato di un mese e 26 giorni, sostanzialmente allineato al tempo fatto registrare negli ultimi anni.

Nel corso del 2002 si è realizzato un recupero anche sul versante delle **ricostituzioni delle pensioni** che hanno fatto registrare una riduzione delle giacenze del 7 %, cui si accompagna una riduzione delle domande pervenute del 3%.

PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI

Nel 2002 si registra una forte inversione di tendenza rispetto alle situazioni precedenti, che erano state caratterizzate da un sensibile, progressivo aumento delle giacenze.

Il processo di unificazione delle competenze (attraverso le convenzioni stipulate con le Regioni), da sempre auspicata e perseguita dall'Istituto, si è dimostrata vincente, come dimostra appunto **l'andamento delle giacenze delle prime liquidazioni**, che è passata da 91.737 domande alla fine del 2001 a 61.351 domande al 31/12/2002 (- 17,6 %).

Va evidenziato, in merito, che tali risultati sono stati raggiunti in presenza di un massiccio **incremento del domande pervenute** (465.333 rispetto alle 312.660 del

2001, pari ad un incremento del 48,8 %), con un **aumento ancor maggiore di domande definite (+ 70,7%)**

Va peraltro evidenziato che l'enorme mole di arretrato che si è accumulato nel tempo presso gli enti e le amministrazioni che avevano il potere concessorio (Prefetture, Regioni e Comuni), e le difficoltà che ancora permangono in alcune realtà nei rapporti con i suddetti enti, hanno determinato e continuano a determinare un'imponente mole di **contenzioso giudiziario**, che espone l'Istituto, nel suo ruolo di Ente erogatore, a rispondere in giudizio di tutti i ritardi imputabili agli altri soggetti responsabili del procedimento di concessione”.

ATTIVITA' RELATIVA ALLA GESTIONE DEI CONTI ASSICURATIVI

In riferimento all'obiettivo strategico dell'operazione “emissione generalizzata estratto conto”, tra gli obiettivi compresi nel Piano budget 2002 sono state poste in particolare evidenza, ai fini del pagamento dei compensi incentivanti, le attività finalizzate all'aggiornamento dei conti assicurativi.

Grazie anche ai rapporti di collaborazione sviluppati con la **SOGEI** e alle iniziative in corso presso le Sedi per il recupero delle informazioni mancanti (attraverso contatti con le aziende e con i consulenti del lavoro), è stato possibile raggiungere buoni livelli di **aggiornamento nella elaborazione dei modelli SA/770**

Inoltre, sono stati ampiamente raggiunti e superati gli obiettivi inseriti nel Piano budget 2002 in riferimento alle seguenti attività collegate all'operazione estratto conto:

Variazioni anagrafiche e contributive: drastica riduzione delle giacenze, pari a - 47,59 %, in presenza di un flusso di pervenuto che, a seguito della ricognizione suddetta, ha fatto registrare un aumento del 97,8 % , cui ha fatto riscontro un aumento del definito del 96.8%

Di fatto, per tale complessa attività, nel corso del 2002 **le Sedi hanno definito il doppio di quanto prodotto nel 2001;**

Acquisizione O1/M: riduzione delle giacenze di oltre il 75 %.

Domande di riscatto e di ricongiunzione contributiva: riduzione delle giacenze di oltre l'11 %.

PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO

L'andamento di tali prestazioni continua a mantenere un trend positivo, con una **generalizzata riduzione delle giacenze**:

Ds ordinaria, Ds requisiti ridotti, Ds agricola, Trattamenti. spec. Agr, Ds Agr. requisiti ridotti e Indennità di mobilità, fanno registrare, complessivamente, una riduzione delle giacenze del 13,13 %.

Anche le attività relative a **prestazioni per malattia e maternità** fanno registrare un decremento della giacenza 23,5% Rispetto alle 140.623 domande al 31/12/2000, la giacenza al 31/12/2002 si è quasi dimezzata.

Nel corso del 2002 sono stati **pagati interessi su prestazioni non pensionistiche** per un importo pari a **38.959.896 euro**.

Nel 2001 erano stati pagati a tale titolo, oltre 121 milioni di euro.

La maggiore spesa del 2001 è stata dovuta quasi esclusivamente all'attuazione del dispositivo di **rivalutazione dell'indennità di disoccupazione**, in conseguenza di una specifica sentenza della Corte Costituzionale, questione, questa, avviata a soluzione nel corso del 2002.

AZIENDE

La percentuale di riparto delle somme incassate da aziende con dipendenti, a livello nazionale, alla data del 27 gennaio, è la seguente:

- per l'anno 2000, **99,35 %**;
- per l'anno 2001, **98,44 %**;
- per l'anno 2002, **91,68 %**. (situazione non definitiva, in attesa di contabilizzazione dei flussi al 15 gennaio 2003 e trasmessi dalla SOGEI entro la prima decade di gennaio).

L'andamento operativo delle Sedi, consente di prevedere il conseguimento dell'obiettivo programmato del 95 % entro la fine del suppletivo contabile al 31/1/2003

La percentuale di riparto delle somme **per contributi fissi, versate dai lavoratori autonomi**, a livello nazionale fa registrare una situazione di pressoché totale aggiornamento.

Recupero crediti

Gli uffici legale delle Sedi, nello svolgimento di attività per conto della Società cessionaria e relativamente a 46.000 miliardi di lire, oggetto della precedente cessione, hanno **attivato azioni esecutive per oltre il 40 % dei crediti gestibili**.

L'azione svolta, che nel corso del 2001 ha dato luogo ad un recupero di oltre 600 miliardi di lire, ha fatto registrare nell'anno 2002 incassi per circa **260 milioni di euro**.

In riferimento ai **crediti in via amministrativa**, alla data del 31 ottobre risultavano incassati complessivamente **869.921 euro**. I dati relativi ai mesi novembre e dicembre sono in fase di contabilizzazione.

L'attività dell'area "**PREVIDENZA AGRICOLA**" è stata concentrata, anche per il 2002, nell'acquisizione delle denunce trimestrali di pagamento dei contributi per manodopera agricola (mod. DMAG), e sulla liquidazione delle domande di DS.

Relativamente alle **domande di iscrizione, di variazioni e di cancellazione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri**, i dati di produzione del periodo gennaio-dicembre 2002 mostrano un andamento positivo, con una **riduzione della giacenza**, rispetto al 2001, **del 26,36 %**.

Una sensibile riduzione della giacenza (- 42,5 %) si è verificata anche per i **rimborsi per contribuzione indebita a favore dei CD/CM**.

AREA MEDICO -LEGALE

I dati di produzione, complessivamente, confermano una sostanziale tenuta della giacenza esistente all'inizio dell'anno.

L'attività si è tradotta in **310.774 visite mediche** per richiesta di prestazioni (nel 2001 n. 336.227) nei diversi settori concernenti le pensioni di inabilità, gli assegni di invalidità, la conferma assegni, le revisioni, i ricorsi, le visite peritali, nonché gli accertamenti per DS, TBC e Assegni familiari.

L'**indice di giacenza** per le prime visite è di un mese e 10 giorni.

Su 1.349.031 **visite mediche di controllo**, n. 1.203.734 (89,3 %) sono state effettuate dall'INPS e n. 145.297 (10,7 %) dalle ASL.

La **giacenza**, rispetto al 31/12/2001, si è ridotta del 37,7 %

I certificati medici pervenuti sono stati 11.133.501 (nel 2001 n. 11.099.906) e quelli acquisiti 8.605.372 (nel 2001 n. 8.586.509)

L'area della certificazione di malattia risente strutturalmente delle difficoltà connesse alla gestione di milioni di certificati medici cartacei e alla normativa che regola l'invio dei certificati alle Sedi INPS da parte dei lavoratori. In questo contesto un intervento risolutivo è rappresentato dalla **trasmissione telematica dei certificati da parte dei medici di famiglia**, che rappresenta un passo decisivo verso la normalizzazione e lo sviluppo dell'area.

VIGILANZA

Nel corso del 2002 l'attività di vigilanza, proseguendo nella linea già tracciata negli anni precedenti, è stata indirizzata essenzialmente nell'individuazione di aziende e lavoratori in nero con risultati significativi, esprimendo anche positivi livelli di efficienza con il contenimento dei tempi per la conclusione delle indagini.

Sono stati effettuati 148.707 accertamenti ispettivi (+ 16,97 % rispetto al 2001), con i seguenti esiti:

- n. 81.763 aziende irregolari (+ 4,48 %);
- n. 126.000 lavoratori in posizione irregolare (98.0282 nel 2001);
- n- 22.347 aziende in nero e lavoratori autonomi non iscritti (13.830 nel 2001);
- 602 milioni di euro di contributi evasi (502 milioni nel 2001);
- il tempo medio delle ispezioni è stato di 16 giorni, rispetto ai 20 giorni impiegati nel 2001;
- le ispezioni mensili pro capite sono state, in media, n. 8 6,90 nel 2001).

CONTENZIOSO

Anche per l'intero anno 2002 va segnalato un andamento sostanzialmente positivo che conferma il trend di **riduzione del contenzioso giudiziario** pendente su tutto il territorio nazionale.

Complessivamente al 31 dicembre 2002 risultano giacenti 825.076 giudizi pari ad una contrazione superiore al 6%.

Il fenomeno presenta aspetti nettamente positivi sul fronte delle prestazioni erogate dall'Istituto con una riduzione della giacenza pari al 16,9%; permane invece negativo il trend del contenzioso legato agli Invalidi Civili la cui giacenza cresce di oltre il 22%.

Complessivamente nell'anno 2002 sono stati avviati 269.923 giudizi (dei quali oltre 93.000 si riferiscono alle prestazioni per gli Invalidi Civili) e ne sono stati definiti 325.724.

Il contenzioso per **prestazioni pensionistiche**, pur confermando il trend migliorativo, è ancora caratterizzato da fenomeni seriali, quali le richieste di pagamento di interessi e rivalutazione delle prestazioni già concesse quando ancora non era operativa la **procedura che consente di liquidare contestualmente alla prestazione gli eventuali oneri accessori**.

Per quanto riguarda la problematica degli **Invalidi Civili**, oltre agli aspetti preoccupanti come l'incidenza dei nuovi ricorsi presentati che ormai rappresentano un terzo di tutti i nuovi ricorsi giudiziari (oltre 94.000 di cui la maggior parte pari a 51.043 relativi all'indennità di accompagnamento) si evidenzia un incremento del 30% dei giudizi definiti. La piena operatività delle convenzioni tra le strutture operative dell' Inps e gli altri Enti dovrebbe contenere nel medio periodo il fenomeno, almeno per l'insorgere di nuovo contenzioso.

Anche il contenzioso derivante dalle **prestazioni a sostegno del reddito** continua a far registrare una significativa contrazione della giacenza, pari al 17%.

PREVENTIVO DI PRODUZIONE PER L'ANNO 2003

1. LE LINEE D'INTERVENTO

Il 2003 rappresenta l'anno di completamento e consolidamento dei risultati previsti con il Piano triennale 2001-2003.

In quest'ottica vanno quindi inquadrare le direttrici di sviluppo dell'attività di produzione delle Sedi che possono essere sintetizzate in cinque macro aree di intervento:

1. Operazione estratto conto;
2. Miglioramento della qualità del servizio;
3. Incremento efficacia attività di vigilanza;
4. Recupero delle criticità regionali;
5. Miglioramento efficacia delle aree dirigenziali della Direzione regionale.

1. Operazione Estratto Conto

- Conclusione delle azioni propedeutiche all'emissione
- Sistemazione e normalizzazione degli archivi lavoratori parasubordinati
- Gestione dei rientri

2. Qualità Del Servizio

Obiettivo di tendenza: standard di qualità unico a livello nazionale, finalizzato al raggiungimento di un omogeneo livello di qualità del servizio in ognuna delle strutture di produzione dell'Istituto che corrisponda alle aspettative del cittadino utente.

A tal fine sono stati individuati una serie di indicatori misuratori della qualità, tra i quali:

- tempi soglia per la liquidazione delle prestazioni;
- rapporti tra liquidazioni esatte e domande con ricicli di lavorazione;
- percentuali predefinite per la ripartizione dei flussi di entrata (contributi DM e autonomi)

3. Attività di vigilanza

- **Numero ispezioni:** da calcolarsi in base agli ispettori in forza, considerando un numero di indagini pro-capite mensili pari a 8, il tempo medio delle ispezioni non dovrà essere superiore a 15 giorni;
- **Percentuale di irregolarità:** incremento di 10 punti della percentuale risultante a consuntivo 2002 con un tetto massimo pari all'80%;
- **Numero aziende in nero e autonomi non iscritti:** incremento complessivo del 10% rispetto al consuntivo 2002;
- **Numero lavoratori in nero:** incremento complessivo del 10% rispetto al consuntivo 2002;
- **Importi da addebitare:** budget finanziario limitato ai soli addebiti per lavoro nero o irregolare, intendendosi per tali gli importi accertati per personale non registrato e per retribuzioni fuori busta.

4. Criticità regionali

Ciascuna Direzione regionale definirà, nell'ambito delle "Linee guida regionali", specifici piani finalizzati alla risoluzione delle criticità territoriali, indicando per le diverse strutture di produzione priorità, obiettivi e modalità operative.

- Miglioramento della qualità nella erogazione delle prestazioni in regime di convenzione internazionale;
- Interventi di qualificazione dell'area dell'Invalidità civile
- Superamento delle problematiche gestionali relative al fenomeno del contenzioso;
- Attività relative all'attuazione dell'art. 50 Legge Finanziaria 2003

5. Aree dirigenziali della Direzione regionale

Per ciascuna area dirigenziale il Direttore regionale individuerà obiettivi collegati alle attività, sia ordinarie che straordinarie, attribuite all'area.

Gli obiettivi saranno rivolti al raggiungimento di effettivi miglioramenti del livello di efficacia e dovranno essere significativi in termini di rappresentatività delle attività dell'area dirigenziale.

EMISSIONE ESTRATTO CONTO

I precedenti storici

Già a partire dagli anni Ottanta, l'INPS ha introdotto un prodotto denominato *estratto conto assicurativo* che potesse rappresentare per gli assicurati una sorta di fotografia della propria vita lavorativa e assicurativa così come presente negli archivi dell'Istituto. Nel 1989 e nel 1993 l'INPS ha condotto due operazioni di emissione ed invio generalizzato degli estratti conto, di cui solo la seconda ha interessato tutti gli assicurati (dipendenti e autonomi) ed ha abbracciato il loro intero percorso lavorativo.

Gli scopi dell'operazione 2002/2003

Le intervenute modifiche del sistema pensionistico e il conseguente sviluppo di un sistema previdenziale complementare, rendono indifferibile - anche nell'ottica di una qualificazione dei servizi forniti dall'Istituto - **una nuova emissione generalizzata dell'estratto** che possa agevolare gli assicurati anche nella valutazione di congruità tra rendita pensionistica del sistema pubblico e adesione ai sistemi di previdenza complementare.

Questi quindi **gli obiettivi prioritari** dell'operazione:

1. Fornire agli assicurati un documento che attesti, alla data 31 dicembre 2002, la situazione assicurativa e contributiva individuale, così come risulta presso le gestioni dell'INPS.
2. Consentire agli assicurati di possedere tutte le informazioni necessarie per definire la propria situazione pensionistica in relazione al metodo di calcolo che vigeva prima dell'entrata in vigore della legge 335/95 (cosiddetta legge Dini).
3. Individuare le cosiddette posizioni silenti (di chi cioè ha interrotto ogni forma di versamento contributivo presso le gestioni INPS) e favorire, qualora ne sussistessero le condizioni, il trasferimento presso altri Fondi.
4. Promuovere l'immagine dell'Istituto come fornitore di servizi avanzati e personalizzati alla propria clientela. Verranno infatti utilizzate (e potranno essere portate a conoscenza di un pubblico più vasto) tutte quelle modalità di interazione diretta con gli assicurati, e la clientela in generale, già da tempo adottate dall'Istituto (dal call center ai servizi on line, alla possibilità di fissare appuntamenti presso le varie sedi territoriali). Tali servizi saranno

rafforzati in tale occasione per gestire la comunicazione da parte dell'interessato di inesattezze e/o aggiornamenti, limitando al massimo i disguidi.

I destinatari

L'emissione generalizzata riguarderà in contributi versati a tutto il 2001 e interesserà tutti gli assicurati iscritti alle Gestioni dell'INPS: **i lavoratori dipendenti, gli autonomi** (artigiani e commercianti) e i lavoratori agricoli, gli autonomi agricoli, coloro che **versano contributi volontari**, i collaboratori domestici, purché non siano già titolari di pensione diretta.

Sono invece **esclusi** i periodi di contribuzione versati alla Gestione separata, cosiddetti **parasubordinati**. Questi ultimi riceveranno l'estratto conto con una specifica emissione a partire dal secondo semestre 2003.

Di conseguenza l'estratto conto assicurativo verrà inviato ad una popolazione variabile tra i **23 e i 25 milioni** di soggetti per i quali, secondo gli archivi assicurativi dell'INPS, risultano accreditati periodi di contribuzione.

L'oscillazione nel calcolo del numero dei destinatari dipende dalla presenza negli archivi di posizioni con basi anagrafiche molto simili. Sono comunque in corso azioni di verifica per procedere all'eventuale unificazione delle posizioni intestate allo stesso soggetto, sulla base del confronto dei codici fiscali e dei dati risultanti all'anagrafe fiscale.

La popolazione interessata è formata:

- Da circa 19 milioni di persone le cui posizioni risultano attive, presso le gestioni INPS;
- Da persone che hanno versato contribuzione presso l'INPS e che attualmente sono assicurati presso altri Enti (INPDAP, INPDAI etc) ed hanno in corso di definizione una pratica di rincongiunzione;
- I silenti, coloro cioè che hanno interrotto i versamenti contribuiti.

La cadenza delle emissioni

Considerati i grandi numeri, è stato predisposto un piano cadenzato di invii che **parte dal mese di Gennaio 2003**. Per testare la macchina organizzativa e le procedure di spedizione e gestione della corrispondenza non recapitata (secondo quanto previsto dal contratto con la società Postel) è stata prevista **una prova di emissione da svolgere nel mese di Novembre in Umbria**.

L'operazione complessiva avrà invece la seguente articolazione:

Gennaio 2003	emissione prova nazionale per 500 mila assicurati
Marzo/aprile 2003	prima tranche per 7 milioni di assicurati
Maggio/giugno 2003	seconda tranche per 7 milioni di assicurati
Luglio 2003	terza tranche per 5 milioni di assicurati
Settembre/ottobre 2003	quarta tranche per 5 milioni di assicurati

Gli estratti conto del test nazionale e quelli della prima tranche saranno inviati a quei lavoratori che non sono interessati al sistema pensionistico contributivo in quanto hanno anzianità contributive superiori a quelle previste per tale regime. A partire dalla seconda tranche non ci saranno differenziazioni anagrafiche, poiché l'estratto sarà inviato anche ai lavoratori più giovani per i quali è necessario predisporre anche l'esposizione del calcolo del montante contributivo.

Modalità di invio e contenuti del plico

L'invio dei plichi contenenti l'estratto conto sarà curato dalla società Postel. L'INPS provvederà a trasmettere in formato elettronico, secondo standard e modelli predefiniti, le informazioni da inserire nel plico.

Il plico potrà variare nel numero di fogli, da un minimo di 4 ad un massimo di 8, e sarà così composto:

- **Una lettera personalizzata** in cui il Direttore generale, illustra l'iniziativa, ne riassume gli scopi e chiede la collaborazione degli assicurati per eventuali aggiornamenti;
- **L'estratto contributivo** di cui dimensione può chiaramente variare a seconda delle registrazioni; l'estratto conterrà anche degli spazi riservati a note esplicative e segnalazioni personalizzate;
- **Una guida alla lettura** dell'estratto accompagnata da indicazioni su come riempire il modulo per le variazioni e da un elenco delle modalità a disposizione dell'assicurato per comunicare all'INPS eventuali correzioni o aggiornamenti;
- **Il modello per segnalare correzioni o aggiornamenti.**

Piano di comunicazione

Il piano di comunicazione non può non tener conto delle particolarità dell'operazione: *scansione temporale degli invii, necessità di favorire la comprensione dell'estratto nonché di facilitare la comunicazione da parte dell'utenza di eventuali aggiornamenti.*

Particolare attenzione sarà riservata (nei limiti imposti dalle risorse finanziarie e dagli standard Postel) al kit/plico che sarà inviato agli assicurati. **Sintesi, chiarezza e semplicità** (anche per rispettare i principi alla base del "**Progetto Chiaro**") di forme e contenuti. Verranno parallelamente ideati una serie di prodotti "below the line": **dèpliant e poster** informativi per sedi e uffici, **videocomunicati** da diffondere con cadenza regolare attraverso i media televisivi nazionali e locali; **guide e manuali** per pubblici specifici e di riferimento (associazioni datoriali e sindacali, istituzioni, enti di Patronato etc). Sarà potenziato il **ruolo del Call Center** anche in una forma di prevenzione e supporto all'utenza (telefonate a campione per informare, sondare eventuali criticità, facilitare l'interazione). E' ritenuto quanto mai necessario in queste fasi iniziali un coinvolgimento, in termini di supporto, suggerimenti e sinergie delle Istituzioni e dei Ministeri interessati.

Anche alcune sezioni del **sito dell'Istituto** (visitato nel 2002 da circa 7 milioni di "navigatori") saranno dedicate ai contenuti informativi e di servizio dell'operazione estratto conto. Alla diffusione capillare di tale materiale informativo (in questo senso riveste ruolo fondamentale il coordinamento con le strutture territoriali dell'Istituto preposte alla comunicazione) corrisponderanno una serie di **eventi** nella sede centrale e in quelle regionali.

Il varo dell'operazione sarà segnato da un **evento di presentazione** in cui rivestiranno ruolo strategico i Ministeri coinvolti, i quali potranno farsi promotori anche di singole e specifiche iniziative.

L'articolazione dell'operazione, per un necessario contenimento dei costi, vedrà lo sviluppo della campagna di informazione, che prevede spot ed inserzioni in prossimità dell'operazione di emissione in sinergia con i Ministeri interessati per l'accesso a spazi agevolati.

L'attività di vigilanza nel 2002

INPS - L'ATTIVITA' DI VIGILANZA DELL'ANNO 2002**1. I risultati complessivi dell'attività**

La lotta all'evasione contributiva complessivamente svolta nel corso del 2002 si riassume (cfr. Tabella n. 1):

- nell'espletamento di 148.707 accertamenti ispettivi effettuati nei confronti di aziende e lavoratori autonomi, con un incremento di 21.585 accertamenti (+17,0%) rispetto al 2001;
- nell'accertamento di 81.763 aziende e lavoratori autonomi risultati irregolari corrispondenti ad una incidenza del 55,0% rispetto agli accertamenti ispettivi effettuati, con un incremento di 3.509 aziende e lavoratori autonomi irregolari (+4,5) rispetto al 2001;
- nell'individuazione di 22.347 aziende in nero e lavoratori autonomi non iscritti, con un incremento di 2.262 aziende e lavoratori (+11,3%) rispetto al 2001. In particolare l'individuazione ha riguardato: 8.369 aziende, 709 aziende agricole e coltivatori diretti; 2.745 artigiani; 9.340 esercenti attivi commerciali; 1.124 committenti e collaboratori autonomi non iscritti; 60 altri soggetti;
- nell'individuazione di 126.152 lavoratori in posizione irregolare, con un decremento di 20.864 lavoratori (-9,4%) rispetto al 2001. In particolare l'individuazione ha riguardato:
 - 113.761 lavoratori (di cui 99.458 in nero) riferiti ad aziende non agricole;
 - 4.819 lavoratori (di cui 4.496 in nero) riferiti ad aziende agricole;
 - 7.572 lavoratori con contratti di collaborazione coordinata e continuativa riferiti a committenti.
- nell'accertamento di 602 milioni di euro di contributi evasi, con un decremento di 167 milioni (-21,7%) rispetto al 2001. In particolare l'accertamento si riferisce:
 - per 322 milioni ai contributi evasi per lavoro nero, con un decremento di 29 milioni (-8,3%) rispetto al 2001;
 - per 280 milioni ai contributi evasi per altre inadempienze, con un decremento di 138 milioni (-33,0%) rispetto al 2001;

- nella riduzione di 4 giorni (-20,0%) del tempo medio delle ispezioni, passato da 20 giorni del 2001 e 16 giorni del 2002;
- nell'aumento del 14,3% delle ispezioni medie mensili procapite per ispettore, passate da 6,90 del 2001 a 7,89 del 2002.

2. I risultati della lotta al lavoro nero

Nel corso dell'anno 2002 l'attività rivolta all'individuazione del lavoro nero e sommerso si è concretizzata:

- nell'individuazione di 22.347 aziende in nero e lavoratori autonomi non iscritti, di cui:
 - 8.369 aziende dell'area DM (aziende che operano che il sistema del conguaglio) pari al 10% di quelle ispezionate;
 - 709 soggetti appartenenti all'area agricola di cui 288 aziende (7% delle ispezionate) e 421 coltivatori diretti, coloni e nezzadri (19% degli ispezionati);
 - 12.145 lavoratori autonomi non iscritti pari al 23% degli ispezionati;
 - 1.124 committenti e collaboratori autonomi non iscritti.
- nell'individuazione di 111.526 lavoratori totalmente sconosciuti all'Istituto, di cui:
 - 84.868 lavoratori non registrati a libro paga (76,1% del totale)
 - 15.635 lavoratori stranieri (14,0% del totale);
 - 3.451 lavoratori in cassa integrazione, disoccupazione, malattia o infortunio, doppio lavoro, pensionati, studenti e minori (3,1% del totale);
 - 7.572 lavoratori parasubordinati non iscritti (6,8% del totale);
- nell'individuazione di 14.626 lavoratori in posizione irregolare, di cui:
 - 10.720 lavoratori con retribuzione fuori busta paga
 - 3.906 lavoratori subordinati assicurati come lavoratori autonomi.
- nell'accertamento di contributi evasi per 322 milioni di euro.

3. La vigilanza nei confronti delle aziende non agricole con lavoratori dipendenti

Nel corso dell'anno 2002 sono state ispezionate 83.508 aziende non agricole con lavoratori dipendenti – con un incremento del 5,5% rispetto a 79.119 aziende ispezionate nel 2001 – nei confronti delle quali sono stati accertati contributi evasi per:

- 511 milioni di euro nel complesso, riferiti per:
- 240 milioni di euro al lavoro nero, pari al 47% del totale;
- 271 milioni di euro ad altre omissioni contributive, pari al 53%.

La percentuale di aziende risultate irregolari, rispetto alle aziende visitate, è risultata del 61%.

L'azione di vigilanza svolta ha consentito l'individuazione:

- di 8.369 aziende in nero, con incremento dell'8,3% rispetto al 2001;
- di 113.761 lavoratori in posizione irregolare, di cui:
 - 99.458 lavoratori sconosciuti all'Istituto (87,4% del totale), di cui:
 - 81.948 lavoratori non registrati a libro paga;
 - 3.166 lavoratori in malattia e infortunio, cassintegrati, disoccupati, con doppio lavoro, minori di età, studenti, pensionati;
 - 14.344 extracomunitari;
 - 14.303 lavoratori in posizione irregolare (12,6% del totale), di cui:
 - 3.896 lavoratori subordinati, assicurati come lavoratori autonomi;
 - 10.407 lavoratori con retribuzioni fuori busta paga.

4. La vigilanza nell'area agricola

Nel corso del 2002 sono state ispezionate n.4.085 aziende agricole con lavoratori dipendenti, nei confronti delle quali sono stati accertati contributi evasi per:

- 14 milioni di euro nel complesso, riferiti per:
 - 5 milioni di euro a lavoro nero, pari al 35,7% del totale
 - 9 milioni di euro ad altre omissioni contributive, pari al 64,3% del totale.

La percentuale di aziende risultate irregolari, rispetto alle aziende visitate, è risultata del 54%.

L'azione di vigilanza svolta ha consentito l'individuazione di n. 288 aziende non iscritte e n.4.819 lavoratori in posizione irregolare, così ripartiti:

- 4.496 sconosciuti all'INPS (93,3% del totale), di cui 1.291 lavoratori extracomunitari;
- 323 lavoratori in posizione irregolare (6,7% del totale).

Nei confronti dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, l'attività di vigilanza ha interessato 2.212 soggetti nei confronti dei quali sono stati accertati contributi evasi per 1,115 milioni di euro.

La percentuale dei lavoratori irregolari rispetto ai visitati, è risultata del 45%. Sono stati individuati 421 soggetti non iscritti pari al 19% di quelli ispezionati.

Nel corso dell'anno 2002, inoltre, sono state controllate 1.651 domande di prestazioni agricole e sono stati recuperati importi per indennità di malattia, di disoccupazione e di maternità per 0,589 milioni di euro.

5. La vigilanza nei confronti dei lavoratori autonomi

L'attività di vigilanza svolta nel corso del 2002 nei confronti dei lavoratori autonomi ha interessato 52.261 soggetti – con un incremento del 41% rispetto ai soggetti ispezionati nel corso dell'anno 2001 – nei confronti dei quali sono stati elevati addebiti per complessivi 76,334 milioni di euro.

La percentuale dei lavoratori risultati irregolari, rispetto ai lavoratori visitati, è risultata del 46,4%. Sono stati individuati inoltre n. 12.145 soggetti non iscritti.

Categoria	Numero Aziende Visitate	Numero Aziende Irregolari	Aziende Irregolari In % visitate	Numero dei soggetti non iscritti	Somme Addebitate migliaia euro
Artigiani	19.089	7.384	38,7 %	2.745	20.878
Commercianti	32.899	16.784	51,0 %	9.340	55.359
Altri	273	77	28,2 %	60	97
Totale	52.261	24.245	46,4 %	12.145	76.334

6. La vigilanza nei confronti degli iscritti alla Gestione previdenziale dei parasubordinati.

Nel corso del 2002 l'attività di vigilanza nei confronti dei soggetti iscritti alla gestione previdenziale dei parasubordinati - *istituita in seno all'Inps dall'art. 2, comma 26 della legge 8 agosto 1995, n. 335* - ha interessato 4.990 soggetti.

I committenti ispezionati sono stati 3.586, dei quali 1.813 sono risultati irregolari (50,6%). Dei committenti irregolari 677 sono risultati sconosciuti. Sono stati accertati contributi evasi per 4.361 milioni di euro e sono stati individuati 7.572 lavoratori non iscritti.

Nei confronti dei prestatori di collaborazioni coordinate e continuative svolte in forma autonoma sono state effettuate 1.404 ispezioni. Sono stati individuati 843 soggetti irregolari (60,0% dei visitati) di cui 447 non iscritti e sono stati accertati contributi evasi per 335 mila euro.

Tabella n. 1 - I.N.P.S. - ATTIVITA' DI VIGILANZA

DESCRIZIONE	VALORI ASSOLUTI			VARIAZIONI 2001/2000		VARIAZIONI 2002/2001	
	ANNO 2000	ANNO 2001	ANNO 2002	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
1. AZIENDE E LAVORATORI AUTONOMI ISPEZIONATI	82.843	127.122	148.707	44.279	53,4	21.585	17,0
2. AZIENDE E LAVORATORI AUTONOMI TROVATI IRREGOLARI							
* NUMERO DELLE AZIENDE E DEI LAVORATORI AUTONOMI	57.220	78.254	81.763	21.034	36,8	3.509	4,5
* % RISPETTO ALLE AZIENDE E LAVORATORI AUTONOMI ISPEZIONATI	69,1%	61,6%	55,0%				
3. PRODUTTIVITA'							
* TEMPO MEDIO DELLE ISPEZIONI (in giorni)	28	20	16	-8	-28,6	-4	-20,0
* PRODUTTIVITA': ISPEZIONI MEDIE MENSILE PROCAPITE	4,48	6,90	7,89	2,42	54,0	0,99	14,3
4. AZIENDE E LAVORATORI AUTONOMI IN NERO							
* AZIENDE CON LAVORATORI DIPENDENTI	9.668	20.085	22.347	10.417	107,7	2.262	11,3
* LAVORATORI AUTONOMI NON ISCRITTI	5.121	7.729	8.369	2.608	50,9	640	8,3
	4.547	12.356	13.978	7.809	171,7	1.622	13,1
5. NUMERO DEI LAVORATORI DIPENDENTI IRREGOLARI	118.319	139.193	126.152	20.874	17,6	-13.041	-9,4
6. CONTRIBUTI EVASI ACCERTATI (in milioni di euro)							
* PER LAVORO NERO	772	769	602	-3	-0,4	-167	-21,7
* PER ALTRE INADEMPIENZE	300	351	322	51	17,0	-29	-8,3
	472	418	280	-54	-11,4	-138	-33,0

ORGANIZZAZIONE

Decentramento e Punto Cliente

Decentramento e Punti cliente

1. Il modello di decentramento attuato dall'Istituto è cambiato nel corso del tempo. Durante gli **anni Ottanta** la finalità principale era il **decongestionamento delle grandi sedi metropolitane**; tale obiettivo fu perseguito con la **creazione di sedi Zonali** che costituivano una replica, su scala ridotta, delle sedi più grandi. Venivano pertanto riprodotte, in strutture caratterizzate da un modello organizzativo verticistico, non solo le funzioni produttive, ma anche quelle di supporto.

Nello stesso periodo, sul **territorio extra-urbano**, si affermava un modello diverso: di fronte all'esigenza di **andare verso l'utente, di avvicinare l'Istituto al territorio**, nascevano i **Centri Operativi**, strutture agili e snelle, dedicate esclusivamente alla produzione ed erogazione di servizi all'utenza, senza il peso costituito dai processi di supporto.

2. In seguito la deliberazione n. 799/1998 ha individuato nell'architettura organizzativa "a rete" quella più confacente per operare in un ambiente dinamico ed in continua evoluzione, caratterizzato da una sempre maggiore complessità ed incertezza.

In tale architettura il processo di **decentramento** è stato rivisitato nel senso di scegliere il modello dell'**Agenzia** di produzione, quale struttura caratterizzata da **flessibilità e rapidità di azione**, dall'**ottimizzazione dell'impiego delle risorse disponibili**, dalla necessità di avvicinare le decisioni al luogo nel quale si manifesta il problema e sono allocate le informazioni rilevanti.

L'**Agenzia** costituisce sul territorio il **punto di riferimento e di contatto per la domanda**, espressa ed inespressa, proveniente dai cittadini che ricadono nel proprio bacino di utenza. Essa si fa carico di tutte le richieste provenienti dalla clientela, attivando, qualora non possenga al suo interno le risorse necessarie a conseguire il pieno soddisfacimento delle aspettative del cliente, la "rete" costituita dalle altre strutture presenti sul territorio.

L'**Agenzia** dell'INPS, ricercando sinergie logistico-funzionali, diventa il **centro di erogazione di servizi** che vanno al di là di quelli forniti ordinariamente dall'Istituto ma che possono comprendere quelli erogati dal Comune, dalla Comunità Montana, dall'INAIL, dagli altri enti territoriali, determinando così un notevole valore aggiunto per il cittadino cliente.

3. Nelle **grandi aree urbane** l'obiettivo di creare **strutture snelle** – dedicate, quindi, interamente alla produzione – si concretizza mediante l'**accorpamento dei processi di supporto** in uno o pochi centri direzionali, a seconda delle dimensioni dell'area metropolitana, che svolgono anche una funzione di **indirizzo, coordinamento e controllo** su tutte le realtà produttive dell'area.

In questa direzione procede la **riorganizzazione funzionale dell'area metropolitana di Torino**, approvata all'inizio del 2002, con l'**eliminazione delle Direzioni Subprovinciali urbane e la creazione di una rete di Agenzie più capillare**, competente sui tre processi primari, in un forte rapporto sinergico con il Comune di Torino. Il rapporto con il Comune diventa fondamentale anche alla luce dei servizi che l'Istituto e gli enti locali erogano istituzionalmente, spesso destinati ad una stessa platea di utenti; ciò rende vantaggioso ricercare tutte le **forme possibili di integrazione** con gli Enti Locali, in modo da affrontare insieme ed in ottica di processo fasi di lavoro gestite da soggetti diversi ma tra loro complementari.

Analoghi interventi di razionalizzazione delle grandi aree metropolitane sono allo studio per Roma, Napoli e Genova.

4. Alla luce di quanto detto, oggi l'Istituto ha sul territorio 497 punti di produzione ed erogazione di servizi:

- 103 Direzioni Provinciali
- 51 Direzioni Subprovinciali
- 343 Agenzie di produzione

Nelle Agenzie operano 5.163 unità (su un totale, escluse Direzioni Regionali e Direzione Generale, di 29.973 unità); pertanto le Agenzie con il 17,22% del personale producono quasi il 23% del prodotto definito omogeneizzato (dato dicembre 2002 non definitivo).

Va inoltre sottolineato come presso le Agenzie siano ormai decentrati i principali prodotti dell'Istituto: infatti i 22 prodotti che costituiscono il *core business* dell'Istituto sono presenti nel 91,4% delle Agenzie (dato giugno 2002).

Un ulteriore elemento che sottolinea come le Agenzie trovino un buon riscontro presso l'utenza è dato dal valore di *customer satisfaction* più alto nelle Agenzie 3.2 (in una scala da 1 a 4) che nelle strutture provinciali e subprovinciali.

In un'ottica di economia e contenimento delle spese, si è provveduto, nel corso del 2002, alla **chiusura di 4 Agenzie** (Menaggio, Casteldelpiano, Abbadia San Salvatore, Spinaceto) la cui sopravvivenza, in base al rapporto costi-benefici, è stata ritenuta dal Consiglio di Amministrazione non più sostenibile; ugualmente sono state ricondotte ad unità di processo della sede madre 3 Agenzie virtuali (agenzie per le quali non era stato possibile reperire i locali). Nella stessa logica, per il futuro, è prevista l'apertura delle sole Agenzie finalizzate al decongestionamento di grandi Sedi ed aree metropolitane, oltre a quelle previste nel Piano di decentramento dell'area metropolitana di Torino.

5. Laddove non vi siano le condizioni per l'apertura di un'Agenzia o nelle zone attualmente più distanti dall'attuale rete operativa dell'Istituto, il **Punto cliente** può diventare un **primo punto di contatto avanzato** fra INPS e cittadini, strumento di cooperazione tra le altre Pubbliche Amministrazioni e l'Istituto.

Attualmente tale cooperazione può essere realizzata secondo due modalità:

- Innanzitutto è possibile attivare un collegamento *on-line* con l'Istituto mediante l'accesso al Portale INPS & Comuni. Grazie al rilascio di un PIN che l'Ente Locale può ottenere mediante richiesta formale alle Direzioni Provinciali o Subprovinciali territorialmente competenti, il Comune usufruisce di uno sportello virtuale dell'Istituto che eroga una serie di servizi predefiniti. Appositi protocolli d'intesa disciplinano eventuali attività di formazione e di assistenza a vantaggio di questo Punto cliente "leggero".
- In logica di più intensa integrazione operativa, l'Istituto e le amministrazioni interessate possono concordare di erogare servizi aggiuntivi rispetto a quelli forniti dal Portale INPS & Comuni. In questo caso il servizio erogato dal Punto cliente "pesante" è ordinariamente svolto da funzionari delle Amministrazioni interessate appositamente incaricati ed eventualmente supportati, in relazione all'entità del bacino di utenza ed ai servizi erogati, da presenze periodiche di personale dell'INPS.

Sostanzialmente il Punto cliente, ospitato dagli Enti locali o da altre Pubbliche Amministrazioni, permette di **smistare ed indirizzare la domanda** dell'utenza, oltre a fornire una serie di **servizi predefiniti** mediante il collegamento Internet con le banche dati dell'Istituto, servizi che potranno aumentare di pari passo con il progressivo sviluppo dell'Istituto come Web company. Tra l'altro l'utilizzazione di forme tecnologiche avanzate (web cam, ecc.) permette di ricreare forme di interazione con l'utenza nelle quali acquista una grande importanza la personalizzazione del rapporto e la ricerca delle soluzioni più adatte al caso concreto.

Al 31 dicembre 2002, a fronte di 41 Punti cliente "pesanti" funzionanti (la maggior parte senza personale INPS), sono pervenute in Istituto più di 150 richieste per l'attivazione di tale struttura. Ammontano invece a circa 600 i Punti cliente "leggeri", attivabili cioè mediante semplice collegamento *on line* con l'Istituto.

Si allegano a scopo esemplificativo alcune tabelle.

Tabella n. 1: Situazione Agenzie aperte

Situazione al 31 /12/1999	Situazione al 31/12/2000	Situazione al 31/12/2001	Situazione al 31/12/2002
333 Agenzie	339 Agenzie	348 Agenzie	343 Agenzie
	6 Agenzie aperte:	10 Agenzie aperte:	2 Agenzie aperte:
	1. Bra	1. Bussoleno	1. Rende
	2. Venaria (V)	2. Iseo	2. Misilmeri (V)
	3. Castelfranco Veneto	3. Tradate	7 Agenzie chiuse:
	4. Torre del Greco (V)	4. Fidenza	1. Menaggio
	5. Torre Annunziata	5. Tarnuzze (V)	2. Palmanova (V)
	6. Acireale	6. Castelfiorentino (V)	3. Bacino Termale Euganeo (V)
		7. San Miniato (V)	4. Casteldelpiano
		8. Montegrano	5. Abbadia San Salvatore
		9. Pomigliano d'Arco	6. Spinaceto
		10. Petralia Soprana	7. Torre del Greco (V)
		1 Agenzia chiusa:	
		1. Cassano d'Adda	
NB: "V" indica Agenzia virtuale			

Tabella n. 2: Personale nelle Agenzie

	31/12/2000	31/12/2001	31/12/2002
Personale in forza nelle Agenzie	4.649	4.955	5.163
Incidenza sul totale del personale impiegato nei punti di produzione	15.4%	16.6%	17.2%

Tabella n. 3: Definito omogeneizzato nelle Agenzie

	31/12/2000	31/12/2001	31/12/2002
Definito omogeneizzato Agenzie: incidenza sul nazionale	18.8%	19.9%	23.0% (stima)

Tabella n. 4: Diffusione dei prodotti "core business" dell'Istituto

	31/12/2000	30/6/2002
Tasso di diffusione dei prodotti "core business" dell'Istituto	87.6%	91.4%
Tasso di diffusione del prodotto "iscrizione, variazione e cancellazione autonomi"	50.6%	78.1%

Tabella n. 5: Punti cliente attivi

	31/12/2002
Punti cliente "pesanti"	41
Punti cliente "leggeri"	600
Totale	641

Inps : Situazione del personale

SITUAZIONE DEL PERSONALE

1. Dotazioni organiche e consistenza del personale al 31/12/2002.

L'INPS ha attuato un progressivo contenimento delle dotazioni organiche, passando da 42.579 unità a 36.052 unità (**allegati nn. 1 e 2**) nel periodo 1989 – 2001.

A fronte della dotazione organica, la forza presente all'Istituto alla data del **31 dicembre 2002, 33.492 unità (allegato n. 3)** evidenziava una scopertura di **2.560 unità**, pari al **7,1%** della dotazione organica, con punte più elevate nelle regioni del Nord, in particolare in Lombardia ed in Veneto, che presentano una carenza pari rispettivamente al **13,9%** e al **16,6%** dell'organico. La situazione si presenta pesante anche in alcune regioni meridionali - in particolare la Puglia, che presenta una carenza del **11,5%** - dove, peraltro, l'età del personale è mediamente più elevata che nelle regioni del Nord.

In coerenza con il modello organizzativo per processi è stata potenziata l'area del funzionariato, ridefinendo la distribuzione delle risorse in qualifiche, aree e posizioni economiche.

Al rafforzamento dell'area del funzionariato ha, altresì, corrisposto la sostanziale riduzione della dirigenza che è passata dalle **992** posizioni, previste con l'organico del 1995, alle **640** della nuova dotazione organica.

La dotazione organica dell'INPS ha assunto di conseguenza la configurazione "fisiologica" di una **piramide rovesciata**, ove alle **200** unità dell'Area A, ed alle **3.650** unità dell'area B, si contrappongono **30.130** unità dell'area C che corrispondono all'**83,6%** dell'organico complessivo.

2. Rideterminazione delle dotazioni organiche e assorbimento dell'INPDAL.

Va ricordato che la legge finanziaria 2003 stabilisce per le amministrazioni pubbliche una serie di futuri adempimenti riguardanti gli organici del personale.

In particolare, viene previsto:

- la rideterminazione delle dotazioni organiche sulla base dei principi di efficienza, contenimento della spesa pubblica ed ottimale utilizzazione delle risorse umane;
- il rispetto del criterio dell'invarianza della spesa;
- il limite relativo al numero dei posti complessivi in organico alla data del 29/09/02;
- la provvisoria individuazione delle dotazioni organiche in misura pari ai posti coperti al 31/12/2001, tenuto conto anche dei posti che alla stessa data risultino oggetto di procedure di reclutamento, di mobilità o di riqualificazione del personale.

Inoltre, la stessa legge, in aderenza a quanto già stabilito dalle leggi finanziarie degli anni precedenti, dispone per gli anni 2004 e 2005, in esito ai suddetti adempimenti di rideterminazione degli organici, una riduzione del personale non inferiore all'1 per cento rispetto al totale di quello in servizio alla data del 31/12/2003.

Tali operazioni dovranno essere svolte, per quanto riguarda l'Istituto, tenendo anche conto del fatto che la citata legge finanziaria per l'anno 2003 prevede la soppressione dell'INPDAI e la contestuale confluenza nell'INPS delle relative strutture e funzioni. E' infatti evidente come nel previsto iter di rideterminazione degli organici l'INPS dovrà preliminarmente procedere ad un ricalcolo della propria dotazione mediante l'inserimento di quella attualmente prevista per l'INPDAI, il cui personale in servizio verrà *ex lege* trasferito al momento dello scioglimento dell'ente di provenienza.

Del resto, già la circolare del Ministro del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica n. 0074452 del 7 settembre 2000 ha precisato che nei casi di rideterminazione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni - dovute a riordino, fusione o trasferimento di funzioni, come previsto dall'art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001 - le rideterminazioni stesse, nonché i conseguenti obiettivi di contenimento, debbono necessariamente essere riferite alle entità complessive.

Ciò premesso, le dotazioni organiche rideterminate non possono comunque superare il numero dei posti di organico complessivi vigenti alla data del 29 settembre 2002, pari a:

Dotazioni organiche al 29/9/2002		
INPS	INPDAI	TOTALE
36.052	432	36.484

Le dotazioni organiche, provvisoriamente individuate in misura pari ai posti coperti al 31 dicembre 2002, tenuto anche conto dei posti per i quali alla stessa data risultino in corso di espletamento procedure di reclutamento, di mobilità o di riqualificazione del personale sono pari, pertanto, a 35.673, come risulta dalla tabella seguente.

Posti coperti al 31/12/2002			
Procedure	INPS	INPDAI	TOTALE
Posti coperti	33.492	384	33.876
Reclutamento	792	0	792
Mobilità in corso	1.005	0	1.005
Riqualificazione	0	0	0
Totali	35.289	384	35.673

3. Politiche di acquisizione delle risorse.

Le misure principali che hanno consentito un forte recupero della situazione di criticità prima evidenziata in ordine alle carenze di organico sono state:

- le immissioni in servizio di personale a seguito della programmazione semestrale delle assunzioni, a norma dell'art. 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449;
- la mobilità nell'ambito della pubblica amministrazione, di cui all'articolo 30 del decreto legislativo n. 165/2001.

4.1. Immissioni in servizio di personale a seguito della programmazione delle assunzioni.

Nell'ambito della programmazione semestrale del personale l'Istituto è stato autorizzato ad assumere 3.045 unità ed ha ritenuto di procedere utilizzando per una quota consistente forme di lavoro flessibile.

Tutte le iniziative concorsuali programmate per gli anni 2001/2002, allo stato, possono ritenersi proceduralmente concluse. In particolare:

- sono state espletate le procedure concorsuali per l'acquisizione di risorse, anche mediante l'attivazione di contratti di **formazione e lavoro (CFL)** e di lavoro **part time**:
 - a. n. **450 CFL** diplomati, in posizione B1, per le esigenze delle Sedi;
 - b. n. **90 CFL** laureati, in posizione C1, per le esigenze della D. Generale;
 - c. n. **10 CFL** laureati, in posizione C1, con compiti di steno-resocontisti;
 - d. n. **150** laureati, in posizione C1, infermieri professionali **part time**;
 - e. n. **92** avvocati. In relazione a tale procedura occorre sottolineare che, a fronte del blocco delle assunzioni a tempo indeterminato, già previsto dall'articolo 19 della Legge n. 448/2001 (finanziaria 2002) e reiterato dall'articolo 34 del legge n. 289/2002 (legge finanziaria per l'anno 2003), l'Istituto si è attivato al fine di ottenere l'autorizzazione all'assunzione che consenta di assicurare, sia pur parzialmente, almeno la correttezza degli adempimenti, attualmente non garantita a causa della grave carenza di professionisti, attestata intorno ad una percentuale del **36%**. La suddetta percentuale, peraltro, appare destinata ad aumentare in considerazione dell'elevata età media del suddetto personale e dei prevedibili relativi pensionamenti;
- sono in corso di espletamento le **procedure concorsuali** e di **riqualificazione di personale**:
 - a. concorso pubblico a n. **15** dirigenti;
 - b. concorso pubblico a n. **15** medici;
 - c. inquadramento a dirigente di n. **31** dipendenti q.e. di ispettore generale e direttore di divisione, ex art. 5 della legge n. 145/2002.
- è corso di predisposizione la gara per l'acquisizione di 180 unità con contratto di **lavoro temporaneo (interinale)**.

4.3. Mobilità tra gli Enti della P.A. di cui all'art. 30 decreto legislativo n. 165/2001.

La strategia di reclutamento di personale prevede anche l'adozione delle procedure di passaggio di personale nei ruoli dell'Istituto a seguito di processi di mobilità nell'ambito della pubblica amministrazione (art. 30 del decreto legislativo n. 165/2001).

In tale ottica, sono stati adottati diversi provvedimenti di mobilità destinati a colmare, almeno in parte, le carenze organiche che si manifestano nelle varie regioni.

Tale procedura di reclutamento extraconcorsuale, sicuramente non selettiva, è peraltro l'unica che consente la parziale risoluzione delle problematiche relative all'ottimale distribuzione di personale sul territorio, in considerazione del divieto, per l'anno 2002, di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato sancito dall'art. 19 della citata legge 448 del 28 dicembre 2001.

Tale procedura, tuttavia, per le sue caratteristiche, rappresenta una misura residuale rispetto alle ordinarie procedure concorsuali e selettive di acquisizione di risorse umane.

A tutto dicembre 2002, si è provveduto all'immissione in servizio delle risorse in possesso del prescritto nulla osta da parte delle Amministrazioni cedenti. Allo stato, la percentuale di immissioni rispetto alle unità deliberate (oltre 2170 unità) ha raggiunto circa il 60 %.

Allegato n. 1

**SITUAZIONE DEL PERSONALE INPS
RAPPORTO ORGANICO /CONSISTENZA
AL 31 DICEMBRE 2002**

DIRIGENZA	ORGANICO (*)	CONSISTENZA
DIRIG. 1^ fascia		17
DIRIG. 2^ fascia		524
DIRIG. 2^ fascia con inc. 1^		17
Totale	640	558
AREE PROFESSIONALI		
MEDICO LEGALE 2° F.		136
1° F.		524
Totale	800	660
TECN.EDIL. 2° liv.		28
1° liv.		42
liv. In.		31
Totale	105	101
STAT.ATT. 2° liv.		18
1° liv.		31
liv. In.		16
Totale	80	65
PROF. LEG. 2° liv.		101
1° liv.		111
liv. In.		73
Totale	447	285
PSICOLOGI		0
Totale	20	0
CONS.PROF.INFORM.(**)		2
Totale		2
AREE/LIV. RETR. QUALIF. FUNZ.		
ISPETT.GEN.(***)		326
DIRETT.DIVIS.(***)		96
C5 Amministrativo		312
C4 Amministrativo		3.138
C4 Informatico		1.243
C4 Tecnico		15
C4 Vigilanza		967
Totale C4	6.700	
C3 Amministrativo		13.545
C3 Informatico		407
C3 Tecnico		136
C3 Sanitario		459
C3 Vigilanza		858
Totale C3	16.460	
C2 Amministrativo		296
C2 Informatico		2
C2 Tecnico		0
C2 Sanitario		3
C2 Vigilanza		342

Allegato n. 1

C1 Amministrativo		6.759
C1 Informatico		5
C1 Tecnico		7
C1 Sanitario		40
C1 Vigilanza		0
Totale C1	6.950	
Totale area C	30.110	28.534
B3 Amministrativo		338
B2 Amministrativo		2.146
Totale B2	2.850	
B1 Amministrativo		463
Totale B1	800	
Totale area B	3.650	2.947
A3 Operatore		8
A2 Operatore		110
Totale A2	200	
A1 Ausiliario		26
Totale area A	200	144
TOTALE RUOLO	36.052	33.718
RAPPORTI DI FORMAZIONE LAVORO		
C1 F.L.		0
B1 F.L.		0
TOTALE F.L.		0
RAPPORTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO		
C1 Amm. T.D.		33
B2 Amm. T.D.		13
B1 Amm. T.D.		64
A2 Oper. T.D.		48
TOTALE T.D.		158
TOTALE GENERALE		33.876
Al netto personale ex INPDAI		384
Totale INPS al 31/12/2002		33.492

Allegato n. 2

I.N.P.S. - DIREZIONE GENERALE
DIREZIONE CENTRALE SVILUPPO E GESTIONE RISORSE UMANE

ANDAMENTO ORGANICO / FORZA: 1991 - 2002

ANNI	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
ORGANICO (**)	40.789	39.639	39.522	39.522	39.015	39.015	39.015	36.672	36.672	36.672	36.052	36.052
FORZA	39.648	37.512	36.710	34.874	34.423	35.910	34.900	33.109	32.759	31.840	33.265	33.492
DIFFERENZA	-1.141	-2.127	-2.812	-4.648	-1.112	-3.105	-1.115	-3.563	-3.913	-1.832	-2.787	-2.560

ANDAMENTO FORZA / PRODUZIONE OMOGENEIZZATA: 1991 - 2002

PROD. OMOG.	8.978.000	9.170.000	9.930.000	9.975.000	9.900.000	9.390.000	9.850.000	9.912.000	8.905.000	9.319.000	9.583.000	9.285.354
STANDARD	18,87	20,37	22,54	23,84	23,97	21,79	23,52	24,95	22,65	24,39	24,01	23,10
INDICE PROD.	100	108,0	119,5	126,3	127,0	115,5	124,6	132,2	120,0	129,3	127,2	122,4

(ORGANICO FORZA)

RIEPILOGO REGIONALE DEL RAPPORTO ORGANICO/CONSISTENZA

AL 31 DICEMBRE 2002

REGIONE	ORGANICO*	Assoluta	%	CARENZE	
		CONSISTENZA		ASSOLUTE	PERC.
SEDE CENTRALE	2140	2022	94,5%	-118	-5,5
PIEMONTE	2625	2350	89,5%	-275	-10,5
VALLE D'AOSTA	102	106	103,9%	4	3,9
LOMBARDIA	4820	4151	86,1%	-669	-13,9
LIGURIA	1069	1060	99,2%	-9	-0,8
VENETO	2470	2061	83,4%	-409	-16,6
TRENTINO A.A.	601	562	93,5%	-39	-6,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	840	776	92,4%	-64	-7,6
EMILIA ROMAGNA	2635	2386	90,6%	-249	-9,4
TOSCANA	2355	2088	88,7%	-267	-11,3
MARCHE	1015	974	96,0%	-41	-4,0
UMBRIA	580	582	100,3%	2	0,3
LAZIO	2995	2897	96,7%	-98	-3,3
ABRUZZO	925	915	98,9%	-10	-1,1
MOLISE	285	275	96,5%	-10	-3,5
CAMPANIA	2835	2918	102,9%	83	2,9
BASILICATA	450	411	91,3%	-39	-8,7
PUGLIA	2205	1952	88,5%	-253	-11,5
CALABRIA	1465	1382	94,3%	-83	-5,7
SICILIA	2680	2628	98,1%	-52	-1,9
SARDEGNA	960	996	103,8%	36	3,8
TOTALI	36052	33492	92,9%	-2.560	-7,1

Operazioni di Cessione e Cartolarizzazione :

- **Cessione e cartolarizzazione dei crediti**
- **Cessione e cartolarizzazione del patrimonio immobiliare**

Cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi

Il Programma di cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS è iniziato nell'anno 1999 in base alle previsioni dell'art.13, e successive modificazioni, della legge 23 dicembre 1998, n.488 e ha riguardato tutti i crediti contributivi accertati fino alla data del 31 dicembre 1999.

Una seconda operazione è stata definita il 31 maggio 2001 e ha riguardato i crediti accertati nel corso dell'anno 2000.

La terza operazione è stata chiusa in data 18 luglio 2002 e ha riguardato i crediti accertati nel corso dell'anno 2001.

Le prime tre operazioni esauriscono l'originaria previsione di cui al citato art.13 della legge n.488/98.

La legge 8 agosto 2002, n.178, di conversione del decreto legge 8 luglio 2002, n.138, ha ampliato il termine previsto dall'originario art.13 (31 dicembre 2001) differendolo al 31 dicembre 2005.

Il mutato scenario normativo lascia intravedere e facilmente presupporre che lo strumento della cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS possa ancora reiterarsi, se non elevarsi a sistema per il breve-medio periodo.

Pur in assenza, al momento attuale, di un compiuto sistema di contabilità industriale in grado di valutare in termini finanziari il rapporto costi-benefici del programma di cessione e cartolarizzazione dei crediti fin qui attuato, a tre anni di distanza dall'inizio della prima operazione alcune prime, anche se non esaustive, valutazioni possono in ogni caso essere fatte.

1. L'entità del programma di cessione e cartolarizzazione dei crediti e il suo stato di attuazione

Nel prospetto che segue vengono riportati gli importi dei titoli emessi e quindi da rimborsare, le relative scadenze attese o stimate e le scadenze legali, nonché gli impegni di rimborso.

Si specifica che le prime tre serie di titoli attengono alla prima operazione, la quarta alla seconda, la quinta e la sesta alla terza operazione.

(Euro/m.)

1^	1.550,00	2001/2002	0
2^	1.550,00	2002/2004	0
3^	1.550,00	2003/2008	0
4^	1.710,00	2004/2008	1.710,00
5^	1.500,00	2005/2010	1.500,00
6^	1.500,00	2007/2015	1.500,00

Dai dati che precedono possono trarsi prime considerazioni:

- 1.1. Il programma di cartolarizzazione dei crediti INPS rappresenta un'operazione fondamentale per il mercato italiano dalla cartolarizzazione e si pone, in considerazione dell'importo totale dei titoli finora emessi, (9.360 milioni di Euro pari a 18.123 miliardi delle vecchie lire) come il maggiore programma in Europa.
- 1.2. Il rimborso dei titoli della prima e seconda serie è avvenuto alle relative scadenze attese (rispettivamente 31.1.2001 e 31.1.2002) e ciò ha comportato il pagamento delle cedole/interessi nella misura minima prevista.
- 1.3. Il rimborso integrale della terza serie di titoli è avvenuto con un anno di anticipo rispetto alla scadenza attesa (pagamento il 31.07.2002/scadenza il 31.07.2003) e con sei anni di anticipo rispetto a quella legale. Ciò è stato possibile in virtù della struttura della terza serie di titoli estinguibile non a data fissa, come tutte le altre serie dell'intero programma, ma per quote di ammortamento e con possibilità di rimborso anticipato in presenza della liquidità di cassa necessaria. Il rimborso anticipato ha consentito il risparmio netto di un anno di interessi rispetto alla scadenza attesa.
Al proposito sarebbe auspicabile, anche se poco gradito al mercato finanziario e agli investitori, che, in occasione di probabili ulteriori emissioni di titoli a fronte di nuove operazioni di cessione dei crediti, fosse approfondita la possibilità di emettere, anche parzialmente, titoli ad identica struttura della terza serie, che diano quindi la possibilità di una estinzione anticipata (in presenza, ovviamente, di idonea liquidità di cassa) evitando il pagamento di interessi fino alla naturale scadenza del titolo.
- 1.4. L'ultimo rapporto agli investitori pubblicato a novembre 2002 evidenzia la circostanza che il saldo del c/c di tesoreria intestato alla S.C.C.I. S.p.A. alla data del 31 ottobre 2002 sarebbe già stato sufficiente al rimborso dell'85% dei titoli della quarta serie in scadenza il 31 luglio 2004.

2. Le cause del successo dell'operazione finanziaria.

Il programma di cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS è consistito nella realizzazione di un'operazione innovativa di elevata convenienza per la finanza pubblica italiana e che ha realizzato appieno anche l'originaria previsione del legislatore che all'art.13 della legge 23 dicembre 1998 n.448 nel prevedere la cessione dei crediti la finalizzava anche "al fine di rendere più celere la riscossione".

Tale obiettivo del legislatore è stato appieno conseguito ove si pongano a confronto dati storici riferiti agli anni dal 1989 al 1999 di riscossione per attività diretta INPS di recupero in via amministrativa e in via legale che evidenziano mediamente, negli undici anni di riferimento, riscossioni pari a circa 2.000 miliardi di vecchie lire, con i dati in precedenza esposti relativi all'attività di recupero crediti svolta dall'anno 2000 al luglio 2002 che ha consentito il totale rimborso dei titoli e il pagamento delle relative cedole della prima operazione di cessione.

I fattori di successo dell'incremento nel recupero dei crediti possono così essere individuati:

- 2.1. Maggiore attenzione e sviluppo della cultura del recupero nell'ambito dell'Istituto. E' indicativa della minore attenzione del passato la circostanza che in occasione della prima operazione di cessione l'importo ceduto è stato pari a oltre 94.000 miliardi di lire, con ciò dimostrando un accumulo enorme di crediti non riscossi, nonché la conseguente vetustà degli stessi.

Nel passato l'Istituto era più attento rispetto alle azioni "conservative" e "difensive" del credito finalizzate al mantenimento del diritto a riscuotere, piuttosto che a una incisività dell'azione di recupero.

Le stesse agenzie di rating nell'analizzare il trend dei recuperi INPS attribuivano, in occasione della prima operazione, scarso valore ponderale agli incassi da crediti contabilizzati anteriormente al 1994 (oltre cinque anni dalla prima cessione) che costituivano circa il 20% degli incassi. Le stesse agenzie di rating non valorizzavano incassi da sanzioni e interessi ritenendoli ad elevata volatilità.

- 2.2. Forte impegno delle strutture centrali e periferiche dell'Istituto nel predisporre la fase preparatoria del programma di cessione e cartolarizzazione dei crediti finalizzata ad un aggiornamento e normalizzazione dei propri archivi informatici dei crediti.
- 2.3. Casuale concomitanza dell'inizio dell'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS con l'operatività della legge 28 settembre 1998, n.337 che, attraverso due decreti legislativi attuativi della stessa (D.Lgs. n.46/1999 e n. 112/1999), ha normato che a decorrere dal 1° luglio 1999 la riscossione coattiva dei crediti insoluti vantati dagli Enti Previdenziali nei confronti dei contribuenti morosi debba avvenire mediante ruolo e quindi per il tramite del sistema dei concessionari della riscossione (ex esattorie).

Si è parlato di casuale concomitanza perché sovente nell'immaginario più diffuso è stata fatta confusione tra la riscossione tramite concessionari e il programma di cessione e cartolarizzazione dei crediti abbinando gli stessi o, meglio, facendo discendere la riscossione tramite concessionari dall'operazione di cessione.

Le previsioni legislative sono in realtà diverse e distinte anche se nella pratica si sono rivelate complementari.

All'azione di recupero dell'INPS limitata alla fase amministrativa del recupero stesso (avviso bonario previsto dall'art.24 del decreto legislativo n. 46/99) si affianca l'azione coattiva dei concessionari che non poche perplessità ha destato all'inizio dell'operatività degli stessi.

Perplessità dovute sia a precedenti esperienze vissute dall'Istituto con le vecchie esattorie (ora il sistema di riscossione è quasi totalmente, gestito da aziende del sistema bancario), sia a valutazioni poco positive, operate nel sociale, rispetto alla sostituzione dell'azione dell'INPS storicamente poco invasiva e in ogni caso attenta alla sopravvivenza dell'azienda e ai livelli occupazionali con l'azione dei concessionari della riscossione non tenuti a tale tipo di attenzione.

Dopo una fase molto complessa di avvio dell'operatività dei concessionari (giòva ricordare che gli stessi operano con cartella unica per il recupero dei crediti dello Stato, degli Enti territoriali e degli Enti previdenziali) oggi può affermarsi che gli stessi, andato il sistema a regime, stanno contribuendo in modo significativo al recupero dei crediti e quindi, di conseguenza, al programma di cessione e cartolarizzazione dei crediti.

Nella terza operazione di cessione dei crediti riferiti all'anno 2001 è stato determinante, per una rivalutazione complessiva del portafoglio dei crediti in precedenza già ceduti, l'aver potuto dimostrare, attraverso un campione formato da 57 concessionari su 103, che il sistema dei concessionari ha provveduto al recupero di crediti molto vecchi risalenti anche a quindici anni e oltre dalla loro contabilizzazione.

2.4. Confusione della cassa fra le tre operazioni.

La stretta concatenazione fra le tre operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti, prevista dai relativi decreti interministeriali attuativi delle stesse, ha consentito di non distinguere gli incassi a fronte delle diverse operazioni e quindi ciascuna operazione ha finanziato anche le altre con indubbi benefici per l'intero programma.

3. Ulteriori considerazioni

- Il programma di cessione e cartolarizzazione dei crediti ha creato nuova cultura nell'Istituto che non aveva mai avuto esperienza di una contrattualistica di natura finanziaria altamente qualificata.
- L'ultima emissione dei titoli ha attratto più di 100 investitori in molti paesi esteri (Francia, Germania, Regno Unito, Irlanda, Portogallo, Norvegia, etc.).
- I titoli della terza operazione sono stati quotati, per la prima volta, sulla Borsa italiana (EUROMOT) in aggiunta a quella del Lussemburgo.
- L'efficienza nella riscossione dei crediti da parte dei concessionari è andata crescendo nel tempo anche grazie all'adozione di tecnologie di accesso on line alle informazioni.
- La cessione produce l'indisponibilità da parte dell'INPS e dello Stato dei crediti ceduti e quindi non rende possibile operare dei condoni sugli stessi.

Cessione e cartolarizzazione del patrimonio immobiliare INPS ed ex INPDAI

1. Piano di attuazione della seconda operazione di cartolarizzazione

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha completato le attività per l'avvio della seconda operazione di cartolarizzazione nel mese di novembre u.s..

Tale operazione (SCIP 2) – di valore complessivo pari a 6,6 miliardi di euro - comprende il patrimonio da reddito degli Enti previdenziali immediatamente vendibile e riguarderà presumibilmente i tre prossimi esercizi finanziari, 2004, 2005 e 2006, del bilancio dello Stato.

Gli immobili già di proprietà dell'INPS che sono stati inseriti sono seguenti:

1. le unità residenziali dell'ex piano straordinario già individuate con il decreto dell'Agenzia del Demanio del 27 novembre 2001, All. B pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 290 del 14 dicembre 2001 e successive integrazioni per un valore catastale di € 42.376.257,44;
2. stabili cielo-terra individuati dal Decreto dell'Agenzia del Demanio del 31 maggio 2002 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 147 del 25 giugno 2002 e successive modificazioni ed integrazioni per un valore catastale di € 304.709.570,46;
3. le singole unità immobiliari del Decreto dell'Agenzia del Demanio del 4 novembre 2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 263 del 9 novembre 2002

Per gli stabili misti (in parte a reddito ed in parte destinati ad uffici dell'Istituto) è necessario riconsiderare la destinazione a reddito di alcuni locali limitrofi a quelli già utilizzati per finalità istituzionali per rendere questi ultimi adeguati alle norme di sicurezza e igiene sul posto di lavoro.

Tale necessità è stata già segnalata all'Agenzia del Territorio, al Ministero dell'Economia e delle Finanze e all'Osservatorio sul Patrimonio Immobiliare degli Enti Previdenziali in vista di ulteriori operazioni di cartolarizzazione.

Con il Decreto Interministeriale n. 24307 del 21 novembre 2002 pubblicato sul S.O. della Gazzetta Ufficiale n. 279 del 28 novembre 2002 i Ministeri vigilanti

hanno trasferito i beni come sopra individuati alla società di cartolarizzazione S.C.I.P. S.r.l., già costituita per la prima operazione

1.1 Assetto organizzativo INPS

La **SCIP 2** costituisce una continuazione della prima operazione di cartolarizzazione e pertanto l'Istituto ha confermato per lo svolgimento delle varie attività, dati i risultati raggiunti, l'assetto organizzativo già utilizzato per SCIP 1, come prospettato al Ministero dell'Economia e delle Finanze in più occasioni.

In particolare la società Romeo Gestioni S.p.A. svolge le attività di assistenza e consulenza per la vendita, in aderenza a quanto contenuto nel contratto di gestione sottoscritto dall'INPS con la SCIP; tale affidamento si è reso possibile, dopo aver acquisito le valutazioni legali, attivando le clausole del contratto già in essere con l'INPS, trattandosi di servizi identici.

Il costo dell'appalto, stimato in 4 milioni di euro oltre IVA al 20%, trova piena copertura sul capitolo 10448 del bilancio dell'Istituto.

La stima delle unità immobiliari è determinata dai tecnici dell'Agenzia del territorio che procederanno a stimare gruppi di unità segnalate dagli Enti tenendo conto degli obiettivi di incasso.

La gestione degli immobili fino alla vendita rimane affidata alla società I.Ge.I. S.p.A. in liquidazione.

1.2 Aspetti economico-finanziari

Come così avvenuto per SCIP 1, con il Decreto Interministeriale di trasferimento degli immobili alla società di cartolarizzazione sono state individuate le quote di partecipazione all'operazione per ciascun ente conferente.

L'INPS partecipa con una quota di immobili pari al **8,4%** a cui è stato attribuito un prezzo iniziale di trasferimento pari a **€ 556.714.450,74**.

Tale importo, depositato sul conto vincolato di Tesoreria Centrale produce interessi fruttiferi che vengono liquidati agli Enti a compimento di ciascun semestre.

Tale entrata deve essere utilizzata per la copertura delle spese afferenti il patrimonio cartolarizzato in quanto convenzionalmente, con il contratto di gestione, gli Enti debbono riversare alla SCIP l'85% del valore dei canoni. Nella passata operazione i canoni degli immobili del piano ordinario di cessione potevano essere utilizzati per intero dall'Ente gestore senza obbligo di riversamento a SCIP.

Gli effetti economico-finanziari sopra prospettati saranno correttamente esposti in occasione della prima variazione al bilancio 2003 dell'INPS.

1.3 Contratto di gestione SCIP/INPS

Il contratto di gestione, sottoscritto in data 29 novembre 2002, contiene tutti gli adempimenti che l'Ente deve porre in essere e negli allegati sono tra l'altro fissati gli obiettivi di incasso (vedi *infra*) da realizzarsi mensilmente secondo la tempistica assegnata per la vendita sia delle unità residenziali che di quelle ad uso diverso.

La tecnostruttura sta ponendo in essere tutti gli adempimenti per consentire a tutti i soggetti coinvolti nel processo di attivarsi per la parte di competenza.

Sono state predisposte ed inviate le liste di identificazione relative al mese di dicembre 2002 e gennaio 2003 rispettivamente il 20 dicembre ed il 23 dicembre 2002, per avviare le attività di stima da parte dell'Agenzia del Territorio competente; è in corso di definizione la lista di febbraio 2003.

Pur ricalcando sostanzialmente lo schema del contratto gestione di SCIP 1, questo nuovo contratto nella sostanza si differenzia per essere più gravoso, prevedendo procedure puntuali e tempistica più stringente a carico degli Enti.

In particolare si sottolinea alcune novità:

1. l'introduzione dell'"Amministratore del programma", individuata nella società KPMG Consultino S.p.A., che ha il compito di verificare l'esatto adempimento delle varie attività da parte dei soggetti coinvolti nell'operazione (Ente Gestore, Agenzia del Territorio, Notai, Advisor unità commerciali);
2. la compilazione di schede telematiche ad ogni step del processo di identificazione e vendita degli immobili per gruppi di immobili, secondo la codifica fissata dagli arranger; le medesime schede sono utilizzate per la comunicazione dei dati delle vendite all'Amministratore del programma;
3. le unità ad uso diverso dall'abitativo saranno vendute attraverso aste gestite dall'Advisor scelto dalla SCIP, Fintecna Srl, con possibile esercizio del diritto

di prelazione agli aventi diritto (Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero del Lavoro del 21 novembre 2002 "Modalità e procedure di vendita dei beni immobili trasferiti alla società di cartolarizzazione", pubblicato sulla G.U.R.I. del 30 novembre 2002, n. 281);

4. le lettere da inviare ai conduttori degli immobili cartolarizzati sono state predisposte direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e sono uguali per tutti gli enti previdenziali; ciò al fine di garantire omogeneità e identica informazione.

Business plan

È riportato di seguito il business plsn dell'INPS:

INPS	
	Totale Flussi di cassa (vendite u. residenziali e usi diversi)
Gennaio-03	-
Febbraio-03	-
Marzo-03	-
Aprile-03	-
Maggio-03	34.554.673
Giugno-03	41.038.334
FLUSSO TRIMESTRALE	75.593.007
Luglio-03	41.038.334
Agosto-03	-
Settembre-03	28.807.618
FLUSSO TRIMESTRALE	69.845.953
Ottobre-03	75.886.837
Novembre-03	70.282.432
Dicembre-03	72.757.705
FLUSSO TRIMESTRALE	218.926.974
Gennaio-04	82.478.624
Febbraio-04	41.677.910
Marzo-04	86.466.004
FLUSSO TRIMESTRALE	210.622.538
Aprile-04	46.642.739
Maggio-04	1.918.726
Giugno-04	33.055.356
FLUSSO TRIMESTRALE	81.616.822
Luglio-04	1.868.135
Agosto-04	-
Settembre-04	633.180
FLUSSO TRIMESTRALE	2.501.315
Ottobre-04	2.006.066
Novembre-04	642.773
Dicembre-04	1.285.546
FLUSSO TRIMESTRALE	3.934.386
Gennaio-05	633.180
Febbraio-05	-
Marzo-05	-
FLUSSO TRIMESTRALE	633.180
TOTALE GENERALE	663.674.173

2. Aggiornamenti sulla prima operazione di cartolarizzazione

Si riportano di seguito i dati aggiornati circa lo stato delle vendite degli immobili del **piano ordinario di cessione, POC**, in cui sono inserite le unità immobiliari ad uso residenziale, e del **piano straordinario di cessione, PSC**, contenente unità immobiliari ad uso diverso.

2.1 Piano ordinario di cessione (POC)

Per il POC alla data del **31 dicembre 2002** sono state vendute **1.874** unità immobiliari per un incasso complessivo di **€ 134.999.779,67** pari all'83% delle 2.248 unità immobiliari ricomprese nella prima operazione di cartolarizzazione; tale risultato è stato raggiunto utilizzando i servizi di assistenza e consulenza forniti dalla società Romeo Gestioni S.p.A., Advisor dell'INPS.

Le vendite dei restanti immobili, pur essendo state pianificate, nel rispetto degli obiettivi finali del business plan, si prevede vengano stipulate entro il 28 febbraio 2003.

Per quanto concerne le unità libere, la S.C.I.P. S.r.l. ha provveduto a pubblicare in data 24 settembre u.s. il relativo avviso d'asta sui quotidiani *Il Sole 24ore*, *Il Corriere della Sera* ed *il Messaggero* nonché sui siti web del Ministero dell'Economia e delle Finanze e su quelli dei vari Enti previdenziali.

L'avviso contiene le unità libere di tutti gli Enti previdenziali e per l'INPS sono state inizialmente inserite n. 56 unità immobiliari ubicate in tutto il territorio nazionale con un valore complessivo a base d'asta di **€ 4.617.612,72**; l'avviso è stato successivamente rettificato con lo stralcio di due unità.

Delle 54 unità messe all'asta, 42 sono state aggiudicate e 12 sono andate deserte; delle 42 aggiudicate, 37 sono state vendute nel mese di dicembre con un incasso di **€ 4.759.240,09**.

In attesa delle indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, restano invece da pianificare le aste delle unità inoplate e della nuda proprietà- nei casi in cui è stato acquistato il solo diritto di usufrutto - per circa 218 unità immobiliari di valore pari a circa 15 milioni di euro.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in ottemperanza all'art. 3, comma 12 della L. 410/2001, in data 31 maggio 2002 aveva autorizzato il pagamento a favore degli Enti previdenziali del prezzo per il trasferimento alla S.C.I.P. delle unità immobiliari inserite nella prima operazione di cartolarizzazione.

All'importo già a suo tempo versato sul conto corrente fruttifero vincolato di tesoreria dell'INPS di € 155.566.989,4 a fronte del trasferimento degli immobili, si sono aggiunte le commissioni, previste dal contratto di gestione, rispettivamente di € 781.185,57, calcolata sugli incassi delle vendite del primo quadrimestre dell'anno 2002, € 204.756,20 del successivo bimestre. Non è previsto alcun compenso per il trimestre luglio-settembre-ottobre 2003.

* * *

Con la vecchia disciplina sono state vendute dall'INPS n. 115 unità immobiliari con un incasso complessivo di € 7.503.956,37 (lire 14.529.685.601).

2.2 Piano Straordinario di Cessione (PSC)

Le procedure di vendita degli immobili non residenziali inseriti nel PSC, già trasferiti alla S.C.I.P., sono affidate al Consorzio G6 Advisor.

L'INPS deve cooperare e assistere il Consorzio G6 Advisor nelle procedure di vendita.

All'asta del 28 novembre u.s. il Consorzio ha inserito gli immobili di tutti gli Enti previdenziali già offerti in precedenti aste e per i quali non è stata presentata alcuna offerta in lotti; i lotti non aggiudicati sono stati inseriti, a valore ridotto, nell'asta del 21 gennaio 2003 il cui avviso è stato pubblicato sui giornali il 10 dicembre 2002.

Per l'INPS sono inseriti in questa asta:

- per il Lotto aggregato 1 gli immobili:
San Giuliano Terme (PI), via Piccolini, 29;
Perugia, Via Pellas, 15;
Caserta, via Renella, 69E/G;
- per il lotto aggregato 2 l'immobile:
Reggio Emilia, P.za del Monte, 6/7/8.

Anche l'asta del 21 gennaio è andata deserta.

* * *

Prima dell'emanazione della legge 410/2001 l'Istituto aveva aggiudicato all'asta n. 8 stabili, siti in Chieti, Perugia e Roma, incassando l'importo complessivo di € 61.893.491, 34 (lire 101.592.185.000).

2.3 Ricavi complessivi da POC e PSC al 31 dicembre 2002:

Piano di vendita	n. unità/lotti	Ricavi in €
POC	1.874+115 (INPS)	€ 142.503.736,04
PSC	16 lotti+8 lotti (INPS)	€ 188.269.808,35
Totale		330.773.544,39

Patrimonio ex INPDAI

La consistenza del patrimonio immobiliare dell'ex INPDAI è articolata come segue:

	N°stabili	Valore bilancio intero edificio	Valore bilancio unità invendute	Unità invendute
1. PATRIMONIO IMMOBILIARE (ante dismissione)	660	4.079.788.735,83		
2. PATRIMONIO IMMOBILIARE IN DISMISSIONE	219	1.455.819.047,87		
2.1 Immobili dismessi ante cartolarizzazione	83	415.459.256,03	70.755.593,26	Circa 540 (comprese unità pertinenziali)
2.2 Scip 1	136	1.040.359.791,84		
2.2.1 Immobili ex programma POC	88	524.085.230,55		
2.2.2 Immobili ex programma PSC	48	516.274.561,29		
3 SCIP 2	419	2.487.316.516,22		
3.1 Immobili residenziali	414	2.476.243.958,75		
3.2 Tenute agricole	5	11.117.557,47		
4. PATRIMONIO IMMOBILIARE RESIDUO	22	136.608.171,74		
4.1 Immobili strumentali	2	43.422.227,37		
4.2 Immobili commerciali	9	27.546.395,91		
4.3 Terreni	6	19.930.174,18		
4.4 Immobili residenziali locati a Comune di Roma e Via Prazzi	5	45.709.374,28		

Valori in euro

LEGENDA:- POC piano ordinario di cessione -- PSC piano straordinario di cessione

Gestione del patrimonio immobiliare

Con decorrenza 1^a luglio 2002, l'ex-INPDAI ha esternalizzato la gestione di gran parte del proprio patrimonio affidando, a seguito di gara europea, i 3 lotti alle seguenti Società:

- Lotto 1	zona Italia settentrionale	Soc. Pirelli
- Lotto 2	zona Roma e Italia sud	Soc. Romeo
- Lotto 3	zona Roma e Italia centrale	Soc. Sovigest

Si renderà pertanto necessario procedere all'attualizzazione delle modalità di espletamento del servizio e della misura dei corrispettivi in relazione alla progressiva dismissione del patrimonio stesso, come previsto dalle clausole inserite negli stessi contratti.

Le problematiche che si pongono nell'immediato, nell'ottica di una razionalizzazione complessiva e di una omogeneizzazione con l'impostazione seguita dall'INPS, riguardano:

- l'eventuale completamento delle attività di gestione del patrimonio affidate in outsourcing;
- le modalità di gestione delle attività relative alla vendita degli immobili oggetto di cartolarizzazione, attualmente svolte in forma diretta dall'ex INPDAI.

Contenzioso in materia patrimoniale

Dimensioni del contenzioso

Cause pendenti: circa 2.800 di cui 1.332 per morosità e 919 per occupazione abusiva.

Business plan

La tabella che segue riporta gli obiettivi di incasso contenuti nell'allegato B del contratto di gestione:

INPS (Ex INPDAI)	
	Totale Flussi di cassa (vendite u. residenziali e usi diversi)
gennaio-03	-
febbraio-03	-
marzo-03	-
aprile-03	-
maggio-03	64.482.482
giugno-03	68.621.733
FLUSSO TRIMESTRALE	133.104.215
luglio-03	68.621.733
agosto-03	0
settembre-03	49.587.197
FLUSSO TRIMESTRALE	118.208.930
ottobre-03	128.835.607
novembre-03	118.960.251
dicembre-03	121.050.259
FLUSSO TRIMESTRALE	368.846.117
gennaio-04	138.118.859
febbraio-04	68.775.036
marzo-04	183.395.108
FLUSSO TRIMESTRALE	390.289.003
aprile-04	78.497.090
maggio-04	69.081.642
giugno-04	183.395.108
FLUSSO TRIMESTRALE	330.973.840
luglio-04	78.497.089
agosto-04	-
settembre-04	22.796.942
FLUSSO TRIMESTRALE	101.294.031
ottobre-04	213.121.029
novembre-04	101.639.439
dicembre-04	46.284.700
FLUSSO TRIMESTRALE	361.045.168
gennaio-05	212.775.621
febbraio-05	80.142.982
marzo-05	69.081.642
FLUSSO TRIMESTRALE	362.000.245
aprile-05	127.239.646

XIV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — ENTI GESTORI — SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2003

maggio-05	80.142.982
giugno-05	459.908
FLUSSO TRIMESTRALE	207.842.536
luglio-05	48.532.967
agosto-05	0
Settembre-05	151.770
FLUSSO TRIMESTRALE	48.684.737
ottobre-05	4.238.690
novembre-05	154.069
dicembre-05	308.139
FLUSSO TRIMESTRALE	4.700.898
gennaio-06	151.770
FLUSSO TRIMESTRALE	151.770
TOTALE GENERALE	2.427.141.490

CONFLUENZA INPDAI/INPS:

➤ **Stato di attuazione**

CONFLUENZA INPDAINNPS
Art. 42 L. n. 289 del 27.12.2002
Legge finanziaria 2003

Macrodati dimensionali dell'ex INPDAI

Popolazione amministrata

Iscritti	80.076
Aziende	21.216
Pensionati	90.340

Dati di bilancio (preventivo 2003 – valori in euro)

Patrimonio netto	3.156.371.067,15
Entrate finanziarie di competenza	8.640.059.012,00
Uscite finanziarie di competenza	8.864.384.737,32
Disavanzo Economico	164.156.109,81
Avanzo di cassa	20.000.000,00
Saldo previdenziale	- 1.171.511.000,00

La dotazione organica dell'ex INPDAI è costituita da 381 unità di cui 4 dirigenti di prima fascia e 12 di seconda fascia.

La situazione logistica dell'Ente è costituita dallo stabile di Viale delle Province n. 196 che ospita l'unica Sede e da una struttura distaccata di piccole dimensioni a Via Catania n. 9.

Stato di attuazione del processo di integrazione

Le attività finalizzate ad avviare il processo di integrazione delle funzioni e delle strutture dei due Enti sono state poste in essere con anticipo rispetto alla emanazione della legge finanziaria 2003, al fine di evitare quanto più possibile ogni disagio agli utenti.

Ciò ha consentito di assicurare, fin dal 1° gennaio 2003, il regolare pagamento delle pensioni, sia di quelle in essere sia di quelle di prima liquidazione, nonché la massima semplificazione possibile nelle nuove modalità di versamento dei contributi previdenziali.

In tal senso sono stati diramati, prima della fine dello scorso anno, messaggi informativi e comunicati stampa.

E' stato inoltre costituito, con determinazione commissariale-n. 2 del 3 gennaio 2003, il Comitato di integrazione, previsto dal comma 4 dell'art. 42 della legge finanziaria 2003, che si è insediato il giorno 8 gennaio 2003.

Obiettivo prioritario fissato dal predetto Comitato è stato quello di pervenire alla totale integrazione entro tempi contenuti e, comunque, molto più ristretti rispetto ai tre anni previsti dalla citata legge finanziaria.

Si indicano di seguito per ciascuna delle aree di attività più significative lo stato di attuazione delle iniziative assunte.

AREA PENSIONI

E' stato previsto che fino al mese di giugno 2003, data in cui le posizioni pensionistiche saranno prese in carico negli archivi INPS, il pagamento delle pensioni in essere verrà effettuato ancora dalle strutture dell'ex INPDAI con le risorse finanziarie messe a disposizione dell'INPS.

Nel frattempo, proseguiranno le collaborazioni per la realizzazione di procedure automatizzate necessarie per pervenire al totale assorbimento negli archivi INPS di tutte le pensioni in pagamento e la possibilità di gestirle sul territorio almeno per quanto riguarda le attività di tipo generalizzato (cambio ufficio pagatore, richiesta dati reddituali, etc).

Per quanto riguarda invece le pensioni di nuova liquidazione - considerata la novità e la complessità della materia che richiede criteri di calcolo dei trattamenti sulla base di almeno tre tranches di pensione a seconda delle normative di riferimento (massimali diversificati nel tempo, rendimenti diversi, eliminazione del massimale, etc) - sono stati previsti tempi più lunghi per omogeneizzare le professionalità e le procedure automatizzate. In sostanza, le nuove pensioni verranno liquidate come pensioni provvisorie con l'obiettivo di trasformarle in definitive ad integrazione di procedure avvenuta, prevista per il secondo semestre 2003.

In applicazione dell'art. 44 della legge 289 del 27.12.2002 sono state date istruzioni alle Sedi sulle novità introdotte in materia di cumulo delle pensioni, tenendo anche conto delle specificità dei trattamenti ex INPDAI.

AREA ENTRATE

Sono state diramate le nuove regole per i versamenti contributivi, distinguendo i versamenti correnti da quelli relativi a periodi pregressi e specificando diverse modalità per il versamento dei contributi per i dirigenti già iscritti da quelli nuovi iscritti.

Per questi ultimi, i versamenti verranno canalizzati sull'evidenza contabile separata dalla gestione del Fondo pensioni lavoratori dipendenti come stabilisce la legge, mentre per i nuovi iscritti le contribuzioni affluiranno direttamente al predetto Fondo.

Fin dal mese di febbraio 2003 i versamenti mensili potranno essere effettuati tramite modello F24 direttamente nella sezione INPS, uniformando il sistema a quanto avveniva per le contribuzioni minori.

Di tali iniziative sono state informate anche le Associazioni di categoria dei dirigenti.

Un tempo più lungo è previsto per la normalizzazione dei versamenti che saranno effettuati con competenza di anni pregressi ante 2003, in quanto si rende necessario predisporre apposite procedure per la gestione delle attività di recupero dei crediti integrate con quelle utilizzate da INPS.

A breve sarà diramata apposita circolare alle Sedi, riepilogativa delle modalità di versamento dei contributi correnti e pregressi e delle relative istruzioni contabili.

CONTENZIOSO PREVIDENZIALE

Le controversie in materia previdenziale, pari a circa 1.500 giudizi relativi al recupero dei crediti contributivi e alle prestazioni, erano affidate a legali esterni (5 su circa 15 convenzionati), non disponendo l'INPDAI di una propria struttura legale.

In relazione all'esigenza di valutare la tipologia e la portata del contenzioso in essere, è stato comunicato a tutti i legali affidatari di pratiche in epoca antecedente alla soppressione dell'Ente di chiedere l'interruzione dei giudizi ai sensi dell'art. 300 c.p.c. per la successiva riassunzione e trattazione da parte degli avvocati INPS.

I giudizi dinnanzi alle Magistrature superiori, per i quali sono già state fissate le udienze di discussione, potranno invece essere seguite dai legali affidatari, previo accordo con i legali dell'INPS.

AREA PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

I contratti del personale dirigente di prima e di seconda fascia sono stati prorogati alla data del 28 febbraio 2003, in attesa di procedere alla stipula definitiva in applicazione della nuova normativa sulla dirigenza (legge n. 145\2002).

Sono state completate le operazioni di immatricolazione di tutto il personale ex INPDAI, per cui gli stipendi del mese di febbraio verranno corrisposti direttamente da INPS.

Il giorno 9 gennaio 2003 ha avuto luogo la prima riunione con le Organizzazioni sindacali alle quali sono state illustrate, in linea generale, le problematiche connesse all'assorbimento delle funzioni e delle strutture dell'ex INPDAI.

Le predette Organizzazioni sindacali hanno chiesto la convocazione di apposite sessioni negoziali per la trattazione delle più urgenti questioni, quali:

- orario di lavoro (in ex INPDAI era previsto un rientro pomeridiano il mercoledì)
- retribuzione (differenti parametri per l'incentivazione)
- collocazione del personale ("addensamento" del personale ex INPDAI in area B)
- eventuale partecipazione del personale ex INPDAI alle selezioni per l'anno 2002
- collocazione personale specialistico (geometri, ispettori di vigilanza, informatici)
- problematiche portieri ex INPDAI, circa 300 (eventuale estensione protocollo d'intesa INPS)
- uniformità benefici assistenziali (es. mutui più favorevoli in ex INPDAI)
- operatività Organizzazioni Sindacali dell'ex INPDAI
- trasformazione sedi ex INPDAI in sedi INPS per evitare mobilità "forzata" e sostituire immobili INPS in condizioni disagiate (es. sede Tiburtino)
- gestione patrimonio (cartolarizzazione patrimonio ex INPDAI di circa 5.000 mld).

Gli incontri programmati avranno inizio a breve termine e si procederà a dare immediata attuazione alle intese raggiunte.

In ogni caso, è stata data assicurazione a tutto il personale che sarebbero state accolte tutte le richieste di trasferimento nelle strutture INPS prescelte, al fine di evitare disagi e riflessi negativi sulla produttività del personale interessato.

AREA RAGIONERIA E FINANZA

Fino alla effettiva presa in carico delle pensioni ex INPDAI negli archivi INPS (data prevista giugno 2003), saranno messe a disposizione presso la Banca di Roma, che provvede in via esclusiva al pagamento di tutte le pensioni ex INPDAI, le risorse finanziarie necessarie.

Sono iniziati i lavori di armonizzazione dei dati del bilancio di previsione 2003 dell'ex INPDAI, ai fini della definitiva omogeneizzazione delle singole partite di bilancio, nell'ottica di pervenire ad un unico documento contabile integrato.

Tale situazione di regime potrà essere raggiunta in sede di predisposizione della prima nota di variazione al bilancio di previsione 2003 dell'INPS.

Inoltre, sono state avviate iniziative per la compilazione del bilancio consuntivo 2002 e per il riaccertamento dei residui.

AREA TECNOLOGIA INFORMATICA

Premesso che la tecnologia informatica interviene in tutte le aree di attività e che sono in atto strette collaborazioni per pervenire alla più celere integrazione possibile, va considerato che l'ex INPDAI espletava la propria attività attraverso un forte ricorso a strutture esterne (Finsiel), e che pertanto si è ritenuto di mantenere i contratti in essere fino alla naturale scadenza, al fine di evitare soluzioni di continuità nel servizio.

Pertanto, è stata valutata l'opportunità di eventuali proroghe dei contratti in essere ove le condizioni operative e gestionali lo dovessero richiedere; ciò anche nell'ambito degli accordi contrattuali in essere tra INPS e Finsiel in scadenza al mese di giugno 2005.

INPS Telematico

- **I servizi telematizzati**
- **Il Call center**

I servizi telematizzati ed il call center

Lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione ha consentito all'INPS di concentrare gli sforzi su strumenti e tecnologie in grado di aumentare e migliorare le modalità di colloquio con i cittadini e le imprese.

Il primo degli strumenti utilizzati è il sito **internet**, che ha un'offerta telematizzata molto diversificata: comunicazione e informazione, unita all'erogazione di servizi in linea.

Soprattutto per quest'ultimo aspetto c'è stato uno sviluppo consistente nell'ultimo anno. Sono fortemente cresciuti i servizi erogati ai cittadini e ai grandi utenti, che oggi possono compiere una serie di adempimenti e di dichiarazioni usando il sito internet.

Nel 2002 sono stati ottenuti dai cittadini tramite internet oltre 2.100.000 servizi, così ripartiti:

- **1.344.680** Estratti contributivi e simulazione calcolo della pensione
- **13.053** Cud e Obis/M
- **115.615** Iscrizioni colf on-line
- **140.630** Rinnovi colf on-line
- **400.000** PIN rilasciati on-line
- **3.507** Iscrizioni **Parasubordinati** (servizio attivo dal mese di Ottobre)
- **42.949** Servizi per **Artigiani e Commercianti** – Estratto contributivo, estratto versamenti, estratto situazione debitoria, tabelle contributive (servizi attivi dal mese di Ottobre 2002)

Per quanto riguarda i servizi alle Aziende e Consulenti:

- **8.265.527 DM10** inviati dal 1° gennaio 2002 al 31 Dicembre 2002 (in tutto il 2001 sono stati 2.384.000)

Il sito ha, inoltre, delle sezioni dedicate ai cosiddetti "grandi utenti". In particolare, colloquia direttamente via internet con **7.500 comuni**, dai quali sono pervenute nel 2002 oltre **355.000 richieste di pagamento di prestazioni sociali**, per un importo di oltre **315 milioni di Euro** (nel corso del 2002).

Ognuno dei Comuni può attivare un **punto cliente "leggero"**, che costituisce uno sportello virtuale dell'INPS dal quale fornire servizi predefiniti.

Altri servizi richiesti dai “grandi utenti” sono così ripartiti:

- oltre **2.321.913 dichiarazioni ISEE** ricevute via internet, per un totale di circa **7.037.504** soggetti; di seguito i dati più significativi (da agosto 2001):
 - o **1.877.122** dichiarazioni ricevute dai **CAF** per **5.835.470** soggetti
 - o **356.416** dichiarazioni ricevute dai **Comuni** per **975.624** soggetti
 - o **60.116** dichiarazioni raccolte dalle sedi **Inps** per **142.796** soggetti
 - o **8.432** dichiarazioni ricevute da **Enti di Diritto allo Studio** per **23.565** soggetti

- inoltre, sempre da parte dei **Comuni**:
 - o **10.201** Richieste documenti individuali richiesti per conto dei **Cittadini** (CUD, OBIS/M, Estratto contributivo, estratto dei pagamenti per prestazioni)
 - o **21.018** consultazioni dello stato della domanda per prestazioni

- **3.208.384** servizi per i **Patronati**, così ripartiti:
 - o **23.040** domande di pensione (avviato in via sperimentale da Febbraio)
 - o **1.283.247** Documenti Individuali
 - o **206.586** Consultazioni ARCA
 - o **644.507** consultazione stato della domanda
 - o **1.312.608** Gestione deleghe

- **98.467** documenti individuali (CUD, OBIS/M e Estratto contributivo) per cittadini e per Artigiani e Commercianti e lavoratori in agricoltura inviati dal **Call Center** (nel 2001 sono stati 31.000)

Documenti trasmessi all'Istituto (tramite Caf):

- **MODELLI 730/2002** **N. 3.477.379**
- **MODELLI RED/2002** **N. 1.211.055**

Il processo di sviluppo della multicanalità prevede, però, come tappa prioritaria le iniziative dirette all'eliminazione del "digital divide", vale a dire dello svantaggio di alcune categorie di utenti, soprattutto anziani o disabili, che si trovano in difficoltà con l'utilizzo spinto delle tecnologie.

È necessario infatti che l'accessibilità alle tecnologie di comunicazione non costituisca, paradossalmente, una discriminazione fra gli utenti. L'Istituto, per tale ragione, ha sviluppato un ulteriore canale di collegamento con l'utenza, il call center, che permette agli utenti dell'Istituto, per la maggior parte in età avanzata, di

colloquiare e ottenere servizi attraverso uno strumento più familiare rispetto al computer.

Il call center risponde alle esigenze di informazioni su aspetti normativi, procedurali e sulle pratiche personali e fornisce:

- informazioni (anche in 7 lingue straniere, tedesco, inglese, francese, arabo, polacco, spagnolo e russo) sia in automatico che con operatore su:
 - indirizzi e orari di apertura degli uffici INPS;
 - problematiche generali e specifiche riguardanti i lavoratori extra-comunitari;
 - modelli Redditali: il call center fornisce ai pensionati informazioni utili alla presentazione dei modelli redditali
 - materie di competenza dell'Istituto con particolare riferimento al sistema previdenziale (pensioni, prestazioni temporanee e contributi);
 - modelli individuali CUD e Obis/m inviati ai pensionati;
 - modelli CUD inviati agli assicurati per le prestazioni temporanee
 - informazioni su tematiche di specifica attualità (es. aumento della pensione a 516 Euro, emersione del lavoro sommerso, ...)

- **servizi on-line** in automatico e/o con intervento dell'operatore:
 - Sospensione di cartelle esattoriali INPS
 - Iscrizione lavoratori domestici
 - Iscrizione lavoratori parasubordinati
 - Spedizione estratto conto assicurativo
 - Spedizione duplicato dei modello CUD e O bis M
 - Rilascio del PIN on-line
 - Servizi per artigiani e commercianti, quali:
 - Estratto conto dei contributi utili a pensione
 - Estratti dei versamenti (da flusso corrente, da condono e da diffida)
 - Estratto della situazione debitoria
 - Calcolo del contributo eccedente il minimale
 - Tabelle contenenti le aliquote contributive
 - Servizi per lavoratori agricoli, quali:
 - Estratto della situazione contabile
 - Estratti dei versamenti
 - Stato delle domande
 - Stato dei pagamenti
 - Variazione indirizzo di residenza
 - Comunicazione del decesso
 - Assistenza ai non vedenti per la navigazione nel sito wai.inps.it.

Il successo dell'iniziativa sia per il gradimento dell'utenza, ma anche per la riduzione degli accessi alle sedi che ha, quindi, portato ad un miglioramento dell'operatività delle stesse, ha indotto a sviluppare linee evolutive nel rapporto comunicativo con l'utenza e a sviluppare la stessa idea di call center.

Nel contesto sopra descritto, l'Istituto sta procedendo alla realizzazione di uno Sportello Virtuale Unico, integrato e comune agli altri Enti – in questa prima fase con l'INAIL - orientato al miglioramento del rapporto con l'utenza e dei servizi erogati, attraverso l'integrazione dei Sistemi Informativi e l'adozione di strumenti di Customer Relationship Management (CRM), al fine di dare un preciso valore aggiunto alle informazioni e ai servizi.

Tale iniziativa vuole essere concorde con le iniziative portate avanti dalla stessa AIPA e con le linee guida, sopra citate, emanate dal Governo in materia di misure per ottimizzare l'esercizio delle attività delle pubbliche amministrazioni e migliorare l'interazione con i cittadini e/o aziende realizzando nel contempo tutte le possibili economie gestionali.

La Gara è attualmente in fase di espletamento e se ne prevede la conclusione per la fine di marzo 2003.

Lo Sportello Virtuale Unico consentirà, oltre all'accesso alle informazioni, anche la formulazione interattiva di richieste di servizio e/o l'esecuzione di transazioni e la fornitura di certificazioni, mediante un unico punto di accesso e di identificazione.

Servizi on-line erogati nel 2002

Servizi per cittadini e aziende

- oltre **2.100.000** servizi ottenuti dai **Cittadini tramite Internet** (iscrizione colf, documenti individuali, iscrizione parasubordinati, richieste Pin, etc..) in particolare:
 - **1.344.680** Estratti contributivi e simulazione calcolo della pensione
 - **13.053** Cud e Obis/M
 - **115.615** Iscrizioni colf on-line
 - **140.630** Rinnovi colf on-line
 - **400.000** PIN rilasciati on-line
 - **3.507** Iscrizioni **Parasubordinati** (servizio attivo dal mese di Ottobre)
 - **42.949** Servizi per **Artigiani e Commercianti** – Estratto contributivo, estratto versamenti, estratto situazione debitoria, tabelle contributive (servizi attivi dal mese di Ottobre 2002)

- **8.265.527 DM10** inviati dal 1° gennaio 2002 al 31 Dicembre 2002 (in tutto il 2001 sono stati 2.384.000)

Servizi per "grandi utenti"

- oltre **355.000 richieste di pagamento di prestazioni sociali** pervenute dai **Comuni**, per un importo di oltre **315 milioni di Euro** (nel corso del 2002)
- oltre **2.321.913 dichiarazioni ISEE** ricevute via internet, in collegamento con **7500 Comuni**, per un totale di circa **7.037.504 soggetti**; di seguito i dati più significativi (da agosto 2001):
 - **1.877.122** dichiarazioni ricevute dai **CAF** per **5.835.470** soggetti
 - **356.416** dichiarazioni ricevute dai **Comuni** per **975.624** soggetti
 - **60.116** dichiarazioni raccolte dalle sedi **Inps** per **142.796** soggetti
 - **8.432** dichiarazioni ricevute da **Enti di Diritto allo Studio** per **23.565** soggetti
- inoltre, sempre da parte dei **Comuni**:
 - **10.201** Richieste documenti individuali richiesti per conto dei **Cittadini** (CUD, OBIS/M, Estratto contributivo, estratto dei pagamenti per prestazioni)
 - **21.018** consultazioni dello stato della domanda per prestazioni
- **3.208.384** servizi per i **Patronati**, così ripartiti:
 - **23.040** domande di pensione (avviato in via sperimentale da Febbraio)
 - **1.283.247** Documenti Individuali
 - **206.586** Consultazioni ARCA
 - **644.507** consultazione stato della domanda
 - **1.312.608** Gestione deleghe
- **98.467** documenti individuali (CUD, OBIS/M e Estratto contributivo) per cittadini e per Artigiani e Commercianti e lavoratori in agricoltura inviati dal **Call Center** (nel 2001 sono stati 31.000)

Documenti trasmessi all'Istituto (tramite Caf):

- MODELLI 730/2002 N. 3.477.379
- MODELLI RED/2002 N. 1.211.055

Riepilogo Dm/10 trasmessi nel 2002

<i>Periodo</i>	<i>Dm10 trasmessi</i>
Gennaio	476.148
Febbraio	553.390
Marzo	584.154
Aprile	642.043
Maggio	669.821
Giugno	696.278
Luglio	753.005
Agosto	716.193
Settembre	748.661
Ottobre	792.286
Novembre	803.113
Dicembre	830.435
Totale	8.256.527

